

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

# ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

OCTTOBRE  
**'14**



**Regione Umbria**  
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

## Affari Istituzionali

- 11 LEGALITÀ E GIUSTIZIA: "VALORI IMPRESCINDIBILI DI DEMOCRAZIA E SVILUPPO" - INCONTRO PUBBLICO A PALAZZO CESARONI CON IL SOTTOSEGRETARIO BOCCI E IL MAGISTRATO GRATTERI - IL SALUTO DI BREGA

## Agricoltura

- 12 AGRICOLTURA SOCIALE: "INACCETTABILE RITARDO SU REGOLAMENTO PER TERRE A GIOVANI E DISOCCUPATI" - DOTTORINI (IDV) "GIUNTA REGIONALE PROCEDA SENZA INDUGI"  
PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2007-2013: "RITARDI NELL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI" - INTERROGAZIONE DI ROSI (FI)
- 13 QUESTION TIME (2): "SCONGIURARE LA CHIUSURA DEL SERVIZIO AGRICOLO TERRITORIALE A PERUGIA" - ZAFFINI (FDI) INTERROGA, L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "SCELTA DEL 2010, IL COMUNE DOVRÀ TROVARE SEDE ADEGUATA"  
QUESTION TIME (7) PSR 2007-2013: "RITARDI NELL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI" - ALL'INTERROGAZIONE DI ROSI (FI) I CHIARIMENTI DELL'ASSESSORE CECCHINI "NON FARE CONFUSIONE TRA TERMINE 'AMMESSO' E 'FINANZIATO'"
- 14 "SINTESI DI 40 ANNI DI LEGISLAZIONE. UN PRIMO PASSO VERSO INNOVAZIONE NORMATIVA" - IL TESTO UNICO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE
- 15 OLIVICOLTURA: "CAUSA IL DRASTICO CALO DELLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA PREDISPORRE STRUMENTI A SOSTEGNO DEI PRODUTTORI" - NEVI (FI) CHIEDE ALLA SECONDA COMMISSIONE APPROFONDIMENTI IN MERITO  
"CALO DELLA PRODUZIONE DI OLIO IN UMBRIA, QUALI PROVVEDIMENTI DALLA GIUNTA REGIONALE?" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)  
"SOSTENERE L'OLIVICOLTURA COLPITA DURAMENTE DA ANNATA NEGATIVA" - MOZIONE URGENTE DI CINTIOLI E LOCCHI (PD)
- 16 DANNI OLIVICOLTURA: "REGIONE IMPEGNATA CON GOVERNO PER STABILIRE MODALITÀ DI INTERVENTO" - ASSESSORE CECCHINI IN SECONDA COMMISSIONE SU INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI, BARBERINI (PD) E NEVI (FI)  
ISTITUTO ZOOFILATTICO: "REVOCARE LA NOMINA CON 'CURRICULUM AD ASSETTO VARIABILE' NEL CDA" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI) ALLA GIUNTA

## Ambiente

- 18 AGENZIA FORESTALE: "SOSTANZIALE TENUTA ECONOMICA MA LA CASSA È PUNTO CRITICO" - AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO AL COMITATO MONITORAGGIO  
COMUNITÀ MONTANE: AUDIZIONE DEI COMMISSARI LIQUIDATORI AL COMITATO MONITORAGGIO
- 19 GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "L'ESITO NEGATIVO DELLA RIUNIONE AL MISE SU COSTRUZIONE CENTRALE DI COMPRESSIONE DI SULMONA APRE SCENARIO PREOCCUPANTE" - NOTA DI MARIOTTI (PD)
- 20 GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "LA SNAM OFFENDE INTERI TERRITORI, DETTANDO REGOLE E PRIORITÀ AD UNA POLITICA DEBOLE E DISATTENTA" - GORACCI (CU) INVITA A "MOBILITARSI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI"  
RIFIUTI: "ENTRO FINE LEGISLATURA UN PUNTO FERMO SULLA CHIUSURA DEL CICLO" - L'ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE ROMETTI
- 21 RIFIUTI: "BLOCCARE, CON INIZIATIVA POLITICA E CON LA LOTTA, IL PROGETTO DI TRASFORMARE L'UMBRIA IN DISCARICA" - GORACCI (CU) PUNTA IL DITO SULL'ASSESSORE ROMETTI E SUL PIANO REGIONALE
- 22 COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE CON I NUOVI VERTICI DI GESENU

a cura  
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea  
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:  
**Tiziano Bertini**

In redazione:  
**Paolo Giovagnoni**  
**David Mariotti Bianchi**  
**Marco Paganini**  
**Alberto Scattolini**

Editing:  
**Simona Traversini**

Grafica:  
**Mauro Gambuli**

Immagine di copertina:  
**Henri Desplanques**  
(Bibliomediateca Consiglio  
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 198 del  
30 settembre 2014 dell'agenzia  
Acs  
Registrazione tribunale di  
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 23 CONSIGLIO REGIONALE (1) VINACCE MARSCIANO: "AVVIARE CONFRONTO TRA GIUNTA REGIONALE, COMUNE E PROPRIETÀ PER SOLUZIONE" - APPROVATA A MAGGIORANZA MOZIONE BUCONI (PSI) - STUFARA (PRC)
- 24 RACCOLTA DIFFERENZIATA: "OBIETTIVO 65 PER CENTO, PER ORA E' SOLO UNA CHIMERA" - PER ZAFFINI (Fd'I) L'ASSESSORE ROMETTI "FA LE STESSA PROMESSE DA TRE ANNI, MA I RISULTATI SONO IMPIETOSI"
- 25 GASDOTTO SNAM: "SODDISFAZIONE PER CONTRARIETÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO AL TRATTO FOLIGNO-SESTINO" - PER CIRIGNONI (UP-NCD) UNA "SCELTA IMPORTANTE"
- AMBIENTE: "L'IMPIANTO DELLA DITTA TOZZI NON DIVENTI CENTRO DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E OSPEDALIERI" - GORACCI (CU): "NO ALLE BIOMASSE A TERNI"

## Cultura

- 27 "R-ESISTENZE UMBRIA 1943-1944" - UN PRIMO BILANCIO DELLA MOSTRA ALLESTITA DALL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA
- BIGA DI MONTELEONE: "LA GIUNTA SI ATTIVI PER RIPORTARE IN ITALIA LA BIGA DI MONTELEONE" - UNA MOZIONE DI ZAFFINI (FDI) PER IL REPERTO "TRATTENUTO ILLEGITTIMAMENTE" DAL METROPOLITAN DI NEW YORK

## Economia/lavoro

- 28 SECONDA COMMISSIONE: "C'È IL RISCHIO DI UN PROGRESSIVO SMANTELLAMENTO DELLA RETE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ENEL IN UMBRIA" - L'AUDIZIONE CON I SINDACATI DI CATEGORIA DI CGIL, CISL E UIL
- ENEL: "GIUNTA METTA IN PIEDI TASK FORCE PER VICENDA CENTRALE BASTARDO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)
- POLITICA PATRIMONIALE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL PROGRAMMA DELLA GIUNTA - SÌ ANCHE A DUE ORDINI DEL GIORNO A FIRMA DOTTORINI (IDV)
- 29 AST-TERNI: "NESSUN PASSO IN AVANTI E SOPRATTUTTO LA PALESE VOLONTÀ DI UCCIDERE OGNI PROSPETTIVA DI FUTURO CREDIBILE PER LE ACCIAIERIE" - NOTA DI DE SIO (FD'I)
- 30 SECONDA COMMISSIONE: ESTERNALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO, PIANO INDUSTRIALE, INVESTIMENTI E DIVERSIFICAZIONE OFFERTA - OGGI L'AUDIZIONE DEL VERTICE DEL GRUPPO GRIFO RICHIESTA DA SMACCHI (PD)
- 31 OPERE PUBBLICHE: VOTO UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE A REGOLAMENTO GIUNTA SU PROCEDURE AFFIDAMENTO LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 500MILA EURO - AUSPICATO INNALZAMENTO SOGLIA A 1MILIONE
- 32 GRIFO LATTE: "BENE RIAPERTURA STABILIMENTO DI FOSSATO DI VICO PER SETTORE GASTRONOMIA. FORTI PERPLESSITÀ SU ESTERNALIZZAZIONE MAGAZZINO DI PONTE SAN GIOVANNI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- AST TERNI: "UN NAUFRAGIO CAUSATO DALL'ARROGANZA DELLA MULTINAZIONALE E DALL'INCAPACITÀ DEL GOVERNO" - NOTA DI DE SIO (FDI)
- 33 AST TERNI: "RIPUBBLICIZZAZIONE UNICA SOLUZIONE. NO AL PIANO DI THYSSEN-KRUPP E DEL GOVERNO" - DA STUFARA (PRC - FDS) "PIENO SOSTEGNO A TUTTE LE INIZIATIVE, ANCHE ESTREME, DI LAVORATORI E SINDACATI"
- CRISI LIOMATIC: "NON ABBANDONARE A SÉ STESSI I 151 ADDETTI" - SMACCHI (PD) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA DI PALAZZO DONINI
- 34 AST TERNI: "GOVERNO METTA IN CAMPO TUTTO IL PESO DELL'ESECUTIVO PER RISOLVERE LA CRISI" - NEVI (FI): "APPELLO AL PREMIER DA TUTTE LE ISTITUZIONI UMBRE"
- CONSIGLIO REGIONALE: "AST SITO STRATEGICO, GOVERNO SI ATTIVI PER PIANO INDUSTRIALE CHE GARANTISCA VOLUMI PRODUTTIVI" - L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA RISOLUZIONE SULL'ACCIAIERIA DI TERNI
- 37 AST TERNI - "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI ED ADESIONE DEL GRUPPO SOCIALISTA ALLO SCIOPERO DEL 17 OTTOBRE" - NOTA DI BUCONI (PSI)



- 38 VERTENZA AST-THYSSEN: "NO ALLO 'SMONTA-ITALIA'. LE ACCIAIERIE TERNI HANNO UN FUTURO DA DIFENDERE" - L'ADESIONE DI FRATELLI D'ITALIA ALLO SCIOPERO DI DOMANI
- AST-THYSSEN: "RENZI AFFRONTI IN MANIERA CHIARA E DECISA LA VERTENZA" - IL GRUPPO DI FORZA ITALIA ADERISCE ALLA MOBILITAZIONE DI DOMANI
- VERTENZA AST-THYSSEN: "PIENA E CONVINTA ADESIONE ALLO SCIOPERO GENERALE DI DOMANI A TERNI" - NOTA DI GORACCI (CU)
- ENEL: "UN'OMBRA INQUIETANTE SUL FUTURO ENERGETICO E OCCUPAZIONALE DELL'UMBRIA" - MONACELLI (UDC) COMMENTA L'AUDIZIONE DELL'AD DELLA SOCIETÀ E RICORDA L'INTERROGAZIONE GIÀ PRESENTATA IN MERITO
- 39 LEGGE DI STABILITÀ: "LA PRESIDENTE MARINI PENSI A COME FARE FRONTE AI TAGLI SENZA AUMENTARE LE TASSE AGLI UMBRI" - NEVI (FI) SULLE MISURE DECISE DAL GOVERNO RENZI
- SECONDA COMMISSIONE: VISITA ISTITUZIONALE ALL'ITALEAF SPA DI TERNI – LA HOLDING SI OCCUPA DI BUSINESS PER IMPRESE E STARTUP NEI SETTORI DELL'INNOVAZIONE E DEL CLEAN-TECH
- 40 LAVORO: UNA DELEGAZIONI DI LAVORATORI DELLA SANGEMINI FRUIT A PALAZZO CESARONI – L'IMPEGNO DI GALANELLO (PD) PER SOLLECITARE LA PRESIDENTE MARINI AD APRIRE UN TAVOLO DI CONFRONTO
- SOCIETÀ PARTECIPATE: "IN UMBRIA FORTE RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE COSTI" - ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE A NEVI (FI): "PROPAGANDA ELETTORALE, LA GENTE NON SE NE ACCORGE"
- AST TERNI: "APPREZZAMENTO E SOSTEGNO AL DOCUMENTO DELL'UNIONE COMUNALE DEMOCRATICA DI TERNI SULLA VERTENZA" - PER IL GRUPPO PD "PRIORITARIA LA DIFESA E L'INTEGRITÀ DEL SITO E DEL RUOLO STRATEGICO"
- 41 AST TERNI: "LE ISTITUZIONI UMBRE ED I RAPPRESENTANTI ELETTIVI DEL PD STIGMATIZZINO L'ATTEGGIAMENTO DI RENZI SULLA VERTENZA AST – THYSSEN" - NOTA DI DE SIO (FDI)
- BOLLO AUTO: "RISCHIO SALASSO PER PIÙ DI 3MILA UMBRI, POSSIBILI AUMENTI MEDI DEL 500 PER CENTO PER VEICOLI STORICI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 42 LAVORO: "CON I LAVORATORI E I PENSIONATI, A FIANCO DELLA CGIL" - GORACCI (CU) ANNUNCI LA SUA ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO PROSSIMO A ROMA
- 43 CONSIGLIO REGIONALE (1): L'ASSEMBLEA APPROVA IL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE 2014/2016 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – SÌ ANCHE A DUE RISOLUZIONI SU EX CASE CANTONIERE E MAGAZZINO DI SOLOMEO
- 45 CONSIGLIO REGIONALE (4): "CONTRARIETÀ AL PIANO ENEL FORTEMENTE PENALIZZANTE PER L'UMBRIA" - ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ
- TK-AST TERNI – "GESTIONE ORDINE PUBBLICO MANIFESTAZIONE SOTTO IL 'MISE' RISPECCHIA QUELLA MESSA IN ATTO DA GOVERNO RENZI PER INTERA VICENDA" - DE SIO (FD'I) SU INCIDENTI DI OGGI A ROMA TRA OPERAI E POLIZIA
- 46 TK-AST TERNI: "SOLIDARIETÀ POLITICA AI LAVORATORI CHE HANNO MANIFESTATO A ROMA. VICINANZA AI FERITI DALLA POLIZIA E SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA DEL SINDACATO – NOTA DEL GRUPPO PD
- TK-AST TERNI: "REPRESSIONE DELLA LOTTA DEI LAVORATORI. SONO QUESTI I FATTI PROMESSI DA RENZI ALLA LEOPOLDA?" - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)
- TK- AST TERNI: "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI COLPITI DALLE CARICHE DELLA POLIZIA" - GORACCI (CU) "IL GOVERNO RENZI SI È DISTINTO IN QUESTI GIORNI PER LA VIS POLEMICA ANTI-SINDACALE E ANTIOPERAIA"
- AST: "GOVERNO FORTE CON I DEBOLI E DEBOLE CON I FORTI" - DE SIO (FDI): "INCONSISTENTI LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GUIDI ALLA CAMERA"
- 47 TK- AST TERNI: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA AI LAVORATORI" - NOTA DI BUCONI (PSI)
- PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO DA CIRCA 35 MILIONI – PARERE POSITIVO AGLI INTERVENTI IN FAVORE DEGLI
- ALLEVATORI COLPITI DALLA BLUE TONGUE (LINGUA BLU)



## Energia

- 49 QUESTION TIME (4) ENEL: "RIORGANIZZAZIONE RETE ELETTRICA TROPPO PENALIZZANTE PER L'UMBRIA" - SU DUE INTERROGAZIONI ILLUSTRATE DA MARIOTTI (PD) E MONACELLI (UDC) L'ASSESSORE ROMETTI GARANTISCE IMPEGNO GIUNTA

## Finanza

- 50 PROGRAMMA PATRIMONIALE: "BENE APPROVAZIONE NOSTRI ORDINI DEL GIORNO. EX CASE CANTONIERE A COMUNI E ASSOCIAZIONI, BENI SOLOMEO DI NUOVO FRUIBILI" - DOTTORINI (IDV) DOPO IL VIA LIBERA DELLA PRIMA COMMISSIONE

PRIMA COMMISSIONE: L'ASSESSORE BRACCO HA PRESENTATO L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – MANO VRA DA CIRCA 31,3 MILIONI DI EURO

- 51 ASSESTAMENTO DI BILANCIO: "IMMOTIVATO RICORSO ALL'INDEBITAMENTO, DI EVIDENTE SAPORE ELETTORALISTICO" - NOTA CONGIUNTA DI LIGNANI (FD'I), MONACELLI (UDC) E MONNI (NCD)

ASSESTAMENTO DI BILANCIO: LA TERZA COMMISSIONE RIMETTE IL PROPRIO PARERE ALLA PRIMA COMMISSIONE, CHE GIOVEDÌ DISPORRÀ DELLE RELAZIONI DETTAGLIATE FORNITE DALLA GIUNTA

## Informatica

- 53 SOFTWARE LIBERO: "LA MIGRAZIONE VERSO I SISTEMI APERTI È UNA PROCEDURA COMPLESSA MA STA PROCEDENDO" - PAPARELLI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV) SULLA LEGGE "N.11/2006"

LIBREUMBRIA@SCUOLA: ANCHE ALL'UMBRIA UNO DEI PREMI PER I PROGETTI PIU' INNOVATIVI NEL CAMPO DELL'E-GOVERNMENT 2014

PIANO TELEMATICO 2014-2016: SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA GIUNTA REGIONALE – NEL TRIENNIO PREVISTI INVESTIMENTI PER 28 MILIONI DI EURO

## Informazione

- 55 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BOTTINI (PD) E CIRIGNONI (UMBRIA POPOLARE)

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI SETTEMBRE 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU [WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT](http://WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT) DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI MARIOTTI (PD) E MONNI (UMBRIA POPOLARE-NCD)

- 56 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E VALENTINO (FORZA ITALIA)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI MONACELLI (UDC) E GORACCI

INFORMAZIONE: I SERVIZI TELEVISIVI, I LANCI E LE IMMAGINI DELL'AGENZIA ACS DELL'AS-



SEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA DISPONIBILI ANCHE SUI SOCIAL MEDIA – ACS NEWS SU YOUTUBE, TWITTER, FACEBOOK, FLICKR E ISSUU

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 341 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

57 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA “IL PUNTO”, SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E MANTOVANI (NCD)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA “IL PUNTO”, SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E NEVI (FI)

## Infrastrutture

58 PIANO TELEMATICO 2014-2016: “PUNTARE SU FORMAZIONE ‘PORTA A PORTA’. GARANTIRE TEMPI CERTI E RISORSE ADEGUATE” - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI ALLA MATERIA

VIABILITÀ: “STANZIARE LE RISORSE PER L'ADEGUAMENTO DELL'INCROCIO TRA LA STRADA REGIONALE 298 E LA STRADA PROVINCIALE 204” - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

59 INFRASTRUTTURE: “STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA RIMOZIONE DEL PASSAGGIO A LIVELLO DI PONTE FELCINO (PG)” - UNA INTERROGAZIONE SCRITTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

60 E78: “BASTA CON LE BUGIE E LE RETICENZE DEL GOVERNO RENZI SULLA FANO-GROSSETO” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UP-NCD)

CONSIGLIO REGIONALE (3): APPROVATO IL PIANO TELEMATICO REGIONALE 2014/2016

61 PIANO TELEMATICO 2014-2016: “BENE LO SVILUPPO DELLA INFRASTRUTTURA DI RETE A BANDA ULTRA LARGA PREVISTO NELLA CITTÀ DI SPOLETO” - LA SODDISFAZIONE DI CINTIOLI (PD)

## Istruzione/formazione

63 ISTRUZIONE: “IL COMUNE DI TERNI RITIRI LA DELIBERA SUL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO E RISPETTI LE LINEE GUIDA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA” - NEVI (FI) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA GIUNTA

ISTRUZIONE: “BENE LA CANCELLAZIONE DEL PIANO RICCARDI” - NEVI (FI) SODDISFATTO DEL RITIRO DELLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE COMUNALE DI TERNI SUI PLESSI SCOLASTICI

GORACCI (CU) “REGIONE AUTORIZZI ISTITUZIONE DELL'ALBERGHIERO A GUBBIO” - ASSESSORE CASCIARI “NON CI SONO CONDIZIONI ECONOMICO-SOCIALI CHE GIUSTIFICHINO UN SESTO ISTITUTO”

ISTRUZIONE: “ANCORA UNA STRONCATURA PER L'ALBERGHIERO A GUBBIO” - PER GORACCI (CU) “LA REGIONE INERTE E IRRISPETTOSA VERSO IL TERRITORIO DI GUBBIO E DELL'ALTO CHIASCIO”

## Politica/attualità

65 PROMOZIONE UMBRIA: “CHIARIMENTI E INFORMAZIONI SUL 'FALLIMENTO' DELLA SPEDIZIONE IN CINA DI UNA DELEGAZIONE DELLA REGIONE” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UMBRIA POPOLARE-NCD)

“L'ULTIMATUM DEI SINDACATI SUGLI INCARICHI COMUNALI DELL'AMMINISTRAZIONE ROMIZI? DA NON CREDERE” - NOTA DI VALENTINO (FI)

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: IN COMMISSIONE STATUTO LA PROPOSTA DEL GRUPPO PD SU PRINCIPI E CRITERI DELLA NUOVA NORMATIVA

67 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: “LE PROPOSTE DEL PD TRADISCONO LA MANCATA ELABORAZIONE DEL 'LUTTO' PER LA SCONFITTA AL COMUNE DI PERUGIA” - MONACELLI (UDC): “COSÌ IMPUGNEREMO LA LEGGE FINO ALLA CORTE COSTITUZIONALE”

MATRIMONI GAY: “LE DICHIARAZIONI DI ALFANO E L'AZIONE DELLA PROCURA DI PERUGIA IM-



- PONGONO DI DOTARE IL PAESE DI UNA NORMATIVA AVANZATA SULLE UNIONI CIVILI" - NOTA DI MARIOTTI (PD)
- 68 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "UNA PROPOSTA CHE SUPERI LE CRITICITÀ ANCHE COSTITUZIONALI DEL TESTO PD" - NOTA CONGIUNTA DI FI, UMBRIA POPOLARE-NCD, FD'I E UDC
- LUDOPATIA: "IL CONSIGLIO REGIONALE NON IGNORI LE PREOCCUPAZIONE DEGLI OPERATORI ED EVITI AUMENTI DELL'IRAP" - NEVI (FI) SULLA LEGGE CHE ANDRÀ IN AULA MARTEDÌ 14 OTTOBRE
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI DUE ISTRUTTORI AMMINISTRATIVI E UN DIRIGENTE È BLITZ DELLA CASTA" - CIRIGNONI (UP-NCD) CHIEDE CHE "L'UFFICIO DI PRESIDENZA RITIRI DELIBERA"
- 69 BIGENITORIALITÀ: "SOSTEGNO ALLA MANIFESTAZIONE DAVANTI AI TRIBUNALI D'ITALIA PER LA LEGGE 'N.54/2006' SULL'AFFIDO CONDIVISO A TUTELA DEI MINORI" - NOTA DI ZAFFINI (FD'I)
- LEGGE ELETTORALE: "INSERIRE UN LIMITE DI DUE MANDATI, ANCHE NON CONSECUTIVI, PER CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)
- MARCIA DELLA PACE: "ADERISCO ALLA XX EDIZIONE DELLA PERUGIA-ASSISI" - NOTA DI GORACCI (CU)
- 70 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: PROSEGUE IN COMMISSIONE STATUTO CONFRONTO SU CONTENUTI NUOVA NORMATIVA - MERCOLEDÌ 22 AUDIZIONE CON FORZE E MOVIMENTI POLITICI NON PRESENTI A PALAZZO CESARONI
- RIORGANIZZAZIONE SCOLASTICA: "INCREDIBILE DILAZIONE CONCESSA DALLA REGIONE" - NEVI (FI) DENUNCIA LA "PROROGA DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI TERNI"
- 71 CERI DI GUBBIO: "INDEGNA E SCONCIA LA PUBBLICITÀ SUI SOCIAL NETWORK DI UNA NORCINERIA ALTOTIBERINA" - SMACCHI (PD) "OFFENDE GLI EUGUBINI E GLI UMBRI"
- MARCIA PACE: "IN CAMMINO PER UNA POLITICA CHE METTA AL CENTRO SOLIDARIETÀ, FRATERNITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- CERI DI GUBBIO: "DIFENDERE E TUTELARE LE IMMAGINI DELLA FESTA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (CU) SU UNA PUBBLICITÀ CHE LA "RIDICOLIZZA"
- COMMISSIONE STATUTO: "DAL 2010 ATTIVATI CONTRATTI A 4 SOGGETTI ESTERNI, CON COSTO ANNUO DI 60MILA EURO" - CIRIGNONI (UP-NCD) RICORDA LA SUA CONTRARIETÀ E CHIEDE VERIFICA RISULTATI
- 72 LEGGE STABILITÀ: "BENE PAROLE PRESIDENTE MARINI, DA MANOVRA RENZI RISCHIO NUOVE TASSE O TAGLI SU SANITA' E TRASPORTI" - DOTTORINI (IDV): "TROPPO FACILE FARE GLI SPLENDIDI CON LE TASSE DEGLI ALTRI"
- LASCITO MARIANI: "COMUNITÀ MONTANA NON LIQUIDI PARCELLA DEL LEGALE DELL'ENTE" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE EVIDENZIANDO LA "DIFFORMITÀ CON PARCELLA DEL LEGALE DELL'ASL 1"
- 73 PERUGIA: "LE POLEMICHE SU EUROCHOCOLATE SONO PRETESTUOSE ED INUTILI" - NOTA DI VALENTINO (FI)
- LEGGE DI STABILITÀ: "INACCETTABILI I TAGLI LINEARI SU SANITÀ E TRASPORTI" - PER STUFARA (PRC-FDS) "LA PROPOSTA DI RENZI VA RISPEDITA AL MITTENTE"
- 74 CONSIGLIO REGIONALE (3): ILLUSTRATO IL PIANO PATRIMONIALE 2014/2016 – LAVORI SOSPESI PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE
- LASCITO MARIANI: "NECESSARIO RISPETTARE I VINCOLI DI DESTINAZIONE; NO AD UN IMPIEGO PER RISTRUTTURARE IL VECCHIO OSPEDALE TIFERNATE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)
- NEVI NOMINA UN CONSIGLIERE POLITICO PER LE POLITICHE SOCIALI DEL GRUPPO FORZA ITALIA
- AMBIENTE: "POLVESE APPARTIENE AGLI UMBRI. PROVINCIA CESSI GIOCO TRE CARTE E FACCIA CHIAREZZA" – DOTTORINI (IDV) "INACCETTABILE CHE A DECIDERE SIA PRESIDENTE USCENTE DI UN ENTE CHE DOVEVA ESSERE SOPPRESSO"
- 75 CONVEGNO 'LEGALITÀ E GIUSTIZIA': "ESSENZIALE ACQUISIRE UN'ETICA ANTICORRUZIONE" - IL PROCURATORE ANTIMAFIA GRATTERI A PALAZZO CESARONI HA RISPOSTO ALLE DOMANDE DEGLI STUDENTI



- 76 REGIONE: "DALLA GIUNTA BLITZ DI FINE MANDATO PER INFARCIRE DI DIRIGENTI L'INEFFICIENTE MACCHINA BUROCRATICA" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)
- LEGG ELETTORALE: "LE FIRME PER PRESENTARSI ALLE ELEZIONI REGIONALI SIANO NECESSARIE PER TUTTI" - PER LIGNANI MARCHESANI (FDI) "SULLA DEMOCRAZIA NON SI PUÒ GIOCARE"
- 77 REGIONALI 2015: "SOSTEGNO A CANDIDATURA RICCI, UNICA STRADA PER CAMBIARE L'UMBRIA" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)
- VERTENZA THYSSEN-AST: "RENZI RISOLVA LA VERTENZA METTENDO DA PARTE SLOGAN E TWEET" - NEVI (FI): "LA PRESIDENTE MARINI DIMENTICA L'IMPEGNO DI BERLUSCONI NEL 2004"

## Ricostruzione

- 78 SISMA '97: "MODALITÀ PER FINANZIAMENTI ULTIME FASCE" - GORACCI (CU) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE E PROPONE DI DESTINARE RISORSE NON SPESE AL COMPLETAMENTO DEI PIR

## Riforme

- 79 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "LE CINQUE PROPOSTE PER IL CAMBIAMENTO DELL'UDC" - A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA DEL CAPOGRUPPO SANDRA MONACELLI
- LEGG ELETTORALE REGIONALE: RIDURRE IL NUMERO DELLE FIRME RICHIESTE, RIPENSARE I PREMI DI MAGGIORANZA VELOCIZZARE L'ITER – AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE STATUTO A PALAZZO CESARONI
- 80 CONSIGLIO REGIONALE (5): L'AULA PRENDE ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA DELLA RIFORMA DELL'ICT REGIONALE – L'ADEMPIMENTO PREVISTO DA UNA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA

## Sanità

- 81 4"ILLEGALE E ILLEGITTIMO AUMENTO TARIFFE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI IN REGIME 'INTRAMOENIA'" - VALENTINO (FI) PRESENTA INTERPELLANZA ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, MARINI
- TERZA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE "DISCIPLINE DEL BENESSERE E BIONATURALI", DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE DOTTORINI (IDV)
- 82 "LINGUA BLU": "ENTRO MARZO TUTTI I CAPI VACCINATI CONTRO LA FEBBRE CATARRALE. PROTOCOLLO D'INTESA FRA REGIONI" - L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), DE SIO (FD'I) E NEVI (FI)
- IMMIGRAZIONE: "QUALE PROFILASSI E TRATTAMENTI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLA REGIONE PER I RIFUGIATI ALLOGGIATI A SAN GIUSTINO?" - INTERROGAZIONE URGENTE DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- 83 LISTE D'ATTESA: "IN ALTOTEVERE 15 MESI PER UN IMPORTANTE ESAME CARDIOVASCOLARE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UMBRIA POPOLARE-NCD)
- TESTO UNICO SANITÀ E SOCIALE: "OLTRE 400 ARTICOLI PER RIORGANIZZARE E SEMPLIFICARE LA LEGISLAZIONE IN MATERIA" - IL DIRETTORE REGIONALE DUCA HA PRESENTATO IL PROGETTO IN TERZA COMMISSIONE
- LINGUA BLU: APPROVATA IN SECONDA COMMISSIONE LA PROPOSTA PER GLI INDENNIZZI AGLI ALLEVATORI SCATURITA DALL'UNIFICAZIONE DEL TESTO CONSILIARE CON QUELLO DELLA GIUNTA- STANZIATI 58MILA EURO
- 84 LISTE D'ATTESA: ILLUSTRATO IL PIANO STRAORDINARIO DELLA GIUNTA IN TERZA COMMISSIONE – ASCOLTATO IL DIRETTORE REGIONALE SANITÀ EMILIO DUCA
- 85 LISTE D'ATTESA: "L'OBBIETTIVO È OFFRIRE IL MIGLIOR SERVIZIO SANITARIO POSSIBILE" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLE "IMPORTANTI NOVITÀ PRESENTATE IN COMMISSIONE"
- "DOPO LA TRASMISSIONE DELLE IENE FARE CHIAREZZA SUI COSTI DEI PRESIDII/AUSILI OSPEDALIERI PER LE AZIENDE REGIONALI" - PER ZAFFINI (FD'I) "URGENTE L'AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI"



- 86 "ACCERTARE RESPONSABILITÀ E PRETENDERE DA GOVERNO REVISIONE TARIFFARI" - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA SUL SERVIZIO "LE IENE" RELATIVO ALLA ASL N.1  
LINGUA BLU: "PROBLEMA SOTTOVALUTATO. SERVE STRUTTURA SPECIFICA DEDICATA ALLA SANITÀ VETERINARIA" - MOZIONE DI ROSI (FI)
- 87 TERZA COMMISSIONE: AVVIATO L'ESAME DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI – OSSERVAZIONI SULL'ARTICOLO 105, RELATIVO ALL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI
- 88 GIOCO D'AZZARDO: "DOMANI VOTO FINALE PER CONTRASTO A LUDOPATIA, DA UMBRIA IMPORTANTE RISPOSTA A VERA EMERGENZA SOCIALE" – DOTTORINI (IDV): "BENE MARCHIO NO-SLOT, AGEVOLAZIONI FISCALI E PREVENZIONE"  
TESTO UNICO SANITÀ: "L'ASSISTENZA SANITARIA PER CITTADINI UE PRESENTI IN UMBRIA PUÒ PRODURRE UN ASSALTO DI PAZIENTI COMUNITARI E LISTE D'ATTESA PIÙ LUNGHE – NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)  
"CONSIDEREVOLE IL RICORSO ALL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA. IN UMBRIA CI SONO PIÙ STRUTTURE PER L'IVG CHE PUNTI NASCITA" - ZAFFINI (FDI) SUI DATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE
- 89 TERZA COMMISSIONE: SOSPESO L'ESAME DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI – CHIESTA AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI  
IVG: "VALUTARE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PUNTI IN CUI SI PRATICA L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- 89 CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE "DISCIPLINE DEL BENESSERE E BIONATURALI", DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE DOTTORINI (IDV)
- 92 DISCIPLINE BENESSERE E BIO-NATURALI: "GRANDE SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELLA NOSTRA LEGGE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)  
"PROFESSIONISTI COMPETENTI PER SOPPERIRE ALLA CARENZA DI PERSONALE INFERMIERISTICO, TECNICO-SANITARIO E DI SUPPORTO" - VALENTINO (FI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE

## Sociale

- 94 RAPPORTO CENSIS: "EMERGENZA DEMOGRAFICA, NATALITÀ IN PROGRESSIVA DECRESCITA: UMBRIA ULTIMA IN ITALIA" – ZAFFINI (FDI): "ISTITUIRE SUSSIDIO ALLA MATERNITÀ"  
"DOPO RENZI ANCHE IL PD UMBRO APRÀ FINALMENTE AGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ" - ZAFFINI (FDI) INVITA LA MAGGIORANZA AD APPROVARE LA MOZIONE IN AULA DOMANI
- 95 CONSIGLIO REGIONALE (2) - MATERNITÀ: "SOSTEGNO DELLA NATALITÀ E POLITICHE MIRATE A TUTELA INFANZIA E FAMIGLIA" - LA MOZIONE DEL GRUPPO FDI RINVIATA IN COMMISSIONE PER TRASFORMARLA IN DOCUMENTO UNITARIO
- 96 "LA MAGGIORANZA DEL CONSIGLIO REGIONALE APRE ALLA MOZIONE PRESENTATA DA FRATELLI D'ITALIA" - NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE FDI SULL'INIZIATIVA A SOSTEGNO DEL DIRITTO ALLA MATERNITÀ IN UMBRIA  
DIRITTI CIVILI: "È TEMPO DI ISOLARE FORME DI INTOLLERANZA E DISCRIMINAZIONE BASATE SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE DELLE PERSONE" - NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DEMOCRATICO
- 97 DISABILITÀ: "INIZIATIVE DELLA GIUNTA PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI) SUI FINANZIAMENTI PER LA LEGGE 13

## Sport

- 98 GUBBIO: "SOSTEGNO E AIUTI AL 'CLUB DI AUTOMODELLISMO 5 COLLI' PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CAMPIONATO MONDIALE DEL 2016" – GORACCI (CU) SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI E ALL'ASSESSORE PAPARELLI



## Trasporti

- 100 FCU: "STAZIONI DELL'ALTOTEVERE IN CONDIZIONI DISASTROSE" - CIRIGNONI (UP-NCD): "VERGOGNA CHE PESA COME MACIGNO SU CREDIBILITÀ DI GIUNTA E GESTORE"
- COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE CON I VERTICI DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA E DI UMBRIA MOBILITÀ ESERCIZIO SRL

## Turismo

- 101 AUDIZIONI DELLA SECONDA COMMISSIONE SUL PIANO TRIENNALE DI INDIRIZZO STRATEGICO 2014-2016
- LA SECONDA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA IL PIANO TRIENNALE 2014-2016 – ASTENUTI I COMMISSARI DELL'OPPOSIZIONE
- 102 CONSIGLIO REGIONALE (6): BRAND UMBRIA RICONOSCIBILE A LIVELLO INTERNAZIONALE. RAFFORZARE RAPPORTO PUBBLICO-PRIVATO - SÌ DELL'AULA AL DOCUMENTO TRIENNALE 2014-2016. 5 NO E 4 ASTENUTI DELL'OPPOSIZIONE
- 106 "RESIDENZE DI OSPITALITÀ DIFFUSA PER RECUPERO BORGHI E CENTRI STORICI DI MEDI E PICCOLI COMUNI DOPO RICOSTRUZIONE POST SISMA" - IN II COMMISSIONE ILLUSTRATA UNA PROPOSTA DI LEGGE BIPARTISAN
- "ASSURDA E INACCETTABILE L'ESCLUSIONE DI FOLIGNO" - BARBERINI (PD) SULLA BROCHURE PROMOZIONALE PER IL SALONE DEL GUSTO DI TORINO

## Urbanistica/edilizia

- 108 OPERE PUBBLICHE: NIENTE GARE MA PROCEDURE NEGOZiate PER AFFIDAMENTO LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 500 MILA EURO – PRESENTATO IN II COMMISSIONE DA ASSESSORE VINZI REGOLAMENTO LEGATO A LEGGE '3/2010'
- GUBBIO: "SALVAGUARDARE IL TERRITORIO DELLA ZONA FONTECESE" - UNA MOZIONE DI ROSI (FI) SULLA MANCATA ATTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER IL CENTRO COMMERCIALE
- 109 QUESTION TIME (6) – EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO: "COMUNE NON HA PRESENTATO UN PROGETTO DI RECUPERO" - ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE A DOTTORINI (IDV)
- QUESTION TIME (5) – LASCITO FRANCHETTI: "COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO SOLLECITATO A INDIVIDUARE SITO IDONEO" - ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE A LIGNANI (FD'I) CHE CHIEDE LA CORRISPONDENZA CON LA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE

## Vigilanza e controllo

- 110 UMBRA ACQUE: "SOCIETÀ IN SALUTE MA PROBLEMA INVESTIMENTI" - AUDIZIONE DEI VERTICI AL COMITATO DI MONITORAGGIO



**LEGALITÀ E GIUSTIZIA: “VALORI IMPRESCINDIBILI DI DEMOCRAZIA E SVILUPPO” - INCONTRO PUBBLICO A PALAZZO CESARONI CON IL SOTTOSEGRETARIO BOCCI E IL MAGISTRATO GRATTERI - IL SALUTO DI BREGA**

Perugia, 24 ottobre 2014 - “Legalità e giustizia sono valori imprescindibili di democrazia, ma anche strumenti per la crescita e lo sviluppo dei nostri territori”. Così il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega nel saluto rivolto ai partecipanti al convegno organizzato a Palazzo Cesaroni dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, di cui lo stesso Brega è coordinatore, dal titolo “Legalità e riforma della giustizia”. In una Sala 'Brugnoli' gremita, sono stati il sottosegretario al Ministero dell'Interno, Gianpiero Bocci e il Procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri (Magistrato della direzione distrettuale antimafia, presidente della Commissione Riforma normativa antimafia) ad approfondire il tema, coordinati dal giornalista de L'Espresso Primo Di Nicola. “Chi pensa che le mafie siano un problema circoscritto al Sud – ha detto Brega -, sbaglia, perché come scrive nel suo libro il procuratore Gratteri, ‘fra i tanti pregiudizi culturali, proprio quest'ultimo finora ha ostacolato nel resto del paese processi di conoscenza e consapevolezza da tempo non più rimandabili”. Brega, nel dirsi convinto che, “vista l'autorevolezza dei relatori, da questa iniziativa usciranno interessanti spunti di riflessione e di approfondimento”, ha ricordato che l'Assemblea legislativa regionale, come ulteriore strumento di prevenzione, controllo e conoscenza dei fenomeni legati alla criminalità in ogni sua espressione, si è dotata di una specifica Commissione d'inchiesta”. NICOLA GRATTERI ha detto che il Governo sta portando avanti “riforme importanti che riguardano tutta la legislazione antimafia. Non verranno abbassate di un millimetro – ha assicurato - le garanzie dell'indagato e dell'imputato. Importante è l'applicazione al processo dell'informatizzazione disponibile. Altra regola che ci siamo posti – ha aggiunto - è quella di ‘non rendere conveniente' delinquere”. Sulla sua proposta di parificare l'associazione a delinquere di stampo mafioso con quella di traffico di stupefacenti, Gratteri ha spiegato che “l'idea è arrivata dall'esperienza: quando una persona viene arrestata la prima cosa che guarda è il capo di imputazione ed ha paura soltanto dell'associazione a delinquere di stampo mafioso perché la pena va da 20 a 30 anni, o l'imputazione di omicidio. Per questo – ha detto - ho pensato di proporre alla Commissione di scrivere un articolato parificando i due capi di imputazione. Gli uomini e le istituzioni – ha detto Gratteri in un passaggio successivo - dovrebbero essere coerenti con il proprio ruolo. Ognuno di noi è chiamato a fare una grossa autocritica ed impegnarci tutti di più”. GIANPIERO BOCCI, in tema di sicurezza, si è detto “soddisfatto dei risultati importanti raggiunti in Umbria, in particolar modo a Perugia. Sta cam-

biando in meglio la sicurezza percepita dai cittadini. Da questo punto di vista mi sento di ringraziare le Forze dell'ordine per il loro straordinario lavoro. Tuttavia – ha aggiunto - resta ancora molta strada da fare. Oggi comunque, in questo importante incontro, parliamo di 'ndrangheta, associazioni criminali di stampo mafioso. E bisogna togliere dalla testa di coloro che sono ottimisti che una regione come l'Umbria sia al riparo da infiltrazioni, anche da parte di organizzazioni molto più pericolose di quelle che finora abbiamo conosciuto”. In merito alla riforma della giustizia, Bocci ha evidenziato l'intenzione del Governo di portare in fretta all'attenzione del Parlamento una propria proposta di legge di riforma. “Questo – ha detto il Sottosegretario - è uno degli obiettivi che il presidente Renzi e tutto il Governo si sono dati. Serve una giustizia più veloce, capace di affrontare questioni riguardanti il comparto di quella civile, del lavoro, che rappresentano pezzi importanti per creare le giuste condizioni della crescita e dello sviluppo del Paese”. Nella giornata di domani, sabato 25 ottobre (Sala Brugnoli, ore 9.30), il Procuratore Gratteri e il presidente Brega, sempre sul tema “Legalità e riforma della giustizia” incontreranno una rappresentanza di studenti delle scuole secondarie superiori umbre.



**AGRICOLTURA SOCIALE: "INACCETTABILE RITARDO SU REGOLAMENTO PER TERRE A GIOVANI E DISOCCUPATI" - DOTTORINI (IDV) "GIUNTA REGIONALE PROCEDA SENZA INDUGI"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini punta il dito sull'Esecutivo di Palazzo Donini per "l'inaccettabile" ritardo relativo all'emanazione del regolamento attuativo della legge che affida le terre e i beni inutilizzati ai giovani agricoltori, ai disoccupati e ai soggetti svantaggiati. Dottorini, primo firmatario dell'iniziativa legislativa, nel rilevare come in altre Regioni, "partite più tardi rispetto all'Umbria, si sia già provveduto all'assegnazione dei terreni, mentre qui stiamo ancora fermi al palo e con una proposta incompleta e in parte da rivedere", invita la Giunta ad "agire coerentemente e con la massima celerità".*

Perugia, 1 ottobre 2014 - "E' inaccettabile il fatto che a quasi sei mesi dall'approvazione della legge che affida le terre e i beni inutilizzati ai giovani agricoltori, ai disoccupati e ai soggetti svantaggiati non sia ancora operativo il regolamento attuativo. Le richieste di poter accedere alla terra aumentano di giorno in giorno. In un momento di grave crisi economica come quello che stiamo attraversando, non si riesce a capire come si possa tergiversare nel dare le gambe ad una legge che potrebbe essere un importante strumento a favore dell'occupazione e dello sviluppo del settore agricolo". Lo scrive il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), primo firmatario della legge concernente le 'Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contenere il consumo di suoli agricoli' emanato il 5 Aprile scorso, torna a denunciare la mancata emanazione del regolamento attuativo. "La legge - prosegue Dottorini - parlava di novanta giorni per l'emanazione del regolamento, stiamo superando il doppio del tempo a disposizione e ancora non c'è traccia di questo atto indispensabile per rendere operativo il provvedimento. La Giunta regionale - aggiunge - ha preadottato l'atto a fine luglio e da quel momento se ne sono perse le tracce, nonostante le rassicurazioni sui tempi di attuazione. La proposta di regolamento andrebbe inoltre discussa e condivisa, dal momento che vi sono dei punti da chiarire e da rivedere. Resta per esempio da definire il rapporto fra il Piano patrimoniale di prossima approvazione e il Banco della Terra, per evitare che i due inventari si sovrappongano. Inoltre - continua Dottorini - devono essere consentiti gli strumenti di trasparenza e partecipazione, come previsto dal testo di legge, e chiarite meglio le modalità per acquisire la qualifica di agricoltore in caso di domanda per assegnazione dei beni agricoli. Sembrano poi eccessivi i sei mesi di tempo concessi ai Comuni per fare il censimento dei beni di loro proprietà e c'è ancora da lavorare per definire i criteri di premialità in maniera adeguata". Secondo Dottorini "va evitato in tutti i modi che si aprano delle sacche di discrezionalità o che la legge si perda

nei meandri burocratici degli apparati delle diverse amministrazioni. A quanto ci risulta l'atto è fermo al Cal da fine luglio e, pur essendo scaduti abbondantemente i tempi per rendere il parere, la Regione resta in attesa senza battere ciglio. Questa legge - commenta - ha su di sé grandi aspettative da parte di numerosi cittadini che continuano ad attendere l'emanazione dei primi bandi per l'assegnazione dei terreni. Quella sulla terra ai giovani agricoltori - spiega il primo firmatario Dottorini - è una legge all'avanguardia a livello nazionale, che valorizza le risorse abbandonate e contribuisce a garantire occupazione alle fasce più deboli del nostro tessuto sociale. Riteniamo molto grave che si continui ad accumulare ritardo su un provvedimento che è nato con l'obiettivo di incrociare l'esigenza di salvaguardia e recupero dei numerosi terreni e immobili agricoli, sia pubblici che privati, che attualmente non sono utilizzati o abbandonati, con quella di offrire opportunità lavorative e imprenditoriali al grande numero di giovani agricoltori che incontrano difficoltà spesso insormontabili nell'avviare la propria attività". Per Dottorini "è inaccettabile il fatto che in Regioni come il Lazio, partite più tardi rispetto all'Umbria, si sia già provveduto all'assegnazione dei terreni, mentre qui stiamo ancora fermi al palo e con una proposta incompleta e in parte da rivedere. È necessario agire coerentemente e con la massima celerità - conclude Dottorini - se vogliamo valorizzare il patrimonio pubblico e allo stesso tempo rilanciare un settore, quello agricolo, di vitale importanza per la nostra economia, ma anche per la tutela del nostro paesaggio".

**PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2007-2013: "RITARDI NELL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI" - INTERROGAZIONE DI ROSI (FI)**

*"Qual'è lo stato di avanzamento dell'erogazione agli operatori agricoli dei contributi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 e quali azioni intende adottare la Giunta regionale per velocizzare le relative procedure amministrative?": è il quesito posto dal consigliere regionale Maria Rosi (FI) in una interrogazione all'Esecutivo.*

Perugia, 13 ottobre 2014 - Il consigliere Maria Rosi (FI) interroga la Giunta regionale per conoscere "quale sia lo stato di avanzamento dell'erogazione agli operatori agricoli dei contributi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 e quali azioni intenda adottare per velocizzare le relative procedure amministrative". "L'accesso ai benefici previsti dalle misure del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 - spiega il consigliere - è garantito attraverso la predisposizione di specifici bandi e mediante l'espletamento della relativa istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata alla selezione delle domande ma, a quanto consta, dopo oltre quattro anni di attesa, a diversi



operatori del settore agricolo che avevano presentato regolari domande di aiuto ammesse a finanziamento, non sarebbero ancora stati erogati i relativi contributi, anche per diverse centinaia di migliaia di euro, finalizzati all'acquisto di macchine e attrezzature agricole e per finanziare nuove strutture delle rispettive aziende. Tutto ciò mentre nella confinante Regione Toscana i contributi sono stati erogati ai destinatari in un lasso di tempo pari a, mediamente, soli sei mesi. L'erogazione dei predetti contributi – afferma Rosi – è essenziale al fine di permettere agli operatori del settore agricolo di fronteggiare, anche se solo parzialmente, il difficile momento di crisi economico-sociale". Nel suo atto ispettivo, Rosi ricorda che "il Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013 è articolato in quattro Assi prioritari di intervento: l'Asse 1 prevede le misure finalizzate al 'Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale', destinando gli aiuti a interventi di miglioramento del capitale umano, del capitale fisico e della qualità delle produzioni e, in particolare, si pone quale obiettivo strategico il miglioramento della competitività dei settori agricolo, alimentare e forestale, individuando in tale fattore lo strumento indispensabile per garantire, in un contesto fortemente globalizzato, il mantenimento dei livelli occupazionali, dei redditi e della qualità della vita. L'Asse 2 prevede le misure e gli interventi finalizzati al 'Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio' e individua tra i propri obiettivi strategici la tutela e la valorizzazione dell'identità territoriale umbra attraverso la conservazione, la promozione e lo sviluppo sostenibile dell'ambiente agricolo, dello spazio rurale e delle molteplici risorse naturali e paesaggistiche che contraddistinguono il territorio umbro. L'Asse 3 comprende le misure finalizzate al 'Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale', vale a dire che indirizza i propri obiettivi al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali umbri, al mantenimento ed alla creazione di opportunità occupazionali nonché al rafforzamento delle condizioni di crescita sostenibile, e ciò sia in termini economici che sociali ed ambientali. Infine l'Asse 4 - Approccio Leader è l'asse di sintesi degli obiettivi generali dello sviluppo rurale riservato alle aree rurali con problemi di sviluppo, laddove è più sentito il bisogno di progresso socio-economico. L'Asse 4 – conclude Rosi – è finalizzato, in linea generale, al miglioramento della governance locale, promuovendo e indirizzando l'azione congiunta degli attori locali verso gli obiettivi individuati nei primi tre assi: l'aumento della competitività, la valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale, il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e la diversificazione delle attività economiche".

**QUESTION TIME (2): "SCONGIURARE LA CHIUSURA DEL SERVIZIO AGRICOLO TERRITORIALE A PERUGIA" - ZAFFINI (FDI)**

**INTERROGA, L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "SCELTA DEL 2010, IL COMUNE DOVRÀ TROVARE SEDE ADEGUATA"**

Perugia, 21 ottobre 2014 - La Giunta regionale spieghi se "corrisponde al vero che il Commissario della Comunità Montana dei Monti del Trasimeno ha deciso la chiusura del Servizio agricolo territoriale (Sat) di Perugia ed il suo trasferimento nel comune di Magione e se intende attivarsi con urgenza per scongiurare la chiusura del Sat di Perugia". Questa la richiesta all'Esecutivo di Palazzo Donini che il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa, Franco Zaffini, ha illustrato durante la seduta odierna di question time dell'Assemblea legislativa. Secondo Zaffini il commissario della Comunità montana avrebbe deciso di trasferire la sede del Sat da Perugia a Magione "senza minimamente confrontarsi con il Comune di Perugia e con le associazioni degli agricoltori". L'assessore all'agricoltura, Fernanda Cecchini, ha risposto spiegando che "la Comunità montana, nel 2010, prima di essere commissariata, ha messo in vendita i terreni e gli immobili di Collestrada, dove si trova anche la sede del Sat. Ora il nuovo proprietario ha chiesto di entrare in possesso delle strutture e quindi il commissario, non avendo a disposizione immobili nel Perugino, ha deciso di trasferire temporaneamente lo sportello a Magione, in attesa che i Comuni, a cui passeranno le competenze della Provincia, trovino una adeguata soluzione alla problematica". Zaffini ha replicato parlando di "sconcertante superficialità di queste decisioni, che pesano sulle spalle degli agricoltori. Tutto questo andava fatto prima e non mi risulta che il Commissario abbia mai cercato soluzioni alternative sul territorio, dato che nessuno è stato consultato in merito. Si tratta di una scelta grave così come grave è la risposta che l'assessore mi ha dato. La invito a prendere direttamente in mano la questione, confrontandosi con il sindaco di Perugia e verificando la possibilità di trovare una sede opportuna sul territorio".

**QUESTION TIME (7) PSR 2007-2013: "RITARDI NELL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI" - ALL'INTERROGAZIONE DI ROSI (FI) I CHIARIMENTI DELL'ASSESSORE CECCHINI "NON FARE CONFUSIONE TRA TERMINI 'AMMESSO' E 'FINANZIATO'"**

Perugia, 21 ottobre 2014 - "In merito ai contributi previsti nel Programma di sviluppo rurale 2007-2013, da quattro anni, a diversi operatori del settore agricolo, che avevano presentato regolare domanda di finanziamento, non sarebbero state ancora erogati finanziamenti che, in alcuni casi, ammontano a diverse centinaia di migliaia di euro. Risorse finalizzate all'acquisto di macchine e attrezzature agricole". Ed oltre a chiederne la ragione, l'interrogante consigliere regionale Maria Rosi (Forza Italia) ha espresso l'auspicio di velocizzare le procedure amministrative. Nella risposta, l'assessore regionale all'Agricoltura



coltura, Fernanda Cecchini, ha invitato a "non fare confusione tra il termine 'ammesso' e 'finanziato'. Essere ammessi a finanziamento in una graduatoria – ha spiegato – non porta con sé necessariamente la conseguenza di essere anche finanziati. Alla pubblicazione di un bando corrisponde la disponibilità finanziaria. Esiste un'istruttoria che stabilisce le domande ammesse (in base ai requisiti per essere finanziati), poi in base alla disponibilità economica si scala la graduatoria fino al soddisfacimento legato alle risorse disponibili. Tutti i finanziamenti di quattro anni fa sono andati a compimento. Esistono invece domande ammesse e che hanno i requisiti per essere finanziate, ma per le quali la Regione doveva attendere di avere le condizioni per poter coprire il bando con la disponibilità finanziaria. Per questo ci è voluto del tempo. Il bando a cui immagino si riferisce l'interrogante (2010 – 2011, misura 121, investimenti per l'ammodernamento aziende agricole, ha visto ammesse oltre 900 domande, ma che a causa del completamento della disponibilità prevista per questa misura, si è dovuto attendere che la Commissione Europea ci autorizzasse a procedere attraverso l'Overbooking, cioè collegare questo bando e questa graduatoria alla nuova programmazione. L'atto è stato predisposto nello scorso mese di aprile e prevede risorse per soddisfare circa 450 aziende di questa graduatoria, con una copertura di 40 milioni di euro, che poggeranno appunto sulla nuova programmazione comunitaria. Gli uffici preposti hanno già provveduto a pubblicare la nuova graduatoria, scritto agli interessati per informarli che, laddove avessero già fatto gli investimenti, dovevano rendicontare per poi chiedere il saldo e laddove invece gli investimenti erano da fare, di accelerare le procedure perché entro dicembre 2015 il tutto deve essere realizzato". Nella replica, Maria Rosi ha definito "importanti e positive le informazioni esplicative che la Regione ha provveduto a trasmettere alle aziende, soprattutto a quelle più piccole. Auspicio – ha concluso – che a breve possano andare a compimento le elargizioni dei contributi previsti".

**"SINTESI DI 40 ANNI DI LEGISLAZIONE. UN PRIMO PASSO VERSO INNOVAZIONE NORMATIVA" - IL TESTO UNICO PREDISPOSTO DALLA GIUNTA REGIONALE PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE**

*Presentato in Seconda Commissione il "Testo unico in materia di agricoltura". Il progetto predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini è composto da dieci titoli e 250 articoli e riordina le norme regionali del settore, aggiornandole in relazione all'ordinamento giuridico nazionale e comunitario. Vengono definiti aspetti come la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione dei sistemi informativi esistenti tra pubbliche amministrazioni.*

Perugia, 22 ottobre 2014 - "Parte del complesso normativo regionale relativo all'agricoltura è legato alla prima attivazione della funzione legislativa della Regione. Norme, alcune, vecchie di oltre 40 anni e, ancorché in vigore, sono a tutti gli effetti superate in quanto da tempo inapplicate o comunque inappropriate. Quindi da abrogare". Così il coordinatore dell'Ambito agricoltura della Regione Umbria, Ciro Becchetti, ha presentato in Seconda Commissione il 'Testo unico in materia di agricoltura', predisposto e preadottato dalla Giunta regionale. Il progetto, composto da dieci titoli e 250 articoli, riguarda in senso stretto l'agricoltura e non lo sviluppo rurale, e riordina le norme regionali del settore, aggiornandole in relazione all'ordinamento giuridico nazionale e comunitario. Il Progetto incorpora tutte le normative recentemente approvate dall'Assemblea legislativa, tra le quali quelle relative alla 'diversificazione' e 'agriturismo'. Vengono definiti importanti aspetti che riguardano la semplificazione e l'informatizzazione dei procedimenti amministrativi basati sull'integrazione dei sistemi informativi esistenti tra pubbliche amministrazioni. Il presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieri, di concerto con tutti i commissari presenti, ha programmato per il prossimo 17 novembre una audizione con tutti i soggetti interessati alla materia, passaggio propedeutico all'analisi dell'articolato e quindi all'approvazione del Testo. Il Testo unico è così articolato. Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI: Disciplina degli aspetti istituzionali ed organizzativi della distribuzione delle funzioni in materia di agricoltura, nonché le norme per la gestione informatizzata dei procedimenti amministrativi. Titolo II - ASPETTI GENERALI GIURIDICO-AMMINISTRATIVI: disciplina delle procedure atte a rendere compatibili con il Trattato europeo le leggi regionali vigenti in base agli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato. Titolo III - AIUTI ALLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI: promozione e sostegno a favore dello sviluppo della cooperazione nel settore agroalimentare; riconoscimento delle organizzazioni dei produttori agricoli. Titolo IV - PROMOZIONE, RICERCA E SERVIZI INNOVATIVI: Promozione delle conoscenze nel sistema produttivo; Disciplina delle Strade del vino dell'Umbria; Contributi finanziari per interventi nei settori agricoli delle fiere, mostre, mercati e manifestazioni similari. Titolo V - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA QUALITÀ: Organismi geneticamente modificati; Norme per la produzione di piante portaseme; Incentivazione degli ammendanti ai fini della tutela della qualità dei suoli agricoli; Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario; Norme per la produzione ed il controllo dei prodotti biologici. Titolo VI - INTERVENTI A FAVORE DELLA ZOOTECNIA, PESCA PROFESSIONALE E ACQUACOLTURA: Interventi a favore degli allevatori per fronteggiare eventuali danni a seguito dell'insorgenza delle febbre catarrale degli ovini (Blue-Tongue); Norme per l'esercizio e la valorizzazione dell'apicoltura; Norme per l'esercizio della



pesca professionale e sportiva e dell'acquacoltura; Disciplina dell'acquacoltura; Vigilanza e sanzioni. Titolo VII – FUNGHI E TARTUFI: Raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei tartufi; raccolta, commercializzazione e valorizzazione di funghi epigei spontanei freschi e conservati; Commercializzazione delle specie di funghi. Titolo VIII – DIVERSIFICAZIONE AGRITURISMO, FATTORIE DIDATTICHE E AGRICOLTURA SOCIALE: Disciplina dell'agriturismo; Disciplina delle fattorie didattiche; Agricoltura sociale e disciplina delle fattorie sociali. Titolo IX – INTERVENTI A FAVORE DEL RIORDINO FONDIARIO; Terre abbandonate, incolte e insufficientemente coltivate; Interventi a favore della proprietà diretto-coltivatrice. Avvio di azioni di riordino fondiario; Agricoltura sostenibile. Titolo X – DISPOSIZIONI SANZIONATORIE IN APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI COMUNITARI NEL SETTORE VITIVINICOLO: Disposizioni sanzionatorie relativi a superfici vitate impiantate illegalmente; Disposizioni sanzionatorie per le violazioni in materia di potenziale produttivo viticolo.

**OLIVICOLTURA: "CAUSA IL DRASTICO CALO DELLA PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA PREDISPORRE STRUMENTI A SOSTEGNO DEI PRODUTTORI" - NEVI (FI) CHIEDE ALLA SECONDA COMMISSIONE APPROFONDIMENTI IN MERITO**

Perugia, 22 ottobre 2014 - "I dati che stanno emergendo in questi giorni in varie realtà dell'Umbria fanno presagire un drastico calo della produzione di olio d'oliva. Per questo presenterò una richiesta di approfondimento in Seconda Commissione con la Giunta regionale". Così il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi auspicando "la predisposizione di tutti gli strumenti necessari, fino al riconoscimento dello stato di calamità, per sostenere i produttori di olio d'oliva, colpiti sia dalle condizioni meteo della scorsa estate sia dalla mosca olearia".

**"CALO DELLA PRODUZIONE DI OLIO IN UMBRIA, QUALI PROVVEDIMENTI DALLA GIUNTA REGIONALE?" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo Udc in Consiglio regionale ha presentato una interrogazione con cui chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di assumere iniziative in favore delle aziende del settore olivicolo, "vittime di una autentica calamità naturale". Per Monacelli la produzione di olio in Umbria, a causa dal clima e dei parassiti, arriverà in alcune zone ad un calo dell'80 per cento.*

Perugia, 28 ottobre 2014 - "La Giunta regionale chiarisca quali provvedimenti urgenti intende assumere, anche presso il Governo nazionale, per sostenere le aziende umbre del settore olivicolo, vittime di una autentica calamità naturale". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo Udc all'Assemblea

legislativa, Sandra Monacelli. Monacelli rileva che "in Umbria la produzione di olio nel 2014 è diminuita drasticamente rispetto allo scorso anno a causa del clima sfavorevole che ha caratterizzato l'inverno e l'estate scorsi. Come conseguenza le colture sono state attaccate da insetti e parassiti, in particolare la mosca olearia e la tignola, che hanno provocato danni ingenti e un ulteriore sensibile calo della produzione, stimato complessivamente intorno al 60 per cento, con picchi del 70-80 per cento in alcune zone, mentre diverse aziende hanno perso l'intera produzione. Un decremento produttivo che ha comportato anche problemi sul fronte occupazionale, vista la sensibile riduzione dell'impiego di stagionali e nell'indotto". Il consigliere regionale sottolinea infine che "la produzione di olio riveste una particolare importanza per l'Umbria, favorendo anche lo sviluppo socio-economico del territorio nonché la promozione del patrimonio eno-gastronomico, culturale e ambientale della regione. Sul nostro territorio, stando ai dati Coldiretti, sono presenti circa 7,5 milioni piante di olivo, con una copertura di oltre 27mila ettari. La produzione media è di circa 90mila quintali di olio l'anno, dei quali circa il 10 per cento Dop. L'incidenza del comparto sulla produzione lorda vendibile agricola regionale è di circa il 6 per cento".

**"SOSTENERE L'OLIVICOLTURA COLPITA DURAMENTE DA ANNATA NEGATIVA" - MOZIONE URGENTE DI CINTIOLI E LOCCHI (PD)**

*I consiglieri regionali del Partito democratico Giancarlo Cintioli e Renato Locchi hanno presentato una mozione urgente per chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini iniziative a sostegno dell'olivicoltura "colpita duramente da eventi climatici e insetti nocivi". Per Cintioli e Locchi la Giunta dovrebbe "attivarsi con urgenza e nei modi ritenuti più idonei, anche di concerto con l'Unione Europea, per difendere imprese e produttori, e sostenere tutte le azioni necessarie per la tutela di chi opera nel settore, anche valutando l'opportunità di riservare a questo settore capitoli riguardanti i fondi PSR per l'Umbria 2014-2020".*

Perugia, 28 ottobre 2014 - "Iniziativa volte a sostenere l'Umbria dell'Agricoltura e dell'Olivicoltura colpite duramente da eventi climatici e insetti nocivi". È questo il tema di una mozione urgente con la quale i consiglieri regionali del Partito democratico, Giancarlo Cintioli e Renato Locchi, chiedono alla Giunta di "attivarsi con urgenza e nei modi ritenuti più idonei, anche di concerto con l'Unione Europea, per difendere imprese e produttori, e sostenere tutte le azioni necessarie per la tutela di chi opera nel settore". Cintioli e Locchi chiedono anche di valutare "l'opportunità di inserire e riservare specificatamente a questo settore capitoli riguardanti i fondi PSR per l'Umbria 2014-2020". Nell'atto si sottolinea come "l'olivicoltura umbra è stata colpita da un'annata negativa, così come è accaduto per tutti



i maggiori produttori d'Europa, a causa di eventi atmosferici quali pioggia e caldo prolungato, così come per il verificarsi della 'piaga' della mosca olearia". Secondo i consiglieri regionali del Pd "esiste il rischio per l'olio umbro che il 2014 sia un'annata da cancellare, come è stato segnalato dall'allarme lanciato dalle associazioni di categoria, che hanno lamentato un possibile calo della produzione che in Umbria potrebbe arrivare a sfiorare alte percentuali rispetto alle quote raggiunte l'anno scorso. Tanto che i costi di produzione in Umbria, quest'anno, potrebbero essere, sempre secondo gli operatori, più alti dei prezzi medi di vendita, con rincari elevati per il consumatore finale, soprattutto per quanto riguarda l'olio extravergine". Cintioli e Locchi infine, sottolineano il rischio che "i mercati nazionali ed internazionali potrebbero essere invasi dalle produzioni - in molti casi si tratta di produzioni semilavorate - meno pregiate in arrivo dal Nord Africa e dal Medio Oriente, con standard qualitativi e di sicurezza molto spesso decisamente più bassi delle produzioni italiane ed umbre in particolare".

**DANNI OLIVICOLTURA: "REGIONE IMPEGNATA CON GOVERNO PER STABILIRE MODALITÀ DI INTERVENTO" - ASSESSORE CECCHINI IN SECONDA COMMISSIONE SU INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI, BARBERINI (PD) E NEVI (FI)**

*L'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini ha risposto stamani in Seconda Commissione ad una interrogazione dei consiglieri Chiacchieroni, Barberini (Pd) e Nevi (Fi) che chiedevano alla Regione sostegno verso i produttori di olio di oliva visto il drastico calo della produzione con forti anomalie a livello organico. L'assessore, nell'assicurare il continuo monitoraggio della situazione, ha detto di aver informato il Governo della problematica per valutare le modalità di comportamento che potrebbero riguardare: la dichiarazione da parte del Governo dello stato di crisi del settore, oppure il 'regime de minimis' per mancato reddito (necessaria autorizzazione a livello europeo).*

Perugia, 29 ottobre 2014 – "La Regione sta monitorando attentamente i danni che stanno subendo le produzioni olivicole di quest'anno. Abbiamo informato il Governo della problematica e stiamo valutando insieme le modalità di comportamento. Serve una strategia nazionale perché parliamo di un settore che, seppure con caratteristiche diverse, sta registrando difficoltà ambientali in ogni parte d'Italia". Così l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini rispondendo in Seconda Commissione ad una interrogazione dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni e Luca Barberini (Partito democratico) e Raffaele Nevi (Forza Italia) con la quale chiedevano di sapere "i programmi e le iniziative straordinarie che la Giunta regionale intende adottare per sostenere i produttori di olio di oliva visto

il drastico calo della produzione di olive con forti anomalie a livello organico". L'assessore, dopo essersi riservata di tirare le definitive conclusioni a fine novembre, circa la reale percentuale del mancato raccolto, ha fatto sapere che le strade da seguire sono due: la dichiarazione da parte del Governo dello stato di crisi del settore, prevedendo le dovute risorse; oppure utilizzare il 'regime de minimis' per mancato reddito. In questo caso è comunque necessaria l'autorizzazione da parte delle Istituzioni Europee, che prevede l'utilizzo di risorse esclusivamente statali e regionali e non provenienti da fondi europei". Cecchini, nel rimarcare l'importanza che il settore dell'olivicoltura riveste per l'Umbria, fino a caratterizzare la sua stessa identità, ha annunciato che la Giunta ha avviato la predisposizione di uno specifico Piano pluriennale di settore. "L'obiettivo - ha spiegato - è quello di una ristrutturazione ed ammodernamento del settore stesso a salvaguardia dei connotati del prodotto, prevedendo per questo le necessarie risorse finanziarie". Sia l'assessore che la stessa Commissione hanno poi condiviso la necessità di coinvolgere nella gestione della problematica, il mondo scientifico e quindi l'Università. Un passaggio indispensabile visti i cambiamenti e le mutazioni climatiche in corso. Tutti gli interroganti si sono dichiarati sostanzialmente soddisfatti dalla risposta dell'assessore Cecchini auspicando l'attivazione di tutte le strumentazioni necessarie a salvaguardia del settore e quindi degli olivicoltori colpiti.

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO: "REVOCARE LA NOMINA CON 'CURRICULUM AD ASSETTO VARIABILE' NEL CDA" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI) ALLA GIUNTA**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, ha presentato un'interrogazione alla Giunta in cui chiede la "revoca urgente della nomina con 'curriculum ad assetto variabile' di Paolo Lilli, componente di spetanza della regione Umbria nel cda dell'Istituto Zooprofilattico Umbria-Marche, per mancato possesso del requisito di comprovata professionalità in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti richiesto dalla normativa vigente". Secondo Zaffini "l'assetto variabile del curriculum prontamente sostituito sul sito dell'Istituto è un'excusatio non petita che sembrerebbe un goffo, quanto vano, tentativo di fornire adeguata motivazione alla nomina ricevuta".*

Perugia, 30 ottobre 2014 – "Revoca urgente della nomina con 'curriculum ad assetto variabile' di Paolo Lilli, componente di spetanza della Regione Umbria nel cda dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche, per mancato possesso del requisito di comprovata professionalità". È quanto chiede il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, in un'interrogazione alla Giunta regionale. Nell'atto Zaffini ricorda che il cda dell'Istituto, secondo l'accordo tra la due Regioni, è composto di tre membri "scelti fra



esperti muniti di diploma di laurea magistrale o equivalente e aventi comprovata professionalità ed esperienza in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti. Ma Paolo Lilli ha maturato una professionalità che non mostra alcuna specifica attinenza con la sanità pubblica veterinaria e la sicurezza degli alimenti. Dal suo curriculum infatti, nella versione pubblicata nella sezione trasparenza del sito dello Zooprofilattico fino alla tarda mattinata di ieri, mercoledì 29 ottobre, emerge che il neo rinominato consigliere d'amministrazione ha maturato un quasi ventennio di comprovata esperienza amministrativa in qualità di componente del cda di Coop Umbria e Coop Centro Italia e di assessore e consigliere del Comune di Gubbio, dedicandosi contemporaneamente al percorso professionale che lo ha portato da farmacista collaboratore presso una farmacia di Gubbio a direttore di Struttura complessa del servizio assistenza farmaceutica della ex-ASL 3". "Si da il caso – prosegue Zaffini – che Paolo Lilli ha già rivestito, dal 2008 al 2014, la carica di consigliere d'amministrazione, con funzioni di Presidente, dello Zooprofilattico, ma tale nomina gli era stata conferita ai sensi della normativa previgente che chiedeva solo un requisito di 'esperto di organizzazione e programmazione ovvero in materia di sanità'. Tale ruolo avrà fatto maturare probabilmente dell'esperienza ma di certo non può aver fatto maturare il requisito di comprovata professionalità in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza degli alimenti, in quanto qualsiasi professione per essere legittimamente esercitata in misura tale da qualificare la 'comprovata professionalità' necessita di specifica formazione e specifico titolo di studi". "Ma, non è tutto. Nel tardo pomeriggio del 29 ottobre, nella medesima sezione trasparenza del sito dell'Istituto - spiega Zaffini - il curriculum di Lilli è stato, guarda caso, sostituito con un'altra versione, inaugurando una nuova abilità, quella del 'curriculum ad assetto variabile', che, nel caso specifico, dedica ben due pagine a descrivere e dettagliare il ruolo di presidente del cda svolto da Lilli negli ultimi sei anni. Quasi una excusatio non petita che sembrerebbe un goffo, quanto vano, tentativo di fornire adeguata motivazione alla nomina ricevuta". "Per questo – conclude Zaffini – si chiede la revoca urgente, in autotutela, della nomina del componente di spettanza della Regione Umbria nel cda dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle Marche".  
RED/dmb



**AGENZIA FORESTALE: "SOSTANZIALE TENUTA ECONOMICA MA LA CASSA È PUNTO CRITICO" - AUDIZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO AL COMITATO MONITORAGGIO**

*Audizione dell'Amministratore unico dell'Agenzia Forestale regionale, Massimo Bianchi, al Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale. Bianchi ha evidenziato come l'Agenzia "abbia una sostanziale tenuta dal punto di vista economico, ma con alcuni punti critici che se non vengono risolti rischiano di farla entrare in sofferenza. La principale criticità è relativa all'anticipazione di cassa che è di un milione e mezzo di euro rispetto ad una spesa corrente mensile di 2,5-3 milioni. I debiti verso i fornitori sono di 1,8 milioni di euro".*

Perugia, 2 ottobre 2014 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, nella seduta di ieri ha ascoltato l'Amministratore unico dell'Agenzia Forestale regionale, Massimo Bianchi, per fare il punto dopo due anni dalla nascita dell'Agenzia stessa. Nel corso dell'audizione Bianchi ha evidenziato come l'Agenzia, che ha praticamente sostituito le Comunità montane, "abbia, nonostante le numerose difficoltà, una sostanziale tenuta dal punto di vista economico". Secondo Bianchi, però, "ci sono alcuni punti critici che se non vengono risolti rischiano di far entrare l'Agenzia in sofferenza. La principale criticità è relativa alla cassa: stipendi, contributi, acquisto materiale. Fino ad ora siamo riusciti ad andare avanti grazie al meccanismo di riscossione degli anticipi e della rendicontazione che abbiamo messo in campo. L'Agenzia ha circa 1,8 milioni di debiti con i fornitori, che un anno fa era di 1,2 milioni. Però vantiamo crediti complessivi per più di 10 milioni di euro, tra cui 6,5 milioni da Por e Psr, e circa 2,5 milioni dalle convenzioni con i Comuni. Inoltre vantiamo 8 milioni di credito dalle Comunità Montane, di cui 6 milioni per l'accantonamento del Tfr. Una situazione buona su cui pende il grave problema dell'anticipazione di cassa che va risolto radicalmente e in fretta per evitare che diventi una criticità strutturale per l'Agenzia. Non è giusto che i nostri fornitori soffrano per questi problemi. Noi stiamo cercando di risolverlo autonomamente con le banche, per evitare conseguenze gravissime. Però l'operazione avrà comunque un costo. Sarebbe stato più semplice se la Regione avesse anticipato direttamente i soldi dalla sua cassa, risparmiando in termini di burocrazia e interessi". "Altra criticità – ha spiegato Bianchi – è la richiesta che abbiamo ricevuto l'anno scorso dalla Provincia per l'assunzione di 23 persone invalide con la legge 68, che per noi comporta un forte aggravio sul fronte degli stipendi. Lo stiamo risolvendo insieme alla Regione. A questo si aggiunge il peso, ancora gravoso, che l'Agenzia si porta dietro dalle Comunità Montane, del proprio personale inabile: 166 su 540 persone operative. Un tetto alto. Stiamo facendo una ricognizione per eventuali

prepensionamenti. Il prossimo anno l'Agenzia farà lavori complessivi per circa 28 milioni di euro e su questi la Regione sta ottenendo un risparmio consistente rispetto a quanto spendeva negli ultimi anni con le Comunità Montane. Nell'ultimo anno di vita queste si sono divise 4,2 milioni di euro relativi alla legge '28/1999' come supporto per progetti speciali per far lavorare i disabili. A noi erano stati promessi 3,5 milioni di euro che invece sono diventati 2,5". Sollecitato dalle richieste dei consiglieri Andrea Smacchi e Lamberto Bottini (Pd), l'amministratore unico Bianchi ha affrontato lo sviluppo futuro dell'Agenzia, sottolineando che "in prospettiva è necessario porre il problema di come rinnovare il parco macchine, non solo accollandosi i mutui delle Comunità Montane, ma trovando risorse per fare nuovi investimenti. Stiamo rinnovando la convenzione con il Comune di Perugia e si sta andando verso una riduzione fisiologica dell'importo. L'auspicio è di implementare il rapporto con la Regione in termini di trasferimenti sui progetti, perché più ce ne vengono affidati e maggiori entrate provengono da quel versante, con minore entità di quelle dirette. L'Agenzia dovrebbe gestire la bonifica, come facevano le Comunità montane, affidarla alla Provincia è un errore. A breve porteremo alla Regione un piano di dismissioni". Bianchi ha parlato anche dei problemi legati ai 22 progetti per la Fascia Appenninica che prevedono lavori per 1,8 milioni di euro, di cui l'Agenzia ha già fatto il masterplan: "se l'Agenzia deve diventare la stazione progettuale e appaltante della Regione – ha rimarcato – è necessario chiarirlo, così potremo strutturarci". Infine l'amministratore unico ha ricordato che "dopo due anni di lavoro siamo in grado di capire quello che riusciamo a reggere con le nostre forze e le cose da cambiare: l'Agenzia ha chiuso 4 vivai, 4 falegnamerie e 2 officine. Rimane aperto il problema dell'agenzia faunistica di San Vito, che ha una gestione troppo onerosa, e dell'unico vivaio rimasto aperto, quello di Spoleto, che è in perdita costante e per il quale stiamo cercando soluzioni alternative alla chiusura, con Umbraflor che potrebbe subentrare nella gestione".

**COMUNITÀ MONTANE: AUDIZIONE DEI COMMISSARI LIQUIDATORI AL COMITATO MONITORAGGIO**

*I commissari liquidatori delle Comunità montane sono stati ascoltati dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale. Nel corso dell'audizione sono emerse gravi problematiche sul piano finanziario, patrimoniale e del personale. Per questo il Comitato presenterà un documento alla Giunta nel quale chiederà risposte alle domande "serie e importanti" che sono emerse dall'incontro.*

Perugia, 2 ottobre 2014 – Audizione dei commissari liquidatori delle Comunità montane presso il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria



Rosi. All'incontro, che si è svolto ieri a Palazzo Cesaroni, erano presenti Paolo Silveri, commissario della Comunità montana Valnerina; Elio Censi, commissario della Comunità Trasimeno-Medio Tevere; Giuliano Nalli, commissario della Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e di quella dei Monti Martani-Serano-Subasio; Luis Montagnoli, dirigente della Comunità montana Trasimeno-Medio Tevere; Gaetano Rossi, direttore tecnico della Comunità montana Alta Umbria; Marco Vinicio Galli, direttore della Comunità montana Monti Martani-Serano-Subasio. In tutti gli interventi sono stati evidenziati gravi problemi di carattere finanziario, per quanto riguarda il patrimonio e il personale. Secondo i commissari è necessario "aggiornare il piano di liquidazione, che dovrebbe scadere entro la fine dell'anno". In particolare sono state evidenziate "difficoltà di liquidità, nelle dismissioni e nei trasferimenti regionali che non consentono la chiusura dei bilanci". Inoltre i commissari chiedono "un monitoraggio continuo della situazione e un interlocutore unico, altrimenti c'è un rischio voragine difficile poi da arginare". I consiglieri Andrea Smacchi e Lamberto Bottini (Pd) hanno sottolineato come dalla riunione sia emerso un "dato generale molto problematico" e per questo, insieme alla presidente del Comitato, hanno deciso di dare un seguito all'audizione. Per Maria Rosi "si sono aperte serie e importanti domande che il Comitato tradurrà in un documento da presentare alla Giunta".

**GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "L'ESITO NEGATIVO DELLA RIUNIONE AL MISE SU COSTRUZIONE CENTRALE DI COMPRESSIONE DI SULMONA APRE SCENARIO PREOCCUPANTE" - NOTA DI MARIOTTI (PD)**

*Il consigliere regionale Manlio Mariotti (Pd) esprime preoccupazione per l'esito "fortemente negativo" della riunione di ieri mattina al Mise del tavolo tecnico convocato in merito alla costruzione della centrale di compressione di Sulmona. Per Mariotti, quanto emerso apre uno scenario "di grande preoccupazione e di serio conflitto istituzionale" sulla realizzazione del gasdotto Brindisi - Minerbio ed in particolare per i tratti di tracciato Sulmona-Foligno e Foligno-Sestino". Con la convinzione che l'opera va fatta, ma realizzata diversamente, Mariotti si dice convinto che "di fronte alle chiusure di Snam e del Governo", sia necessaria "una forte e unitaria mobilitazione istituzionale, insieme al complesso delle comunità territoriali".*

Perugia, 2 ottobre 2014 - "L'esito fortemente negativo della riunione di ieri mattina al ministero per lo Sviluppo economico del tavolo tecnico convocato per discutere in merito alla costruzione della centrale di compressione di Sulmona, apre uno scenario di grande preoccupazione e di serio conflitto istituzionale sulla realizzazione del gasdotto Brindisi - Minerbio ed in particolare per i tratti di tracciato Sulmona-Foligno e Foligno-

Sestino". Lo scrive il consigliere regionale Manlio Mariotti (Partito democratico) per il quale "le valutazioni espresse da Snam Rete Gas e l'atteggiamento tenuto dai rappresentanti del ministero hanno ribadito, nelle sostanza, la loro indisponibilità non solo a riconoscere al tavolo un ruolo ed una funzione concreti di confronto e approfondimento fra i diversi soggetti interessati, ma anche a prendere in considerazione qualsiasi ipotesi o proposta alternativa al tracciato individuato nel progetto". Per Mariotti, "quanto successo, oltre a disattendere la risoluzione approvata alla unanimità dalla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati che impegnava il Governo ad un costruttivo coinvolgimento delle istituzioni territoriali per l'individuazione di soluzioni condivise alla costruzione dell'opera, rende ininfluente e puramente formale ogni istanza di partecipazione e discussione democratiche avanzate in questi anni, ad ogni livello, da comunità, associazioni, rappresentanti di istituzioni regionali e locali. Istanze - aggiunge l'esponente democratico - che non hanno mai negato la necessità di un'opera infrastrutturale, certo complessa ed impattante, ma comunque essenziale per diversificare l'approvvigionamento energetico del paese, per garantire le esigenze di copertura del suo fabbisogno energetico, per migliorare la sua capacità competitiva e di sviluppo economico. E tuttavia senza che ciò potesse, o possa, pregiudicare la tutela naturalistica, paesaggistica e culturale di territori di straordinario pregio ambientale, come sono quelli della dorsale appenninica. Ed inoltre senza mettere in discussione la stessa sicurezza dei cittadini, visto l'elevato grado di sismicità del territorio attraversato dal gasdotto". "Quindi un'opera da realizzare, ma diversamente. Questo - secondo Mariotti - è il senso e il contenuto della mozione approvata, senza alcun voto contrario, dall'Assemblea legislativa regionale martedì scorso. Questa la volontà e la richiesta espresse dall'Assemblea degli amministratori dei Comuni umbri interessati dal tracciato del gasdotto che si è svolta a Gualdo Tadino lo scorso 26 settembre. Il Mise - fa sapere Mariotti - dopo la riunione senza accordo del tavolo tecnico di ieri mattina ha reiterato la volontà di convocare la conferenza dei servizi per definire l'iter autorizzativo per la realizzazione della centrale di Sulmona e di fatto dare per scontato che il tracciato definitivo del gasdotto non potrà che essere quello del progetto di Snam Rete Gas. Per il Mise il lavoro del tavolo tecnico è 'de facto' concluso, per quanto ci riguarda invece non è, nel merito, ancora incominciato". "A questo punto - ribadisce Mariotti - diventa ancora più stringente l'esigenza che, come richiesto nella mozione approvata in Aula, la Giunta regionale dell'Umbria insieme alle altre Regioni coinvolte, riconfermi al Governo la sua contrarietà al tracciato del gasdotto, la richiesta dar seguito al confronto con l'azienda e le istituzioni locali al tavolo tecnico e quindi di non procedere alla convocazione della conferenza dei servizi fino a quando quel confronto non sarà esaurito. È anche indispensabile che a sostegno



di questo impegno della Regione facciano da subito sentire la loro voce tutte le Istituzioni locali coinvolte nella realizzazione dell'opera". Per Mariotti, in conclusione, "è ormai evidente che di fronte alle chiusure di Snam e del Governo solo una forte e unitaria mobilitazione istituzionale, insieme al complesso delle comunità territoriali, può creare le condizioni per la realizzazione di una opera infrastrutturale importante per il paese e al contempo compatibile con la tutela del patrimonio ambientale e la sicurezza dei cittadini dell'Umbria".

**GASDOTTO BRINDISI-MINERBIO: "LA SNAM OFFENDE INTERI TERRITORI, DETTANDO REGOLE E PRIORITÀ AD UNA POLITICA DEBOLE E DISATTENTA" - GORACCI (CU) INVITA A "MOBILITARSI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene in merito alla vicenda del gasdotto Snam Brindisi-Minerbio e del relativo tavolo nazionale. Per Goracci le speranze di un accordo tra Regioni e multinazionale sono "miseramente naufragate per l'arroganza della Snam".*

Perugia, 3 ottobre 2014 – "Il Tavolo sul gasdotto è saltato perché la multinazionale Snam offende con arroganza mai vista interi territori, dettando regole e priorità ad una politica debole e disattenta". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) aggiungendo che "le speranze che avevano salutato la nascita del Tavolo nazionale per la questione del gasdotto Brindisi-Minerbio, passante anche per Abruzzo, Umbria e Marche, sono miseramente naufragate". Goracci spiega che "il primo ottobre, davanti all'arroganza della multinazionale Snam, che ha avuto l'ardire di definire Sulmona e la Valle Peligna 'zone marginali' ai piedi di una 'catena montuosa' (i toni più o meno edulcorati del linguaggio poco contano, la sostanza era ed è questa), non si poteva, da parte delle istituzioni presenti, che avere un sussulto di indignazione, per l'inaudita offesa contro un'intera comunità, con conseguente abbandono dei lavori". Per il consigliere regionale "l'episodio non ha nulla di estemporaneo o di circoscritto; al contrario, è emblematico di un modo di pensare e di agire, quello delle multinazionali, per le quali territori, popolazioni, culture, tradizioni, beni comuni indivisibili e inalienabili, rappresentano terreni di pascolo per business e speculazioni, quando non veri e propri ostacoli nella marcia trionfale verso l'arricchimento di pochi a scapito dei più. L'interrogativo leniniano 'che fare?' è, alla luce di quanto avvenuto, ineludibile. È chiaro che – continua - solo un'ampia e forte mobilitazione istituzionale e delle comunità interessate tutte, potrà salvare l'Umbria e il Centro Italia dalla prospettiva di uno scempio senza precedenti. Bisogna mobilitarsi e lottare uniti, compatti, con ogni mezzo consentito dagli strumenti della democrazia, per il futuro delle nostre comunità e dei nostri territori". "La

chiarezza degli intenti – osserva Goracci - esige però, in primo luogo, la franchezza nell'analisi di quanto è successo sino ad ora: il Pd oggi diffonde comunicati di giustissima e, anzi, naturale indignazione politica e civica, ma ieri, è bene rimarcarlo, ha mostrato nei territori, al di là del lodevole impegno istituzionale in sede parlamentare di alcuni suoi rappresentanti, acquiescenza quando non totale e supina accettazione del dettato della Snam. Se oggi questa multinazionale si permette di oltraggiare interi territori, ignorandone la storia passata e presente, è anche perché certa politica conciliante e arrendevole, come quella perseguita dal Pd, ha agevolato appetiti e tracotanze in chi è aduso a coltivarne in abbondanza, salvo poi rincorrere la protesta popolare una volta scoppiato il problema tra l'opinione pubblica". Orfeo Goracci rimarca che inoltre che "il Governo, a guida Pd, d'altro canto, non ha detto ancora una parola forte e chiara sulla vicenda, mostrandosi debole davanti al colosso Snam e, in linea generale, disattento. Non posso poi dimenticare le difficoltà che, in Umbria, in sede di Consiglio regionale, ho dovuto incontrare per affermare il mio punto di vista contro il gasdotto, contro l'inutilità di una tale opera, per una sua radicale revisione a partire dai punti di passaggio. Allora, nel dibattito, i toni del Pd erano ben diversi, nell'analizzare la questione e nel darne un giudizio, e solo uno sforzo estremo consentì alla fine una mediazione, in forma di votazione di un documento unitario. Anche in politica, anzi, in politica in particolare modo, non tutte le vacche sono grigie, per usare l'espressione calzante del celebre filosofo: c'è chi sin dall'inizio, come me, ha lottato a fianco di popolazioni e comitati e chi, invece, ha rincorso e tentato di cavalcare la marea montante della protesta assai tardi. Oggi – conclude - bisogna serrare le fila e mobilitarsi, ripeto, ma nella maniera più incisiva possibile e prendo, se necessario, un conflitto istituzionale e territoriale. La Regione Umbria ha tutta l'autorevolezza e l'investitura per farlo, assieme al dovere civico, prima ancora che politico, di difendere il proprio territorio e i propri beni comuni".

**RIFIUTI: "ENTRO FINE LEGISLATURA UN PUNTO FERMO SULLA CHIUSURA DEL CICLO" - L'ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE PREDISPOSTO DALLA GIUNTA ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE ROMETTI**

*Presentato stamani, in Seconda Commissione, l'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti predisposto dalla Giunta regionale. È stato l'assessore all'Ambiente, Silvano Rometti, ad illustrare le priorità relative alle modalità gestionali dei rifiuti in Umbria. Gli obiettivi sono: incrementare i livelli di recupero di materia attraverso la rimodulazione dei sistemi organizzativi; adeguare il sistema impiantistico di recupero; potenziare il sistema impiantistico di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo, puntando alla produzione*



*di Combustibile Solido Secondario; sviluppare il sistema impiantistico dedicato al recupero di flussi minori; ottimizzare il sistema dello smaltimento in discarica preservando le volumetrie disponibili degli impianti regionali.*

Perugia 15 ottobre 2014 - "Incrementare i livelli di recupero di materia attraverso la rimodulazione dei sistemi organizzativi; adeguare il sistema impiantistico di recupero; potenziare il sistema impiantistico di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo puntando alla produzione di Combustibile solido secondario; sviluppare il sistema impiantistico dedicato al recupero di flussi minori (rifiuti ingombranti e da spazzamento stradale); ottimizzare il sistema dello smaltimento in discarica preservando le volumetrie disponibili degli impianti regionali". Da queste priorità nascono le future modalità gestionali dei rifiuti in Umbria. Ad illustrare in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, l'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti è stato l'assessore all'Ambiente Silvano Rometti che ha voluto sottolineare come l'Umbria abbia conseguito "risultati importanti sul versante della riduzione dei rifiuti e sulla crescita della raccolta differenziata. Accanto a questi obiettivi ci impegniamo a mettere un punto fermo per la chiusura del ciclo entro il termine di questa legislatura". Nel 2013 la produzione totale di rifiuti urbani in Umbria si è attestata a 487mila 730 tonnellate/anno, quantitativo inferiore di circa 17mila tonnellate rispetto all'anno precedente (-3,3 per cento): il 10-11 per cento in meno rispetto ai dati riferiti al 2009 - 2010 periodo di inizio della crisi economica. Il calo percentualmente più significativo della produzione del 2013 si è verificato in particolare nell'ATI 2, che è anche quello che ha fatto registrare il più consistente incremento della percentuale di raccolta differenziata. Rometti ha detto di puntare, per la chiusura del ciclo ("grazie alla possibilità che la legge ci offre"), alla produzione del Css (Combustibile solido secondario) che può essere utilizzato in determinati processi industriali". L'assessore ha comunque chiarito che il Css prodotto verrà bruciato fuori regione attraverso accordi e convenzioni da mettere a punto, ma questo, ha tenuto a rimarcare, "rappresenta una scelta assolutamente avanzata ed idonea a livello ambientale. Basta con il conferimento in discarica, sia per il forte impatto ambientale prodotto che per vincoli precisi a livello europeo. Vogliamo puntare ad un recupero energetico che può consentirci di alzare, a livello ambientale, la nostra pianificazione ed avere al contempo benefici economici". Rometti ha definito "ragionevole e raggiungibile" l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata nel 2017, prevedendo un 20 per cento del rimanente da utilizzare come Css (dal quale potrebbero derivare importanti risorse utili ad abbassare le tariffe) e prevedendo la discarica soltanto per la parte residuale (12-15 per cento). Il passaggio della relazione dell'assessore che più ha creato dibattito è stato quello relativo alla collocazione del Css presso impianti

idonei ed autorizzati di altre regioni, quando impianti analoghi (con autorizzazione Aia) esistono anche in Umbria (3 cementifici e centrale elettrica di Bastardo) che potenzialmente potrebbero importare, a loro volta, Css da altre realtà regionali. Orfeo Goracci (Comunista Umbro) ha detto di rilevare nella discussione "ipocrisia e contraddizioni. Manca la giusta chiarezza su una questione delicata come questa. Oggi, grazie alle lobby dei cementifici il Css viene definito come 'il meglio del meglio', ma ricordo che fino al decreto 'Clini' era considerato un vero e proprio rifiuto. Non può essere presa in considerazione l'idea di produrre Css per poi venderlo fuori regione, rischiando al contempo di diventare la pattumiera d'Italia. Ci sono argomenti rispetto ai quali il comune sentire dell'opinione pubblica risulta determinante". Per Raffaele Nevi (Forza Italia) "non è condivisibile portare il Css fuori dall'Umbria. Si tratta di un costo maggiore rispetto alla previsione di un forno interno. Ci sono limiti che vanno ad incidere fortemente sull'economia. Comunque, la cosa più importante è non continuare a conferire materiale in discarica con costi sempre più alti per le famiglie". Secondo Manlio Mariotti (Partito democratico), il fatto di essere comunque in ritardo nella scelta relativa alla chiusura del ciclo può essere definita una "situazione positiva perché oggi, alla luce dei numeri, ci permette di scartare la termovalorizzazione e puntare su altri sistemi più consoni alla sostenibilità ambientale. Il Piano deve mantenere una visione ambientalmente avanzata puntando ad investimenti di riconversione di alcuni sistemi di produzione. È importante mettere in campo politiche per recuperare le differenze esistenti tra i vari Ati. È necessario stabilire obiettivi e scadenze rispetto alla raccolta differenziata e se non vengono rispettati devono automaticamente scattare le penalità. È fondamentale completare ed adeguare tecnologicamente tutte le fasi della lavorazione dei rifiuti. E poi è ora di parlare di 'Sistema Umbria' e non più di Ati". Massimo Mantovani (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) ha sottolineato come "per l'ennesima volta, da oltre vent'anni, abbiamo assistito ad una dichiarazione di buona volontà. Il problema della chiusura del ciclo continuerà a rimanere irrisolto perché su questo argomento una maggioranza politico-programmatica non c'è e non c'è mai stata. Tutto ciò significa un aggravio di spese sia per le famiglie che per le imprese. Si tratta pertanto di una questione che deve essere ulteriormente denunciata perché è chiaro che in questa legislatura una decisione in materia non verrà mai presa".

**RIFIUTI: "BLOCCARE, CON INIZIATIVA POLITICA E CON LA LOTTA, IL PROGETTO DI TRASFORMARE L'UMBRIA IN DISCARICA" - GORACCI (CU) PUNTA IL DITO SULL'ASSESSORE ROMETTI E SUL PIANO REGIONALE**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) punta il dito sull'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti predisposto dalla Giunta ed illustrato in*



*Seconda Commissione dall'assessore Rometti. Se da un lato Goracci evidenzia il suo complacimento per l'impulso riservato alla raccolta differenziata, dall'altro si dice profondamente contrario alla possibilità di produrre combustibile solido secondario (Css) quale soluzione per la chiusura del ciclo. Per questo Goracci assicura che si batterà in ogni sede, non solo quelle istituzionali, affinché venga scongiurato questo scenario.*

Perugia, 20 ottobre 2014 - "L'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti, illustrato in Seconda Commissione dall'assessore Silvano Rometti, accanto ad apprezzabili elementi ha lasciato con ombra di non poco conto e palesato intenzioni che, personalmente, continuo a respingere e a combattere con immutata coerenza". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) che si dice d'accordo con la parte descrittiva dell'intervento dell'assessore, incentrata sull'andamento della raccolta differenziata, definendo invece un "punto più critico e delicato" quello in cui Rometti ha "ribadito l'intenzione di giungere, anche in Umbria, alla produzione di css (combustibile solido secondario). In merito alla raccolta differenziata, Goracci ricorda di aver "sempre guardato a questo processo come fondamento indiscutibile di una politica basata sul riciclo dei materiali e sulla diminuzione degli sprechi e del peso specifico delle discariche nel governo complessivo del problema rifiuti. Bene, in questo senso, la crescita della raccolta differenziata in tante realtà importanti del nostro territorio. Tutti ricordiamo - aggiunge -, con soddisfazione, la consegna, nel luglio del 2013, di un attestato di merito a 17 Comuni umbri particolarmente virtuosi nella gestione del processo. Bene, in particolare, l'avvicinamento progressivo all'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata nel 2017 anche se, occorre evidenziarlo, tale obiettivo era fissato dal Piano per l'anno 2015. Non si può che guardare con attenzione anche al calo della produzione dei rifiuti urbani nel 2013: un -3,3 per cento rispetto al 2012 e un -10/11 per cento rispetto al biennio 2009-2010. Importante è stato indubbiamente l'impulso impresso alla raccolta differenziata, che ha giocato un ruolo importante, anche se la crisi economica, con la netta diminuzione dei volumi produttivi, è stata parimenti (se non maggiormente) determinante". Per Orfeo Goracci, però, "il punto più critico e delicato è un altro: l'assessore Rometti ha ribadito l'intenzione di giungere, anche in Umbria, alla produzione di css (combustibile solido secondario). Una prospettiva, oltretutto ammantata, dall'assessore stesso (come si legge nella relazione del Piano) di toni entusiastici completamente fuori luogo. Definire, infatti, 'scelta assolutamente avanzata e idonea sul piano ambientale' quella di produrre css significa giocare con le parole e, ancor di più, mistificare in maniera intollerabile la realtà. Prima dell'avvento del Decreto Clini, si parlava di rifiuti - ricorda il consigliere regionale -, poi con un colpo di magia gli stessi sono diventati 'combustibili'. Mi batterò in tutte le sedi -

assicura Goracci -, non solo quelle istituzionali, affinché venga scongiurato questo scenario. L'Umbria - rimarca - non può diventare l'immondezzaio di tutta Italia, un ruolo che le toccherebbe purtroppo in sorte se andasse in porto il 'progetto css', anche in virtù della baricentricità del territorio. È chiaro a tutti, poi, salvo a chi vuole 'ciurlare nel manico', che la produzione di css nei nostri territori è l'anticamera del bruciare il css stesso negli impianti industriali attivi nella nostra regione e identificati anche dai provvedimenti nazionali (sono 4 gli impianti definiti idonei in Umbria). Primo tra tutti quel Decreto Clini che è la madre di tutte le vergogne e che consente di trasformare i cementifici in inceneritori, con tutte le pesantissime conseguenze sul piano della salute ambientale e delle persone". Goracci ricorda di essersi "battuto contro quel Decreto e continuo a farlo assieme a cittadini di ogni colore politico che ne hanno ben compreso il carattere devastante sotto molteplici aspetti. Se poi, come si asserisce, il Piano regionale dei rifiuti può accogliere solo e soltanto la produzione di css - si domanda il consigliere regionale -, perché non emendare il Piano stesso (che già rappresenta un punto avanzato di progresso verso il superamento degli inceneritori) con una chiara ed inequivocabile proposizione sul divieto di bruciare qualsiasi tipo di rifiuto? Senza questo elemento - avverte -, è chiaro ed evidente che si vuole furbescamente aggirare il problema, senza tutelare la comunità da una prospettiva che è e resta rovinosa, antieconomica e contro l'ambiente". Secondo il consigliere Goracci, "se queste ambiguità non saranno sciolte, le decisioni politiche che adotterò non potranno che essere, ancora una volta, in distonia con quelle del 'Palazzo' e in piena sintonia con quelle delle comunità in lotta per la difesa della loro vita e del loro avvenire. Non sembri banale, ma voglio ricordare che può essere relativamente facile 'far fuori' in varie forme qualche oppositore a ben determinati poteri, ma sarà difficile, se non impossibile, far passare tra la gente scelte che sono ritenute pericolose per la salute e contrarie ad un sano sviluppo economico. Una scelta del genere - conclude - devasterebbe l'immagine dell'Umbria, 'il cuore verde d'Italia' e sarebbe in totale contrasto con la filiera da decenni riferimento per lo sviluppo della nostra regione: quella di ambiente, cultura e turismo".

#### **COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE CON I NUOVI VERTICI DI GESENU**

Perugia, 20 ottobre 2014 - Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, ha ascoltato i nuovi vertici di Gesenu. Alla riunione erano presenti il presidente dell'azienda Luca Marconi, l'amministratore delegato Silvio Gentile, i consiglieri Alessandra Fagotti e Alessandro Formica. Nel corso dell'audizione il presidente di Gesenu Marconi ha annunciato che "entro un mese verrà



approvato il primo piano industriale della storia dell'azienda, che avrà valenza triennale. Il piano punterà sulla ristrutturazione aziendale e sugli investimenti per gli impianti".

**CONSIGLIO REGIONALE (1) VINACCE MARSCIANO: "AVVIARE CONFRONTO TRA GIUNTA REGIONALE, COMUNE E PROPRIETÀ PER SOLUZIONE" - APPROVATA A MAGGIORANZA MOZIONE BUCONI (PSI)-STUFARA (PRC)**

*L'assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 17 voti favorevoli della maggioranza, 7 contrari (Up-Ncd, Fi, Fd'I) e un astenuto (Udc) la mozione sullo stoccaggio delle vinacce in località Cerro di Marsciano. Il provvedimento, frutto dell'integrazione dei due atti sull'argomento presentati da Massimo Buconi (Psi) e Damiano Stufara (Prc), impegna la Giunta regionale "ad avviare un confronto con il Comune di Marsciano e con la proprietà per individuare soluzioni atte a determinare una diversa ubicazione delle attività di stoccaggio e degli impianti definitivi, e relative modalità realizzative, ed ad assicurare il rispetto dei valori ambientali del territorio e la tutela della salute e della qualità della vita della popolazione".*

Perugia, 21 ottobre 2014 – L'assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 17 voti favorevoli della maggioranza, 7 contrari (Up-Ncd, Fi, Fd'I) e un astenuto (Udc) la mozione sullo stoccaggio delle vinacce in località Cerro di Marsciano. Il provvedimento, frutto dell'integrazione dei due atti sull'argomento presentati da Massimo Buconi (Psi) e Damiano Stufara (Prc), impegna la Giunta regionale "ad avviare un confronto con il Comune di Marsciano e con la proprietà per individuare soluzioni atte a determinare una diversa ubicazione delle attività di stoccaggio e degli impianti definitivi, e relative modalità realizzative, ed ad assicurare il rispetto dei valori ambientali del territorio e la tutela della salute e della qualità della vita della popolazione". MASSIMO BUCONI (PSI): "SOSTENERE LE INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE DI MARSCIANO. SERVE UN TAVOLO DI CONFRONTO. La questione delle vinacce a Marsciano è anomala. Al di là del problema dello stoccaggio provvisorio nella zona del Cerro ora dobbiamo affrontare anche quello della previsione della realizzazione di una zona di stoccaggio definitivo a Papiano. Un progetto contro il quale si è espresso all'unanimità il consiglio comunale di Marsciano, tanto che l'Amministrazione ha presentato due ricorsi al Tar. Senza dimenticare che l'autorizzazione data dalla Provincia di Perugia prevede ben 16 prescrizioni che farebbero tremare i polsi a qualsiasi imprenditore. Questo dimostra che il problema c'è e va affrontato. Purtroppo parliamo di una tematica che crea polemiche da vent'anni, perché la stessa questione è stata oggetto di polemiche per quanto riguarda la distilleria di Ponte Valleceppi, dello stesso proprietario. Come è possibile che dopo tanti anni quando un imprenditore vuole spostare

questa attività ancora stiamo discutendo su dove metterla e non su come fare questi impianti? Oggi dobbiamo recuperare il ritardo della politica regionale su questo tema. Per questo con la mozione che ho presentato chiedo che la Giunta regionale si impegni a sostenere le iniziative del Comune di Marsciano ed a promuovere ogni utile azione politico-istituzionale di governo del territorio affinché non si realizzi lo stoccaggio previsto nella zona di Cerro di Marsciano né in altri luoghi con analoghe problematiche. Se necessario credo che dovremmo anche rivedere la normativa regionale per accrescere la compatibilità di attività insalubri con il territorio. Propongo inoltre di attivare un tavolo di confronto con la proprietà, le istituzioni e le agenzie interessate". DAMIANO STUFARA (PRC): "L'AREA INDIVIDUATA È INCOMPATIBILE CON LO STOCCAGGIO. NECESSARIA UNA FORTE AZIONE DI GOVERNO DA PARTE DELLA GIUNTA. Su questo tema dobbiamo prendere posizione anche al di là delle competenze regionali perché siamo di fronte a problemi testimoniati da fatti evidenti e incontrovertibili. La distilleria di Ponte Valleceppi ha creato gravi problematiche ambientali che rischiamo di riprodurre a Marsciano. Basti pensare che al Cerro è previsto l'arrivo di 70 tonnellate di vinacce che provengono da tutta Italia e probabilmente anche dall'estero: un quantitativo superiore alla produzione di vinacce di tutto il territorio italiano. Quindi un problema di dimensionamento è evidente. Di fronte alla chiara volontà dei cittadini e dell'intero consiglio comunale di Marsciano che chiedono di regolamentare in modo differente questo investimento industriale fatto sul loro territorio, è necessaria un'azione forte di governo da parte della Giunta regionale che possa esercitare pressione così da togliere il problema per come si è presentato. Altrimenti rischiamo di aggravare ancora di più la situazione di un territorio come quello marscianese già provato da altre vicende. Dobbiamo evitare che questo progetto possa andare avanti e capire dove quel tipo di investimento possa essere fatto. Per questo con la mozione chiedo di riconoscere l'incompatibilità dell'area industriale di Cerro di Marsciano con le attività di stoccaggio di vinacce già avviate dalla distilleria Di Lorenzo. Inoltre chiedo di impegnare la Giunta regionale ad intervenire presso la Provincia di Perugia, anche alla luce delle novità determinatesi a seguito dell'ordinanza sindacale che autorizza i silos bag, al fine di riesaminare i provvedimenti autorizzativi". SILVANO ROMETTI: LA GIUNTA È DISPONIBILE AD INTRAPRENDERE UN PERCORSO IN SINTONIA CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MARSCIANO. Ovviamente nel rispetto delle nostre competenze e di quello che è giuridicamente fattibile e sostenibile. Apriremo un confronto con la proprietà per vedere se si possono trovare altre soluzioni. Sosterremo l'amministrazione marscianese in questa attività, cercando di affrontare insieme il problema. Già domani sarò a Marsciano per un incontro sul tema convocato dal sindaco Alfio Todini. Concordo sul fatto che ci dobbia-



mo porre il tema della delocalizzazione della distilleria di Ponte Valleceppi ma non è vero che non sia stato fatto nulla su questo tema. Basta ricordare l'intervento sulla ciminiera per un trattamento dei fumi avanzatissimo che ha migliorato molto la qualità delle emissioni di quell'insediamento, e la delocalizzazione della Liquigas che era il vero punto di pericolosità, risultato ottenuto con un grande sforzo. Rivendico anche un altro aspetto del lavoro portato avanti da questa Amministrazione: cinque anni fa avevamo un conflitto ambientale fortissimo, mentre oggi il clima è molto più sereno. Anche sul tema delle energie da fonti rinnovabili è stato fatto un grande lavoro. Senza dimenticare che il consumo del suolo per edifici e infrastrutture in Umbria è del 4 per cento contro una media nazionale del 7 per cento. IL DIBATTITO. ORFEO GORACCI (Comunista Umbro): "Voterò a favore della mozione perché c'è un impianto che crea problemi ai cittadini, e io sono sempre dalla loro parte quando c'è di mezzo la salute e la qualità della vita. Tutta l'Aula, però, deve riflettere: se c'è stata questa sollevazione per le vinacce pensiamo cosa potrà accadere se in un cementificio si porta la mondezza, definita combustibile, da tutto il centro Italia". ROCCO VALENTINO (FI): "Non voterò la mozione e sono sorpreso dalla posizione del consigliere Buconi, che si è fatto paladino degli ambientalisti quando non ha mai detto una parola, insieme al vicesindaco Rometti, sulle distillerie Di Lorenzo di Perugia che sono lì da 100 anni. Non ci possono essere due pesi e due misure, con imprenditori di serie A e B. Lo sviluppo urbanistico di questa città lo hanno voluto i vostri sindaci, che hanno permesso di costruire case vicino ad aree industriali e allevamenti di maiali. L'ambiente o lo si difende sempre oppure non lo si difende mai. Siete stati voi a permettere di costruire vicino alle imprese. Non sarà inseguendo le richieste dei comitati che si possono vincere le elezioni regionali. Spetterà al sindaco di Marsciano prendere provvedimenti. E non dovremmo contrastare gli imprenditori che vogliono aprire attività sui nostri territori. Voi non siete i paladini del lavoro". RAFFAELE NEVI (FI): "Condivido l'intervento di Valentino. Dobbiamo essere più seri nella gestione di queste cose. Alla Regione non spetta di fare pressioni sulla Provincia o sostituirsi ai Comuni. Ci sono leggi, regolamenti e procedure, chiunque può fare ricorsi e impugnare gli atti. Sarà l'avvicinarsi delle elezioni regionali che fa spuntare queste proposte così innovative. Altro è che la Giunta cerchi di trovare soluzioni per consentire alle attività produttive di andare avanti, cercando un equilibrio tra le esigenze dell'imprenditore e quelle dei cittadini. È facile bloccare le iniziative delle aziende, poi però non dobbiamo lamentarci se i lavoratori vengono licenziati. Non credo che il Comune possa opporsi a queste iniziative e non voterò mai documenti come questi. Non riapriamo di nuovo la questione dei regolamenti, che abbiamo già visto essere una questione complessa: ogni ente faccia la sua parte". Paolo

Brutti (Idv): "Proposta Buconi degna di attenzione. La distilleria di Pontevalleceppi è una criticità per la città di Perugia di cui si discute da anni. È ormai chiaro che quell'impianto lì non ci può più stare. Bisogna capire se la Regione può intervenire per una delocalizzazione ammissibile dal punto di vista della tutela ambientale e della salute. Non c'è una contrarietà di principio alle distillerie, che si possono fare ma solo se non creano problemi ambientali. Forse il regolamento 6' non riesce a includere tutte le fattispecie ma andrebbe anche verificato chi lo applica e se ciò avviene in maniera omogenea. Allora applichamolo, delocalizziamo la distilleria in un posto dove non si ripropongano gli stessi problemi. Le porcilaie e lo stoccaggio dei liquami sono compatibili se sono distanti dai centri abitati e sono sigillate. Se appare che la Provincia non abbia tenuto abbastanza conto del regolamento regionale si può intervenire per chiederne il rispetto. Il Consiglio regionale ha la possibilità di dimostrare che molte cose si possono fare, se sono fatte bene. Le obiezioni che avanzano i cittadini sulla mancanza di controlli e vigilanza possono essere superate, dimostrando che le norme si possono applicare e vengono fatte rispettare". MASSIMO MANTOVANI (Ncd): "Questo tipo di mozione è più da ente locale che da Assemblea legislativa. Spetta alla Giunta regionale applicare leggi e regolamenti: chi poi non sarà d'accordo potrà fare ricorso al Tar. Sarebbe opportuno che questa Aula trattasse gli argomenti di propria pertinenza. Mi assocerò al voto negativo dei colleghi del centrodestra: finché i regolamenti ci sono vanno rispettati oppure dobbiamo cambiarli. Rischiamo una deriva pericolosa mentre ci avviciniamo alle elezioni regionali". RENATO LOCCHI (Pd): "Voteremo a favore delle mozioni. Questa vicenda ha origini note e spiego al consigliere Valentino che non sono ostile ai Comitati. Grazie al Comitato 'Molini di Fortebraccio' ora a Pontevalleceppi esiste una distilleria in regola con le norme ambientali ed anche il disagio dei residenti è stato molto mitigato. Ogni amministratore deve rispettare le leggi e valutare la opportunità di autorizzare un insediamento. Ricordo infine un atteggiamento diverso del Comune di Perugia quando a Balanzano di Perugia, in un contesto vicino alle case, venne realizzata una azienda che produce bitume che prima stava a Marsciano. Quello stabilimento venne allora contestato ma il Comune di Perugia non interpellò il Consiglio regionale e quello stabilimento non ha mai dato problemi". GIANLUCA CIRIGNONI (Up-Ncd): "Contrari ad una mozione presentata poco prima delle elezioni regionali solo per prendere in giro gli elettori. Questo tipo di discussione doveva essere fatta prima che la Provincia concedesse le autorizzazioni. Ora si può fare poco e si rischiano di aprire questioni legali, dato che l'autorizzazione c'è stata e pure la Conferenza dei servizi".

**RACCOLTA DIFFERENZIATA: "OBIETTIVO 65 PER CENTO, PER ORA E' SOLO UNA CHIME-**



**RA" - PER ZAFFINI (Fd'I) L'ASSESSORE ROMETTI "FA LE STESSE PROMESSE DA TRE ANNI, MA I RISULTATI SONO IMPIETOSI"**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Franco Zaffini, critica quanto dichiarato dall'assessore regionale all'ambiente in Commissione: per Zaffini l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata è lontano e alla Giunta non resta che puntare, per la chiusura del ciclo dei rifiuti, sull'utilizzo industriale del Css.*

Perugia, 23 ottobre 2014 - "Nell'illustrare l'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti in Seconda commissione consiliare, l'assessore 'Prometti' (così dovrebbe essere chiamato) ha definito 'ragionevole e raggiungibile' l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata nel 2017. Ma la notizia è un déjà vu, poiché stando a quanto dichiarato dallo stesso assessore l'8 giugno 2013 (fonte umbria24.it) quell'obiettivo avremmo dovuto raggiungerlo già nel 2015. Ed ancora secondo quanto promesso invece il 24 aprile 2012 (fonte giornaledellumbria.it) sempre da Rometti il 65 per cento sarebbe stato realizzabile a fine 2012. Ci troviamo quindi in un bizzarro teatrino, fatto di spudorate promesse e continui rinvii, che nulla hanno a che vedere con la capacità di amministrare la questione rifiuti, segno chiaro, invece, di inadeguatezza e inconcludenza": è il giudizio del capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Franco Zaffini, su quanto dichiarato dall'assessore regionale all'ambiente nel corso dell'ultima seduta di Seconda commissione. "La maggioranza che ci amministra – prosegue – racconta la grande bugia della raccolta differenziata come panacea per la gestione integrata dei rifiuti, nonostante siamo ben lontani dalle rosee previsioni e promesse, poiché di anno in anno si rinvia l'obiettivo del 65 per cento, mentre nei fatti si rimane inchiodati ad appena il 40 per cento. Tra l'altro, nei paesi più virtuosi, come Austria, Germania, Svezia e Olanda, dove si registrano livelli di raccolta differenziata superiori al 50 per cento, è altrettanto presente un elevato livello di recupero energetico, ossia di utilizzo industriale del rifiuto, confermando che l'impiego della frazione secca come combustibile è l'unica gestione sostenibile per avviare finalmente a chiusura le discariche. L'auspicio – conclude – è che l'impegno di puntare sul Css (combustibile solido secondario, ndr) per la chiusura del ciclo, assunto dalla Giunta ormai a fine legislatura, non sia un'altra chimera".

**GASDOTTO SNAM: "SODDISFAZIONE PER CONTRARIETÀ DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CITTÀ DI CASTELLO AL TRATTO FOLIGNO-SESTINO" - PER CIRIGNONI (UP-NCD) UNA "SCELTA IMPORTANTE"**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare – Nuovo Centrodestra) esprime la propria soddisfazione per il voto con cui il Consiglio comunale di Città di Castello ha espresso*

*parere contrario al tratto Foligno-Sestino del gasdotto Brindisi-Minerbio. Per Cirignoni "il parere contrario all'opera espresso dall'assemblea tifernate è importante per il peso che la capitale dell'Alto Tevere ha in Umbria e nella Massa Trabaria umbra marchigiana e toscana".*

Perugia, 24 ottobre 2014 - "Soddisfazione per la deliberazione con la quale il Consiglio comunale di Città di Castello esprime parere contrario al progetto per la realizzazione e l'esercizio del tratto Foligno-Sestino del gasdotto Brindisi-Minerbio". La esprime il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare – Nuovo Centrodestra), ricordando il proprio "voto favorevole alla mozione recentemente discussa ed approvata in Consiglio regionale contro il tracciato del gasdotto Snam". Cirignoni si dice "perplesso e contrariato dalla piroetta che la Lega Nord tifernate per il tramite del consigliere comunale Mancini, unico contrario alla delibera e quindi favorevole al gasdotto, ha fatto su una questione così importante stante il devastante impatto che l'opera avrebbe sul nostro Appennino. Anche una volta rimarginate le ferite prodotte dai lavori, la montagna rimarrebbe marchiata dalla presenza di una pericolosa condotta di gas, costituita da tubi in acciaio da 1,20 metri di diametro". Il consigliere regionale, "nell'attesa che come richiesto dalla mozione approvata in Consiglio regionale il Mise dia continuità al tavolo tecnico istituito con il compito di individuare un tracciato alternativo per il gasdotto", rileva che "il parere contrario all'opera espresso dal Consiglio comunale di Città di Castello è importante, non tanto per il tratto che interessa il suo territorio (1,47 chilometri sui 115,245 complessivi da Foligno a Sestino) ma per il peso che la capitale dell'Alto Tevere ha in Umbria e nella Massa Trabaria umbra marchigiana e toscana, un territorio diviso da confini amministrativi regionali unito però da storia, economia e cultura e da un notevole disinteresse da parte di Firenze, Perugia e Ancona".

**AMBIENTE: "L'IMPIANTO DELLA DITTA TOZZI NON DIVENTI CENTRO DI INCENERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E OSPEDALIERI" - GORACCI (CU): "NO ALLE BIOMASSE A TERNI"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) esprime contrarietà al progetto di incenerimento rifiuti relativo alla città di Terni, "nell'interesse della comunità umbra e della sua economia". Per Goracci "lo scenario che si va delineando a Terni, con riferimento all'impianto 'Terni Biomassa', di proprietà della ditta Tozzi" è preoccupante e va contrastato.*

Perugia, 29 ottobre 2014 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) esprime "preoccupazione e contrarietà rispetto allo scenario che si va delineando a Terni, con riferimento all'impianto 'Terni Biomassa', di proprietà della ditta Tozzi, in luogo di diventare un centro di incenerimento dei rifiuti urbani e ospedalieri".



“Un'altra pesante spada di Damocle – secondo Goracci - incombe sulle teste degli Umbri e le mani che la agitano sono sempre quelle del business, della rincorsa spasmodica al guadagno, in un ambito gonfiato e 'drogato' da permissive leggi nazionali. La richiesta di bruciare diverse tipologie di rifiuti, avanzata da Terni-Biomassa-Tozzi e da Aria srl (Acea), con tanto di trasformazione dell'impianto (progettato con tecnologia a pirolisi) in inceneritore classico, viene dopo che lo 'Sblocca Italia' di Renzi ha aperto il varco a questo tipo di prospettiva. Altro che far ripartire il Paese: Renzi e il suo Governo agevolano gli appetiti di chi intende speculare su un settore, quello delle biomasse, rispetto al quale, tra l'altro, sono aperti in Umbria molti fronti in vari territori”. “Con la coerenza che mi ha sempre contraddistinto – prosegue - che si parlasse del Csx nei cementifici, dell'impianto a biomasse di Fossato di Vico, degli impianti di S. Egidio, Valfabbrica, Costacciaro, Montecorona o di altri in progetto (alcuni ne sono stati realizzati), manifesterò la mia contrarietà al progetto relativo alla città di Terni, nell'interesse della comunità umbra e della sua economia, specie in un contesto in cui altre sono le scelte che si rendono necessarie, in primis quella della difesa strenua, fino all'ultimo, delle acciaierie, con la loro storia e il valore aggiunto delle produzioni”.



**“R-ESISTENZE UMBRIA 1943-1944” - UN PRIMO BILANCIO DELLA MOSTRA ALLESTITA DALL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA**

Perugia, 9 ottobre 2014 - A circa tre settimane dall'inaugurazione della mostra “R-esistenze. Umbria 1943-1944” a Palazzo della Penna (Perugia) l'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) traccia “un primo bilancio dell'iniziativa promossa, su impulso della Regione Umbria, per celebrare il settantesimo anniversario della Resistenza e della Liberazione dell'Umbria dal nazifascismo”. “Come concordemente sottolineato da Catiuscia Marini (presidente Regione Umbria), Leonardo Varasano (presidente Consiglio Comunale di Perugia) e Mario Tosti (presidente Isuc) - si legge nella nota - al centro della mostra ci sono le storie di quanti hanno vissuto, come protagonisti o come semplici cittadini, gli anni dallo scoppio del conflitto mondiale fino ai primi anni della ricostruzione. Attraverso centinaia di foto, circa tre ore di registrazioni video/audio di testimonianze (provenienti anche dall'archivio Rai), documenti originali come lettere dal fronte, manifesti, bandi delle autorità, audio e canzoni d'epoca, il visitatore può rendersi conto del contesto sociale e della varietà della formazione culturale e politica dei protagonisti, sostenuti dal fondamentale supporto della popolazione contadina e delle donne”. “Questa impostazione della mostra, corredata da un catalogo illustrato (curato da Tommaso Rossi e Alberto Sorbini), ha consentito - spiegano dall'Isuc - di registrare diverse migliaia di visitatori paganti e la prenotazione, a oggi, da parte di una decina di scuole medie della provincia di Perugia, che ne fruiranno con l'obiettivo di acquisire non solo una conoscenza storiografica degli eventi, ma la capacità di produrre, con tecniche narrative che utilizzano tecnologie moderne, elaborati digitali basati sulla ricerca e l'uso dei documenti storici. All'esposizione, che sarà allestita a Palazzo della Penna fino al prossimo 2 novembre, si affiancherà la presentazione, prevista per il 24 ottobre, del volume di Paolo Sorcinelli 'Otto settembre' (Milano, Bruno Mondadori, 2013) che racconta su scala nazionale di 'quello strano giorno in cui la guerra che doveva finire, non finì', per poi traslocare a Palazzo di Primavera (Terni) dal 14 novembre all'11 gennaio 2015”.

**BIGA DI MONTELEONE: “LA GIUNTA SI ATTIVI PER RIPORTARE IN ITALIA LA BIGA DI MONTELEONE” - UNA MOZIONE DI ZAFFINI (FDI) PER IL REPERTO “TRATTENUTO ILLEGITTIMAMENTE” DAL METROPOLITAN DI NEW YORK**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, ha presentato una mozione per impegnare la Giunta di Palazzo Donini ad attivarsi per riportare in Italia la Biga di epoca etrusca rinvenuta casualmente nel territorio di Monteleone di Spoleto da un contadino umbro agli inizi del se-*

*colo scorso. Per Zaffini “il Metropolitan museum of Art di New York trattiene illegittimamente il reperto poiché sembra non esistere alcun atto formale in grado di provare la regolare acquisizione della Biga”.*

Perugia, 14 ottobre 2014 - “La Regione Umbria si attivi presso il ministero della cultura affinché la Biga di Monteleone di Spoleto, illecitamente esportata in America dove dal 1903 è illegittimamente esposta al Metropolitan Museum di New York ('Golden chariot'), sia inserita nella lista dei beni trafugati dall'Italia, quale primo atto finalizzato a richiederne e ottenerne il rimpatrio, predisponendo al contempo un progetto contenente azioni e tempi ritenuti utili allo scopo, da sottoporre al Consiglio regionale entro il corrente anno”. E' quanto chiede il capogruppo regionale di FdI - Alleanza Nazionale Franco Zaffini, con una mozione che impegna la Giunta di Palazzo Donini ad “attivarsi per riportare in Italia la pregevole Biga di epoca etrusca, dal valore inestimabile, risalente al VI secolo a.C. e rinvenuta casualmente nel territorio di Monteleone di Spoleto da un contadino umbro agli inizi del secolo scorso (1902)”. Zaffini, firmatario e “convinto sostenitore della petizione online sottoscrivibile sul sito Tuttoggi.info a sostegno del rimpatrio della Biga, chiede un sussulto di orgoglio nazionale e spiega che il Metropolitan museum of Art di New York trattiene illegittimamente il reperto poiché sembra non esistere alcun atto formale in grado di provare la regolare acquisizione della 'Biga di Monteleone' da parte del museo newyorkese, titolo che, peraltro, sarebbe comunque illegittimo atteso che all'epoca era vigente l'Editto del Cardinal Pacca (1820) che vietava l'esportazione di reperti artistici e archeologici quali beni inalienabili, ancora prima della emanazione, nel 1902, della 'Legge Nasi relativa alla inalienabilità dei beni pubblici e al diritto di prelazione dello Stato sulle vendite private (emanata poche settimane dopo la presunta vendita della Biga)”. Secondo Franco Zaffini “la Biga rappresenta una straordinaria e irrinunciabile testimonianza storica e archeologica, nonché un'importante fonte di sviluppo economico e turistico per l'Italia, per l'Umbria e la Valnerina. È impensabile rinunciarvi - conclude - anche perché in passato il Carlos Museum di Atlanta, per esempio, ha restituito all'Egitto la mummia di Ramses I nel 2004, dopo averla tenuta per 173 anni e il Museum of Fine Arts di Boston ha riconsegnato nel 2010 al Museo diocesano di Trento, 50 anni dopo l'acquisto, un pregevole ricamo basso medievale disperso durante la Seconda guerra mondiale”.



**SECONDA COMMISSIONE: "C'È IL RISCHIO DI UN PROGRESSIVO SMANTELLAMENTO DELLA RETE DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE ENEL IN UMBRIA" - L'AUDIZIONE CON I SINDACATI DI CATEGORIA DI CGIL, CISL E UIL**

*La Seconda commissione del Consiglio regionale ha ascoltato questa mattina i rappresentanti di Flai Cisl, Uiltec Uil e Filctem Cgil in merito alla ristrutturazione programmata da Enel per le sedi ombre. Il piano di Enel porterebbe a ridurre da 3 a 1 le "Zone" e da 7 a 4 le "unità operative", con la perdita dell'ufficio di coordinamento di Perugia. La Commissione ha deciso di inviare un documento alla Giunta regionale, affinché le sollecitazioni dei sindacati vengano tenute in adeguata considerazione durante il confronto con l'amministratore delegato di Enel.*

Perugia, 1 ottobre 2014 – "Il progetto di ristrutturazione di Enel prevede per l'Umbria tagli pesanti, con la riduzione da 3 a 1 delle 'Zone' e da 7 a 4 delle 'unità operative', e con la perdita dell'ufficio di coordinamento di Perugia, che ha la funzione di relazionarsi con istituzioni regionali e protezione civile. Esiste il rischio di assistere ad un progressivo smantellamento delle strutture regionali di distribuzione e produzione". È quanto denunciato dai rappresentanti dei sindacati Flai Cisl, Uilcem Uil e Filctem Cgil, Maurizio Ottaviani, Dorian Gramaccioni e Andrea Calzoni, durante l'audizione in Seconda commissione svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni. Al termine dell'incontro, durante il quale i sindacalisti hanno spiegato ai commissari le ripercussioni in termini di sedi, centri decisionali e centrali elettriche situate sul territorio umbro del piano di ristrutturazione che Enel starebbe portando avanti, la Commissione presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha deciso di predisporre un documento da inviare alla presidente della Giunta regionale, affinché le sollecitazioni dei sindacati, che propongono la riduzione a 2 'Zone' e accettano l'accorpamento delle 'Unità operative' con l'eccezione di quelle di Orvieto-Terni, vengano tenute in adeguata considerazione durante il confronto con l'amministratore delegato di Enel. Di particolare importanza anche l'aspetto della produzione, con la centrale di Pietrafitta che viene utilizzata per pochi giorni all'anno e quella a carbone di Bastardo che sarebbe destinata alla chiusura alla fine del 2023. L'AUDIZIONE - Ottaviani, Gramaccioni e Calzoni hanno spiegato che l'impatto dei tagli legati alla ristrutturazione nazionale che Enel sta portando avanti sarebbero particolarmente pesanti per l'Umbria, a fronte di territori analoghi per numero di utenze che invece riescono a conservare strutture e centri decisionali. Solo altre due regioni, Molise e Basilicata, vedrebbero una unificazione delle 'Zone' attuali, a fronte però di utenze di dimensioni molto più ridotte di quelle ombre. La 'Zona Umbria' andrebbe ad assommare 470 mila utenze (a fronte di regioni limitrofe in cui le Zone si fermano a

240 mila) pur in presenza di una rete molto estesa e ramificata in territori montani e marginali. Entro la fine del 2014 Enel, utilizzando l'articolo 4 della 'Legge Fornero' ridurrà il personale umbro di 100 unità, 25 soltanto delle quali verranno rimpiazzate. Questo comporterà un presidio del territorio diverso dall'attuale e anche meno efficace mentre i rapporti con Regione e Protezione civile umbra saranno gestiti da un ufficio dislocato a Firenze. I sindacati di categoria ritengono necessario che la presidente Marini, nell'incontro già programmato con l'amministratore delegato di Enel, ponga anche l'attenzione sulla centrale di Bastardo (che impiega 80 dipendenti), destinata ad essere chiusa nel 2023 in assenza di interventi di riconversione da progettare in tempi rapidi. Forti incertezze per il settore della produzione di energia riguarderebbero anche il polo idroelettrico di Terni, che la multinazionale E.On ha messo in vendita.

**ENEL: "GIUNTA METTA IN PIEDI TASK FORCE PER VICENDA CENTRALE BASTARDO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, invita la Giunta a prendere "in seria considerazione la situazione della centrale Enel di Bastardo e a mettere in piedi una task force, unitamente al ministero competente, per affrontare questa delicata vicenda". Per Monacelli, dopo l'audizione dei sindacati in Seconda commissione, è evidente "l'intenzione di Enel di disimpegnarsi nei confronti della nostra regione".*

Perugia, 1 ottobre 2014 – "La Giunta regionale prenda in seria considerazione la situazione della centrale Enel di Bastardo e metta in piedi una task force, unitamente al ministero competente, per affrontare questa delicata vicenda". È quanto dichiara il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli. "Le decisioni aziendali, come evidenziato nel corso dell'audizione dei sindacati in Seconda commissione – prosegue Monacelli - portano alla luce l'intenzione di Enel di disimpegnarsi nei confronti della nostra regione, come avevo già evidenziato più volte nelle scorse settimane. L'elemento di novità è rappresentato dalle recenti determinazioni assunte da Enel nel mese di luglio, relativamente alla centrale di Bastardo, secondo le quali è previsto un taglio del personale di venti unità sulle ottanta presenti, una scelta che comprometterà la sopravvivenza degli attuali due turni con conseguenti gravi ripercussioni sulla capacità produttiva della centrale e sull'indotto". "È perciò indispensabile – conclude Monacelli - che la Giunta regionale si faccia carico immediatamente della vicenda e convochi rapidamente un tavolo con Enel e il ministero competente per un confronto a tutto campo che includa anche le precedenti decisioni che hanno visto penalizzata oltremisura la nostra regione".

**POLITICA PATRIMONIALE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL PROGRAMMA DELLA GIUNTA – SÌ ANCHE A DUE ORDINI DEL**



**GIORNO A FIRMA DOTTORINI (IDV)**

*La Prima commissione dell'Assemblea legislativa ha approvato oggi, con 4 voti favorevoli e 4 contrari (decisivo il voto del presidente Dottorini), il Programma di politica patrimoniale 2014/2016 predisposto dalla Giunta regionale. Il documento, insieme a due ordini del giorno a firma Dottorini (Idv) relativi all'utilizzo delle Case cantoniere e ai beni conservati nel magazzino regionale di Solomeo, passa ora all'Aula consiliare.*

Perugia, 2 ottobre 2014 – Il Programma triennale di politica patrimoniale predisposto dalla Giunta regionale è stato approvato questa mattina dalla Prima Commissione del Consiglio regionale con 4 voti favorevoli (Pd, Idv) e 4 contrari (Ncd, FI, Fd'I, Udc). L'atto è risultato dunque approvato per la prevalenza del voto del presidente della Commissione, Oliviero Dottorini. Tra gli obiettivi del Programma, illustrato alla Commissione dall'assessore Fabio Paparelli, presente anche oggi ai lavori, ci sono la revisione della normativa regionale su valorizzazione e alienazione del patrimonio, considerata troppo lunga e complessa; l'utilizzo di aste online per sviluppare procedure di vendita trasparenti e rapide; un forte risparmio legato alla razionalizzazione degli uffici e dei magazzini della Regione; l'emanazione del regolamento del Banco della Terra, per sfruttare i terreni e i beni agricoli con finalità sociali; la migliore destinazione delle case cantoniere e degli immobili degli ex complessi ospedalieri. GLI ODG. Il Programma di politica patrimoniale verrà portato in Aula insieme a due ordini del giorno, firmati da Oliviero Dottorini e approvati questa mattina: il primo (4 sì – 4 no) riguarda le ex case cantoniere e la loro concessione ai Comuni per uso sociale e turistico. In subordine potranno essere le associazioni riconosciute a chiederne l'assegnazione, sempre per le stesse finalità. Se neppure questa ipotesi risulterà praticabile i beni potranno essere diversamente valorizzati o alienati, come proposto dall'assessore Paparelli. L'altro documento (approvato all'unanimità) riguarda l'archivio regionale di Solomeo e chiede che all'atto di trasferimento dei beni e dei volumi li presenti vengano contattati i Comuni interessati a prenderli in custodia: come ad esempio i beni del lascito Franchetti che potrebbero trovare spazio nella nuova biblioteca di Città di Castello. I LAVORI. Damiano Stufara (Prc – Fds) ha chiesto chiarimenti circa il patrimonio regionale nella città di Terni, i Casali Caicocci di Umbertide, le strutture di San Venanzo e la Rocca D'Aires di Montone. L'assessore Paparelli ha spiegato che ci sarà il trasferimento di tutti gli uffici regionali all'interno del Centro Multimediale, in spazi presi in affitto dal Comune. Palazzo Gazzoli verrà interamente occupato da Tribunale, Procura e Giudice di pace. In questo modo la Regione risparmierà il 20 per cento sui canoni di locazione. Per quanto concerne le altre tenute, se ci saranno impegni da parte dei Comuni per la loro valorizzazione e la manutenzione, casali e palazzi ver-

ranno concessi in comodato d'uso alle Amministrazioni comunali. "Per Caicocci c'è un processo in corso, a San Venanzo stiamo riacquisendo la proprietà da una società inadempiente e a Montone il Comune sembra interessato alla Rocca, ma non ai casali del borgo". A Oliviero Dottorini (Idv), che ha sollecitato chiarimenti sul regolamento attuativo del "Banco della terra, in forte ritardo rispetto alle previsioni della legge", Paparelli ha risposto che il testo è pronto e all'esame dell'Ufficio legislativo dell'Esecutivo di palazzo Donini. Dopo questo passaggio verrà approvato dalla Giunta e poi trasmesso alla Commissione per il parere "obbligatorio ma non vincolante". In quella sede potranno essere avanzate proposte di modifica. In ogni caso, entreranno a far parte del Banco della Terra beni che attualmente sono inseriti nel Piano patrimoniale. Massimo Monni (Ncd) ha posto l'attenzione sul bando pubblicato per trovare nuovi magazzini con funzione di archivio regionale, riportando che ci sarebbero state contestazioni ai parametri fissati nella indagine di mercato avviata. Paparelli ha evidenziato di non essere a conoscenza di alcuna contestazione e che la procedura attivata mira a ridurre i costi relativi ai magazzini, in modo transitorio però, dato che si punta a trovare proprietà pubbliche da utilizzare. Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha annunciato voto contrario al Programma triennale perché "la zavorra che la Regione si porta dietro da 15 anni è ancora lì. Solo poche proprietà sono state vendute e valorizzate mentre molte altre sono state ristrutturate e poi nuovamente abbandonate, con un doppio spreco di denaro pubblico". Lignani ha poi detto di non condividere l'ordine del giorno che prevede di assegnare strutture e edifici a associazioni e Comuni, dato che sarebbe prioritario alienare tutto il possibile, consentendo ai privati di valorizzare quel patrimonio. Positiva invece la valutazione sul documento relativo alla valorizzazione, nei rispettivi territori, dei beni conservati nel magazzino regionale di Solomeo. Per Raffaele Nevi (FI), infine, il patrimonio regionale dovrebbe essere messo sul mercato. "Le case cantoniere quanto gli altri beni dovrebbero essere dati a chi li vuole affittare, oppure comperare, invece di affidarli gratuitamente ad associazioni e Comuni".

**AST-TERNI: "NESSUN PASSO IN AVANTI E SOPRATTUTTO LA PALESE VOLONTÀ DI UCCIDERE OGNI PROSPETTIVA DI FUTURO CREDIBILE PER LE ACCIAIERIE" - NOTA DI DE SIO (FD'I)**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fd'I) commenta "lo stallo della trattativa tra Thyssen Krupp e sindacati" mostrando preoccupazione per la mancanza di volontà, da parte della multinazionale, di accedere ad una modifica del piano presentato a luglio.*

Perugia, 6 ottobre 2014 - "Quella a cui stiamo assistendo è una situazione annunciata, figlia di un vero e proprio complotto ai danni delle produzioni italiane, orchestrata e gestita all'ombra



della complicità e del trasformismo delle istituzioni europee". Lo afferma il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) commentando "lo stallo nella trattativa al Mise tra Thyssen Krupp, istituzioni e sindacati" e dicendosi preoccupato per "la mancanza di volontà da parte della multinazionale di accedere ad una modifica del piano presentato lo scorso luglio". "In questo contesto - aggiunge De Sio - appare in tutta la sua evidenza la debolezza e l'insipienza di un Governo e di un presidente del Consiglio, bravissimo nella politica degli annunci, ma incapace di segnare un punto nella difesa di interessi nazionali strategici come quelli legati alla produzione degli acciai speciali. Nessun piano industriale degno di questo nome può prevedere esuberi, diminuzione delle retribuzioni e diminuzione delle capacità produttive e nessun investimento certo, capace di guardare ad un futuro competitivo. Un vero schifo, sia sotto il profilo industriale e sociale, che si va consumando senza che a livello europeo venga contestata la violazione degli elementi base sui quali è stata annullata la vendita ed attivata la riacquisizione nei confronti di TK". Alfredo De Sio ricorda che del semestre italiano è rimasto "un residuo trimestre e finora l'Italia non ha esercitato nessuna capacità di gestire quei dossier economici che sono l'unico strumento per rilanciare una politica industriale che vede il nostro paese sempre più penalizzato. La fuga di Renzi che non ha inteso neppure fare una breve sosta a Terni non aiuta. Al campione della visibilità - conclude - non sfugge che la sua presenza sarebbe stata un segnale importante per la ripresa della trattativa e per far comprendere che l'Italia non è disposta ad accettare qualsiasi decisione. Ma forse a lui va bene così".

**SECONDA COMMISSIONE: ESTERNALIZZAZIONE DEL MAGAZZINO, PIANO INDUSTRIALE, INVESTIMENTI E DIVERSIFICAZIONE OFFERTA - OGGI L'AUDIZIONE DEL VERTICE DEL GRUPPO GRIFO RICHIESTA DA SMACCHI (PD)**

*La Seconda commissione ha ascoltato questa mattina i vertici del gruppo 'Grifo agroalimentare s.a.c.' in merito alla esternalizzazione del magazzino di Ponte San Giovanni (Pg). Dall'audizione, richiesta dal consigliere Smacchi (Pd), è emerso che la scelta dovrebbe servire a razionalizzare i costi migliorando la gestione del magazzino a cui fanno riferimento i 5 punti di produzione. Soluzione non condivisa da Smacchi, secondo cui la decisione, seppure legittima, andava "valutata meglio".*

Perugia, 8 ottobre 2014 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha ascoltato questa mattina i vertici del gruppo 'Grifo agroalimentare s.a.c.' in merito alla esternalizzazione del magazzino di Ponte San Giovanni (Pg). All'audizione, richiesta dal consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi, hanno partecipato

il presidente Carlo Catanossi, il vicepresidente Riziero Giovi, il presidente dell'associazione cooperative agricole Graziano Pedetti e Albano Agabiti, presidente della Coldiretti Umbria. I LAVORI. Durante i lavori è stato disegnato un quadro della situazione attuale del Gruppo Grifo, che impiega direttamente 190 persone (18 nel magazzino), ha un fatturato di circa 54 milioni di euro e ha varato un Piano industriale che punta alla diversificazione (oltre al lattiero caseario anche legumi, vino e gastronomia) e cerca di fare fronte ad una crisi economica che ha portato una riduzione dei consumi che in Umbria si attesta intorno al 9 per cento. L'esternalizzazione della struttura di Ponte San Giovanni dovrebbe servire a razionalizzare i costi migliorando la gestione del magazzino a cui fanno riferimento i 5 punti di produzione. Al termine dell'incontro Smacchi si è detto "rassicurato per quanto riguarda il piano industriale e il futuro dello stabilimento di Fossato di Vico. Ma la scelta sul magazzino, per quanto legittima e apparentemente irrevocabile, poteva essere valutata meglio e in modo più approfondito. Dato che viene riassunto lo stesso personale si è evidentemente puntato sulla riduzione dei costi più che sulla riorganizzazione". IL MAGAZZINO. Rispondendo alle domande di Smacchi sulle ragioni dell'esternalizzazione, Catanossi ha spiegato che la decisione mira a ridurre i costi ed a migliorarne la funzionalità. "A Ponte S.Giovanni - ha detto - confluiscono gli arrivi da 5 punti di produzione umbri e ci lavorano 18 dipendenti sui 190 totali della Grifo. È stata operata una selezione delle offerte ed è stata scelta una cooperativa, la Servizi Associati, che ha 1400 dipendenti e lavora per importanti realtà pubbliche e private. La cooperativa che si occuperà del magazzino e riassorbirà i 18 lavoratori dovrà riconoscerli la possibilità di scegliere se diventare soci e restare semplici dipendenti. Ci è stato garantito il rispetto dei contratti nazionali di lavoro, l'inquadramento non al livello più basso e il riassorbimento di eventuali esuberi, mentre al momento il magazzino avrebbe per noi 2 persone in eccedenza, destinate a diventare 4 con l'attivazione di un nuovo macchinario di confezionamento". Replicando poi alle osservazioni avanzate anche da Luca Barberini (Pd), Catanossi ha specificato che "le esternalizzazioni iniziano e finiscono con il magazzino di Ponte San Giovanni e non riguarderanno dunque altre strutture della Grifo o altri lavoratori". IL RUOLO DELLA REGIONE E LA PROMOZIONE. Rispetto alle sollecitazioni di Massimo Mantovani (Umbria popolare - Ncd) sulla promozione e di Raffaele Nevi (FI) sul ruolo della Regione nel Gruppo Grifo, sul prezzo pagato per il latte e sulla diversificazione dell'offerta, Catanossi e Pedetti hanno rilevato che "servirebbe una promozione integrata di tutta la regione e dei suoi prodotti migliori e non dei singoli marchi, seppure di qualità. Il latte che sul mercato oggi viene pagato 37 centesimi, Grifo lo acquista dai produttori umbri a oltre 42, più iva e quota qualità. La quota regionale in Grifo risale a circa 30 anni fa, quando la cooperativa



assorbi altre cooperative in difficoltà di cui la Regione deteneva delle quote. Non dovrebbe essere neppure possibile, a questo punto, che la Regione ritiri il suo capitale sociale. La Grifo intende mantenere in Umbria strutture produttive e centri decisionali, anche per questo ha puntato sul vino (vorremmo portare la cantina di Amelia in attivo in un triennio) e porteremo la lavorazione di legumi e la gastronomia nello stabilimento di Fossato di Vico. Contiamo di vedere se nel Piano di sviluppo rurale ci saranno fondi da utilizzare in questo senso". **FILIERA E TERRITORIO.** Giovi ha poi sottolineato che "è importante, per gli allevatori, avere un riferimento come Grifo: la cooperativa ha evitato di utilizzare gli ammortizzatori sociali anche nei momenti difficili, anche quando, nel 2012, la produzione di latte era in perdita. Ci stiamo adattando ad una situazione difficile, evitando di seguire la strada di molte aziende agroalimentari che in questi anni hanno chiuso". Agabiti ha poi aggiunto che la Grifo ha sempre pagato un prezzo di fascia alta per il latte degli allevatori umbri, che però in gran parte sono dislocati in territori montani e marginali ed hanno quindi alti costi di produzione e trasporto. Se oggi in Umbria abbiamo carne, latte e cereali a filiera controllata e garantita è grazie a realtà produttive del territorio come la Grifo e non solo, che tra l'altro garantiscono un protagonismo diretto degli agricoltori". **IL PIANO INDUSTRIALE.** "Il Gruppo grifo impiega circa 1500 persone, 190 delle quali direttamente. La cooperativa risente di una crisi economica che ha contratto i consumi, anche alimentari, anche in Umbria, con un calo del settore lattiero caseario del 9 per cento. C'è una forte concorrenza sul lato del prezzo, soprattutto da parte di soggetti privati che non garantiscono una filiera ma recuperano latte comunitario sul mercato. Nel 2008 è partito il nuovo Piano industriale, con 20 milioni di investimenti previsti in aree marginali come Norcia (produzione di formaggi) e Colfiorito (mozzarella), una revisione dell'organizzazione interna e della struttura dei costi (il 68 per cento dei quali è rappresentato dal latte). Il Piano è stato concordato con i sindacati e prevedeva anche la chiusura degli stabilimenti di Fossato (che però dovrebbe essere riaperto a breve) e di Amatrice. Puntiamo a diversificare la produzione con legumi, vini della cantina di Amelia e gastronomia (che ormai in Umbria viene fatta da 3 sole aziende)".

**OPERE PUBBLICHE: VOTO UNANIME SECONDA COMMISSIONE A REGOLAMENTO GIUNTA SU AFFIDAMENTO LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 500MILA EURO – AUSPICATO INNALZAMENTO SOGLIA A 1MILIONE**

*Non più gare, ma procedure negoziate per l'affidamento di lavori e opere pubbliche di importo inferiore a 500mila euro da eseguirsi sul territorio regionale. Con l'auspicio di portare la soglia ad 1 milione di euro, la Seconda Commissione,*

*con voto unanime, ha espresso parere positivo al regolamento predisposto dalla Giunta regionale, legato alla legge regionale '3/2010', e che disciplina le modalità di gestione e requisiti per l'iscrizione delle imprese nell'elenco regionale.*

Perugia, 8 ottobre 2014 - Non più gare, ma procedure negoziate per l'affidamento di lavori e opere pubbliche di importo inferiore a 500mila euro da eseguirsi sul territorio regionale. Con voto unanime, la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni e alla presenza dell'assessore ai Lavori pubblici, Stefano Vinti, ha espresso parere positivo al regolamento della legge regionale '3/2010' predisposto dalla Giunta regionale che disciplina le modalità di gestione e i requisiti per l'iscrizione delle imprese nell'elenco regionale. Da registrare, comunque, che al voto è stata legata la raccomandazione all'Esecutivo di Palazzo Donini di: "verificare, approfondire e se necessario modificare" la parte dell'articolo 6 del documento in cui è previsto che, 'le imprese artigiane edili senza dipendenti devono dimostrare la congruità dell'incidenza della manodopera nel triennio antecedente l'anno in cui è stata presentata domanda di iscrizione nell'elenco regionale attraverso documentazione rilasciata dall'associazione datoriale alla quale aderiscono'. In sostanza, la Commissione chiede che, per questa tipologia di imprese, non debba essere prevista obbligatoriamente l'iscrizione ad associazioni di categoria, ma dar loro la possibilità di chiedere la documentazione richiesta agli Istituti previdenziali. Successivamente è stata posta ai voti (6 favorevoli e l'astensione di Barberini-Pd) un'altra proposta bipartisan, scaturita principalmente dai consiglieri Raffaele Nevi (FI) e Manlio Mariotti (PD) di innalzare cioè ad 1 milione di euro la soglia per le procedure negoziate. Nel concreto, a seguito dell'entrata in vigore di questo regolamento, verrà predisposto un elenco regionale di imprese qualificate ai fini della individuazione di quelle da invitare (5 a rotazione) alle procedure negoziate per l'affidamento dei lavori (non potranno essere invitati soggetti che, per la stessa categoria di lavori da affidare, sono stati invitati già quattro volte nell'anno solare). Al termine della riunione, Raffaele Nevi ha evidenziato come "ancora una volta abbiamo responsabilmente consentito l'approvazione di un importante atto, come lo è quello di oggi. Perché è importante dare certezze ad un mondo che aspetta provvedimenti utili a snellire le procedure previste per gli appalti. Abbiamo valutato in modo positivo l'impegno che la Commissione ha preso nel chiedere alla Giunta la possibilità di portare gli affidamenti diretti fino alla soglia di un milione di euro. Bene la condivisione su una auspicabile modifica al regolamento che riguarda la modalità di certificazione della congruità dei costi della manodopera per le piccole imprese artigiane senza dipendenti". Manlio Mariotti: "in un periodo di grande crisi anche e soprattutto per l'edilizia, il provvedimento approvato oggi snellisce le procedure circa gli affidamenti degli



appalti per i lavori pubblici, seppure in un complesso di regole chiare e certe, che insieme alla regolarità contributiva (Durc) prevedono anche la congruità della manodopera, utili a garantire la pubblica amministrazione e le aziende stesse. La Regione dovrà anche prendere in considerazione, sulla falsa riga di quanto deciso dal Governo con il provvedimento 'sblocca Italia', la possibilità di alzare la soglia da 500mila a 1 milione di euro".

**GRIFO LATTE: "BENE RIAPERTURA STABILIMENTO DI FOSSATO DI VICO PER SETTORE GASTRONOMIA. FORTI PERPLESSITÀ SU ESTERNALIZZAZIONE MAGAZZINO DI PONTE SAN GIOVANNI" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

*Intervenendo a margine dell'audizione odierna del presidente della Grifo Latte, Carlo Catanossi, "utile per chiarire le intenzioni della cooperativa circa gli investimenti fatti o da fare per rafforzare la filiera dei prodotti locali e fidelizzare il consumatore legando le produzioni al nostro territorio", il consigliere regionale Andrea Smacchi definisce "significativa la riapertura dello stabilimento di Fossato di Vico ed insoddisfacente la situazione che riguarda l'esternalizzazione del magazzino di Ponte San Giovanni".*

Perugia, 8 ottobre 2014 - "Significativa la riapertura dello stabilimento di Fossato di Vico ed insoddisfacente la situazione che riguarda l'esternalizzazione del magazzino di Ponte San Giovanni". Così, in una nota, il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale, "l'audizione di oggi in Seconda Commissione del presidente della Grifo Latte, Carlo Catanossi è stata utile per chiarire le intenzioni della cooperativa circa gli investimenti fatti o da fare per rafforzare la filiera dei prodotti locali e fidelizzare il consumatore legando le produzioni al nostro territorio". "La parte del piano industriale che prevede la riapertura dello stabilimento di Fossato di Vico - continua Smacchi -, mi vede soddisfatto, visto che per rilanciare questo sito si prevede di destinarlo alla produzione di prodotti gastronomici. Una scelta importante che ripaga questo territorio della decisione, avvenuta circa due anni fa, di smantellare la produzione di latticini. Per quanto concerne la situazione di Ponte San Giovanni - aggiunge l'esponente del Pd -, considero la scelta dell'esternalizzazione del magazzino legata solamente ad una riduzione dei costi piuttosto che ad una riorganizzazione dello stesso. La scelta - spiega - andava valutata meglio, approfondita e condivisa maggiormente sia con le maestranze che con le istituzioni che non hanno mai fatto mancare il proprio sostegno". Per Smacchi si tratta di "una scelta poco conforme al ruolo economico, ma anche di responsabilità sociale che una cooperativa così importante ricopre nella nostra regione. Per questi motivi - commenta - considero prioritaria l'attenzione della Regione, ma anche delle organizzazioni sindacali, a tutela dei lavoratori e delle future

scelte societarie, poiché è in gioco la gestione di un segmento importante del settore agroalimentare umbro". "In un momento di crisi economica così grave - conclude Smacchi -, il dovere delle istituzioni è quello di garantire il rispetto e la dignità del lavoro, contrastando le varie forme di precarizzazione, almeno nelle realtà produttive che non sono in crisi, ma che anzi incrementano il fatturato".

**AST TERNI: "UN NAUFRAGIO CAUSATO DALL'ARROGANZA DELLA MULTINAZIONALE E DALL'INCAPACITÀ DEL GOVERNO" - NOTA DI DE SIO (FDI)**

*Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) commenta "l'esito negativo dell'incontro svoltosi al ministero dello Sviluppo economico con Thyssen Krupp" definendolo "un naufragio frutto dell'arroganza della multinazionale e dell'incapacità del governo". Per De Sio "è necessario che le istituzioni locali non siano timide e non balbettino di fronte all'inconsistenza di un Esecutivo che mai come in questo momento è distante dai lavoratori e dall'interesse nazionale".*

Perugia, 9 ottobre 2014 - "Il naufragio di ogni mediazione possibile rispetto al piano di licenziamenti e diminuzioni dei salari presentato da Thyssen Krupp è il frutto del combinato disposto tra arroganza della multinazionale e incapacità del Governo Renzi a reclamare nelle sedi opportune rispetto per il proprio paese". Così il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) commenta "l'esito negativo dell'incontro svoltosi al ministero dello Sviluppo economico". Per De Sio, "il ruolo di mediazione svolto dal Governo, al contrario di quanto dichiarato da Regione, Provincia e Comune di Terni, non merita alcun ringraziamento, dato che si è trattato di una inutile sceneggiata, col solo obiettivo di gettare fumo negli occhi senza produrre nessun passo in avanti. Come si può pensare di mediare se la posizione iniziale del Governo italiano è quella di ribadire la possibilità da parte aziendale di intervenire su esuberi e costo del lavoro e con tutele inesistenti per il futuro? Come ci si può stupire se la TK con un governo imbecille non receda di un millimetro dal piano presentato a luglio?". "Non si tratta di avversità politica - continua il consigliere FDI - la verità è che 'fanfaRenzi' e la sua corte di bravi ragazzi mostrano di non avere il coraggio o di essere incapaci a gestire a livello europeo una vertenza simbolo come quella delle acciaierie di Terni. L'unico pensiero del presidente del Consiglio, nel pieno del semestre europeo, è quello di occuparsi di lavoro solo alzando cortine fumogene, come la pseudo riforma del lavoro che non aiuta nessuno, non incentiva occupazione ed aumenta precarietà. Ecco perché - conclude De Sio - è necessario che le istituzioni locali non siano timide e non balbettino di fronte all'inconsistenza di un Esecutivo che mai come in questo momento è distante dai lavoratori e dall'interesse nazionale".



**AST TERNI: "RIPUBBLICIZZAZIONE UNICA SOLUZIONE. NO AL PIANO DI THYSSEN-KRUPP E DEL GOVERNO" - DA STUFARA (PRC - FDS) "PIENO SOSTEGNO A TUTTE LE INIZIATIVE, ANCHE ESTREME, DI LAVORATORI E SINDACATI"**

*Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, interviene sulla trattativa sul futuro dell'Ast, rilevando che la città di Terni si trova di fronte ad "uno scenario drammatico, determinato dalla volontà da parte di Thyssen-Krupp di porre la parola fine a 130 anni di siderurgia ternana e dall'incapacità del Governo nazionale di contrastarla". Per Stufara è necessaria una mobilitazione "per imporre ai decisori politici l'adozione dei necessari interventi straordinari" e il "pieno sostegno ad ogni iniziativa che i lavoratori assumeranno".*

Perugia, 9 ottobre 2014 - "Ora si apre una nuova fase, che vede gli operai già impegnati nella mobilitazione e che necessita del contributo attivo del mondo del lavoro nella sua interezza, della cittadinanza, delle forze politiche e sociali, per impedire il realizzarsi dei piani tedeschi per Terni, opponendo ad essi una forza costituente in grado di imporre ai decisori politici l'adozione dei necessari interventi straordinari, per dare un futuro all'industria siderurgica cittadina e nazionale. Ora più che mai, non un passo indietro e pieno sostegno alle iniziative, anche estreme, dei lavoratori". Lo afferma il consigliere regionale Damiano Stufara (Prc - Fds), secondo cui "il fallimento della trattativa sul futuro dell'Ast pone di nuovo i lavoratori e l'intera città di Terni di fronte ad uno scenario drammatico, determinato dalla volontà da parte di Thyssen-Krupp di porre la parola fine a 130 anni di siderurgia ternana e dall'incapacità del Governo nazionale di contrastarla con proposte industriali all'altezza della situazione". Secondo Stufara "bene hanno fatto le forze sindacali a non chinare il capo alla multinazionale e neppure al Governo e agli enti locali umbri, la cui proposta di mediazione, elaborata mentre al Senato si faceva carta straccia dello Statuto dei lavoratori, faceva propri gli obiettivi di Thyssen-Krupp rispetto al ridimensionamento occupazionale, senza peraltro offrire alcuna garanzia concreta sotto il profilo industriale. L'intera vicenda dimostra la giustezza delle previsioni di quanti, da subito, a fronte della radicale divergenza degli interessi economico-finanziari di Thyssen-Krupp rispetto a quelli dell'industria ternana e nazionale, hanno posto l'esigenza di un forte intervento pubblico nel settore siderurgico, attraverso l'acquisizione diretta dell'Ast da parte dello Stato. È evidente ormai l'incompatibilità di Thyssen-Krupp con il ruolo di conduzione di una realtà industriale strategica per il Paese quale Ast, che invece, con una proprietà realmente funzionale alle esigenze economiche ed occupazionali del sistema produttivo nazionale, potrebbe rilanciarsi con forza e misurarsi efficacemente nel mercato globale". "Al

contrario - osserva il capogruppo Prc - il Governo lascia che Thyssen-Krupp continui a spadroneggiare, al punto da procedere già in queste ore all'annullamento del salario integrativo ed all'inizio delle lettere di licenziamento. Dopo essersi fatta beffe della dignità dei lavoratori e delle massime istituzioni italiane, la multinazionale tedesca, di fatto, si accinge a cancellare definitivamente l'Ast e, per questa via, a mettere in ginocchio Terni e l'intera Umbria".

**CRISI LIOMATIC: "NON ABBANDONARE A SÉ STESSI I 151 ADDETTI" - SMACCHI (PD) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA DI PALAZZO DONINI**

*Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta regionale per "chiarire la posizione dei lavoratori messi in mobilità dalla Liomatic spa". Per Smacchi è necessario verificare se i 60 addetti umbri colpiti dalla decisione dell'azienda "possano accedere a qualche forma di tutela".*

Perugia, 9 ottobre 2014 - "La Giunta regionale acquisisca notizie precise circa la situazione di crisi dell'azienda Liomatic e verifichi la possibilità che i lavoratori messi in mobilità possano accedere a qualche forma di tutela". A chiederlo, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, è il consigliere regionale Andrea Smacchi, del gruppo Pd all'Assemblea legislativa dell'Umbria. Volendo "chiarire la posizione dei lavoratori messi in mobilità dalla Liomatic spa", Smacchi spiega di ritenere "doveroso, a seguito della comunicazione di apertura della procedura di mobilità per 151 addetti della Liomatic, di cui 60 nelle unità operative di Perugia, San Giustino e Terni, che si faccia quanto prima chiarezza su molti aspetti della vicenda. La Liomatic è una storica azienda con 40 anni di esperienza nel settore della 'pausa caffè' che opera con circa 13 filiali distribuite tra l'Emilia Romagna e la Puglia ed ha conquistato una posizione leader nel Centro e Sud Italia. La società - aggiunge il consigliere regionale - negli anni passati si è caratterizzata per un forte sviluppo nel proprio settore su base nazionale, ma sta vivendo in questo periodo grosse difficoltà a causa della forte concorrenza sul prezzo spesso non supportata da una normativa adeguata". Andrea Smacchi rileva inoltre che "la crisi della azienda si è ulteriormente accentuata a causa della forte contrazione generale dei consumi, che ha visto recentemente un calo superiore al 10 per cento. Le ulteriori preoccupazioni sono legate alla mancanza di ammortizzatori sociali che possano sostenere le tante famiglie in difficoltà e offrire loro un minimo di serenità. Nel caso mancassero adeguate tutele per i dipendenti - conclude - è ancora più dirimente che le istituzioni possano intervenire aprendo un tavolo di crisi tra azienda, rappresentanti sindacali e dei lavoratori, per analizzare in modo approfondito la situazione".



**AST TERNI: "GOVERNO METTA IN CAMPO TUTTO IL PESO DELL'ESECUTIVO PER RISOLVERE LA CRISI" - NEVI (FI): "APPELLO AL PREMIER DA TUTTE LE ISTITUZIONI UMBRE"**

Perugia, 9 ottobre 2014 - "Sarebbe riduttivo, allo stato attuale della vertenza delle acciaierie, che le istituzioni umbre si limitassero a ringraziare l'Esecutivo per la 'paziente opera di mediazione' svolta tra azienda e sindacati. C'è bisogno che tutte le istituzioni umbre, Regione, Provincia e Comune, si appellino al premier Renzi affinché si arrivi ad un accordo. Se necessario Renzi deve mettere in campo anche i suoi canali internazionali e tutto il peso dell'esecutivo". Lo afferma il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, facendo riferimento agli ultimi sviluppi della vertenza Thyssen Krupp-Ast. "L'alternativa - conclude - non esiste, perché ci sarebbe un'escalation di tensioni sociali che potrebbero sfociare anche in problematiche di ordine pubblico".

**CONSIGLIO REGIONALE: "AST SITO STRATEGICO, GOVERNO SI ATTIVI PER PIANO INDUSTRIALE CHE GARANTISCA VOLUMI PRODUTTIVI" - L'ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA RISOLUZIONE SULL'ACCIAIERIA DI TERNI**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la risoluzione, firmata da tutti i capigruppo, che chiede all'Esecutivo di Palazzo Dini di attivarsi presso il Governo nazionale per la soluzione della vertenza Ast. Il documento chiede di riattivare il tavolo di confronto, di spingere per un piano industriale che tuteli i volumi produttivi e di prevedere ammortizzatori sociali che scongiurino "costi insostenibili per i lavoratori e per la comunità regionale".*

Perugia, 14 ottobre 2014 - "Il Governo nazionale, in un confronto diretto con la multinazionale, verifichi e acquisisca la reale volontà di Thyssen-Krupp di considerare l'Ast sito strategico delle sue produzioni e a tal fine si impegni a sostenere tale volontà con la predisposizione di un piano industriale che preveda il potenziamento delle lavorazioni a freddo, salvaguardi la capacità produttiva e i volumi produttivi almeno in linea con quelli verificati negli ultimi tre anni". Questi i punti centrali della risoluzione sulla vicenda Thyssen-Krupp AST di Terni, proposta e firmata da tutti i gruppi politici, approvata stamani all'unanimità dall'Assemblea legislativa dell'Umbria. Il testo chiede inoltre "al Governo di riattivare il tavolo di confronto nazionale con le istituzioni, l'azienda e le organizzazioni sindacali che definisca un accordo tra le parti finalizzato a utilizzare a tutela dei lavoratori tutti gli strumenti, anche di solidarietà, degli ammortizzatori sociali a disposizione al fine di scongiurare costi sociali insostenibili per i lavoratori stessi e per la comunità

regionale". Prevista infine l'adesione ufficiale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria allo sciopero generale della provincia di Terni proclamato dai sindacati per venerdì 17 ottobre. La risoluzione è scaturita da un confronto in Aula cui hanno partecipato rappresentanti degli schieramenti di maggioranza e di opposizione, seguito alla comunicazione della presidente della Regione Umbria che, in apertura di seduta, ha aggiornato l'Aula sugli sviluppi della vertenza dell'industria ternana. CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale dell'Umbria): "Quella delle acciaierie di Terni non è una semplice vertenza e richiede una presa di posizione ufficiale anche da parte dell'Assemblea legislativa. L'Ast ha una dimensione e delle caratteristiche particolari, svolge una funzione strategica per il sistema industriale dell'intero Paese e dell'Europa ed ha un impatto enorme sull'intero sistema produttivo regionale, per quanto riguarda la produzione, l'indotto, la rete commerciale e i posti di lavoro. Un ruolo centrale sulla vicenda può essere giocato dal Governo nazionale, dato che ci troviamo di fronte ad una multinazionale. Un ruolo che solo il livello nazionale può svolgere, dato che non serve un arbitro, ma un protagonista della interlocuzione industriale con Thyssen-Krupp. Non si può dunque accettare il percorso che l'azienda intende intraprendere. Il confronto non può essere locale o regionale, dopo che sono state attivate le procedure della legge '323'. Giovedì ci sarà un incontro tra Regione Umbria e Governo per definire proposte operative per gestire la trattativa con Thyssen-Krupp. Venerdì ci sarà la mobilitazione decisa dai lavoratori e la Regione dovrà essere presente in modo ufficiale. Va ribadita una vicinanza che non è solo fisica e va stabilita la strategia che vogliamo mettere in campo. La questione Ast ha più livelli: il ruolo svolto e da svolgere da parte della Commissione europea, che per ora è stato pesante e negativo. Nel momento in cui Thyssen ha deciso di dismettere la produzione dell'acciaio, la Commissione si è mostrata poco incline ad affrontare il tema delle acciaierie dal versante industriale della politica industriale, rinchiudendosi essenzialmente nel tema della concorrenza di mercato e quindi più sulla vicenda delle regole, piuttosto che su quelle strategiche dell'industria e della produzione. Oggi ci troviamo a gestire anche il confronto con le scelte che Thyssen-Krupp ha compiuto, di affidare l'azienda a un amministratore delegato caratterizzato essenzialmente da un profilo manageriale di politiche delle risorse umane, di gestione economico-finanziaria rispetto a una storia della direzione strategica di Ast dove si è avuto 'un acciaiere', una figura cioè più orientata all'industria, alla capacità commerciale e con una visione strategica sulla siderurgia. La sfida sull'acciaio è di dimensione nazionale ed europea e diventa ancora più centrale dato che l'Italia si trova ad affrontare anche le vicende di Taranto e Piombino. C'è il tema generale dell'energia e del sostegno in questo senso dell'industria pesante. C'è la questione del costo del lavoro e degli strumenti na-



zionali attivati in altri casi. Politiche industriali, energetiche e del lavoro hanno come unico protagonista il Governo nazionale, fondamentale per l'interlocuzione diretta con Thyssen. Thyssen ha ribadito che questo assetto proprietario è transitorio, dato che la produzione dell'acciaio non rappresenta più uno degli elementi centrali del futuro della multinazionale in Europa. Bisogna quindi capire anche se ci sarà una accelerazione del passaggio dell'assetto proprietario. Il nostro compito è di costruire una rete unitaria del confronto. Mi auguro, pur comprendendo la rabbia e la preoccupazione dei lavoratori, che si possa costruire un fronte comune, istituzionale e sociale di Terni e dell'Umbria, un percorso condiviso, strategico e rispettoso dei diversi interessi. Dobbiamo chiarire i nostri obiettivi: pretendere un piano industriale che metta in campo certezza degli investimenti e dei volumi produttivi 'del caldo e del freddo'. Dentro cui c'è anche la rete delle partecipate, che sono chiamate in causa, la Società delle Fucine, il Tubificio, la società dei sistemi informatici industriali Aspasiel, cioè l'insieme di quei soggetti che sono dei primi punti del piano industriale. Se Thyssen dimostrerà di credere nelle acciaierie dovrà presentare un altro piano industriale. La fase transitoria scelta dalla Thyssen vede l'attivazione della legge 'n.323' e 550 esuberanti ma c'è anche un'altra strada, che riduca l'impatto sui lavoratori e sui costi sociali che ne derivano. L'Assemblea legislativa deve chiedere al Governo di attivare i contratti di solidarietà, per evitare il ridimensionamento industriale di Ast, la sua permanenza nella strategia europea e nazionale dell'acciaio. Il piano industriale deve dare certezza a volumi e investimenti. Serve un rafforzamento delle produzioni a freddo, dare certezza dei volumi delle produzioni a caldo. Va resa evidente la strategia commerciale per il prossimo triennio. Si deve chiarire come ottenere la riduzione dei costi e l'aumento dell'efficienza anche sul versante materie prime. Come gestire fase transitoria sostituendo esuberanti e le uscite incentivate prendendo in considerazione i contratti di solidarietà".

**INTERVENTI RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "IL VERO AVVERSAARIO È UN'EUROPA SORDA VERSO VICENDE FONDAMENTALI PER IL SUO STESSO FUTURO** - Siamo di fronte ad una vicenda particolarmente preoccupante, per la quale auspichiamo un positivo epilogo. Siamo tutti chiamati a mettere in campo la massima responsabilità. No a disperazione o rassegnazione. In questa fase l'avversario non è rappresentato dalla Regione, dalla Provincia o dal Comune, ma da un'Europa sorda che continua a fare orecchie da mercante verso vicende fondamentali per la sua stessa sorte futura. Quanto affermato dalla presidente Marini è incoraggiante e condivisibile. È necessario che cambi il comportamento del Governo nazionale che non può continuare a guardare a questa vicenda con un ruolo di terzietà, ma deve essere protagonista perché ci si sta giocando il futuro industriale e produttivo del Paese. Va detto che ci sono ancora aperte questioni che l'Azienda chie-

de da tempo e che il governo è chiamato a risolvere. Totale vicinanza ai lavoratori e alle loro famiglie, ma intorno a questa vicenda vedo purtroppo agitarsi alcuni 'sciacalli' che cercano di sfruttarla a livello politico. Bisogna costruire un clima sociale favorevole. Il Governo è chiamato a gestire la questione con maggiore serietà, perché soltanto l'Esecutivo nazionale, coadiuvato dalle istituzioni locali, può realmente risolvere la vertenza. Siamo per questo disponibili a mettere in atto una risoluzione unitaria del Consiglio regionale al quale documento dobbiamo legare un fortissimo messaggio indirizzato al Governo affinché possa trovare giuste e concrete risposte. Ed anche per questo è importante la partecipazione di tutti allo sciopero generale del prossimo venerdì".

**DAMIANO STUFARA (Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra): "UNA VICENDA CHE RENDE PALESE LA DEBOLEZZA DELLA POLITICA NEI CONFRONTI DEL POTERE DELL'ECONOMIA E DELLE MULTINAZIONALI** - Siamo tutti consapevoli di trovarci sull'orlo di un baratro e del dramma che centinaia di famiglie nella città di Terni vivono. Una chiusura negativa della vicenda segnerebbe inevitabilmente il declino socioeconomico non soltanto della città di Terni, ma di un contesto decisamente più ampio. Questa vicenda rende palese la debolezza complessiva della politica nei confronti del potere dell'economia e delle multinazionali. Esprimo solidarietà ai sindacati e non soltanto ai lavoratori perché, di fronte a una proposta inaccettabile della Thyssen-Krupp e all'inaccettabile lodo governativo, hanno saputo tenere la schiena dritta e mantenuto il loro ruolo. La terzietà del Governo è basata sullo sposare e prendere per buone le tesi della multinazionale, perché anche nel lodo che è stato proposto nell'ultima coda del negoziato, la gran parte di quegli elementi erano già contenuti nella proposta dell'Amministratore delegato di AST. Al Governo dobbiamo chiedere invece cosa intende mettere sul tavolo per favorire l'accordo. Il riferimento riguarda le infrastrutture, il costo dell'energia, forme che possano attenuare il costo sociale di questa vicenda. Si è parlato dei contratti di solidarietà, ma neanche quelli si è stati in grado di garantire. Siccome da questa vicenda dipende il profilo industriale del Paese, è lecito domandarsi se qualcuno ha fatto i conti e abbia deciso che rispetto alla sovrapproduzione siderurgica europea, siano stati già individuati i siti da mettere a riposo. E questo è immaginabile che possa avvenire a livello delle multinazionali, ma che tutto ciò avvenga con la complicità di un Governo che dovrebbe tutelare e garantire il profilo industriale del Paese, è assolutamente inaccettabile. Dobbiamo essere più risoluti e più decisi anche di fronte al fatto che ThyssenKrupp, all'esito della rottura del negoziato, ha agito buttando ettolitri di benzina sul fuoco. Dire meno 20 per cento dei contratti su tutte le ditte che lavorano dentro il polo siderurgico ternano significa determinare immediatamente un numero ancora superiore ai 550 licenziamenti diretti. Su questa vicenda dobbiamo costruire



l'unità del territorio e delle Istituzioni. Lo scorso 29 luglio, all'indomani della presentazione del piano da parte dell'amministratore delegato di AST, Morselli, abbiamo approvato in quest'Aula una risoluzione unitaria sottolineando passaggi chiari rispetto alle politiche industriali e nel quale abbiamo invocato l'utilizzo di strumenti straordinari e strategici da parte dell'Italia. Se si chiudesse un forno non reggerebbe l'intera area a caldo e fra dieci anni non reggerebbe l'intera acciaieria. Colpevole è quindi l'atteggiamento della Commissione Europea che loda Thyssen-Krupp perché ha promesso investimenti sulla parte a freddo, dimenticando che la chiusura della parte a caldo metterebbe a rischio la tenuta dell'equilibrio finanziario e della competitività di quel sito produttivo. La Commissione Europea non sta facendo l'arbitro, ma si è schierata dalla parte sbagliata. Rispetto allo sciopero generale territoriale di venerdì tutti noi dovremo aderire esplicitamente, perché anche da una mobilitazione unitaria dell'intera regione può partire una maggiore efficacia di incidere sulla dinamica insufficiente che il Governo nazionale fino ad oggi ha espresso". ALFREDO DE SIO (FD'I): "DENUNCIARE A LIVELLO UE QUELLA CHE È UNA TRUFFA CON L'ITALIA SOGGETTO DEBOLE PER IL TAGLIO DELLA PRODUZIONE - Siamo sulla scena di un delitto, di stampo mafioso, ci sono tutte le caratteristiche di una cupola che gestisce, ThyssenKrupp e mandanti vari con accento fiammingo-tedesco-spagnolo, ma anche le banche, le agenzie di rating, con interessi planetari nelle mani di pochi, e quindi un mandante transnazionale, che ha deciso che Terni paghi il taglio delle produzioni, con le sceneggiate sulla vendita a cui abbiamo assistito, il ruolo di terzietà della Commissione antitrust che ritira il proprio parere e dice che non si può più fare la fusione con i finlandesi, tutto per mettere fuori gioco le produzioni ternane. E ci sono anche i complici, che stanno nelle stanze dei bottoni, vedi la vendita non vendita di Outokumpu, ci sono i testimoni omertosi che accettano di rimanere silenziosi. Complice anche la Commissione europea, e un ruolo ininfluenza del commissario Ue all'industria Tajani e del suo piano per il rilancio della siderurgia europea. E' questo uno scenario dove servono azioni non convenzionali ma straordinarie. Il problema non è il destino degli operai e basta, ma di tutti gli altri, della città, della siderurgia italiana. Terni è paradigma di una nuova forma di gestione del lavoro, basata su licenziamenti, salari più bassi e chiusura di siti produttivi, niente politica industriale. Dobbiamo volare alto e oltre le appartenenze, non ci sono regole da rispettare. Il taglio delle quote siderurgia è una truffa, come tale va denunciata, il governo deve intervenire, le istituzioni devono denunciare la truffa come tale in Europa. Dove sono gli investimenti del Piano industriale? L'obbligo a vendere diventa condizione per evitare lo smantellamento progressivo. Uno Stato degno di tale nome deve intervenire. Basta con atteggiamenti e misure indistinte, non servono sovvenzionamenti o am-

mortizzatori estemporanei. Il tema è quello della capacità di rispondere con la schiena dritta in una vertenza che non è come le altre, raffigura come il Paese sta abdicando al suo ruolo di potenza industriale. Chiedere che non venga chiuso il secondo forno lascia il tempo che trova. Hai 200 persone di meno e ne mandi via altri 200 non hai più la capacità di garantire gli stessi volumi produttivi. Solidarietà e compattezza dunque, ma ci vuole un salto di qualità, denunciare la truffa a livello europeo che vede l'Italia come soggetto debole per fare il taglio della produzione". MASSIMO BUCONI (Socialisti): "RIVENDICARE CON FORZA E UNITÀ DI INTENTI IL RUOLO DI TERNI E DELL'ITALIA NELLA SIDERURGIA - Pieno mandato all'azione che si vuole portare avanti e voto favorevole alla strategia illustrata dalla presidente. Solidarietà ai lavoratori e alla città di Terni, anche al sindaco per ciò di cui è stato oggetto, un livello di esasperazione che non consente di sviluppare nessun tipo di ragionamento. Di sicuro quando il fronte dei lavoratori si spacca non si rafforzano le posizioni, e c'è la sensazione che i lavoratori non riconoscano più nessuno ed alcuna interlocuzione, mentre l'unitarietà degli intenti è necessaria. Magari rinunciare a qualcosa purché tutti si persegua lo stesso obiettivo. Preoccupa che chi anima la protesta non abbia fatto una proposta, non dica il proprio pensiero. Non ci si fida più dei sindacati, figuriamoci del sindaco, nemmeno della regione e il governo è nemico. Qual'è la proposta allora? Lavoratori lascino spiragli alla speranza che con la strategia si possa arrivare a un buon risultato, ma bisogna che ci aiutiamo. Puntare alla soluzione della questione ma da subito aiutare i rappresentanti dei lavoratori a continuare a rappresentarli, ci vuole gioco di squadra. Aumentare azione forte per far percepire ai cittadini e lavoratori l'azione positiva delle istituzioni che c'è, ma non è percepita come tale. In questi casi è necessaria un po' di partigianeria, per affermare con maggiore forza l'obiettivo principale, il mantenimento del sito produttivo di Terni e il ruolo strategico dell'industria pesante italiana. A meno che non ci sia una strategia che suggerisce minor vigore nella rivendicazione della questione Terni rispetto ad altre. Perciò la presidente faccia tutto il possibile per porre la questione al governo nazionale e rivendicare con forza il ruolo dell'Italia nella siderurgia". PAOLO BRUTTI (IDV): "IL NOSTRO ATTEGGIAMENTO E SENSO DI RESPONSABILITÀ DEVE ANDARE IN DIREZIONE DI UN ACCORDO E DI UNA INTESA. Voterò a favore della risoluzione unitaria per non dare il senso di divisione. Ma mi auguro che si lavori per la riapertura della trattativa e per una prospettiva di accordo, altrimenti sarà difficile uscire da questa situazione. Spero che si prenda una strada ragionevole, che porti ad una intesa corredata da strumenti di sostegno sociali e che dia una prospettiva per il futuro delle acciaierie ternane. Questa mattina ho sentito segni di un linguaggio antico e molto vecchio che non si addice a questa circostanza. Se non concediamo nulla di quello che sta nel piano di



Thyssen-Krupp siamo persi. Uscire da questa vertenza senza aver modificato l'assetto produttivo di Terni è impossibile. Il riassetto sarà profondo, ma non devono pagarlo i lavoratori. Quindi lavoriamo per avere ammortizzatori sociali di lungo periodo per permettere una ristrutturazione che non provochi danni sul breve periodo. Escludiamo dal tavolo la prospettiva di chi pensa ad una nuova proprietà. Il governo ha il dovere di discutere, anche in forma riservata, con la Tk per trovare un punto di mediazione ed esserne poi garante. La Giunta regionale deve lavorare per smussare le spigolosità del piano e individuare un'uscita. La traversata nel deserto sarà lunga". MANLIO MARIOTTI (Pd): "THYSSEN NON HA INTERESSE A RIMANERE A TERNI - Si tratta di una vertenza particolare, con caratteristiche e ripercussioni che riguardano l'intero Paese. L'autonomia e il ruolo delle parti sociali non può prescindere dal ruolo e dalle azioni del Governo nazionale e delle istituzioni. Siamo ad un passaggio critico e drammatico, come si è capito durante il Consiglio comunale di ieri a Terni. C'è la sensazione che questa volta non se ne uscirà con un semplice accordo, come avvenuto nel 2004 con il Magnetico. Servono strumenti di analisi e di azione adeguati ai tempi e al momento, terribilmente complicato. In discussione non c'è il riposizionamento dell'azienda ma l'eventuale futuro dell'azienda stessa. I lavoratori stanno percependo la drammaticità di questo passaggio in modo molto più chiaro di quanto non facciamo noi. Siamo pericolosamente consumando il contratto sociale che regge questa comunità. I lavoratori hanno bisogno di qualcuno che restituisca un'idea di futuro della fabbrica e del loro impiego. Ieri il sindaco di Terni è stato brutalmente azzittito, con una reazione contro le istituzioni, che non avrebbero saputo evitare questo tragico futuro a quei posti di lavoro. Quello che sta accadendo era già scritto, con il surplus di capacità produttivo, con l'assenza di una politica industriale nazionale, per la debolezza italiana verso l'Europa. Ma non possiamo aspettare di risolvere tutte queste cose prima di affrontare la crisi Thyssen. C'è una ambiguità di fondo che non ci consente di ottenere un accordo migliore di quello scritto ma rifiutato da azienda e sindacati. In una parte di quel testo c'è scritto che la cessione di Ast non rientra nelle medie di breve-medio periodo. Ma la proprietà si comporta come se quel sito non fosse più necessario. Il punto è che deve essere chiarito con Thyssen se davvero vuole mantenere la proprietà oppure no, dato che il sindacato gli ha offerto un accordo che riduce i costi del lavoro in misura maggiore di quanto richiesto, con tanto di contributi nazionali. Thyssen non lo ha accettato e non ha riproposto la questione delle infrastrutture perché non c'è interesse a rimanere a Terni. Neppure la scelta di investire può garantirci sulle reali intenzioni della multinazionale". SANDRA MONACELLI (UDC): "SERVE UNA RISPOSTA ISTITUZIONALE FORTE PER LA RIPRESA DELLA TRATTATIVA E PER LA RICERCA DI UN ACCORDO. Sono pronta a sostenere un

documento unitario che vada in questa direzione. È questo il ruolo che devono avere la politica e le istituzioni, soprattutto quando l'exasperazione prende il sopravvento. Invocare la statalizzazione dell'Ast è una prospettiva improbabile e contro la storia. Ma anche la tentazione di sperare in una nuova proprietà più umana è un'utopia. È più conveniente stare con i piedi per terra e lavorare per l'unitarietà delle istituzioni. Stiamo parlando della crisi dell'Umbria e del suo sistema produttivo, con la crisi delle acciaierie di Terni che si interseca con altre pesanti situazioni come la fine della cassa integrazione per i lavoratori della ex Merloni. Noi tutti stiamo invocando un recupero del ruolo strategico dell'industria italiana, indispensabile per la ripresa del Paese". ORFEO GORACCI (Comunista umbro): "PREVEDERE FORME DI STATALIZZAZIONE PER NON RINCORRERE LE SCELTE DELLE GRANDI AZIENDE - C'è una sentita preoccupazione per una sconfitta irreversibile. Alcune delle proposte avanzate trovano condivisione e gli eccessi che si sono verificati ieri a Terni vanno ricondotti all'incertezza dei lavoratori che hanno il futuro a rischio. L'Ast non è il solo caso drammatico in Umbria. La Merloni di Colle di Nocera ha un numero di disoccupati maggiore di quelli che ci saranno a Terni, ma quella situazione non ha ricevuto una attenzione adeguata. E anche quelli sono padri di famiglia che hanno perso il posto di lavoro. Fino ad ora il Governo nazionale si è mostrato inadeguato. Le tanto criticate partecipazioni statali non prescindevano dai territori mentre le multinazionali si muovono senza badare alle conseguenze delle loro azioni. Se ci sono realtà, banche o grandi aziende, che hanno un valore strategico sarebbe il caso di prevedere forme di statalizzazione per non rincorrere le scelte delle grandi aziende e delle multinazionali, senza alcuno strumento per incidere".

#### **AST TERNI - "SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI ED ADESIONE DEL GRUPPO SOCIALISTA ALLO SCIOPERO DEL 17 OTTOBRE" - NOTA DI BUCONI (PSI)**

Perugia, 15 ottobre 2014 – Il capogruppo regionale dei Socialisti e Riformisti; Massimo Buconi fa sapere, in una nota, che il suo Gruppo consiliare aderisce allo sciopero del prossimo venerdì 17 ottobre proclamato dai sindacati per protestare contro il piano di ridimensionamento delle acciaierie presentato da ThyssenKrupp. "Nel confermare totale condivisione del documento approvato all'unanimità dall'Assemblea Legislativa lo scorso martedì – scrive il capogruppo socialista – , esprimo piena solidarietà e vicinanza ai lavoratori ternani coinvolti nella vertenza. Riconfermiano pieno appoggio alle istituzioni ed alle parti sociali impegnate ad intraprendere tutte quelle iniziative utili per far sì che il Governo Italiano riapra un serio e costruttivo confronto con la multinazionale tedesca".

#### **VERTENZA AST-THYSSEN: "NO ALLO 'SMONTA-ITALIA'. LE ACCIAIERIE TERNI**



**HANNO UN FUTURO DA DIFENDERE" - L'ADESIONE DI FRATELLI D'ITALIA ALLO SCIOPERO DI DOMANI**

Perugia, 16 ottobre 2014 - "Il Gruppo consiliare regionale di Fratelli d'Italia unitamente ai rappresentanti del movimento in tutti gli enti locali dell'Umbria, partecipa alla giornata di mobilitazione e allo sciopero indetto per domani". Lo comunica il consigliere regionale Alfredo De Sio, unitamente al capogruppo Franco Zaffini e al consigliere Andrea Lignani Marchesani. "Chiediamo con forza - scrivono gli esponenti di opposizione - un'azione decisa del Governo nazionale in grado di fermare lo smantellamento progressivo delle produzioni italiane e di riavviare un confronto a livello europeo che garantisca per il presente e per il futuro un ruolo da protagonista alle acciaierie ternane. Le decisioni unilaterali della multinazionale ed un ruolo complice dell'Unione europea sono la fotografia di un complotto che va fermato, riaffermando la nostra sovranità, difendendo il lavoro italiano e rilanciando una politica industriale nazionale non subalterna ad interessi contrari all'Italia".

**AST-THYSSEN: "RENZI AFFRONTI IN MANIERA CHIARA E DECISA LA VERTENZA" - IL GRUPPO DI FORZA ITALIA ADEIRISCE ALLA MOBILITAZIONE DI DOMANI**

Perugia, 16 ottobre 2014 - Il gruppo consiliare di Forza Italia della Regione Umbria aderisce alla mobilitazione di domani per le acciaierie di Terni. Il capogruppo Raffaele Nevi e i consiglieri Fiammetta Modena, Rocco Valentino e Maria Rosi ribadiscono "con forza" la necessità che il Premier Renzi affronti in maniera "chiara e decisa la vertenza Ast. Si percorrano tutte le strade ancora possibili a qualsiasi livello, compresa una forte azione diplomatica e si scongiurino i timori e le tensioni che in queste ore si registrano a Terni".

**VERTENZA AST-THYSSEN: "PIENA E CONVINTA ADESIONE ALLO SCIOPERO GENERALE DI DOMANI A TERNI" - NOTA DI GORACCI (CU)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) aderisce allo sciopero generale di domani a Terni che rappresenta una "vertenza di tutto un territorio contro i rovinosi progetti di deindustrializzazione della multinazionale Thyssen Krupp". Per Goracci l'Ast "deve ricevere dal Parlamento e dal Governo la massima attenzione. Renzi si impegni a porre la questione della sopravvivenza e del rilancio delle acciaierie in sede europea".*

Perugia, 16 ottobre 2014 - "Manifesto la mia totale adesione allo sciopero generale di venerdì a Terni, proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Ritengo che quella di domani rappresenti la vertenza di tutto un territorio, quello ternano, contro i rovinosi progetti di deindustrializzazione della multi-

nazionale Thyssen Krupp. Come tale, deve ricevere dal Parlamento e dal Governo la massima attenzione". È quanto dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro). "Siamo ormai - prosegue Goracci - sull'orlo del collasso economico per vaste zone della nostra Regione e Terni rappresenta un esempio drammatico in tal senso. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, raccolga il grido di dolore delle comunità colpite dalla crisi: invece di temporeggiare e trovare diversivi per salvare la sua immagine e i suoi equilibri politici, si impegni a porre la questione della sopravvivenza e del rilancio delle acciaierie in sede europea, non lasciando al tempo stesso intentata nessuna azione volta a risolvere la crisi sul piano interno. Provi a dimostrare, almeno in questa occasione, autonomia e autorevolezza nei confronti di un colosso economico che sempre più sta espropriando centinaia e centinaia di cittadini del loro futuro per ottenere maggiori profitti". "Domani a Terni - spiega Goracci - va dato un messaggio forte, anche nel nome di altre crisi che stanno lacerando a livelli intollerabili l'assetto produttivo dell'Umbria: domani saremo tutti con gli operai dell'Ast, ma non possiamo dimenticarci nemmeno la lotta dei lavoratori dell'Antonio Merloni, la cui vicenda, come quella di Terni, ci parla di una situazione drammatica, da affrontare urgentemente. Quasi mille licenziamenti, di fatto, pesano in maniera tremenda sul futuro non solo del comprensorio eugubino-gualdese, ma della provincia di Perugia e dell'Umbria tutta".

**ENEL: "UN'OMBRA INQUIETANTE SUL FUTURO ENERGETICO E OCCUPAZIONALE DELL'UMBRIA" - MONACELLI (UDC) COMMENTA L'AUDIZIONE DELL'AD DELLA SOCIETÀ E RICORDA L'INTERROGAZIONE GIÀ PRESENTATA IN MERITO**

*Il capogruppo Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, commenta l'audizione dell'amministratore delegato di Enel parlando di "ombre inquietanti sul futuro energetico e occupazionale dell'Umbria". Per Monacelli "l'annuncio della chiusura della centrale di Pietrafitta è l'ennesimo colpo che riceve in pochi mesi la nostra regione dalla cosiddetta riorganizzazione di Enel".*

Perugia, 16 ottobre 2014 - "L'audizione dell'amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, svoltasi ieri in Commissione Industria del Senato, getta un'ombra se possibile ancora più inquietante sul futuro energetico e occupazionale dell'Umbria". Lo afferma il capogruppo Udc in Consiglio regionale Sandra Monacelli. Per il consigliere "l'annuncio della chiusura della centrale di Pietrafitta, per la quale sono già state avviate le procedure per la cessazione definitiva dell'esercizio, è l'ennesimo colpo che riceve in pochi mesi la nostra regione dalla cosiddetta riorganizzazione di Enel. Nei mesi scorsi, infatti, il gruppo ha tagliato in Umbria due zone (Foligno e Terni) e tre unità operative (Magione, Spoleto e Orvieto), spostato la direzione regionale a Firenze e avvia-



to la procedura di esubero per circa venti dipendenti della centrale di Bastardo. Ora l'ultimo annuncio della chiusura di Pietrafitta rischia di apporre una pietra tombale sul ruolo di Enel in Umbria, ma soprattutto mette in apprensione le numerose famiglie il cui presente e futuro è legato a questa centrale". Monacelli esprime "forti dubbi sulle rassicurazioni dell'amministratore delegato, secondo cui nessuno perderà il posto di lavoro poiché i dipendenti verranno ricollocati o andranno in pensione. Ad oggi non esiste un piano di riconversione della centrale, ma soltanto degli studi di reindustrializzazione e addirittura di cessione. Enel – continua - è un'azienda nata come ente pubblico e come tale è cresciuta e si è sviluppata. È inaccettabile che oggi, poiché si è trasformata in una società per azioni quotata in borsa, abbia come unico obiettivo il profitto e che questo la porti a prendere decisioni pesantissime come una qualsiasi multinazionale". Sandra Monacelli ricorda infine che "martedì 21 ottobre sarà discussa in Aula una interrogazione question-time che ho presentato su questa problematica. Mi aspetto dalla Giunta regionale una rapida convocazione di un tavolo con Enel per riconsiderare integralmente il suo piano di riorganizzazione".

**LEGGE DI STABILITÀ: "LA PRESIDENTE MARINI PENSI A COME FARE FRONTE AI TAGLI SENZA AUMENTARE LE TASSE AGLI UMBRI" - NEVI (FI) SULLE MISURE DECISE DAL GOVERNO RENZI**

*Il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, critica la presidente della Giunta per la "timida" reazione all'annuncio dei tagli previsti dal Governo nazionale. Per Nevi se i "4 miliardi di tagli lineari a carico delle Regioni fosse stata fatta dal Governo Berlusconi, la presidente Marini sarebbe già incatenata sotto Palazzo Chigi".*

Perugia, 16 ottobre 2014 - "Se la finanziaria (o Legge di Stabilità) proposta al Parlamento dal Governo Renzi con 4 miliardi di tagli lineari a carico delle Regioni fosse stata fatta dal Governo Berlusconi, la presidente Marini sarebbe già incatenata sotto Palazzo Chigi al grido di 'il Governo ci uccide, chiuderemo gli ospedali, toglieremo l'illuminazione pubblica, fermeremo gli autobus' e via di questo passo. Invece si limita ad un timido post su Facebook in cui ci comunica che c'è il rischio di dover aumentare le tasse, scaricando fin da ora la responsabilità sul Governo". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Raffaele Nevi. Secondo Nevi "anche questa volta siamo costretti a ripetere che noi l'avevamo ampiamente previsto e per questo avevamo auspicato provvedimenti di riduzione strutturale della spesa pubblica, che però il Governo Marini non ha avuto il coraggio di fare: sia sul versante della sanità, sia sul versante della spesa per i carrozzoni pubblici che la Regione si è caricata sulle spalle a cominciare da Webred per finire all'Agenzia Forestale, passando per Umbria

Mobilità. Anche Renzi – aggiunge – ha capito che non c'è futuro per l'Italia senza una seria e radicale ristrutturazione della pubblica amministrazione, che attraverso importanti processi di esternalizzazione e privatizzazione porti ad un drastico abbassamento della spesa pubblica e quindi di tasse. In Umbria si è continuato invece a fare finta di riformare affinché non si intaccassero privilegi e rendite di posizione clientelari che portano molto consensi politici alla sinistra. E allora – conclude Nevi - noi diciamo chiaramente: se la presidente Marini pensa di aumentare ancora le tasse per mantenere il carrozzone troverà la più radicale opposizione da parte nostra. Invece di lamentarsi dei tagli, pensi a come farci fronte senza aumentare le tasse su gli umbri".

**SECONDA COMMISSIONE: VISITA ISTITUZIONALE ALL'ITALEAF SPA DI TERNI – LA HOLDING SI OCCUPA DI BUSINESS PER IMPRESE E STARTUP NEI SETTORI DELL'INNOVAZIONE E DEL CLEANTECH**

Perugia, 20 ottobre 2014 – Una delegazione della Seconda Commissione consiliare, composta dal presidente Gianfranco Chiacchieroni e dai commissari Raffaele Nevi (Forza Italia), Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) e Manlio Mariotti (Partito democratico) ha effettuato stamani una visita istituzionale all'Italeaf spa di Terni, una holding di partecipazione e un acceleratore di business per imprese e startup nei settori dell'innovazione e del cleantech. Ad attendere i consiglieri regionali e ad illustrare loro le attività della Società, è stato lo stesso presidente di Italeaf, Stefano Neri. La Società Italeaf ha sedi operative in Umbria, a Terni e Nera Montoro (Narni), a Milano e Lecce, oltre ad altre filiali internazionali a Londra e a Hong Kong ed un centro di ricerca localizzato all'interno dell'Hong Kong Science and Technology Park, controlla TerniEnergia (energie rinnovabili, efficienza energetica, waste management); Greenled Industry, (sviluppo e produzione di lampade Led), WiSave, (settore 'internet of things') e Skyrobotic, (sviluppo e produzione di droni civili e commerciali). Nell'incubatore Italeaf si sviluppano Green Tales S.r.l. (officina digitale, municazione integrata, del design e dell'architettura); Asc Group Srl (startup innovativa attiva nella progettazione, realizzazione, commercializzazione di sistemi integrati innovativi per il settore trasporti, energia ambiente e salute); GreenLed Industry SpA, costituita nel 2012 e parte del Gruppo Italeaf, è attiva nello sviluppo e nella produzione di lampioni a Led con caratteristiche altamente innovative.

**LAVORO: UNA DELEGAZIONI DI LAVORATORI DELLA SANGEMINI FRUIT A PALAZZO CESARONI – L'IMPEGNO DI GALANELLO (PD) PER SOLLECITARE LA PRESIDENTE MARINI AD APRIRE UN TAVOLO DI CONFRONTO**



Perugia, 21 ottobre 2014 – Una delegazione di lavoratori della Sangemini Fruit, in cassa integrazione straordinaria, ha incontrato questa mattina il consigliere regionale e membro dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa Fausto Galanello. Durante l'incontro è stato ricordato che gli ammortizzatori sociali scadranno tra un mese e che non esiste alcuna certezza per gli ex addetti della società dopo quella data. Al consigliere Galanello i lavoratori hanno chiesto di farsi portatore, presso la presidente della Giunta regionale, dell'esigenza di un incontro urgente per fare il punto sulla situazione. È stato inoltre ricordato che da parte della Regione "erano stati presi impegni precisi per una soluzione che permettesse agli ex dipendenti della Sangemini di non perdere il lavoro. Ora che il percorso del concordato si è concluso, è tempo di verificare quanti di quegli impegni verranno mantenuti". Alla delegazione, che rappresenta i 23 lavoratori della Sangemini fruit, una azienda controllata dal gruppo Sangemini che, dopo l'acquisizione della società da parte del Gruppo Norda degli stabilimenti umbri, è stata esclusa dal piano di rilancio, Galanello ha assicurato il proprio impegno a portare all'attenzione della presidente Marini l'esigenza di aprire un tavolo sul futuro degli ex addetti della Fruit.

**SOCIETÀ PARTECIPATE: "IN UMBRIA FORTE RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE COSTI" - ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE A NEVI (FI): "PROPAGANDA ELETTORALE, LA GENTE NON SE NE ACCORGE"**

Perugia, 21 ottobre 2014 – Il capogruppo di Forza Italia Raffaele Nevi ha interrogato l'assessore Fabio Paparelli chiedendo conto delle performance negative delle società partecipate dalla Regione, che "incidono in modo pesante sul bilancio regionale – ha detto Nevi –. Vogliamo sapere se la Regione affronterà la questione in maniera seria, come richiesto perfino dal segretario regionale del Pd e dal premier Renzi, e non con operazioni di maquillage, facendo in modo che da zavorra pubblica diventino elementi di sviluppo per creare crescita e occupazione". L'assessore Paparelli ha risposto che "non tutti gli enti locali sono uguali e non tutte le regioni hanno fatto le stesse cose. In Umbria, quelle direttamente partecipate operano in house providing, eccetto Umbria mobilità e Gepafin, che è parificata agli istituti di credito. Hanno il divieto di operare sul mercato, dovendo svolgere servizi di interesse generale. Nel particolare ricordo l'ampio processo di semplificazione normativa dell'apparato endo-regionale, con lo scioglimento di Arusia, quantificabile in 1 milione e 300 mila euro, l'agenzia turistica ha comportato minori costi per 1 milione e 266 mila euro, la soppressione delle Comunità montane il trasferimento delle loro competenze a un unico soggetto, l'Agenzia forestale, il recesso della Regione da 21 cooperative agricole e il conferimento a Gepafin delle restanti 6, la riduzione delle Asl da 4 a 2, la riduzione dei compensi dei consigli di amministrazione, il conferimento degli

incarichi agli amministratori pubblicati sotto gli occhi di tutti, la legge 9 approvata nell'aprile scorso che stabilisce per i dirigenti delle società controllate che la retribuzione annuale non può superare il tetto massimo previsto dalla contrattazione collettiva nazionale e che, in caso di nuove assunzioni, la retribuzione non superi i minimi previsti. Inoltre, ricordo che la Regione ha più che dimezzato le società partecipate passando da 7 a 3 sole società (Sviluppumbria, Umbria digitale e Parco tecnologico) e che è stato sciolto il consorzio Sir". Nella sua replica conclusiva, Nevi si è detto "assolutamente insoddisfatto della risposta dell'assessore", che definisce "propaganda elettorale". "Si continua a dire che tutti i problemi sono stati risolti mentre la gente fuori dal palazzo non se ne accorge e si generano fratture come quella che ha portato alla sconfitta di Perugia per l'amministrazione di sinistra. E' evidente che non è stato fatto quanto era necessario. Anche in questa regione bisognerà cominciare a parlare di esternalizzazioni e privatizzazioni, ma ci sono troppe resistenze per un cambiamento vero. Anche questo sarà argomento su cui misurarsi nella campagna elettorale per il prossimo governo regionale".

**AST TERNI: "APPREZZAMENTO E SOSTEGNO AL DOCUMENTO DELL'UNIONE COMUNALE DEMOCRATICA DI TERNI SULLA VERTENZA" - PER IL GRUPPO PD "PRIORITARIA LA DIFESA E L'INTEGRITÀ DEL SITO E DEL RUOLO STRATEGICO"**

Perugia, 21 ottobre 2014 - "Esprimiamo apprezzamento e sostegno al documento dell'Unione Comunale del PD di Terni sulla vicenda Ast in cui si riafferma l'importanza di riavviare al più presto il confronto per definire una soluzione alla vertenza, insieme all'invito al Governo nazionale a trattare la questione assumendo in pieno il ruolo attivo e decisivo, a difesa degli interessi del Paese, della comunità regionale e del territorio ternano, delineato nella nota emanata da Palazzo Chigi giovedì scorso al termine dell'incontro con le istituzioni locali". Così il gruppo regionale del Partito democratico in una nota sulla "difficile situazione delle acciaierie ternane". "E' necessario – si sottolinea nella nota del PD - indirizzare tutti gli sforzi affinché non si ceda alla tentazione della reciproca delegittimazione, che per prima precluderebbe ai soggetti sociali, politici ed istituzionali umbri la possibilità di salvaguardare il futuro produttivo di Ast. Al contrario, si colga il messaggio di unità che viene dai lavoratori perché le istituzioni locali e nazionali ed europee, insieme alle forze sindacali, lavorino ad una piattaforma che abbia come priorità la difesa e l'integrità del sito e del ruolo strategico di Ast. E la conseguente salvaguardia dell'occupazione e il rilancio del sistema territoriale".

**AST TERNI: "LE ISTITUZIONI UMBRE ED I RAPPRESENTANTI ELETTIVI DEL PD STIGMATIZZANO L'ATTEGGIAMENTO DI RENZI"**



**SULLA VERTENZA AST – THYSSEN” - NOTA DI DE SIO (FDI)**

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale Alfredo De Sio, commenta le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio durante la direzione del Pd evidenziando che Renzi, "oltre a non difendere gli interessi nazionali butta pericolosamente benzina sul fuoco di una situazione già esplosiva". Per De Sio la vicenda Ast "pare già derubricata dalle priorità dell'agenda di Matteo Renzi".*

Perugia, 21 ottobre 2014 - "Ci eravamo illusi che le valutazioni comiche espresse qualche giorno fa sulla vicenda Ast dal ministro Maria Elena Boschi fossero solo il frutto di un mix tra superficialità ed ignoranza. Constatiamo purtroppo che le stesse invece rappresentano una linea di governo chiara, dove non esiste un'idea strategica dei problemi da affrontare e dove al massimo ci si limita a svolgere un ruolo notarile nelle vicende di politica industriale nazionale". Lo afferma il consigliere regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale Alfredo De Sio, commentando le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio durante la direzione del Pd. Per De Sio "se qualcuno avesse avuto dubbi sul ruolo tenuto dal Governo nelle vicende Ast e su quale sia il pensiero profondo del Premier sul futuro delle acciaierie di Terni, le parole pronunciate ieri tolgono ogni dubbio in merito. Un Renzi infastidito ha detto che quello di Terni non è un derby Italia-Germania, tentando di mistificare le contestazioni di una piazza preoccupata e arrabbiata come elemento di censura verso sindacati troppo rigidi. Dichiarazioni irresponsabili e pilatesche – sottolinea - che hanno avuto come immediato effetto l'accelerazione dell'attuazione del 'Piano Morselli' e l'abbandono di ogni ruolo attivo del Governo nel denunciare la pervicace azione in atto da anni e tesa ad eliminare le produzioni delle acciaierie di Terni dallo scacchiere continentale. Renzi dimostra di essere una persona che oltre a non recitare il ruolo di difensore degli interessi nazionali butta pericolosamente benzina sul fuoco di una situazione già esplosiva". "Come Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, avevamo chiesto fin dall'inizio un'azione determinata e corale di tutte le forze politiche – continua De Sio - che non lasciasse spazio ad interpretazioni di sudditanza, da parte dei partiti che localmente sono espressione della maggioranza, nei confronti del Governo. Spiace dirlo, ma l'atteggiamento finora espresso non sembra aver prodotto nel presidente del Consiglio la consapevolezza necessaria ad affrontare adeguatamente la situazione. Le istituzioni umbre ed i rappresentanti elettivi del PD – conclude De Sio - non possono non stigmatizzare tale comportamento, uscendo dalle logiche di appartenenza partitica e chiedendo insieme a tutti i cittadini un impegno vero e non formale per affrontare con determinazione una vicenda che invece pare già derubricata dalle priorità dell'agenda di Matteo Renzi".

**BOLLO AUTO: "RISCHIO SALASSO PER PIÙ DI 3MILA UMBRI, POSSIBILI AUMENTI ME- DI DEL 500 PER CENTO PER VEICOLI STORICI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) denuncia l'intenzione del Governo Renzi "di eliminare il bollo ridotto per auto e moto storiche da collezione, con un rischio salasso per più di 3mila umbri e possibili aumenti del 500 per cento". Dottorini annuncia che è "già allo studio una nostra proposta regionale per salvaguardare almeno i diritti acquisiti ormai da anni".*

Perugia, 22 ottobre 2014 - "Si tratta di un vero e proprio scippo ai danni dei cittadini e dei semplici collezionisti che si vedranno di fatto togliere un diritto acquisito oramai da anni. Se le modifiche riguardanti il regime fiscale agevolato per i veicoli storici dovessero essere confermate sulla legge di stabilità, dovremo trovare gli strumenti più adeguati per far valere le ragioni dei tanti appassionati che rischiano di subire un altro pesante balzello a esclusivo tornaconto d'immagine di un Governo a corto d'idee". Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), promotore del provvedimento per l'autocertificazione delle auto storiche, interviene sull'ipotesi contenuta nella bozza del testo di Legge di Stabilità elaborato dal Governo Renzi che "prevede la cancellazione del regime fiscale agevolato per i veicoli (auto e moto) ventennali di particolare interesse storico e collezionistico". La nota, in cui Dottorini fa riferimento anche al suo ruolo di "presidente di Umbria migliore", è firmata anche dall'ingegnere Dario Di Bello, responsabile consumatori della medesima associazione e "maggiore esperto italiano in tema di legislazione di auto e moto storiche". "Se la proposta del Governo dovesse trovare consenso – continua Dottorini – ci troveremo di fronte ad un aumento medio del 500 per cento ai danni di oltre 3mila cittadini umbri che si ritroveranno a dover pagare il bollo pieno e non ridotto sui veicoli storici e da collezione. Stiamo parlando, nella stragrande maggioranza dei casi, di semplici appassionati e collezionisti che usano in maniera sporadica e amatoriale le auto e le moto beneficiarie del regime fiscale agevolato e che da un giorno all'altro vedranno aumentare vertiginosamente il costo del bollo. Avremmo preferito che il Governo intervenisse sul club privato Asi, con bilanci che superano i 20 milioni di euro, obbligandolo a pubblicare l'elenco dei veicoli storici o che anticipasse la storicità a 25 anni senza il balzello dell'iscrizione, invece di rivalersi indistintamente su tutti gli appassionati e semplici collezionisti". "Per quanto ci riguarda – conclude Dottorini – stiamo già verificando con gli uffici legislativi la possibilità di intervenire con un provvedimento a livello di legislazione regionale affinché siano salvaguardati i diritti acquisiti da quei 3mila collezionisti umbri che hanno ottenuto negli scorsi anni la certificazione di storicità per il proprio veicolo ultraventennale, ed evitare



che gli stessi siano costretti a pagare la tassa di possesso con un aumento medio del 500 per cento”.

**LAVORO: “CON I LAVORATORI E I PENSIONATI, A FIANCO DELLA CGIL” - GORACCI (CU) ANNUNCIA LA SUA ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI SABATO PROSSIMO A ROMA**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) fa sapere la sua “convinta adesione” alla manifestazione di sabato prossimo, 25 ottobre, indetta dalla Cgil a Roma per protestare e difendere i diritti dei lavoratori italiani”. Pur non risparmiando critiche allo stesso sindacato, per alcuni comportamenti iniziati nel 1993 con il governo Ciampi e proseguiti nel tempo, per Goracci, in questa fase, la Cgil rappresenta “l'unico baluardo contro la deriva iperliberista, antioperaia e antisindacale del governo Renzi e di tutti i movimenti populistici che trovano alimento dalla crisi devastante che vive il Paese”.*

Perugia, 23 ottobre 2014 - “Intendo manifestare la mia convinta adesione alla manifestazione di sabato prossimo, 25 ottobre, indetta dalla Cgil a Roma per protestare e difendere i diritti dei lavoratori italiani”. È quanto fa sapere il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). “In questi anni – scrive in una nota - sono stati diversi i motivi che mi hanno visto (e mi vedono), spesso, in contrasto con le scelte e gli orientamenti del sindacato: la supina accettazione della logica concertativa inaugurata nel 1993 dal governo Ciampi, che ha significato, di fatto, il blocco dei salari e la libera fluttuazione, tutta al rialzo, dei prezzi e dei redditi da capitale; l'enfasi posta sulla presunta necessità delle grandi opere, ossia delle colate di cemento e delle infrastrutture a uso e consumo solo delle grandi imprese che ci lucrano sopra; le poche ore di sciopero, appena simboliche, contro i provvedimenti della ex ministro Fornero, che hanno provocato e provocano ancora fortissimi disagi (vedi la vicenda esodati) e la compressione di diritti conquistati anche col sangue dal movimento operaio”. “Tuttavia – aggiunge Goracci -, nonostante queste criticità e questi 'buchi neri', la Cgil è in questa fase, oggettivamente, l'unico baluardo contro la deriva iperliberista, antioperaia e antisindacale del Governo Renzi e di tutti i movimenti populistici che trovano alimento dalla crisi devastante che vive il Paese. Gli attacchi del Primo ministro, un giorno sì e l'altro pure, le ironie beffarde di Crozza, gli strali da novello 'Pasquino' alla rovescia di Grillo, testimoniano che la Cgil, in quanto tale, è bersaglio di chi intende normalizzare il Paese, eliminare diritti storicamente sanciti, dall'Articolo 18 in poi, far strame di qualsiasi remoto concetto di giustizia sociale e distributiva. Per questo è importante esserci, sabato”. Per Goracci, “è incredibile che, mentre il Pd (che ancora vanta radici di sinistra) si getta come un panzer contro

l'articolo 18 e mentre anche quella sinistra che dovrebbe mobilitare milioni di uomini e donne se ne sta zitta o interviene timidamente e tiepidamente, dobbiamo sentirci raccontare la verità oggettiva, incontrovertibile, sullo stato del Paese e sulle necessarie, auspicabili politiche da attuare, da Cirino Pomicino, storico democristiano e, addirittura, dalla ex ministro Fornero. Sentir dire da un ex democristiano, più volte ministro nella 'Prima Repubblica' – rimarca Goracci - che i sacrifici è ora che li compia il 10 per cento della popolazione che controlla il 45 per cento della ricchezza, anche con una forte patrimoniale, e non sentire su questo mezza parola dalla 'sinistra', storicamente portatrice di queste istanze (o addirittura sentire sberleffi e vedere spallucce, da quello schieramento, verso chi ancora queste verità le espone), è indice della crisi irreversibile che si vive, con la perdita di senso di qualunque idea, di qualunque principio e pilastro ideale e programmatico da parte di vaste porzioni della sinistra. Se una ex ministro del governo Monti arriva a dire che Renzi ha 'toppato' sulle pensioni e che sarebbe necessario introdurre prelievi su quelle d'oro, assieme all'indicizzazione degli assegni fino a un certo ammontare – si domanda Goracci -, cosa dovrebbe dire chi si richiama, almeno nominalmente, alla tradizione del movimento operaio e progressista? Invece niente, il silenzio più agghiacciante o appena qualche flebile parola di circostanza”. “Anche per questo – commenta il consigliere regionale -, soprattutto per questo, è importante essere presenti sabato a Roma: per la difesa dei diritti più avanzati conquistati dalla classe lavoratrice, per la rivendicazione della giustizia sociale, per contrastare un governo e un padronato ultra reazionari che, privi ormai di ogni freno politico, intendono far pagare la crisi da essi stessi causata ai lavoratori, ai meno abbienti, a chi ha fatto la ricchezza di questo Paese senza goderne mai dei frutti meritati e, anche – conclude -, per ridare senso e scopo ad una militanza necessaria. E se non oggi, quando?”.

**CONSIGLIO REGIONALE (1): L'ASSEMBLEA APPROVA IL PROGRAMMA DI POLITICA PATRIMONIALE 2014/2016 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA – SÌ ANCHE A DUE RISOLUZIONI SU EX CASE CANTONIERE E MAGAZZINO DI SOLOMEO**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato questa mattina il “Programma di politica patrimoniale per il triennio 2014/2016” predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Gli immobili di proprietà della Regione Umbria sono 707 e comprendono fabbricati e complessi immobiliari il cui valore stimato è pari a 292milioni di euro mentre per quanto riguarda i terreni si calcola un patrimonio pari a 257mila metri quadrati per un valore di 109milioni. Insieme all'atto amministrativo sono state approvate due risoluzioni sul riutilizzo delle ex case cantoniere e sui beni conservati nel magazzino regionale di Solomeo.*



Perugia, 28 ottobre 2014 – Riprendendo i lavori sospesi la scorsa settimana, l'Assemblea legislativa ha approvato oggi, con 16 voti favorevoli della maggioranza e il voto contrario degli 8 consiglieri dell'opposizione di centrodestra il "Programma di politica patrimoniale per il triennio 2014/2016" predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Insieme all'atto amministrativo sono state approvate due risoluzioni, entrambe di iniziativa del consigliere Dottorini (Idv), sul riutilizzo delle ex case cantoniere per uso sociale e turistico (18 sì, maggioranza + Cirignoni (Up-Ncd) e 7 no), e sul trasferimento ai Comuni dei beni conservati nel magazzino regionale di Solomeo (25 sì). Dal programma triennale di politica patrimoniale emerge che gli immobili di proprietà della Regione Umbria sono 707 e comprendono fabbricati e complessi immobiliari il cui valore stimato è pari a euro 292milioni di euro mentre i terreni si estendono per 257mila metri quadrati, per un valore stimato di euro 109milioni. Per la valorizzazione del patrimonio regionale sono state avviate procedure di vendita attraverso internet mentre i beni utilizzabili per sostenere progetti di sviluppo e turistici o per l'agricoltura sociale resteranno di proprietà pubblica. Prevista poi la razionalizzazione di tutte le sedi e gli uffici della Regione: quelli situati nella città di Terni verranno temporaneamente trasferiti all'interno del Centro Multimediale mentre quelli di Perugia sono stati accorpati all'interno di strutture di proprietà della Regione. LE RELAZIONI. Il relatore di maggioranza, Oliviero Dottorini (Idv), nella scorsa seduta ha illustrato l'atto evidenziando che esso punta al "riuso e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, attraverso azioni efficaci e strategiche come il rafforzamento e lo sviluppo del sistema informativo integrato del demanio e del patrimonio regionale, il consolidamento del quadro normativo regionale di riferimento anche in un'ottica di snellimento dei procedimenti amministrativi nell'ordinamento regionale al fine di migliorare e facilitare i rapporti tra cittadini, imprese e istituzioni, l'utilizzo del patrimonio immobiliare a supporto di reali prospettive di trasformazione e sviluppo economico del territorio. E quindi il sostegno a progetti di rilevanza socioeconomica, come la legge regionale '3/2014', istitutiva tra l'altro del banco della terra, e di proposte scaturite in sede di discussione nella stessa Commissione, come la possibilità di assegnare le ex case cantoniere a enti locali o associazioni per sviluppare filiere turistiche e di sviluppo. In questo caso la Regione valuterà le proposte che giungeranno dai territori, dalle amministrazioni e da soggetti associativi, in assenza di progetti credibili si procederà all'alienazione. IL PATRIMONIO REGIONALE. Dal 2010 un ruolo fondamentale nella valorizzazione del patrimonio regionale è stato affidato a Sviluppumbria, che in base alla convenzione rinnovata nel 2013 ha effettuato una ricognizione del patrimonio immobiliare della Regione definendo una riclassificazione per categorie degli

immobili stessi, confezionando pacchetti tematici con le relative azioni, modalità e strumenti per la loro promozione sul mercato. Grazie a questo lavoro sappiamo che gli immobili di proprietà della Regione Umbria sono 707, e comprendono fabbricati e complessi immobiliari il cui valore stimato a fine 2013 è pari a 292milioni di euro mentre per quanto riguarda i terreni possiamo calcolare un patrimonio pari a 257mila metri quadrati per un valore stimato di 109milioni. Oltre alle procedure di censimento, aggiornamento tenuta atti e scheda dei beni è stato elaborato uno specifico studio di promozione e marketing del patrimonio immobiliare regionale, che come risultato ha portato alla realizzazione, prevista per fine anno, della vetrina immobiliare, strumento informativo per la promozione dei beni considerati alienabili, ricompresi nel protocollo stipulato tra la Regione e la Cassa Depositi e Prestiti, e che in futuro vuole rappresentare il principale strumento informativo attraverso il quale promuovere e mettere all'asta i beni della Regione. SEDI REGIONALI. Nel palazzo del Broletto, a Perugia, è stata allocata la soppressa agenzia regionale Arusia, i servizi regionali ubicati a palazzo Fioroni e il centro stampa: ad oggi tutti i servizi regionali a Perugia sono dislocati in immobili di proprietà dell'Ente, fatta eccezione per la sede che ospita il Centro per le pari opportunità per il quale si prevede un rinnovo del canone di locazione con concreta diminuzione dei costi. Tutto questo ha prodotto risparmi calcolabili in circa 800 mila euro. Le sedi di Terni, attualmente dislocate in due immobili in locazione, col canone annuo di 347mila euro: verranno accorpate e trasferite all'interno del Centro Multimediale (con un risparmio del 20 per cento sul canone annuo), in vista della definitivo sistemazione all'interno di un edificio pubblico ancora da individuare. IL DEPOSITO DI SOLOMEO. L'archivio regionale sarà trasferito a causa della disdetta del contratto di locazione. Sono state attivate azioni e manifestazioni di interesse per individuare una struttura idonea al trasferimento e al trasloco dei beni conservati: attualmente la Regione sostiene un costo relativo al canone annuo pari a oltre 181mila euro per una struttura di circa 5mila metri quadrati. Il complesso è stato oggetto di un sopralluogo da parte della Prima Commissione consiliare durante la quale è stato possibile constatare, da un lato, la precisa e bene organizzata archiviazione dei volumi e dei beni relativi alla parte dell'archivio regionale, dall'altro lato, invece, il precario stato di conservazione di alcuni beni allocati nella parte dello stabile riservata al deposito regionale con volumi, mobili e manufatti vari giacenti in precarie condizioni di conservazione. In merito la Commissione ha approvato all'unanimità, con il parere favorevole della Giunta regionale, una risoluzione proposta dal sottoscritto che impegna l'esecutivo a contattare i Comuni interessati ai beni e ai volumi presenti presso l'archivio deposito della Regione in modo da poterli trasferire agli stessi previa verifica di idonea progettualità e delle condizioni



tecniche necessarie alla conservazione e al mantenimento in buono stato. BANCO DELLA TERRA. La discussione del piano patrimoniale si interseca con alcune leggi regionali approvate che riguardano fabbricati e terreni di proprietà della Regione, in particolare la legge regionale '3/2014' norme per favorire l'insediamento produttivo e occupazioni in agricoltura e per promuovere l'agricoltura sostenibile, che ha istituito il banco della terra. Si tratta di un elenco di terreni agricoli a vocazione agricola dei terreni agroforestali e fabbricati rurali di proprietà pubblica o privata idonei e disponibili per operazioni di locazione o di concessione che potranno essere concessi a giovani agricoltori, disoccupati e soggetti in difficoltà che vogliono contribuire a renderli produttivi, privilegiando chi fa agricoltura sociale e chi punta su biologico e filiera corta. L'assessore Paparelli ha ribadito che nel Piano attuativo che farà seguito al presente piano patrimoniale saranno individuati i beni da inserire nel banco della terra. Ricordo però che a sette mesi dall'approvazione della legge manca il regolamento attuativo mentre la legge prevedeva tre mesi per la sua emanazione. CASE CANTONIERE. La Prima commissione ha anche approvato una risoluzione, primo firmatario ancora il sottoscritto che in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale e prendendo spunto da quanto fatto in altri enti locali prevede la concessione a uso gratuito di alcuni beni regionali facenti parte dell'ex patrimonio Anas, come per esempio le ex case cantoniere non utilizzate, in primo luogo ai Comuni in cui insistono e successivamente ad associazioni riconosciute. Attualmente sono più di venti le case cantoniere che risultano inutilizzate: un patrimonio che altrimenti sarebbe lasciato al degrado e all'abbandono". Il relatore di minoranza, Andrea Lignani Marchesani (FDI), ha spiegato che "nella scorsa seduta l'opposizione ha fatto mancare il numero legale per mettere in evidenza che un atto così importante non poteva essere discusso in un clima di scarso interesse. L'assessore Paparelli ha tentato di dare una accelerazione alla gestione di questo sterminato patrimonio, ciò nonostante la situazione non è molto diversa da quella del 1998, quando per la prima volta questa Aula si trovò ad affrontare il problema delle alienazioni del patrimonio regionale. Nei passati 16 anni sono state riproposte le stesse tematiche con variabili determinate dalla cronaca del momento ma senza strategici cambi di rotta. Solo una volta è stata fatta un'operazione di vendita importante, di case e terreni nell'area dell'Orvietano e di Pietralunga/Città di Castello, che nonostante la scelta di appesantire le procedure ha portato dei risultati positivi. I casi dei casolari di Coacri e di Caicocci hanno visto i beni restaurati e poi lasciati al degrado, oppure momenti di criticità sociali con occupazione delle proprietà e leggi successive mirate a dare una legittimazione a quelle azioni. Quindi la valorizzazione è rimasta sulla carta e i beni non sono stati venduti, come a Rocca D'Aires, a Montone. Noi invece vorremmo che questi beni potessero

essere veramente valorizzati e venduti ai privati, ammesso che se ne trovino di disponibili ad acquistarli. Altro buco nero di questa gestione è l'ex ospedale di Città di Castello, che non resta vuoto e abbandonato da 14 anni, con varie aste andate deserte. Tra le tante ombre della gestione del patrimonio c'è anche il magazzino regionale di Solomeo: il suo trasferimento è imminente e così il trasferimento dei volumi e dei beni conservati. L'archivio è ben gestito e ricco di elementi importanti, mentre il mobilio è diventato di scarso valore per la scarsa attenzione riservatagli e ci sono poi i tanti volumi stampati dalla Regione e tenuti lì in attesa del macero. Il trasferimento può essere una occasione positiva per valorizzare quei volumi, collocandoli i libri nelle biblioteche, nelle stazioni e nei luoghi in cui i turisti possono fruirne, e quei mobili e arredi, assegnandoli ai Comuni da cui provengono. Vanno cercate soluzioni per snellire il magazzino della Regione, per restituire ai territori da cui provengono i beni conservati, come il patrimonio fotografico del genio civile di Terni o l'archivio del lascito Franchetti di Città di Castello, che potrebbe trovare spazio nella nuova biblioteca cittadina. Serve la volontà politica di alienare i beni della Regione, di proporli davvero ai privati che possano avere la disponibilità finanziarie di comperarli. Lasciamo alle fantasie post ideologiche le ipotesi di affidare i terreni a cooperative che dovrebbero valorizzarli non si sa come, quando invece serve un approccio industriale che le faccia rendere. Voto negativo con la sincera speranza che questo possa cambiare, in futuro, se certi impegni verranno rispettati". GLI ALTRI INTERVENTI. Gianfranco Chiacchieroni (Pd): "La relazione dell'assessore espone in modo dettagliato i beni, i terreni e le proprietà della Regione. Bisogna superare le timidezze per mettere a leva questo importante patrimonio, pur mantenendo i vincoli esistenti. Ad esempio a Spoleto c'è un'area di due ettari di intera proprietà pubblica, con tanto di anfiteatro romano, che va in disfacimento. Questo dimostra che non possiamo continuare a pensare che il pubblico possa valorizzare tutto il patrimonio. Il patrimonio edilizio a cui fa riferimento Dottorini, come case cantoniere e vecchie stazioni, potrebbe bloccare il consumo di suolo nelle nostre città. Vanno dunque alienati tutti i beni non strettamente necessari, proponendoli a investitori nazionali e internazionali, mettendo sul mercato un grande patrimonio, per creare impresa e occupazione. Un esempio che dovrebbero seguire anche i Comuni e le Province. Si tratterebbe di una forte iniziativa per mettere a leva tutto quanto fa parte della risorsa Umbria". Fabio Paparelli (assessore): "il Piano patrimoniale contiene molte delle indicazioni che sono emerse durante i lavori. In questi anni le vendite sono state minime anche perché il mercato immobiliare è fermo dal 2009. C'è stato anche un altro elemento che ha rallentato: le normative di riferimento rendono la vendita del patrimonio pubblico molto lenta e burocratica. Un problema che vorremmo superare utilizzando le aste online e



nuove azioni di marketing, come la vetrina online che Sviluppumbria sta predisponendo. Andremo anche a razionalizzare le sedi e gli uffici regionali: a Perugia con lo spostamento al Broletto e a Terni con l'accorpamento al Centro Multimediale e un risparmio del 20 per cento. Per l'archivio di Solomeo, stiamo procedendo al trasloco in una sede con costi minori ma puntiamo ad utilizzare in futuro una proprietà regionale. I beni lì contenuti sono stati offerti ai Comuni per la loro valorizzazione. Per i beni ex Anas e ex Fcu potranno essere trasferiti ai Comuni che abbiano un progetto e possano garantirne il restauro e il mantenimento. In caso contrario si passerà alla vendita. Per quanto riguarda le ville storiche e gli altri beni importanti, in questi giorni la Cassa depositi e prestiti ci ha chiesto di mettere a disposizione il patrimonio per la sua valorizzazione. Alcune aziende e terreni agrari seguiranno l'iter del Banco della terra. Altri patrimoni agricoli e boschivi verranno messi a bando dato che ci sono aziende locali che sono interessate a valorizzare i prodotti del territorio. Procederemo quindi, dopo il programma triennale, all'approvazione del piano attuativo, puntando su una ripresa del mercato immobiliare".

**CONSIGLIO REGIONALE (4): "CONTRARIETÀ AL PIANO ENEL FORTEMENTE PENALIZZANTE PER L'UMBRIA" - ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ**

*L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno che esprime "contrarietà al piano proposto da Enel e impegna la Giunta a rappresentare tale posizione nell'interlocuzione con l'azienda ed il Governo nazionale per assicurare all'Umbria gli standard di qualità, assetto ed efficienza funzionale". Il piano dell'azienda, si legge nel documento, prevede un assetto "fortemente penalizzante per la regione, compromettendo l'efficienza funzionale di un sistema regionale che ha sempre dimostrato elevati livelli di qualità del servizio".*

Perugia, 28 ottobre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato un ordine del giorno, proposto dall'Ufficio di Presidenza e sollecitato dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, con cui si esprime "contrarietà al piano proposto da Enel Infrastrutture e Reti" e si impegna la Giunta a "rappresentare tale posizione nell'interlocuzione con l'azienda ed il Governo nazionale, al fine di conseguire un equilibrio nella riorganizzazione della rete regionale di distribuzione dell'energia elettrica che assicuri all'Umbria gli standard di qualità, assetto ed efficienza funzionale da sempre espressi". Il piano prevede la soppressione delle zone di Foligno e Terni, delle unità operative di Magione, Spoleto e Orvieto, e del distacco regionale dell'esercizio di Perugia: un assetto giudicato "fortemente penalizzante per l'Umbria, compromettendo l'efficienza funzionale di un sistema regionale che ha sempre dimostrato, alla luce di dati oggettivi e certificati e della specificità della conformazione geografica del

territorio, elevati livelli di qualità del servizio". Nel documento si legge che "esistono in Umbria le condizioni oggettive per la realizzazione di due zone equilibrate come estensione territoriale e numero dei clienti, che garantirebbe un maggiore equilibrio funzionale e gestionale rispetto a quello che si avrebbe con un'unica zona, la quale, con un numero di circa 480mila clienti, risulterebbe fortemente sovradimensionata rispetto ad altre zone, tutt'oggi confermate nel territorio nazionale, anche alla luce dell'elevato livello di distribuzione della popolazione in Umbria". Nell'atto è scritto che "la nuova organizzazione determina una riduzione delle zone e delle unità operative pari al 67 per cento e al 43 per cento, largamente superiore a quella prevista a livello nazionale, pari a circa il 33 per cento. L'individuazione di un'unica zona per l'Umbria e la scomparsa del distacco esercizio rete di Perugia, con il conseguente accentramento totale di funzioni strategiche e funzionali presso l'esercizio di Firenze, priva la nostra regione di una posizione di rilievo nella direzione, il coordinamento e il monitoraggio della rete, con potenziali ricadute rispetto all'analisi degli impatti ambientali e all'intervento su situazioni di emergenza".

**TK-AST TERNI – "GESTIONE ORDINE PUBBLICO MANIFESTAZIONE SOTTO IL 'MISE' RISPECCHIA QUELLA MESSA IN ATTO DA GOVERNO RENZI PER INTERA VICENDA" - DE SIO (FD'I) SU INCIDENTI DI OGGI A ROMA TRA OPERAI E POLIZIA**

Perugia, 29 ottobre 2014 - "La gestione dell'ordine pubblico in occasione della manifestazione degli operai della ThyssenKrupp -AST sotto il Ministero dello Sviluppo economico rispecchia perfettamente quella che finora è stata la gestione di tutta l'intera vicenda da parte del Governo Renzi". Lo scrive, in una nota il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) esprimendo la propria "solidarietà ai manifestanti colpiti nelle cariche effettuate dalla polizia" e chiede "chiarezza immediata da parte del Ministro Alfano su quanto accaduto". De Sio punta quindi il dito su "un Esecutivo sordo e privo di spina dorsale nei confronti delle speculazioni contro il lavoro e le produzioni italiane, e che consente in un momento delicatissimo l'innalzamento immotivato di tensioni".

**TK-AST TERNI: "SOLIDARIETÀ POLITICA AI LAVORATORI CHE HANNO MANIFESTATO A ROMA. VICINANZA AI FERITI DALLA POLIZIA E SOSTEGNO ALL'INIZIATIVA DEL SINDACATO – NOTA DEL GRUPPO PD**

Perugia, 29 ottobre 2014 - "Il Gruppo consiliare regionale del Partito Democratico esprime solidarietà politica ai lavoratori dell'Ast di Terni che hanno manifestato a Roma, grande vicinanza a coloro rimasti feriti dall'intervento della polizia e sostegno all'iniziativa del Sindacato". Così, in una nota, il capogruppo Renato Locchi. "Si parla tan-



to di lavoro cambiato – scrive Locchi -, si usano nuovi termini inglesi per rappresentarlo, così come si parla delle opportunità offerte dalla globalizzazione. Solo le manganellate purtroppo conservano il sapore del secolo lasciato alle spalle, del quale – conclude - si vorrebbero abolire le conquiste ottenute dai lavoratori con grandi sacrifici. È un tristissimo periodo”.

**TK-AST TERNI: “REPRESSIONE DELLA LOTTA DEI LAVORATORI. SONO QUESTI I FATTI PROMESSI DA RENZI ALLA LEOPOLDA?” - NOTA DI STUFARA (PRC-FDS)**

*Il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara esprime solidarietà ai lavoratori dell'Ast per “la brutale aggressione subita oggi a Roma” e chiede di “fare chiarezza sui fatti e di individuare i responsabili”. Per Stufara “la passività delle istituzioni verso Thyssen-Krupp si trasforma oggi in un aperto attacco al mondo del lavoro, reo di non piegarsi alla logica dell'uomo solo al comando incarnata da Renzi e dalle sue velleitarie promesse”.*

Perugia, 29 ottobre 2014 – “La brutale aggressione subita dai lavoratori dell'Ast oggi a Roma da parte delle forze di polizia è un fatto di estrema gravità, che indigna sia per la sua gratuità, sia per il contesto in cui è maturato. Siamo di fronte ad un'opera di repressione preventiva di ogni forma di dissenso e protesta rispetto al futuro della vertenza Ast, che i lavoratori in lotta giustamente non vogliono lasciare nelle mani del governo e della multinazionale”. È quanto dichiara il capogruppo di Rifondazione comunista per la Federazione della Sinistra, Damiano Stufara. “La passività delle istituzioni verso Thyssen-Krupp – prosegue Stufara - si trasforma oggi in un aperto attacco al mondo del lavoro, reo di non piegarsi alla logica dell'uomo solo al comando incarnata da Renzi e dalle sue velleitarie promesse. Nell'esprimere la massima solidarietà come gruppo consiliare del Prc ai lavoratori vittime delle brutalità, mi unisco alla richiesta di far piena chiarezza sui fatti e di individuare i responsabili dell'uso feroce della forza pubblica avutosi oggi a Roma. La mobilitazione, dopo questi fatti, non può che assumere adesso il significato di un'autentica battaglia di civiltà”.

**TK- AST TERNI: “SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI COLPITI DALLE CARICHE DELLA POLIZIA” - GORACCI (CU) “IL GOVERNO RENZI SI È DISTINTO IN QUESTI GIORNI PER LA VIS POLEMICA ANTISINDACALE E ANTIOPERAIA”**

Perugia, 29 ottobre 2014 - “Sono al fianco dei lavoratori della Thyssen Krupp di Terni che oggi sono stati fatti oggetto di attacchi e pestaggi da parte delle forze di Polizia a Roma, davanti all'Ambasciata tedesca”. Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) per il quale “il Governo Renzi si è distinto in questi giorni per

la vis polemica antisindacale e antioperaia, con toni da crociata che non si sentivano più da tempo, perfettamente in linea con quelli di Berlusconi, se non peggiori”. Nel rimarcare come, con l'episodio di oggi, “dalle parole si è subito passati ai fatti”, Goracci sottolinea che “a chi chiede pane e futuro per se stesso e per i propri figli, si è risposto con i manganelli. Un fatto gravissimo, che non potrà che acuire le tensioni e che rappresenta un oltraggio contro la Costituzione, contro ogni principio di giustizia sociale e di corretto approccio verso un mondo del lavoro sempre più sofferente ed esasperato. Le multinazionali delocalizzano, incamerano soldi pubblici con gli incentivi, licenziano, e i lavoratori – scrive - debbono pagare il conto e prendere pure le botte se vanno a manifestare in piazza. Questo è il capitalismo globalizzato, questo è il volto vero della sua dittatura, del suo assolutismo, al di là dei belletti”. Per Goracci, “questo è anche il ‘cambiar verso’ di cui qualcuno a livello nazionale si vanta. Ritengo che i parlamentari umbri – aggiunge -, almeno loro, debbano immediatamente prendere una posizione in merito, chiedere tutti gli approfondimenti necessari sulla situazione e la punizione dei responsabili di una simile provocazione. Stesso invito, naturalmente – conclude -, rivolgo alle autorità regionali umbre, in primo luogo alla Presidente della Regione Marini”.

**AST: “GOVERNO FORTE CON I DEBOLI E DEBOLE CON I FORTI” - DE SIO (FDI): “INCONSISTENTI LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO GUIDI ALLA CAMERA”**

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alfredo De Sio pone in evidenza che nell'intervento alla Camera del ministro Guidi sulla vertenza Ast non si parla del ruolo avuto dalla Commissione europea che, secondo lui, è responsabile di avere “a parole garantito una concorrenza più aperta mentre si rendeva complice delle ristrutturazioni globali della produzione di acciaio, che avevano Terni come agnello sacrificale”. Per De Sio, il governo deve “riaprire il dossier della siderurgia continentale, avendo il coraggio di denunciare il mancato rispetto dei patti nei confronti dell'Italia”.*

Perugia, 30 ottobre 2014 - “Nella funesta giornata di ieri diventa difficile dire se la pagina peggiore sia stata quella delle immotivate violenze esercitate sui lavoratori o quella delle risposte inconsistenti ed insufficienti date da una balbettante ministra Guidi, che ha fotografato in modo palese la linea di un Governo incapace ad affrontare con schiena dritta e non da comparsa il suo ruolo nella vertenza con la Thyssen Krupp”. È il giudizio del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Alfredo De Sio sugli ultimi sviluppi della vertenza Ast. “Ascoltando l'intervento del ministro Guidi alla Camera - afferma De Sio - per un attimo ho avuto l'impressione che parlasse l'AD di TK Lucia Morselli, che snocciolava dati asettici e previsioni basate esclusivamente sugli obiettivi e



i piani futuri della multinazionale. Sentir dire che l'azienda perde ed è sotto attacco dei competitori extraeuropei, specie asiatici, senza nessun riferimento al perché ciò sia avvenuto è stato un passaggio veramente esilarante, non tanto perché nella matematica dei conti della multinazionale ciò non possa corrispondere parzialmente alla verità, ma perché si scambia l'effetto con la causa e la causa è stata voluta, pianificata e realizzata a tavolino da tre anni a questa parte con la complicità di quell'Unione europea che, a parole garantisce una concorrenza più aperta, mentre d'altro lato si rendeva complice delle ristrutturazioni globali delle produzioni di acciaio che avevano Terni come agnello sacrificale". "Ciò che deve essere fatto – secondo il consigliere di centrodestra - non è la sola la politica di riduzione del danno in termini occupazionali, ma riaprire il dossier della siderurgia continentale, avendo il coraggio di denunciare il mancato rispetto dei patti nei confronti dell'Italia. Di questo si deve occupare il governo, se vuole avere la possibilità di riaffermare per l'Italia un ruolo di potenza industriale e non fare il ventriloquo della multinazionale. C'è un invitato di pietra che rimane sullo sfondo e che è invece il vero nocciolo della questione: la Commissione Europea. Su questo - conclude De Sio - non è stata pronunciata una parola da parte del governo che mostra il vero volto della politica renziana, capace solo di essere forte con i deboli e debole con i forti".

**TK- AST TERNI: "SOLIDARIETÀ E VICINANZA AI LAVORATORI" - NOTA DI BUCONI (PSI)**

*Il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti per l'Umbria, Massimo Buconi, esprime "solidarietà ai lavoratori dell'Ast di Terni che ieri hanno manifestato a Roma e grande vicinanza a coloro che sono rimasti feriti dopo l'intervento della polizia". Per Buconi è "necessario accertare le responsabilità e che il Governo acceleri i tempi per arrivare ad una soluzione della questione acciaierie di Terni".*

Perugia, 30 ottobre 2014 – "Solidarietà ai lavoratori dell'Ast di Terni che ieri hanno manifestato a Roma, e grande vicinanza a coloro che sono rimasti feriti dopo l'intervento della polizia". È quanto dichiara il capogruppo regionale dei Socialisti e riformisti per l'Umbria, Massimo Buconi. "In questo momento di particolare tensione sociale dove i lavoratori manifestano per cercare di mantenere il proprio lavoro – prosegue Buconi - episodi come quelli accaduti ieri rischiano di alimentare sempre di più il clima di tensione che serpeggia nel nostro Paese. È sicuramente necessario accertare se vi siano state delle responsabilità, ma sicuramente è altrettanto necessario ed urgente che il Governo, anche alla luce di quanto accaduto ieri, acceleri i tempi per arrivare ad una soluzione della questione acciaierie di Terni. In questo delicato momento – conclude Buconi - è necessario che il sindacato si riappro-

pri del suo ruolo di rappresentatività dei lavoratori e che il Governo sia disponibile a riaprire un livello di concertazione e di dialogo con le parti sociali".

**PRIMA COMMISSIONE: APPROVATO A MAGGIORANZA L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO DA CIRCA 35 MILIONI – PARERE POSITIVO AGLI INTERVENTI IN FAVORE DEGLI ALLEVATORI COLPITI DALLA BLUE TONGUE (LINGUA BLU)**

*La Prima commissione del Consiglio regionale ha approvato questa mattina a maggioranza (5 sì e 3 no) l'assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014. Previsti interventi per circa 34,8 milioni di euro, 28,5 dei quali provenienti da nuovi mutui. La Commissione ha poi espresso parere positivo agli interventi previsti in favore degli allevatori i cui animali sono stati colpiti dalla blue tongue (lingua blu).*

Perugia, 30 ottobre 2014 – La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Oliviero Dottorini, ha approvato l'assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini e illustrato dall'assessore Fabrizio Bracco, che ammonta a circa 34,8 milioni di euro (28,5 milioni da nuovi mutui, 6,3 da riduzioni di spese e rimodulazioni). Hanno votato a favore del provvedimento 5 commissari della maggioranza mentre i consiglieri Sandra Monacelli (Udc), Massimo Monni (UP-Ncd) e Andrea Lignani Marchesani (FDI) hanno votato contro. Approvato anche, sempre a maggioranza, l'emendamento della Giunta che incrementa il mutuo da 25 a 28,5 milioni e rimodula alcuni interventi in materia di fondi per Sviluppumbria, manutenzione delle strade regionali, sistema dei musei e trasporto pubblico locale. Relatori in Aula saranno Manlio Mariotti (Pd) per la maggioranza e Sandra Monacelli (Udc) per l'opposizione. La Commissione ha infine espresso parere positivo, all'unanimità, ai provvedimenti previsti in favore degli allevatori i cui animali sono stati colpiti dalla blue tongue (lingua blu). L'ASSESTAMENTO IN SINTESI. L'ammontare complessivo della manovra è di 34,8 milioni di euro. Circa 6,3 milioni derivano da riduzioni di spese e rimodulazioni di stanziamenti riassegnati ad altri interventi. Tra gli interventi finanziati: 190mila euro per concorso regionale alle spese sostenute dagli enti locali per il personale a tempo determinato (legge '61/'98'); 600mila euro per il finanziamento di funzioni e compiti delegati alle Province; 1 milione 165mila euro per il finanziamento dei servizi per la mobilità e del trasporto pubblico locale; 868mila euro nel settore attività culturali-turismo-spettacolo-grandi eventi (portale turismo 126mila, interventi a sostegno dello spettacolo 245mila, bande musicali 40mila, biblioteche ed archivi storici 100mila, eventi di particolare interesse regionale 115mila, sistema museale 142mila, la promozione e sviluppo delle attività sportive 100mila); 1 milione 655mila euro nel



settore agricoltura-foreste (promozione agroalimentare 80mila, repressione degli incendi boschivi 235mila, pesca professionale 60mila, indennizzo danni fauna selvatica 936mila, gestione del patrimonio agro-forestale 324mila, valorizzazione dell'apicoltura 20 mila). E ancora: 225mila euro per contributi per l'attuazione del diritto allo studio; 375mila euro per contributi ai Comuni per i servizi socio educativi per la prima infanzia; 75mila euro per la valorizzazione della funzione sociale degli oratori; 100mila euro per il superamento delle barriere architettoniche; 115mila euro per interventi in materia di Protezione Civile; 40mila euro per la sicurezza nei luoghi di lavoro; 700mila euro per interventi relativi alla realizzazione della "Community Network"; 100mila euro per il piano telematico regionale; 150mila euro per infrastrutture per la ricerca e l'innovazione in materia di telecomunicazioni. IL MUTUO. La Regione prevede poi la contrazione di un nuovo indebitamento per 28,5milioni di euro, da destinare a spese di investimento: 7,5milioni per il cofinanziamento dell'edilizia abitativa per gli studenti universitari; 800mila per il demanio idrico (in particolare per le criticità dei torrenti Argento, Fossalto, Chiani, Topino, Caldognola e Fosso dell'Anna); 1,7milioni per la forestazione e l'economia montana; 900mila per il finanziamento dell'impiantistica sportiva; 7,5milioni per il cofinanziamento degli interventi di investimento attuati dalla Regione nell'ambito del PSR; 2milioni per il cofinanziamento degli investimenti nel patrimonio sanitario; 1,5milioni per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale; 300mila per la manutenzione straordinaria del Palazzo del Broletto; 300mila per il sistema museale regionale. IL DIBATTITO. Facendo seguito alle richieste avanzate dai consiglieri di opposizione nella precedente seduta, l'assessore Fabrizio Bracco ha ulteriormente dettagliato le principali finalità del mutuo da 25 (poi divenuti 28,5) milioni che la Regione Umbria contrarrà e il contenuto dell'emendamento presentato oggi dalla Giunta. In particolare: i fondi per l'edilizia universitaria serviranno all'Adisu quale cofinanziamento di interventi ministeriali relativi ai collegi di Perugia (S.Francesco e via Innamorati) e Terni (via Prampolini); circa 7,5milioni andranno alla manutenzione del sistema viario umbro con interventi che toccheranno le strade regionali come la Flaminia, la Pievaiola e la Marscianese ma anche gli investimenti dei Comuni nel settore viabilità; 50mila euro andranno a Sviluppumbria quale contributo alla società creata con Toscana, Marche e Anas in relazione al completamento della strada E78; 150mila euro saranno il contributo per il Comune di Perugia per evitare il taglio delle corse dei bus urbani; 150mila euro integreranno il contributo regionale per la manutenzione della linea ferroviaria ex Fcu. Rocco Valentino (FI) ha contestato i finanziamenti concessi all'Agenzia per il diritto allo studio (Adisu), rimarcando che "gli interventi di restauro sui collegi sono già stati effettuati e ultimati". L'assessore Bracco ha spiegato che "si tratta di un cofinanziamento

per ristrutturazione anche già effettuate". Massimo Monni (Up-Ncd) ha evidenziato che "l'Adisu affitterà un immobile nella nuova Monteluca pagando 650mila euro all'anno per 18 anni per avere 150 posti letto: un costo sproporzionato per singolo posto letto e una spesa che sarebbe stata meglio valorizzata con la ristrutturazione di qualche edificio pubblico del centro storico da trasformare in collegi universitari". Luca Barberini (Pd) ha valutato "eccessivi" i 90mila euro che la Giunta prevedeva di destinare a Sviluppumbria per la copertura dei costi relativi alle nuove funzioni legate alla promozione turistica. L'assessore Bracco, al termine del dibattito, ha deciso di ritirare la proposta per riformularla in Aula. Raffaele Nevi (FI) ha evidenziato che "improvvisamente la Regione si trova con 9 milioni di euro da impiegare, ma non ci sono interventi in favore delle imprese e quando si discuteva dei 400mila euro per sostenere l'industria estrattiva sembrava una cifra irraggiungibile. Con questo assestamento si fa spesa pura, anche in vista delle elezioni". Bracco ha annunciato che domani verrà portato in Giunta un disegno di legge che, tra l'altro, contiene interventi in favore delle imprese, anche estrattive. Andrea Lignani Marchesani (FDI) si è detto "non convinto da un mutuo di questa entità la cui attivazione viene decisa a fine legislatura".



**QUESTION TIME (4) ENEL: "RIORGANIZZAZIONE RETE ELETTRICA TROPPO PENALIZZANTE PER L'UMBRIA" - SU DUE INTERROGAZIONI ILLUSTRATE DA MARIOTTI (PD) E MONACELLI (UDC) L'ASSESSORE ROMETTI GARANTISCE IMPEGNO GIUNTA**

Perugia, 21 ottobre 2014 – "La Giunta regionale chiede un incontro urgente con Enel per riconsiderare integralmente il suo piano di riorganizzazione elettrica. E dire con forza 'no' alla soppressione delle zone di Foligno e Terni, delle Unità operative di Magione, Orvieto e Spoleto e del Distaccamento regionale dell'esercizio di Perugia, con l'accentramento su Firenze di funzioni strategiche e operative". È quanto hanno sostanzialmente chiesto alla Giunta regionale, in due analoghe interrogazioni, i consiglieri del Partito democratico, Manlio Mariotti, Luca Barberini, Giancarlo Cintioli e Fausto Galanello ed il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli. L'assessore Silvano Rometti ha fatto sapere che la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini ha già chiesto, in proposito, un incontro al nuovo amministratore delegato di Enel, Francesco Starace e che a breve tutto ciò avrà corso. Nell'illustrazione degli atti ispettivi, Mariotti ha definito, quello proposto da Enel, "un taglio ingiustificatamente superiore a quello medio previsto sull'intero territorio nazionale, che delinea la riduzione di circa un terzo delle zone e delle Unità operative. Le ripercussioni dalle scelte che Enel intende perseguire – ha aggiunto – significherebbero un penalizzante ridimensionamento della sua presenza sul territorio regionale, poiché la qualità e l'efficienza funzionale del sistema combinato di produzione di energia elettrica sono fattori determinanti per la capacità competitiva del tessuto manifatturiero industriale ed artigianale dell'Umbria". Monacelli ha sottolineato come "le notizie che arrivano non sembrano prefigurare scenari positivi. Questa – ha rimarcato – è l'ennesima perla di una riorganizzazione territoriale dei servizi che tende a penalizzare l'Umbria sia dal punto di vista strutturale che occupazionale, a partire dalla centrale di Bastardo per la quale "le recenti determinazioni assunte dall'Enel nel mese di luglio 2014 prevedono un taglio del personale di 20 sulle 80 unità presenti". L'assessore Rometti ha detto che la Regione, nell'imminente incontro con Starace proporrà, per quanto riguarda il dimensionamento, "due zone equilibrate, composte da 480mila utenti. Una dimensione che permette stare nella media nazionale. Chiediamo anche il mantenimento del distaccamento regionale di Perugia perché consente maggiore autonomia decisionale e migliore raccordo con altre Istituzioni vicine per quanto riguarda, soprattutto, attività di sicurezza e protezione civile. Altra priorità – ha aggiunto l'assessore – riguarda il destino delle due centrali elettriche di Bastardo e Pietrafitta. Nel primo caso va evidenziato che se non verranno messi in programma mirati interventi strutturali, la centrale non potrà proseguire la propria attività oltre il 2019. Per Pietrafitta

chiediamo di sapere, in modo dettagliato, le strategie di Enel, sottolineando l'importanza del suo futuro sia per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico che per i costi del servizio". Nelle repliche, Mariotti si è detto soddisfatto, evidenziando positivamente gli impegni presi dalla Giunta regionale nel rappresentare nei confronti di Enel la necessità di una "riorganizzazione che determini in Umbria quelle ripercussioni in linea con quelle previste nelle altre regioni". Monacelli nel dichiararsi, invece "non soddisfatta", ha evidenziato la "mancanza di una chiara strategia da parte della Regione per contrastare con reattività le scelte di Enel. È necessario mettere in atto strategie concordate con altre Regioni confinanti".



**PROGRAMMA PATRIMONIALE: "BENE APPROVAZIONE NOSTRI ORDINI DEL GIORNO. EX CASE CANTONIERE A COMUNI E ASSOCIAZIONI, BENI SOLOMEO DI NUOVO FRUIBILI" - DOTTORINI (IDV) DOPO IL VIA LIBERA DELLA PRIMA COMMISSIONE**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini esprime soddisfazione per l'approvazione da parte della Prima Commissione consiliare del Programma di politica patrimoniale 2014/2016 e di due ordini del giorno da lui proposti. Nel definire l'approvazione dell'atto "un passo in avanti per la programmazione regionale e per la valorizzazione e messa in uso di beni e immobili altrimenti destinati a inutilizzo e degrado", Dottorini spiega che "le ex case cantoniere attualmente inutilizzate potranno essere usate da Comuni e associazioni per progetti turistici e sociali, mentre gli archivi e i beni di Solomeo torneranno ai Comuni interessati. Importanti anche la rassicurazioni avute in merito al Banco della Terra".*

Perugia, 2 ottobre 2014 - "Il Programma di politica patrimoniale 2014/2016, arricchito da due ordini del giorno da noi proposti, rappresenta un passo in avanti per la programmazione regionale e per la valorizzazione e messa in uso di beni e immobili altrimenti destinati a inutilizzo e degrado. Con la possibilità di destinare parte dei beni e degli immobili ex Anas facenti parte del patrimonio regionale ai Comuni e alle associazioni che ne facciano richiesta si aprono possibilità e opportunità per lo sviluppo di settori fondamentali come il turismo e il sociale". Così Oliviero Dottorini (Idv), interviene sulla approvazione da parte della Commissione Bilancio e Affari istituzionali del Programma di politica patrimoniale 2014/2016 e dei due ordini del giorno proposti dallo stesso Dottorini. "Nello specifico - spiega Dottorini (che nella nota si firma anche come "presidente di Umbria migliore") - il primo ordine del giorno approvato impegna la Regione a rendere possibile il trasferimento del patrimonio presente nei depositi e negli archivi della Regione ai Comuni interessati. In questo modo alcune opere importanti per i territori e per la cultura locale, come per esempio il lascito Franchetti, potranno essere esposti, conservati e resi fruibili ai cittadini nel Comune di appartenenza, com'è giusto che sia. Riteniamo che si tratti di un atto importante per la valorizzazione e la diffusione del patrimonio storico e culturale della nostra regione in collaborazione con le amministrazioni locali". Dottorini spiega poi che "il secondo ordine del giorno approvato facilita e incentiva la possibilità di Comuni, associazioni e cooperative di sviluppare progetti di turismo sociale e sostenibile mettendo loro a disposizione, in uso gratuito, le ex case cantoniere di proprietà della Regione per la realizzazione di strutture per l'accoglienza turistica che potranno rappresentare porte d'ingresso per la conoscenza del nostro territorio. Questa modalità di affidamento - aggiunge - si affianca a quanto è già possibile fare in altre

regioni come il Lazio e si basa sulla legge nazionale 106 del 29 luglio scorso che ha sancito il principio e la volontà di favorire la realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno dell'offerta turistica, attraverso la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari, prevedendo la concessione in uso gratuito di case cantoniere, caselli, stazioni ferroviarie e altri beni pubblici in disuso a imprese, cooperative e associazioni". "Attualmente - continua Dottorini - sono più di venti le case cantoniere ex Anas di proprietà della Regione che risultano inutilizzate e proprio su questi beni vogliamo intervenire con la nostra proposta che mira a recuperare un vasto patrimonio che altrimenti sarebbe lasciato al degrado e all'abbandono, utilizzandolo per creare sviluppo e offerta turistica sostenibile e di qualità adeguata alle caratteristiche del nostro territorio. In futuro - spiega - valutata anche l'efficacia della norma, potremmo pensare di estendere la proposta anche ad altri beni attualmente inutilizzati come le ex stazioni e ex caselli della Ferrovia centrale umbra. La Regione da anni punta sulla filiera turismo, ambiente e cultura per cercare di arginare una crisi economica devastante e crediamo che dare la possibilità alle amministrazioni locali e in seconda battuta ad associazioni e cooperative di immaginare e creare strutture per l'accoglienza e la promozione turistica, possa rappresentare una piccola risposta in grado di arginare il declino economico, sociale e produttivo dell'Umbria". Dottorini aggiunge di aver "preso atto delle rassicurazioni che l'assessore Paparelli ha voluto fornirci in merito agli inconcepibili ritardi relativi al regolamento sul Banco della Terra. Vigileremo affinché gli atti di attuazione delle politiche patrimoniali tengano conto degli immobili e dei beni inutilizzati che il regolamento affiderà al Banco. Non faremo mancare il nostro impegno - assicura e conclude Dottorini - affinché l'iter di attuazione sia rapido e i contenuti del regolamento rispondenti allo spirito della legge".

**PRIMA COMMISSIONE: L'ASSESSORE BRACCO HA PRESENTATO L'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 PREDISPOSTO DALLA GIUNTA - MANOVRA DA CIRCA 31,3 MILIONI DI EURO**

*L'assessore regionale Fabrizio Bracco ha presentato questa mattina in Prima Commissione l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini, che ammonta a circa 31,3 milioni di euro. Tra gli interventi più significativi quelli relativi a: personale pubblico a tempo determinato, funzioni delegate alle Province, trasporto pubblico, turismo e cultura, agricoltura e foreste, diritto allo studio, scuole d'infanzia, barriere architettoniche, Protezione civile, Community Network, piano telematico e sicurezza sul lavoro.*

Perugia, 23 ottobre 2014 - L'assestamento del



bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini, è stato presentato questa mattina alla Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini. Intervenendo ai lavori, l'assessore Fabrizio Bracco ha spiegato che "l'assestamento 2014 è una manovra costruita sui risparmi e sulle risorse non utilizzate" il cui ammontare complessivo è di 31,3 milioni di euro: circa 6 milioni di fondi provenienti da riduzioni di spese e rimodulazioni di stanziamenti e riassegnati ad altri interventi, oltre a 25 milioni da nuovo indebitamento. Tra gli interventi finanziati: 190mila euro per concorso regionale alle spese sostenute dagli enti locali per il personale a tempo determinato (legge n.61/98); 600mila euro per il finanziamento di funzioni e compiti delegati alle Province; 1 milione 165mila euro per il finanziamento dei servizi per la mobilità e del trasporto pubblico locale; 868mila euro nel settore attività culturali-turismo-spettacolo-grandi eventi (portale turismo 126mila, interventi a sostegno dello spettacolo 245mila, bande musicali 40mila, biblioteche ed archivi storici 100mila, eventi di particolare interesse regionale 115mila, sistema museale 142mila, la promozione e sviluppo delle attività sportive 100mila); 1 milione 655mila euro nel settore agricoltura-foreste (promozione agroalimentare 80mila, repressione degli incendi boschivi 235mila, pesca professionale 60mila, indennizzo danni fauna selvatica 936mila, gestione del patrimonio agroforestale 324mila, valorizzazione dell'apicoltura 20 mila). E ancora: 225mila euro per contributi per l'attuazione del diritto allo studio; 375mila euro per contributi ai Comuni per i servizi socio educativi per la prima infanzia; 75mila euro per la valorizzazione della funzione sociale degli oratori; 100mila euro per il superamento delle barriere architettoniche; 115mila euro per interventi in materia di Protezione Civile; 40mila euro per la sicurezza nei luoghi di lavoro; 700mila euro per interventi relativi alla realizzazione della "Community Network"; 100mila euro per il piano telematico regionale; 150mila euro per infrastrutture per la ricerca e l'innovazione in materia di telecomunicazioni. La Regione prevede poi la contrazione di nuovo indebitamento per 25milioni di euro, da destinare a spese di investimento: 7,5milioni per il cofinanziamento dell'edilizia abitativa per gli studenti universitari; 800mila per il demanio idrico; 1,7 milioni per la forestazione e l'economia montana; 900mila per il finanziamento dell'impiantistica sportiva; 10milioni per il cofinanziamento degli interventi di investimento attuati dalla Regione nell'ambito del PSR; 2milioni per il cofinanziamento del Programma di investimenti sanitari; 1,5milioni per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale; 300mila per la manutenzione straordinaria su immobili regionali; 300mila per il sistema museale regionale. Su richiesta dei membri, e in particolare di Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), la Commissione ha chiesto una relazione dettagliata sulle voci di bilancio. Inoltre, come ha sottoli-

neato il presidente Dottorini, nella seduta della Commissione della prossima settimana verranno invitati, oltre a Bracco, anche gli assessori Rometti e Cecchini per un'illustrazione più puntuale degli investimenti previsti dell'assestamento.

#### **ASSESTAMENTO DI BILANCIO: "IMMOTIVATO RICORSO ALL'INDEBITAMENTO, DI EVIDENTE SAPORE ELETTORALISTICO" - NOTA CONGIUNTA DI LIGNANI (FD'I), MONACELLI (UDC) E MONNI (NCD)**

Perugia, 23 ottobre 2014 - "La Regione può tornare ad indebitarsi ulteriormente. Dopo i tre anni di 'dieta', prevista da una normativa del governo Monti, l'Umbria è rientrata nei parametri che permettono poi di ricorrere a mutui. E questo farà: l'articolo 2 della norma di legge di assestamento parla chiaro. Le future generazioni avranno ulteriori 25 milioni di euro di debiti, che per ammissione dell'assessore al bilancio diventeranno 28 e mezzo, grazie ad un emendamento ad hoc, e questo ci lascia a dir poco perplessi": lo affermano, in una nota congiunta, i consiglieri regionali Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), Sandra Monacelli (Udc) e Massimo Monni (Ncd), tutti membri della Prima commissione consiliare di Palazzo Cesaroni. "È mai possibile – dicono - che, appena la legge lo consente, invece di fare economie si ricorra ad ulteriore indebitamento? Guarda caso questo avviene proprio l'anno antecedente le elezioni regionali, un periodo particolare in cui determinate e strategiche decisioni dovrebbero essere, per opportunità, evitate da una Giunta in scadenza". "Vorremmo chiarezza – concludono - su cosa si voglia fare in questi mesi con i dieci milioni di euro destinati al cofinanziamento del P.S.R., piuttosto che con il milione e 700mila euro per la forestazione ed economia rurale, oppure ancora con i 7 milioni e mezzo per l'edilizia universitaria: non si gioca sulle nuove generazioni per finalità elettorali".

#### **ASSESTAMENTO DI BILANCIO: LA TERZA COMMISSIONE RIMETTE IL PROPRIO PARERE ALLA PRIMA COMMISSIONE, CHE GIOVEDÌ DISPORRÀ DELLE RELAZIONI DETTAGLIATE FORNITE DALLA GIUNTA**

*La Commissione Sanità e servizi sociali del Consiglio regionale, chiamata ad esprimersi sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, presentato stamani ai commissari dall'assessore Fabrizio Bracco, ha deciso a maggioranza (contrari Cirignoni-Up e Zaffini-Fd'I) di rimettere il proprio parere, obbligatorio ma non vincolante, alla Commissione Bilancio, la Prima, che giovedì potrà disporre delle relazioni dettagliate, fornite dalla Giunta, sui singoli aspetti della manovra. L'assessore ha chiarito che i finanziamenti per l'edilizia abitativa in favore degli studenti non riguardano lavori su San Bevignate ma altri interventi di ristrutturazione.*

Perugia, 27 ottobre 2014 – La Terza Commissione



ne consigliare ha deciso, con voto contrario dei consiglieri Cirignoni (Umbria popolare) e Zaffini (Fd'I), di rimettere il parere sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, presentato stamani ai commissari dall'assessore Fabrizio Bracco, alle decisioni che verranno prese giovedì prossimo nella Commissione bilancio del Consiglio regionale, la Prima, quando saranno resi disponibili dalla Giunta le relazioni dettagliate su ogni singola voce di spesa. L'assessore Bracco ha spiegato che "l'assestamento 2014 è una manovra costruita sui risparmi e sulle risorse non utilizzate" il cui ammontare complessivo è di 31,3 milioni di euro: circa 6 milioni di fondi provenienti da riduzioni di spese e rimodulazioni di stanziamenti e riassegnati ad altri interventi, oltre a 25 milioni da nuovo indebitamento. Tra gli interventi finanziati: 190mila euro per concorso regionale alle spese sostenute dagli enti locali per il personale a tempo determinato (legge n.61/98); 600mila euro per il finanziamento di funzioni e compiti delegati alle Province; 1 milione 165mila euro per il finanziamento dei servizi per la mobilità e del trasporto pubblico locale; 868mila euro nel settore attività culturali-turismo-spettacolo-grandi eventi (portale turismo 126mila, interventi a sostegno dello spettacolo 245mila, bande musicali 40mila, biblioteche ed archivi storici 100mila, eventi di particolare interesse regionale 115mila, sistema museale 142mila, la promozione e sviluppo delle attività sportive 100mila); 1 milione 655mila euro nel settore agricoltura-foreste (promozione agroalimentare 80mila, repressione degli incendi boschivi 235mila, pesca professionale 60mila, indennizzo danni fauna selvatica 936mila, gestione del patrimonio agroforestale 324mila, valorizzazione dell'apicoltura 20 mila). E ancora: 225mila euro per contributi per l'attuazione del diritto allo studio; 375mila euro per contributi ai Comuni per i servizi socio educativi per la prima infanzia; 75mila euro per la valorizzazione della funzione sociale degli oratori; 100mila euro per il superamento delle barriere architettoniche; 115mila euro per interventi in materia di Protezione Civile; 40mila euro per la sicurezza nei luoghi di lavoro; 700mila euro per interventi relativi alla realizzazione della "Community Network"; 100mila euro per il piano telematico regionale; 150mila euro per infrastrutture per la ricerca e l'innovazione in materia di telecomunicazioni. La Regione prevede poi la contrazione di nuovo indebitamento per 25milioni di euro, da destinare a spese di investimento: 7,5 milioni per il cofinanziamento dell'edilizia abitativa per gli studenti universitari; 800mila per il demanio idrico; 1,7 milioni per la forestazione e l'economia montana; 900mila per il finanziamento dell'impiantistica sportiva; 10milioni per il cofinanziamento degli interventi di investimento attuati dalla Regione nell'ambito del PSR; 2milioni per il cofinanziamento del Programma di investimenti sanitari; 1,5milioni per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità regionale; 300mila per la manutenzione straordinaria su immobili regio-

nali; 300mila per il sistema museale regionale. Riguardo il finanziamento per l'edilizia abitativa a favore degli studenti universitari, l'assessore ha chiarito che non riguarderà in alcun modo il contestato progetto di San Bevignate ma, nello specifico, le ristrutturazioni in atto nelle zone di Elce e Pallotta a Perugia e per la casa dello studente a Terni.



**SOFTWARE LIBERO: "LA MIGRAZIONE VERSO I SISTEMI APERTI È UNA PROCEDURA COMPLESSA MA STA PROCEDENDO" - PAPPARELLI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI DOTTORINI (IDV) SULLA LEGGE "N.11/2006"**

*L'assessore regionale all'innovazione e sistemi informativi, Fabio Paparelli, ha risposto questa mattina, durante i lavori della Prima commissione, all'interrogazione con cui Oliviero Dottorini (Idv) chiedeva conto dello stato di attuazione della legge regionale 'n.11/2006' su pluralismo informatico e software libero. Per Dottorini, nonostante i ritardi nell'applicazione della normativa, appare evidente l'intenzione dell'Esecutivo di Palazzo Donini di perseguire gli obiettivi della legge.*

Perugia, 2 ottobre 2014 - "Sono soddisfatto della risposta dell'assessore Paparelli: anche se dopo 8 anni la legge non può dirsi pienamente applicata, sembra chiaro che la volontà della Giunta è quella di muoversi nella giusta direzione". Così il consigliere Oliviero Dottorini (Idv) ha replicato alla risposta che l'assessore all'innovazione e sistemi informativi ha fornito all'interrogazione sull'applicazione della legge regionale "n.11/2006" sul pluralismo informatico e la diffusione di software a sorgente aperta. Rispondendo all'atto ispettivo del consigliere Dottorini, Fabio Paparelli ha spiegato che la legge ha trovato piena applicazione in Consiglio regionale, mentre negli uffici della Giunta la migrazione sta ancora procedendo. "Dei circa 1200 personal computer della Regione - ha detto - circa 700 lavorano con il sistema operativo Windows Xp mentre i restanti le utilizzano una versione più recente. Pur essendo terminata l'assistenza della Microsoft agli utenti di Xp esistono sistemi di sicurezza anche più avanzati che garantiscono i dipendenti che lavorano con questo sistema. La Giunta sta gradualmente migrando verso sistemi open source, anche per quanto riguarda i server, in parallelo con la sostituzione delle vecchie macchine. Esistono effettivamente delle resistenze culturali all'interno della 'pubblica amministrazione allargata', anche verso la migrazione al datacenter unitario di Terni. Siamo passati a sistemi open source anche per la posta elettronica e per la piattaforma a supporto del sistema di open data Dati.Umbria.it. Il passaggio dal pacchetto Office a Libreoffice è allo studio della Giunta, soprattutto per quello che concerne le questioni della sicurezza informatica. La migrazione verso sistemi aperti sarà uno degli obiettivi della società 'Umbria digitale' e sarà previsto nel suo piano industriale".

**LIBREUMBRIA@SCUOLA: ANCHE ALL'UMBRIA UNO DEI PREMI PER I PROGETTI PIU' INNOVATIVI NEL CAMPO DELL'E-GOVERNMENT 2014**

Perugia, 8 ottobre 2014 - Il 18 settembre scorso, a Riccione, si è svolta la giornata di premiazione

dei migliori e più innovativi progetti italiani di Egov. Tra questi, nella sezione Cultura e Competenze Digitali, è risultato vincitore il progetto "LibreUmbria@Scuola", realizzato in collaborazione con il Terzo Circolo didattico di Perugia. L'Assemblea legislativa dell'Umbria, che ha sottoscritto il progetto "LibreUmbria@Scuola" avente come obiettivo la diffusione dell'open source nella pubblica amministrazione, ha partecipato attivamente al momento formativo in aula mettendo a disposizione le competenze professionali interne dell'Ente, attraverso il dipendente Giuseppe Marzano, con 20 ore di lezione frontali tenute nelle aule della Scuola Primaria "G. Cena" del Terzo Circolo didattico di Perugia. L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni vanta un'esperienza pluriennale nel campo del software libero, grazie anche alla legge regionale approvata nel 2006 ("11/2006 - Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale"). L'obiettivo del progetto "LibreUmbria@Scuola" è la promozione del software libero nelle scuole, attraverso la formazione di genitori e insegnanti che a loro volta potranno formare altri genitori e insegnanti oltre che i bambini. Il gruppo di lavoro LibreUmbria si è concretizzato con l'organizzazione di seminari gratuiti presso le scuole, rivolti a genitori e insegnanti, sul rapporto tra tecnologie e ragazzi e sull'importanza della conoscenza condivisa e del software libero, oltre che con l'organizzazione di corsi in aula multimediale su sistemi operativi open source (Ubuntu e Linux) e software libero di office automation (LibreOffice). Il progetto ha coinvolto finora circa 150 genitori e 50 insegnanti formati su LibreOffice e Ubuntu ed è stato premiato, tra 112 progetti, per il suo contributo alla crescita della cultura digitale e al miglioramento della vita dei cittadini. Il premio è stato ritirato, per il Centro di Competenza sull'Open Source regionale, da Sergio Tasso e Osvaldo Gervasi dell'Università degli Studi di Perugia, accompagnati dall'insegnante Anna Locchi quale rappresentante del Terzo Circolo didattico di Perugia. Oltre alla targa ricordo, un assegno di 300 euro da poter spendere in libri che è stato donato alla scuola.

**PIANO TELEMATICO 2014-2016: SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA GIUNTA REGIONALE - NEL TRIENNIO PREVISTI INVESTIMENTI PER 28 MILIONI DI EURO**

*Con voto unanime, la Seconda Commissione ha dato il via libera al Piano telematico regionale 2014-2016. Nel documento, che approderà a breve in Aula per l'approvazione definitiva, sono riportati gli investimenti per le infrastrutture da realizzare nel prossimo triennio e per le quali è previsto un investimento di 28 milioni di euro. Gli obiettivi principali riguardano il potenziamento della Rete pubblica di banda larga e il consolidamento del Data Center regionale unitario di Ter-*



ni.

Perugia, 8 ottobre 2014 – Con il “sì” di tutti i commissari presenti, la Seconda Commissione consiliare ha dato il via libera al Piano Telematico regionale 2014-2016. Il voto di oggi fa seguito all'illustrazione del documento da parte dell'assessore regionale alle Infrastrutture tecnologiche, Stefano Vinti e ad una successiva audizione alla quale sono stati invitati tutti i soggetti interessati alla materia. Relatore in Aula, dove il documento approderà a breve per l'approvazione definitiva, sarà il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni. “Il Piano – come lo stesso assessore Vinti ha più volte spiegato – è inquadrato all'interno dell'agenda digitale e al piano di riforma delle Tlc”. Nel documento sono riportati gli investimenti per le infrastrutture da realizzare nel prossimo triennio per le quali è previsto un investimento di 28 milioni di euro. Si punta al potenziamento della Rete pubblica di banda larga (Run) con lo sviluppo della dorsale est, allo sviluppo del tracciato tra Foligno e Perugia per collegare il Centro di Protezione civile e la Giunta regionale, alla progettazione della Spoleto Norcia e della dorsale ovest tra Terni-Narni-Orvieto-Lago Trasimeno-Perugia. Una progettazione, questa, che si sviluppa per reti tematiche: la rete delle scuole, quella della sanità e lo sviluppo dello wi-fi pubblico”. Particolare attenzione viene riservata al consolidamento dei data center della pubblica amministrazione, con lo sviluppo del Data Center unitario della Regione Umbria di Terni, su cui far convergere i 65 data center della pubblica amministrazione. L'obiettivo è quello di uniformare gli standard e i livelli di sicurezza, con l'abbassamento radicale dei costi di tutti i server. La rete pubblica rimarrà a disposizione della connessione con gli operatori privati, dai quali potrà essere utilizzata per offrire servizi ai cittadini in tutto il territorio regionale.



**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (IDV) E LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

Perugia, 1 ottobre 2014 – In onda il numero 213 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e su internet (<http://goo.gl/eiHyrt>). Economia e lavoro, sicurezza, infrastrutture, nuova legge elettorale regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Oliviero Dottorini (Italia dei valori) e Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 1 ottobre ore 19.30, giovedì 2 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 4 ottobre ore 20.20, martedì 7 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 1 ottobre ore 21.00, giovedì 2 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 1 ottobre ore 19.35, domenica 5 ottobre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 2 ottobre ore 13.30, venerdì 3 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 2 ottobre ore 20.30, venerdì 3 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 1 ottobre ore 18.00, venerdì 3 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 1 ottobre ore 22.00, venerdì 3 ottobre ore 14.00; Trg mercoledì 1 ottobre ore 22.30, venerdì 3 ottobre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata martedì 30 settembre 2014).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BOTTINI (PD) E CIRIGNONI (UMBRIA POPOLARE)**

Perugia, 3 ottobre 2014 – In onda il numero 214 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Nuovi scenari politici con il gruppo Umbria popolare e il sostegno alla candidatura di Ricci; le scelte del Partito democratico; l'isolamento viario dell'Umbria, le riforme della legislatura che volge al termine e quelle da fare; la nuova legge elettorale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Lamberto Bottini (Pd) e Gianluca Cirignoni (Umbria Popolare-Ncd). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 3 ottobre ore 20.00, sabato 4 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 4 ottobre alle ore 19.35, lunedì 6 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 4 ottobre ore 20.00, martedì 7 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 6 ottobre ore 19.55, giovedì 9 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 6 ottobre ore 14.30, mercoledì 8

ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 7 ottobre ore 13.30, mercoledì 9 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 7 ottobre ore 14.10, mercoledì 8 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 7 ottobre ore 18.00, venerdì 10 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 7 ottobre ore 19.50, mercoledì 8 ottobre ore 13.50.

**INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI SETTEMBRE 2014 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" – SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI**

Perugia, 4 ottobre 2014 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di settembre 2014 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa regionale dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata (<http://goo.gl/vWTlbo>) e stampata oppure sfogliata direttamente sul web (<http://goo.gl/AS160d>) con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Sul sito del Consiglio regionale (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI MARIOTTI (PD) E MONNI (UMBRIA POPOLARE-NCI)**

Perugia, 7 ottobre 2014 – In onda il numero 215 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e su internet (<http://goo.gl/OCeE1k>). Economia, edilizia, infrastrutture, sanità, nuova legge elettorale regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Manlio Mariotti (Partito democratico) e Massimo Monni (Umbria Popolare-Ncd). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 8 otto-



bre ore 19.30, giovedì 9 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 11 ottobre ore 20.20, martedì 14 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 8 ottobre ore 21.00, giovedì 9 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 8 ottobre ore 19.35, domenica 12 ottobre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 9 ottobre ore 13.30, venerdì 10 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 9 ottobre ore 20.30, venerdì 10 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 8 ottobre ore 18.00, venerdì 10 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 8 ottobre ore 22.00, venerdì 10 ottobre ore 14.00; Trg mercoledì 8 ottobre ore 22.30, venerdì 10 ottobre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 6 settembre 2014).

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI CHIACCHIERONI (PD) E VALENTINO (FORZA ITALIA)**

Perugia, 10 ottobre 2014 – In onda il numero 216 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. La proposta di nuova legge elettorale avanzata dal Partito democratico; il piano per le Opere pubbliche; i nuovi bandi regionali per l'acquisto della prima casa, le prestazioni sanitarie intramoenia: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Rocco Valentino (Forza Italia). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 10 ottobre ore 20.00, sabato 11 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 11 ottobre alle ore 19.35, lunedì 13 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 11 ottobre ore 20.00, martedì 14 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 13 ottobre ore 19.55, giovedì 16 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 13 ottobre ore 14.30, mercoledì 15 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 14 ottobre ore 13.30, mercoledì 15 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 14 ottobre ore 14.10, mercoledì 15 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 14 ottobre ore 18.00, venerdì 17 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 14 ottobre ore 19.50, mercoledì 15 ottobre ore 13.50.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI MONACELLI (UDC) E GORACCI (CU)**

Perugia, 14 ottobre 2014 – In onda il numero 217 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Legge elettorale regionale, vertenza Acciai speciali Terni,

legge contro la ludopatia: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Sandra Monacelli (Udc) e Orfeo Goracci (gruppo consiliare Comunista umbro). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 15 ottobre ore 19.30, giovedì 16 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 18 ottobre ore 20.20, martedì 21 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 15 ottobre ore 21.00, giovedì 16 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 15 ottobre ore 19.35, domenica 19 ottobre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 16 ottobre ore 13.30, venerdì 17 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 16 ottobre ore 20.30, venerdì 17 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 15 ottobre ore 18.00, venerdì 17 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 15 ottobre ore 22.00, venerdì 17 ottobre ore 14.00; Trg mercoledì 15 ottobre ore 22.30, venerdì 17 ottobre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 13 ottobre 2014).

**INFORMAZIONE: I SERVIZI TELEVISIVI, I LANCI E LE IMMAGINI DELL'AGENZIA ACS DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA DISPONIBILI ANCHE SUI SOCIAL MEDIA – ACS NEWS SU YOUTUBE, TWITTER, FACEBOOK, FLICKR E ISSUU**

Perugia, 15 ottobre 2014 – Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi (realizzati dall'Ufficio stampa in collaborazione con il Centro video del Consiglio regionale), sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOJ>), Twitter ([twitter.com/AcsNewsUmbria](http://twitter.com/AcsNewsUmbria)), Facebook ([www.facebook.com/consiglioregionaleumbria](http://www.facebook.com/consiglioregionaleumbria)) e Flickr ([www.flickr.com/photos/acsonline](http://www.flickr.com/photos/acsonline)). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>). Tra gli ultimi prodotti caricati ci sono le due edizioni settimanali della trasmissione Il Punto, i servizi di TeleCru News, il Mensile di Settembre 2014 e le immagini delle conferenze stampa e della attività più recenti delle Commissioni.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 341 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Perugia, 17 ottobre 2014 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (<http://youtu.be/GHxBfY2d0C8>) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della



puntata numero 341: il Consiglio regionale approva la mozione sull'Ast; il Piano regionale dei rifiuti in Seconda commissione; audizione in Terza commissione sulle liste di attesa; l'iter della legge elettorale in commissione Statuto; la Terza commissione approva le norme contro la ludopatia; il Piano triennale del turismo approvato in commissione; via al Piano telematico 2014/2016; in Terza commissione le discipline del benessere bio-naturali; il regolamento per gli appalti in Seconda commissione. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 17 ottobre ore 20.00, sabato 18 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 18 ottobre alle ore 19.35, lunedì 20 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 18 ottobre ore 20.00, martedì 21 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 20 ottobre ore 19.55, giovedì 23 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 20 ottobre ore 14.30, mercoledì 22 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 21 ottobre ore 13.30, mercoledì 22 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 21 ottobre ore 14.10, mercoledì 22 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 21 ottobre ore 18.00, venerdì 24 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 21 ottobre ore 19.50, mercoledì 22 ottobre ore 13.50.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI SMACCHI (PD) E MANTOVANI (NCD)**

Perugia, 24 ottobre 2014 – In onda il numero 218 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Processo di riforma della legge elettorale regionale, vertenza Acciai Speciali Terni, lavoro e cassa integrazione, piccole e medie imprese: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Andrea Smacchi (Pd) e Massimo Mantovani (Ncd). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 24 ottobre ore 20.00, sabato 25 ottobre ore 21.00; Tef-Channel sabato 25 ottobre alle ore 19.35, lunedì 27 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 25 ottobre ore 20.00, martedì 28 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 27 ottobre ore 19.55, giovedì 30 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 27 ottobre ore 14.30, mercoledì 29 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 28 ottobre ore 13.30, mercoledì 29 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 28 ottobre ore 14.10, mercoledì 29 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 28 ottobre ore 18.00, venerdì 31 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 28 ottobre ore 19.50, mercoledì 29 ottobre ore 13.50.

**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E NEVI (FI)**

Perugia, 28 ottobre 2014 – In onda il numero 219 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Sicurezza, vertenza Ast-Tk, semplificazione amministrativa, legge elettorale regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Paolo Brutti (Italia dei valori) e Raffaele Nevi (capogruppo Forza Italia). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 29 ottobre ore 19.30, giovedì 30 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 1 novembre ore 20.20, martedì 4 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 29 ottobre ore 21.00, giovedì 30 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 29 ottobre ore 19.35, domenica 2 novembre ore 18.30; Tele Galileo, giovedì 30 ottobre ore 13.30, venerdì 31 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 30 ottobre ore 20.30, venerdì 31 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 29 ottobre ore 18.00, venerdì 31 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 29 ottobre ore 22.00, venerdì 31 ottobre ore 14.00; Trg mercoledì 29 ottobre ore 22.30, venerdì 31 ottobre ore 12.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 27 ottobre 2014).



**PIANO TELEMATICO 2014-2016: "PUNTARE SU FORMAZIONE 'PORTA A PORTA'. GARANTIRE TEMPI CERTI E RISORSE ADEGUATE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI ALLA MATERIA**

*Audizione, stamani, in Seconda Commissione, dei soggetti interessati al Piano telematico regionale 2014-2016. Le indicazioni emerse dagli interventi, nei quali è stata rimarcata la bontà e l'importanza delle azioni previste nel documento, riguardano l'abbattimento del digital divide, ancora fortemente presente in diverse aree industriali; prevedere interventi in relazione alle esigenze prevalenti delle imprese; puntare su una formazione diretta e non di 'aula'; garantire tempi certi e risorse adeguate per la realizzazione del Piano, che traccia investimenti infrastrutturali per 28 milioni di euro.*

Perugia, 6 ottobre 2014 - "Abbatte il digital divide, ancora fortemente presente in diverse aree industriali; prevedere interventi in relazione alle esigenze prevalenti delle imprese; puntare su una formazione non di 'aula', ma 'porta a porta'; garantire tempi certi e risorse adeguate". È quanto emerso dall'audizione odierna della Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, alla quale sono stati invitati i soggetti interessati al Piano telematico 2014-2016. Alla presenza dell'assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche, Stefano Vinti, tutti gli intervenuti: Federico Fiorucci (Confcommercio), Giorgio Armillei (assessore Comune Terni), Matteo Brutti (Confindustria), hanno concordato sull'importanza di un documento definito "un passaggio epocale" e per la quale stesura, la Giunta regionale ha dato vita ad una "adeguata partecipazione". Una importante raccomandazione riguarda la prevista sperimentazione di tecnologie di nuova generazione per le reti di accesso, per la quale è importante tenere conto "dell'importantissimo tema della selezione di aree sulle quali intervenire, in relazione alle esigenze prevalenti delle imprese". Il Piano traccia gli investimenti per le infrastrutture previste nel prossimo triennio, con un investimento previsto di 28 milioni di euro. Gli obiettivi principali sono il potenziamento della Rete pubblica di banda larga e il consolidamento del Data Center regionale unitario di Terni, su cui far convergere i 65 data center della pubblica amministrazione. L'obiettivo è quindi di uniformare gli standard e i livelli di sicurezza, con l'abbassamento radicale dei costi di tutti i server. FEDERICO FIORUCCI (Confcommercio): "QUESTO DOCUMENTO RAPPRESENTA UN PASSAGGIO EPOCALE, BEN COSTRUITO ATTRAVERSO UN'ADEGUATA PARTECIPAZIONE. Ora è importante andare avanti con la massima velocità. È necessario prevedere una formazione 'porta a porta' e non di 'Aula'. Ci sono imprese con evidenti difficoltà di approccio, con pregiudizio diffuso circa le nuove tecnologie dell'informazione. Per questo vanno aiutate a capire l'utilità

di questa importantissima opportunità. Le Pmi potrebbero avere grandi vantaggi dalle nuove tecnologie. Vanno messe in campo forme di accompagnamento territoriali, coinvolgendo le stesse Associazioni di categoria e le Agenzie di formazione e sviluppo. Il tema centrale è rappresentato dalla dotazione finanziaria, per cui oltre che ai tempi certi, vanno previste risorse adeguate". GIORGIO ARMILLEI (assessore Comune di Terni): "GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PREVISTI NEL PIANO VANNO NELLA GIUSTA DIREZIONE DI CREARE OPPORTUNITÀ PER COLMARE IL GAP ESISTENTE. È essenziale conoscere i tempi della realizzazione dei progetti. Anche la Pubblica amministrazione al suo interno colmi i propri gap. Per quanto riguarda i soggetti attuatori, c'è bisogno di modalità effettivamente consorzabili. Tutti i soggetti pubblici e quelli coinvolti nel consorzio devono avere un ruolo ben definito. Nella parte tecnico-operativa c'è bisogno di un collegamento molto forte tra le strutture dei Comuni coinvolti e della società consortile che si va a costituire. Sulla finanziabilità dell'operazione legata ai fondi strutturali, ci sarà bisogno di un presidio. Questo Piano deve porre esigenze, ma non può precostituire soluzioni all'interno degli strumenti di attuazione della programmazione '2014-2020'. Il problema va quindi affrontato in termini di quadro. Sulla sperimentazione prevista di tecnologie di nuova generazione per le reti di accesso, va tenuto conto dell'importantissimo tema della selezione di aree sulle quali intervenire, in relazione alle esigenze prevalenti delle imprese. Serve un doppio ragionamento: non soltanto rispondere ad aree che chiedono questo tipo di infrastrutturazione, ma anche altre che, potenzialmente, possono diventare attrattive proprio perché infrastrutturate". MATTEO BRUTTI (Confindustria Umbria): "GIUDIZIO MOLTO POSITIVO RISPETTO A QUESTO PIANO PER LA QUALE STESURA ABBIAMO PARTECIPATO IN DIVERSE FASI. Abbiamo rilevato che quasi un 20-25 per cento delle nostre aziende associate sono collocate in aree industriali dove si soffre ancora un digital divide elevato. Mentre le azioni previste nel Piano portano ad un abbattimento quasi totale del digital divide residenziale, quello industriale necessita di una migliore rilevazione. Ci sono circa 20 aree dove la connessione sopra i due mega è molto instabile e comunque non sempre disponibile. Serve invece garantire una continuità di servizio per le aziende, per la loro gestione. Bene la realizzazione di aree con reti di accesso di nuova generazione. Ci sono alcune start up che possono utilizzare oltre 100 mega. Noi diamo la disponibilità ad individuare le aziende disposte ad investire su questi settori. È importante garantire un reale abbattimento del digital divide prevedendo una formazione specifica".

**VIABILITÀ: "STANZIARE LE RISORSE PER L'ADEGUAMENTO DELL'INCROCIO TRA LA STRADA REGIONALE 298 E LA STRADA PROVINCIALE 204" - INTERROGAZIONE DI**



## GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una interrogazione per chiedere all'Esecutivo di Palazzo Donini di "prevedere lo stanziamento dei fondi necessari all'adeguamento dell'incrocio tra la strada regionale 298 e la strada provinciale 204", nel territorio di Gubbio. Goracci rileva che, a causa della carenza di risorse, gli interventi necessari a garantire una ottimale viabilità sono fermi allo stato di progetto.*

Perugia, 13 ottobre 2014 – "La Giunta regionali valuti se non sia opportuno garantire, almeno dal prossimo bilancio, lo stanziamento delle risorse necessarie all'ormai annosa questione dell'adeguamento dell'incrocio tra la strada regionale 298 e la strada provinciale 204 (primo tratto), attraverso una positiva interazione con la Provincia di Perugia e il Comune di Gubbio". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu). Il consigliere Goracci spiega che "le criticità della s.r. 298 si estendono anche all'abitato della frazione eugubina di Ponte d' Assi, con specifico riferimento al deterioramento del manto stradale, in particolar modo nei pressi dell'incrocio con il secondo tratto della s.p. 204, nelle immediate vicinanze del ponte sul torrente Saonda. All'origine dei mancati interventi ci sono risorse insufficienti o del tutto mancanti destinate dalla Regione Umbria alla Provincia di Perugia, che dal 2011 dovrebbe occuparsi della manutenzione delle strade regionali". Goracci chiede all'Esecutivo di "predisporre celermente un intervento di rifacimento del manto stradale all'altezza dell'incrocio tra la s.r. 298 e la s.p. 204 (secondo tratto), per superare l'attuale situazione, per molti versi intollerabile, di deterioramento e carenza deflusso delle acque meteoriche, specie nel caso di forti precipitazioni. Nonostante i propositi più volte espressi in sede istituzionale – osserva Orfeo Goracci - non è stato effettuato, ed è di fatto fermo alla fase progettuale, il richiesto adeguamento dell'incrocio con la s.p. 204 (primo tratto), mediante realizzazione di una rotatoria e di altri accorgimenti utili alla messa in sicurezza del tratto stradale. Questo perché la Regione Umbria non ha mai stanziato le somme sufficienti all'integrale compimento dell'opera e il Comune di Gubbio, d'altro canto, a differenza di altri Comuni della Provincia in analoghe situazioni prioritarie afferenti alla viabilità, negli ultimi anni non si è mai fatto portatore delle giuste e opportune sollecitazioni volte alla realizzazione dei lavori. Le uniche operazioni effettuate – conclude - sono state quelle messe a punto dalla Provincia di Perugia nel 2010-2011, ossia il taglio di alberi e arbusti mirato a ottimizzare i coni visuali per gli utenti della strada, e il rifacimento della segnaletica di terra".

**INFRASTRUTTURE: "STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA RIMOZIONE DEL PASSAGGIO A LIVELLO DI PONTE FEL-**

## CINO (PG)" - UNA INTERROGAZIONE SCRITTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani ha presentato una interrogazione a risposta scritta all'Esecutivo di Palazzo Donini sui lavori per il sottopasso ferroviario di via degli astri a Ponte Felcino di Perugia. Lignani rimarca che già nel 2010 aveva sollecitato la necessità di rimuovere un passaggio a livello teatro di numerosi incidenti ma ad oggi i lavori sarebbero ancora fermi "a causa della necessità di espropriare alcune aree erroneamente ritenute di proprietà pubblica".*

Perugia, 15 ottobre 2014 – "La Giunta regionale spieghi se la procedura di esproprio ha avuto esito positivo e in caso contrario quali sono le motivazioni e quali passi si intendano compiere o siano stati fatti per disporre dei terreni in questione. A che punto è la realizzazione dell'opera e quali sono i tempi preventivabili per il suo completamento e la conseguente fruizione da parte dei cittadini". Sono queste le richieste che il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani affida ad una interrogazione a risposta scritta inviata all'Esecutivo di Palazzo Donini. L'atto ispettivo fa riferimento al passaggio a livello di via degli astri a Ponte Felcino di Perugia, dove i lavori per la realizzazione di un sottopasso ferroviario della linea ex Fcu sarebbero bloccati da tempo. Lignani ricorda di aver "interrogato la Giunta regionale, nell'agosto 2010, sulla necessità di rimuovere il passaggio a livello della linea ferroviaria a gestione ex Ferrovia Centrale Umbra di via degli astri: uno degli ultimi ancora presenti sulla linea, dove si erano verificati diversi incidenti, tanto che la stessa Fcu aveva nel frattempo provveduto a far presidiare e controllare l'attraversamento, con un proprio incaricato, ad ogni passaggio di treno". "Sempre nell'estate 2010 – aggiunge il consigliere di opposizione - erano iniziati i lavori per l'eliminazione di questo e di altri passaggi a livello, come ricordato nell'aprile 2011 dall'assessore regionale competente nella sua risposta all'interrogazione dell'agosto 2010. I lavori in via degli astri erano stati però successivamente fermati a causa di problemi tecnici non preventivabili in fase progettuale, come la presenza di sottoservizi non segnalati o la particolare natura del terreno. Oltre alla necessità di ulteriori miglioramenti progettuali, come l'inserimento di nuovo tratti di viabilità di collegamento, in parte richiesti dal Comune di Perugia. A queste problematiche – continua - si era nel frattempo aggiunto un contenzioso relativo proprio alla realizzazione di uno dei tratti viari di nuova costruzione, tra via degli astri e via del colore". Lignani Marchesani sottolinea che "alla data della risposta dell'assessore Rometti (4 aprile 2011) risultavano completati solo alcuni dei lavori previsti sulla linea ex-Fcu, con l'eliminazione di altri quattro passaggi a livello sui sei della zona di Ponte Felcino, perdurando per quello in via degli astri una situazione



di stallo, anche per l'impossibilità di procedere ulteriormente nella realizzazione della nuova viabilità a causa della necessità di espropriare alcune aree erroneamente ritenute di proprietà pubblica. L'assessore, nella sua risposta, sottolineava che il Comune di Perugia e la ex-Fcu stavano all'epoca procedendo a trattative con i privati proprietari delle aree da espropriare per poter in breve tempo disporre dei terreni per completare la nuova viabilità. Ma alla data odierna – conclude Andrea Lignani Marchesani - non risulta essere modificata la situazione in via degli astri, con i lavori ancora lontani dalla conclusione definitiva”.

#### **E78: “BASTA CON LE BUGIE E LE RETICENZE DEL GOVERNO RENZI SULLA FANO-GROSSETO” - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UP-NCD)**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) vuole “liberare il campo dalla montagna di bugie e reticenze che il governo Renzi sta spargendo a piene mani sulla realizzazione della Grosseto-Fano”. Per Cirignoni, che annuncia un'interrogazione a risposta scritta sul completamento della E78, stiamo parlando di “un'infrastruttura che da oltre trentanni occupa esclusivamente le pagine dei giornali e che, sebbene mai completata, ha avuto costi di progettazione ingenti”.*

Perugia, 22 ottobre 2014 – “Dobbiamo liberare il campo dalla montagna di bugie e reticenze che il Governo Renzi sta spargendo a piene mani sulla realizzazione della Grosseto-Fano. Una infrastruttura che da oltre trentanni occupa esclusivamente le pagine dei giornali e che, sebbene mai completata, ha avuto costi di progettazione ingenti”. È quando dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) annunciando di aver presentato un'interrogazione a risposta scritta alla Giunta in merito “al completamento della E78 e alla realizzazione del tratto umbro”. “L'assessore regionale Silvano Rometti, il ministro Maurizio Lupi, il viceministro Riccardo Nencini ed il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta – spiega Cirignoni - in questi ultimi mesi hanno rilasciato in merito alla realizzazione del tratto umbro della superstrada dei 'Due mari' dichiarazioni trionfistiche e prive di fondamento. Non risulta, infatti, che l'opera sia stata inserita dal Governo nel decreto 'Sblocca Italia', né tanto meno che nel maggio scorso sia stata ufficialmente istituita la società di progetto. Anzi, proprio lo scorso settembre Anas spa, con documento ufficiale, informava che non solo Centralia Spa non era stata costituita, ma anche che la stessa Anas non aveva ricevuto alcuna documentazione da parte dell'associazione temporanea di imprese interessata alla realizzazione del tratto umbro dell'arteria stradale. Di pochi giorni fa poi – prosegue il consigliere regionale - la comunicazione ufficiale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che negava

ad un parlamentare l'accesso agli atti del progetto di completamento della E78 in quanto, mancando il soggetto aggiudicatore, lo studio di fattibilità sarebbe stato trasmesso solo dal soggetto proponente e pertanto dichiarato irricevibile”. “Di fronte a tanta ultradecennale inconcludenza – conclude Cirignoni - ritengo che debbano essere ascoltate le istanze del comitato intervallare 'Apriamo la Guinza' che ha già raccolto tra i cittadini oltre 3mila firme per chiedere che i 10 chilometri di superstrada, compresa la galleria della Guinza, che costituivano un lotto funzionale, realizzati e abbandonati nella Massa Trabaria tra i comuni di Mercatello sul Metauro e Città di Castello, siano ammodernati e collegati in modo moderno e sicuro alla viabilità ordinaria di fondo valle. Questa sarebbe una soluzione, alla portata di tre Regioni e Anas, più economica, meno impattante e realizzabile in tempi relativamente brevi. Ricordo infine all'assessore Rometti che alle interrogazioni dei consiglieri regionali deve essere data risposta entro 15 giorni. Mi auguro che questa volta dimostri di rispettare i cittadini, il Consiglio regionale e le istituzioni democratiche e non lasci ammuffire in un cassetto il mio atto ispettivo, come purtroppo già accaduto più volte”.

#### **CONSIGLIO REGIONALE (3): APPROVATO IL PIANO TELEMATICO REGIONALE 2014/2016**

*Il consiglio regionale dell'Umbria ha approvato, con 25 voti a favore e un astenuto (Cirignoni, Up-Ncd), il Piano telematico regionale 2014/2016 che prevede l'investimento di 26-28 milioni di euro. Tra gli obiettivi principali: il potenziamento della Rete pubblica di banda larga con lo sviluppo della dorsale est, lo sviluppo del tracciato tra Foligno e Perugia per collegare il Centro di Protezione civile e la Giunta regionale, la progettazione della Spoleto-Norcia e della dorsale ovest tra Terni-Narni-Orvieto-Lago Trasimeno-Perugia, lo sviluppo del Data center unitario di Terni.*

Perugia, 28 ottobre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 25 voti a favore e un astenuto (Gianluca Cirignoni, Up-Ncd), il Piano telematico regionale 2014/2016 che prevede l'investimento di 26-28 milioni di euro. Tra gli obiettivi principali: il potenziamento della Rete pubblica di banda larga (Run) con lo sviluppo della dorsale est, lo sviluppo del tracciato tra Foligno e Perugia per collegare il Centro di Protezione civile e la Giunta regionale, la progettazione della Spoleto Norcia e della dorsale ovest tra Terni-Narni-Orvieto-Lago Trasimeno-Perugia. Previsto lo sviluppo del Data Center unitario di Terni, su cui far convergere i 65 data center della pubblica amministrazione umbra. GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Relatore di maggioranza): “PREVISTI INVESTIMENTI PER 26-28 MILIONI DI EURO. Il Piano Piano telematico regionale 2014/2016 è disciplinato dalla legge regionale '31/2013' (Norme in materia di infrastrutture per



le telecomunicazioni) che riconosce il diritto di tutti i cittadini di accedere a internet quale fondamentale strumento di sviluppo umano e di crescita economica e sociale e promuove lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione al fine di assicurare la partecipazione attiva alla vita della comunità digitale. Il Piano telematico regionale definisce in particolare: le strategie per assicurare la realizzazione e la gestione di una adeguata rete pubblica regionale e di altre infrastrutture tecnologiche per telecomunicazioni a banda larga; gli interventi da realizzare, in coerenza con il documento annuale di programmazione (DAP), con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione regionale e con la programmazione europea e statale. Il documento descrive gli interventi per le infrastrutture che si intendono fare nel triennio 2014-2016, con il previsto investimento di 26-28 milioni di euro. Tra gli obiettivi principali: il POTENZIAMENTO DELLA RETE PUBBLICA di banda larga (Run) con lo sviluppo della dorsale est, lo sviluppo del TRACCIATO TRA FOLIGNO E PERUGIA per collegare il Centro di Protezione civile e la Giunta regionale, la PROGETTAZIONE DELLA SPOLETO-NORCIA E DELLA DORSALE OVEST TRA TERNI-NARNI-ORVIETO-LAGO TRASIMENO-PERUGIA. Si tratta di una progettazione che si sviluppa per reti tematiche: la rete delle scuole, quella della sanità e lo sviluppo dello wi-fi pubblico. L'altra grande questione è il consolidamento dei DATA CENTER della pubblica amministrazione, con lo sviluppo del Data Center unitario della Regione Umbria di Terni, su cui far convergere i 65 data center della pubblica amministrazione. In questo modo si andranno ad uniformare gli standard e i livelli di sicurezza, con l'abbassamento radicale dei costi di tutti i server. Ovviamente la rete pubblica è a disposizione della connessione con gli operatori privati, che possono utilizzarla per portare servizi agli umbri". STEFANO VINTI: "DALLO SVILUPPO DELLE TLC UN CONTRIBUTO PER L'USCITA DALLA CRISI. Questo Piano è un atto che segna un'accelerazione del lavoro fatto negli anni precedenti, che prevede un ulteriore sviluppo e investimenti significativi. Tra gli obiettivi principali del piano triennale c'è lo sviluppo della rete pubblica, la razionalizzazione e il consolidamento dei data center, lo sviluppo delle reti tematiche in particolare scuola e sanità, lo sviluppo del wi-fi pubblico, l'impegno per il superamento del digital divide non solo infrastrutturale ma anche culturale. Necessario dotarsi di un catasto delle infrastrutture tecnologiche presenti sul territorio e delle reti che possono essere utilizzate per le infrastrutture. Al termine del triennio avremo una pubblica amministrazione connessa, un aiuto notevole alla connessione dei cittadini e lo sviluppo della rete nelle aree industriali. I 28milioni di euro di investimenti previsti metteranno in moto un meccanismo di indotto con un forte effetto moltiplicatore. Lo sviluppo delle Tlc di ultima generazione darà un contributo importante per l'uscita dalla crisi. Il diritto alla connessione alla rete è importante come sviluppo

economico e sociale, come strumento per l'acquisizione del pieno diritto di cittadinanza".

**PIANO TELEMATICO 2014-2016: "BENE LO SVILUPPO DELLA INFRASTRUTTURA DI RETE A BANDA ULTRA LARGA PREVISTO NELLA CITTÀ DI SPOLETO" - LA SODDISFAZIONE DI CINTIOLI (PD)**

*Il Consigliere regionale del Partito Democratico Giancarlo Cintioli esprime la sua soddisfazione perché "mediante l'adozione del Piano telematico regionale 2014-16 di iniziativa della Giunta regionale, approvato questa mattina all'unanimità, anche la città di Spoleto sarà dotata della banda larga di ultima generazione, che imprimerà una decisa accelerazione al processo di innovazione dell'intera regione, con i primi risultati che saranno tangibili già nel corso del 2014".*

Perugia, 28 ottobre 2014 – "Grazie all'adozione del Piano telematico regionale 2014-16, approvata questa mattina all'unanimità dall'Aula, anche la città di Spoleto sarà dotata della banda larga di ultima generazione, che imprimerà una decisa accelerazione al processo di innovazione dell'intera regione, con i primi risultati che saranno tangibili già nel corso del 2014". Così il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Partito democratico) che evidenzia come "la legge umbra, tra le primissime adottate a livello regionale, muove dal riconoscimento del diritto di tutti i cittadini di accedere ad internet quale fondamentale strumento di sviluppo umano e di crescita economica e sociale". Cintioli ricorda che "le prime realizzazioni del Piano saranno completate entro la fine del 2014, implementando progetti molto importanti che, in particolare, puntano al consolidamento dei data center e del cloud computing; alla realizzazione del progetto identità digitale e alla diffusione dei servizi infrastrutturali; alla digitalizzazione dei Comuni e dell'Amministrazione regionale, concretizzando inoltre il progetto Umbria Open data. A giugno 2015, data prevista per l'ultimazione degli interventi in corso, la RUN (Regione Umbria Network), consisterà di 600 km di infrastrutture per la fibra ottica, che toccheranno i territori di 60 Comuni umbri e oltre 130 utenze del sistema pubblico, tra cui scuole, ospedali, sedi amministrative e plessi universitari. La Rete sarà realizzata principalmente in fibra ottica, ma anche con tecnologia wireless e sarà costituita da cavi in fibra e dorsali in radiofrequenza". Cintioli rileva come, in particolare, "la 'Dorsale Est', già in corso di realizzazione, sarà costituita da 130 km di lunghezza e attraverserà il comune di Spoleto, collegando tra loro Umbertide, Gubbio, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Valtopina, Foligno, Trevi, Campello sul Clitunno, la stessa Spoleto ed Acquasparta. Un secondo importante step di lavori servirà poi a collegare Spoleto con Norcia. L'intervento sulla "Dorsale Est" – conclude l'esponente del Pd – prevede, quale elemento fondante del Lotto Sud, la realizzazione di una



rete MAN all'interno del Comune di Spoleto, che collegherà le principali utenze del sistema pubblico, tra le quali l'Ospedale San Matteo degli Infermi, che potrà quindi essere sempre più al passo con i tempi per quanto riguarda l'interconnessione con le altre strutture ospedaliere, regionali e non, e le procedure attinenti alla cartella clinica elettronica".



**"IL COMUNE DI TERNI RITIRI LA DELIBERA SUL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO E RISPETTI LE LINEE GUIDA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA" - NEVI (FI) CHIEDE L'INTERVENTO DELLA GIUNTA**

Perugia, 2 ottobre 2014 – Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, fa sapere che scriverà all'assessore all'Istruzione, Carla Casciari, per chiederle di intervenire sul Comune di Terni e sul sindaco Di Girolamo affinché venga ritirata "la delibera approvata sul dimensionamento scolastico" e vengano rispettate "le linee guida approvate dall'Assemblea legislativa regionale relativamente alla predisposizione del piano". Per Nevi, quanto fatto dall'assessore comunale di Terni, Carla Riccardi (riorganizzazione dei plessi scolastici) "è fuori legge". "Le procedure di 'concertazione' – spiega – devono essere assolutamente rispettate e serve il parere dei consigli di istituto delle varie scuole interessate al piano. È vero che ancora si può modificare il tutto in sede di conferenze partecipate che indirà la Provincia – conclude Nevi – ma il ritiro della delibera consentirebbe un rasserenamento del clima e una più approfondita e seria discussione di merito".

**"BENE LA CANCELLAZIONE DEL PIANO RICCARDI" - NEVI (FI) SODDISFATTO DEL RITIRO DELLA PROPOSTA DELL'ASSESSORE COMUNALE DI TERNI SUI PLESSI SCOLASTICI**

Perugia, 7 ottobre 2014 - "Leggo con soddisfazione che il piano di riorganizzazione dei plessi scolastici, sul quale avevo manifestato tutte le perplessità per come era stato proposto dall'assessore Riccardi, è stato, come avevo chiesto e auspicato, cancellato". Così il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, esprime la propria soddisfazione per il ritiro della proposta dell'esponente della Giunta comunale di Terni: "adesso è importante che venga avviato un percorso serio e partecipato in cui le scuole e i dirigenti scolastici vengono coinvolti".

**GORACCI (CU) "REGIONE AUTORIZZI ISTITUZIONE DELL'ALBERGHIERO A GUBBIO" - ASSESSORE CASCIARI "NON CI SONO CONDIZIONI ECONOMICO-SOCIALI CHE GIUSTIFICHI UN SESTO ISTITUTO"**

Perugia, 21 ottobre 2014 - Il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) nella sua interrogazione discussa nella seduta odierna di question time chiede di conoscere le intenzioni della Giunta regionale circa l'attivazione di un indirizzo scolastico "alberghiero" nel territorio di Gubbio "come richiesto da una comunità intera". Goracci chiede inoltre di sapere se siano stati attivati "quei percorsi, sui quali si era impegnato l'Esecutivo, tesi a verificare le concrete condizioni, negate nel dicembre 2013, per istituire a Gubbio questo indirizzo, ricordando che a luglio vi eravate impegnati a decidere in merito, nel termine

ormai prossimo del dicembre 2014". L'assessore all'istruzione Carla Casciari nella sua risposta ha detto che l'impegno di verificare la fattibilità di un indirizzo "alberghiero" a Gubbio ha seguito il percorso indicato dal Consiglio regionale, ma che gli esiti di questa verifica non depongono a favore della realizzazione di questo obiettivo. "Abbiamo analizzato la questione – ha spiegato – già dal mese di maggio, prima del voto di luglio sulle linee di indirizzo, nel corso della riunione del 'Tavolo 112' di maggio 2014, alla presenza dei sindacati, e di rappresentanti istituzionali e scolastici. È stato valutato il quadro economico-sociale del comparto turistico sulla scorta dei dati Isfol ed Excelsior da cui emerge che il settore, secondo una proiezione fino al 2016 assorbirà un +0,7 per cento di posti di lavoro, pari a 650 unità. Ma il territorio di Gubbio si stima che potrà garantire al massimo 22 giorni di lavoro all'anno, e solo per alcuni profili peraltro di non elevata qualità. Rimane comunque aperto da parte nostra il tema – ha concluso Casciari – dell'impegno finanziario per la struttura individuata come sede scolastica dall'allora Commissario straordinario del Comune di Gubbio, ma non abbiamo ancora ricevuto risposte né dall'attuale Amministrazione comunale, né da quella provinciale". L'assessore Casciari ha tenuto a sottolineare che le scelte operate dalla Regione in merito al dimensionamento scolastico sono ispirate a criteri "razionali e non legate alle aspettative di singoli campanili". Il consigliere Goracci si è detto "totalmente insoddisfatto" della risposta dell'assessore che, a suo giudizio "è stata negativa rispetto a quanto richiesto dalle istituzioni di Gubbio, con la motivazione che 'non ne vale la pena'. Voglio ricordare all'assessore – ha aggiunto – che non è rilevante ai fini della scelta la capacità di assorbimento nel territorio eugubino degli studenti di un 'alberghiero in loco'. È importante invece la qualità della formazione che può essere spesa anche altrove. Quando la comunità di Gubbio avanza una qualsiasi richiesta di valorizzazione, in questo caso scolastica – conclude Goracci -, si parla sempre più spesso in modo inaccettabile di forzature e campanilismi. Sicuramente gli eugubini si ricorderanno di ciò alle elezioni".

**"ANCORA UNA STRONCATURA PER L'ALBERGHIERO A GUBBIO" - PER GORACCI (CU) "LA REGIONE INERTE E IRRISPETTOSA VERSO IL TERRITORIO DI GUBBIO E DELL'ALTO CHIASCIO"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) commenta la risposta negativa ottenuta, durante la seduta odierna del question time, alla propria interrogazione sull'attivazione dell'indirizzo alberghiero a Gubbio. Per Goracci ancora una volta, quando si parla di Gubbio, "si chiudono le porte in faccia senza ponderare adeguatamente la sensatezza e la bontà delle proposte avanzate".*

Perugia, 21 ottobre 2014 - "Con questo andazzo,



la Regione Umbria si pone sempre più in contrasto e in antitesi con i bisogni autentici della collettività, perlomeno quella di determinati territori. Spero, perché la speranza deve essere l'ultima a morire, che nei giorni seguenti si ritorni sui passi compiuti (o meglio, non compiuti) e si riprenda in mano il bandolo della matassa, ripartendo da un confronto e da un ascolto reale dei bisogni del nostro territorio, segnatamente sulla questione oggi sollevata e, almeno per ora, chiusa in maniera improvvida". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) commenta la risposta ottenuta, durante la seduta odierna del question time, alla propria interrogazione sull'attivazione dell'indirizzo alberghiero a Gubbio. "All'assessore Carla Casciari - spiega Goracci - ho posto con forza la necessità di mettere in campo, nei tempi più brevi possibili, tutte le iniziative più utili ed efficaci per arrivare al risultato, rilevando (e non avrebbe potuto essere diversamente) i ritardi, le ambiguità, le ostruzioni ad esso frapposte in aperta contraddizione, tra l'altro, con le asserite volontà di concedere in prospettiva alla città di Gubbio l'indirizzo in questione, volontà sbandierate l'anno scorso anche dai banchi della Giunta dopo la votazione in Consiglio regionale del Piano dell'Offerta Formativa che aveva escluso, per il 2014, tale scelta. Da notare il fatto che si viene da un anno in cui Gubbio e il suo territorio, come si suol dire, hanno già abbondantemente dato: si pensi solo alle Linee guida sulla programmazione della rete scolastica e l'offerta formativa per gli anni a venire, fino al 2018, contro le quali, unico consigliere regionale, ho votato contro la scorsa estate. Linee che, di fatto, hanno sancito per Gubbio, realtà montana per eccellenza, una situazione di anomalia al contrario: non un provvedimento premiante, bensì penalizzante, con la formazione di un megaistituto da 1100 alunni e la contestuale perdita di autonomia per il 'Gattapone', in nome di pretesi provvedimenti nazionali draconiani, mai entrati davvero in vigore". "Confidavo quindi - aggiunge ancora Orfeo Goracci - in un 'operoso ravvedimento' da parte della Giunta e dell'assessore competente, specialmente rispetto ai tempi, ma la risposta data dall'assessore Casciari alle mie sollecitazioni è stata una vera e propria doccia fredda: in sostanza mi si è detto, e si è comunicato all'intera Assemblea, che l'indirizzo alberghiero a Gubbio non è né una priorità né una necessità impellente per il contesto socio-economico del territorio. Parole pesanti, che denotano mancanza di tatto e di conoscenza dei bisogni reali della realtà eugubina. Non ho potuto fare a meno di rilevare che, in una situazione caratterizzata da estensione massiccia della cassa integrazione, da crisi aziendali di difficilissima risoluzione, non solo l'alberghiero si addice in pieno alle caratteristiche e alla vocazione del territorio, ma risponde anche ad una necessità economica prioritaria per il futuro stesso della popolazione. Non aver compreso questo è, dal punto di vista politico, un elemento di rimarchevole gravità. Maldestro anche il tentativo da par-

te dell'assessore - conclude - di rovesciare la colpa di tutto su Comune di Gubbio e Provincia di Perugia, come se la Regione avesse un ruolo ancillare rispetto a tali istituzioni. Non ho potuto nemmeno fare a meno di sottolineare come, per altre realtà territoriali, si parli sempre di razionalità delle scelte e si muovano sempre, sistematicamente, mari e monti quando c'è da venire incontro alle esigenze poste, mentre quando c'è di mezzo Gubbio si chiudono sempre le porte in faccia senza ponderare adeguatamente la sensatezza e la bontà delle proposte avanzate".



**PROMOZIONE UMBRIA: "CHIARIMENTI E INFORMAZIONI SUL 'FALLIMENTO' DELLA SPEDIZIONE IN CINA DI UNA DELEGAZIONE DELLA REGIONE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UMBRIA POPOLARE-NCDD)**

Perugia, 6 ottobre 2014 - Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) all'Assemblea legislativa dell'Umbria, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini chiede chiarimenti e informazioni "sulla notizia del fallimento della spedizione in Cina di una delegazione della Regione Umbria, riportata in questi giorni da molti organi di informazione". In particolare, Cirignoni vuol conoscere "se corrisponde al vero quanto riportato dai mass media regionali e nazionali in merito all'errore fatto dalla Giunta regionale sulla data prevista per l'incontro tra la delegazione di funzionari regionali e le autorità cinesi, un errore - spiega il consigliere regionale - che avrebbe decretato l'inutilità del viaggio di migliaia di chilometri con conseguente spreco di risorse pubbliche. Chiedo poi di conoscere - conclude Cirignoni - quanto si è speso per il viaggio in Cina dei funzionari regionali, quali attività erano in programma per quella missione. Voglio infine sapere se la Regione in questa legislatura ha finanziato iniziative promozionali in quel Paese, e a quale costo.

**POLITICA: "L'ULTIMATUM DEI SINDACATI SUGLI INCARICHI COMUNALI DELL'AMMINISTRAZIONE ROMIZI? DA NON CREDERE" - NOTA DI VALENTINO (FI)**

*Il consigliere regionale Rocco Valentino (FI) critica le prese di posizione delle rappresentanze sindacali del Comune di Perugia e chiede all'amministrazione comunale del Capoluogo di regione di "tenere conto delle battaglie sostenute dal centrodestra per ridurre gli sprechi in un ente dove le promozioni venivano assegnate non per merito ma per appartenenza politica". Tirata di orecchie anche per i neo-assessori ("non li ha eletti lo Spirito Santo") e invito ad operare "nell'esclusivo interesse dei cittadini di Perugia e dei dipendenti comunali, che sia al tempo stesso di esempio per tutte le altre pubbliche amministrazioni".*

Perugia, 7 ottobre 2014 - "Le sigle sindacali si sono 'mosse'? Da non credere. Per decenni i rappresentanti sindacali del Comune di Perugia (esclusa qualche piccola sigla autonoma che ha sempre realmente difeso i dipendenti dell'amministrazione comunale) non hanno mai fiutato sulle laute prebende, sugli gli stipendi faraonici assegnati sic et simpliciter, nonché sul numero eccessivo dei dirigenti voluti dai sindaci di sinistra. Anzi, se possibile, hanno sempre coperto l'operato degli 'amici di partito': mai uno sciopeo, mai una contestazione, mai una protesta mirata per ottenere una più equa ripartizione dei fondi da assegnare a tutti gli operatori del settore": lo dice il consigliere regionale di Forza Italia

Rocco Valentino commentando le prese di posizione delle rappresentanze sindacali in merito alle scelte dell'Amministrazione del Comune di Perugia. "Solo oggi - prosegue Valentino - e solo dopo che è cambiata la direzione d'orchestra, le stesse sigle sindacali che per decenni sono state sorde e cieche sugli sperperi e i saccheggi compiuti, alzano la testa per chiedere l'apertura di un tavolo di confronto con l'amministrazione Romizi. In risposta, posso solo ricordare ai neo-crociati sindacalisti che il centrodestra, quando era all'opposizione, si è lungamente battuto con atti concreti (interrogazioni, interpellanze e mozioni) proprio per ridurre gli sprechi di cui oggi vanno lamentandosi coloro che avrebbero avuto il compito istituzionale di contrastarli. Dato però che - sottolinea il consigliere di centrodestra - è cambiata la direzione d'orchestra, solo adesso si sono accorti che forse c'è qualcosa che non funziona. E quando eravamo noi dell'opposizione a sostenerlo, loro dov'erano? Erano forse intenti a guardare il colore del soffitto, per non disturbare i loro amichetti. Da non credere. Ciò non di meno - aggiunge - qualche assessore (fra i quali più di uno dichiara apertamente ogni giorno di voler tenere la politica fuori dalla porta, come se fossero stati nominati dallo Spirito Santo e non dalla politica) dopo mesi di nomina ancora oggi non conosce bene la macchina comunale e i dirigenti. Sta di fatto che qualche dirigente ancora oggi continua imperterrito a rispondere solo ed esclusivamente a ex amministratori. Mi chiedo allora come si possono mantenere le collaborazioni con dirigenti che negli ultimi anni sono sempre stati ossequiosi ai voleri e alle istanze della sinistra?". "Questo non significa - precisa Valentino - che oggi le richieste dei sindacati siano totalmente fuori luogo. Mi auguro però che l'attuale amministrazione, nella nuova architettura degli organici dirigenziali, tenga bene a mente il passato e le battaglie del centrodestra portate avanti in venti anni, nonché che i vari 'passaggi di casacca in corsa' dei soliti opportunisti, che già si stanno verificando, siano attentamente valutati". "Il centro destra - conclude - è stato indicato e premiato dalle elettrici e dagli elettori anche per mettere mano, una volta per tutte, alla mala gestione del personale del Comune, fino ad oggi contraddistinta da favori a promozioni assegnati non per merito e capacità, ma solo in virtù di una tessera di partito. Sappia compiere la nuova amministrazione una scelta saggia ed oculata, nell'esclusivo interesse dei cittadini di Perugia e dei dipendenti comunali, che sia al tempo stesso di esempio per tutte le altre pubbliche amministrazioni".

**LEGGE ELETTORALE REGIONALE: IN COMMISSIONE STATUTO LA PROPOSTA DEL GRUPPO PD SU PRINCIPI E CRITERI DELLA NUOVA NORMATIVA**

*A Palazzo Cesaroni la seconda riunione della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari dopo la pausa estiva con all'ordine del giorno la nuova legge elettorale regionale. Il*



*presidente Andrea Smacchi ha illustrato la proposta del Partito democratico, "che rappresenta una sintesi elaborata dopo un confronto interno al gruppo PD e incontri con gli altri gruppi" in cui si fissano criteri e principi che dovrebbero sostanziare la nuova normativa elettorale. Sulla relazione di Smacchi si è poi aperto un primo confronto che ha evidenziato, a diverse gradazioni, una contrarietà abbastanza netta dei consiglieri di opposizione. Da parte dei commissari del centrosinistra sono stati evidenziati i punti di discussione ancora aperti, pur nel riconoscimento del passo in avanti costituito dalla presentazione di una proposta complessiva.*

Perugia, 7 ottobre 2014 – Si è svolta oggi a Palazzo Cesaroni la seconda riunione della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari dopo la pausa estiva con all'ordine del giorno la nuova legge elettorale regionale. Il presidente Andrea Smacchi ha illustrato la proposta del Partito democratico, "che rappresenta una sintesi elaborata dopo un confronto interno al gruppo PD e incontri con gli altri gruppi di maggioranza", in cui si fissano criteri e principi che dovrebbero sostanziare la nuova normativa elettorale. Smacchi ha spiegato che gli uffici di Palazzo Cesaroni, sono stati incaricati di trasformare i contenuti del documento in articolato normativo che sarà proposto all'ordine del giorno della Commissione fin dalla prossima settimana. Sulla relazione del presidente Smacchi si è poi aperto un primo confronto che ha evidenziato, a diverse gradazioni, una contrarietà abbastanza netta dei consiglieri di opposizione. Da parte dei commissari del centrosinistra sono stati evidenziati i punti di discussione ancora aperti, pur nel riconoscimento del passo in avanti costituito dalla presentazione di una proposta complessiva. I CONTENUTI DEL DOCUMENTO presentato da Smacchi: elezione diretta del Presidente della Regione contestualmente ai componenti dell'Assemblea legislativa; TURNO UNICO; COLLEGIO UNICO REGIONALE; abolizione del cosiddetto "LISTINO"; no al VOTO DISGIUNTO; quota di genere pari ad almeno il 40 per cento per ogni lista regionale; prevista la possibilità di esprimere DUE PREFERENZE, la seconda di genere diverso; non sono previste SOGLIE DI SBARRAMENTO per liste e coalizioni, e sono ammesse al calcolo per l'assegnazione dei seggi tutte le liste che ottengono voti. Quello che si disegna è un sistema proporzionale corretto con premio di maggioranza; per il riparto dei seggi sia tra coalizioni che tra liste all'interno delle coalizioni viene indicato come più rispondente alla necessità di garantire rappresentanza e pluralismo viene indicato il METODO "HAGENBACH-BISCHOFF" (cosiddetto sistema della "miglior media"). Per quanto riguarda il PREMIO DI MAGGIORANZA alla coalizione o lista collegate al candidato presidente, nella proposta si prevede la seguente articolazione: fino al 40 per cento dei voti validi 11 seggi (9 tutte le altre liste o coalizioni); oltre il 40 per cento e fino al 60, 12 seggi (8 tutte le altre liste o coalizioni); oltre il 60 per cento 13

seggi (7 tutte le altre liste o coalizioni). Per le minoranze viene garantito il numero di almeno il 7 dei 20 seggi. Non è incompatibile la carica di assessore e consigliere. I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA SCONFITTI sono eletti a consigliere se collegati a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio, a scapito del seggio peggiore. Per quanto riguarda la RACCOLTA DELLE FIRME per la presentazione delle liste si prevede l'esonero per quelle espressioni di determinati partiti o movimenti costituiti in gruppo consiliare; costituiti in gruppo parlamentare, almeno in un ramo del Parlamento; già presenti in Assemblea legislativa e collegati a un partito costituito in gruppo parlamentare in entrambe le Camere. Per le liste che devono invece procedere alla raccolta delle firme, viene fissato il numero in 3000 (l'attuale sistema, basato su collegi provinciali, prevede la raccolta di almeno 2.000 firme a Perugia e 1.200 a Terni). INTERVENTI PAOLO BRUTTI (Idv): "Proposta condivisibile nel complesso, ma con alcuni punti forti da approfondire. Sul premio di maggioranza attenzione alla sentenza della Corte costituzionale: necessario fissare un minimo e un massimo per l'attribuzione, e se non si raggiunge il minimo si va al doppio turno. Premio di maggioranza previsto nella prima fascia è già 'robusto', (11 consiglieri più presidente), ma quello della seconda (12 più presidente) è eccessivo. Il metodo di attribuzione proposto (Hagenbag-Bischoff) non garantisce equa rappresentanza, meglio un proporzionale puro, senza correttivi". DAMIANO STUFARA (Prc-Fds): "La proposta del PD sposta in avanti la questione relativa alla nuova legge elettorale. Si è ancora lontani da un livello ottimale di equità nella rappresentanza e questo è conseguenza dell'elezione diretta del presidente. D'accordo con il consigliere Brutti su utilizzo sistema proporzionale puro nell'attribuzione dei seggi. Stabilire inoltre una soglia minima sotto la quale non escludere il ricorso al doppio turno, questo per mettere al riparo la legge da eventuali ricorsi, probabili e fondati in virtù della sentenza della Consulta. Tenere aperta la questione relativa all'elezione automatica del candidato presidente perdente: è bene che tutti, anche i candidati presidenti, si cimentino in lista. D'accordo sulle preferenze di genere, fino a un massimo di tre". SANDRA MONACELLI (Udc): "La proposta del PD è un passo in avanti, ma rimangono punti di contrarietà forte. Siamo contrari al turno unico in favore del doppio, c'è troppa 'sindrome Perugia' nella proposta. Fissare quindi una soglia minima per far scattare il premio di maggioranza, in ossequio anche alla sentenza della Corte costituzionale. Non è ammissibile una soglia inferiore al 40 per cento. Una legge come quella proposta che non tenesse conto di ciò sarebbe da noi impugnata senza indugio. Per l'attribuzione dei seggi meglio un criterio proporzionale puro come quello 'Hare', ma non certo quello proposto da PD. No assoluto alla elezione automatica del candidato presidente perdente che deve essere eletto solo se ottiene un risultato utile in lista".



MASSIMO MANTOVANI (Umbria popolare-Ncd): "La proposta risente troppo delle contingenze politiche, concordo su alcune delle questioni poste da Brutti, Monacelli e Stufara, ma a differenza di quest'ultimo sono per l'elezione diretta del presidente che porta con sé anche il doppio turno a garanzia di una reale solidità della maggioranza. Occorre poi mantenere il voto disgiunto che è entrato nella pratica elettorale corrente come espressione di reale libertà dell'elettore. Contrario alla preferenza doppia di genere e a favore di quella unica. No pure al collegio unico che comporterebbe, tra l'altro un aumento smodato e incontrollabile delle spese elettorali". ORFEO GORACCI (Comunista umbro): "Pochissimi i punti di condivisione della proposta. Il problema rappresentato dalla diminuzione del numero dei consiglieri è ancora aperto, quello di efficace e realmente rappresentativa democrazia. Il numero di firme necessarie per la presentazione delle liste (3000) è eccessivo, è questo penalizza fortemente i nuovi soggetti politici, soprattutto quelli di sinistra. Presenterò un emendamento per abbassare questo limite. Non consentire il voto disgiunto è sbagliato, ed è in contraddizione con il sistema presidenziale. Pd e maggioranza non vogliono il doppio turno, ma il 40 per cento indicato per la prima fascia del premio di maggioranza è troppo basso, occorre portarlo almeno al 45". MASSIMO BUCONI (Psi): "Bene il documento proposto che permette un serio confronto. Necessarie però alcune precisazioni. Per quanto riguarda la preferenza, noi siamo per quella unica e non per una questione di genere, ma per fedeltà al voto referendario, per evitare distorsioni che non potranno escludersi in una campagna elettorale a 20, ed anche perché la doppia preferenza avvantaggerebbe di fatto i territori e le città più forti. Preferibile stabilire l'incompatibilità tra assessore e consigliere, per dividere le due funzioni. Meglio un sistema proporzionale puro per l'attribuzione di seggi. Occorre prevedere nella legge un tetto massimo alla spesa elettorale. Massima attenzione a garantire una piena legittimità al nuovo testo elettorale, in ogni suo passaggio, in questo senso i nostri uffici legislativi ai quali va il massimo della fiducia dovranno esserci particolarmente vicini". RAFFAELE NEVI (Forza Italia): "Sono particolarmente insoddisfatto, non esito a parlare di 'legge super-truffa' che spinge i partiti ad aggregarsi in 'accozzaglia' per superare il turno unico, per ottenere con un misero 40 per cento il 60 per cento dei seggi. Faremo un confronto in seno a Forza Italia e con le altre forze di opposizione per costruire una drastica opposizione. Se si andrà avanti con questa proposta non possiamo nemmeno escludere di abbandonare i lavori della Commissione. I nostri punti di netto disaccordo sono inoltre sul no al voto disgiunto, al turno unico, alla doppia preferenza in favore di quella unica. Sulla questione del collegio unico poi lo riteniamo sbagliato perché favorisce le grandi città e i territori più forti a scapito di quelli minori, e determina inoltre un aumento delle spese elettorali: meglio quattro

collegi".

#### **LEGGE ELETTORALE: "LE PROPOSTE DEL PD TRADISCONO LA MANCATA ELABORAZIONE DEL 'LUTTO' PER LA SCONFITTA AL COMUNE DI PERUGIA" - MONACELLI (UDC): "COSÌ IMPUGNEREMO LA LEGGE FINO ALLA CORTE COSTITUZIONALE"**

Perugia, 7 ottobre 2014 - "Le proposte avanzate dal Pd sul tavolo della Commissione Statuto, chiamata a predisporre la nuova legge elettorale dell'Umbria, tradiscono la mancata elaborazione del lutto dopo la sconfitta al Comune di Perugia": lo dice la capogruppo Udc In Consiglio regionale, Sandra Monacelli, che proprio ieri ha presentato, in una conferenza stampa, le proprie proposte di riforma della legge elettorale. "Stanno emergendo da parte del Pd - sostiene Monacelli - pochissime idee e confuse, caratterizzate soltanto dalla preoccupazione di blindare un risultato, peraltro per nulla acquisito. Il Pd rifugge come la peste l'ipotesi del doppio turno, anzi rafforza la blindatura proponendo oltre un assurdo premio di maggioranza, addirittura l'eliminazione del voto disgiunto, segno di un terrore evidente". "Con questi presupposti - conclude la capogruppo Udc - come si può pensare che maggioranze siffatte possano affrontare, se non con le gambe tremanti, i gravissimi problemi della nostra regione? Se andrà avanti così impugneremo la legge fino alla Corte costituzionale".

#### **MATRIMONI GAY: "LE DICHIARAZIONI DI ALFANO E L'AZIONE DELLA PROCURA DI PERUGIA IMPONGONO DI DOTARE IL PAESE DI UNA NORMATIVA AVANZATA SULLE UNIONI CIVILI" - NOTA DI MARIOTTI (PD)**

*Il consigliere regionale Manlio Mariotti (PD) interviene sulla vicenda relativa alla polemica sulle unioni tra persone dello stesso sesso e ritiene che "le dichiarazioni del ministro Alfano sono lo specchio di un pensiero irrispettoso della dignità delle persone". Mariotti, riferendosi all'azione della Procura di Perugia che ha aperto un fascicolo contro una coppia di ragazzi, "colpevoli di essersi baciati in occasione di una manifestazione di piazza", si dice convinto che in alcun modo una testimonianza d'amore possa venire considerata disturbo della quiete pubblica.*

Perugia, 8 ottobre 2014 - "La cronaca delle ultime ore, con il ministro Alfano che pretende di intervenire per impedire la registrazione dei matrimoni tra coppie dello stesso sesso celebrati all'estero e il fascicolo aperto dalla Procura di Perugia per un bacio, richiama con forza la necessità che il Paese si doti al più presto di una legislazione avanzata, compiuta e coerente sulle unioni civili". Così il consigliere regionale del Partito Democratico umbro Manlio Mariotti, tra i firmatari, tra l'altro, di una proposta di legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate all'orientamento sessuale. "Le dichiarazioni del ministro dell'Interno Angelino Alfano - spiega Mariotti - sono lo specchio di un



pensiero irrispettoso della dignità delle persone sull'omosessualità, che rischia di tenere aperto un conflitto fuori dal tempo, oltre che di uno strumentale utilizzo e di una scorretta interpretazione degli strumenti legislativi del Paese, ingiustificabili per il titolare di un ministero. Il ministro Alfano farebbe bene, peraltro, a ricordarsi di essere rappresentante di un Esecutivo nel cui programma c'è il riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto, oggi per niente tutelate. E a questo proposito – aggiunge – non sarebbe privo di significato conoscere le valutazioni ed il parere sul merito della vicenda da parte del presidente del Consiglio dei Ministri, titolare della delega in materia di pari opportunità. “Trovo apprezzabile, dunque – continua Mariotti – la civiltà e la coerenza di quei sindaci, primo tra tutti Virginio Merola, che si sono rifiutati e si stanno rifiutando di dar seguito alla circolare ministeriale che tenta di mettere un freno alla trascrizione delle unioni tra coppie dello stesso sesso celebrate all'estero. Auspico che anche in Umbria ci siano primi cittadini disposti, non solo a continuare a registrare matrimoni di coppie omosessuali, ma già ora a dichiarare la loro volontà a 'non obbedire' al ministro Alfano”. Secondo l'esponente del PD questo sarebbe un segnale “importante soprattutto nei giorni in cui la Procura di Perugia ha aperto un fascicolo contro una coppia di ragazzi, 'colpevoli' di essersi baciati in occasione di una manifestazione di piazza. Ritengo che in alcun modo una testimonianza d'amore possa venire considerata disturbo della quiete pubblica. Il nostro Paese, tra gli ultimi in Europa a non avere ancora una legislazione sulle unioni civili – conclude Mariotti -, non ha bisogno di proclamazioni strumentali, ma di fare un passo avanti nel segno della civiltà, del rispetto, della tolleranza”.

**LEGGE ELETTORALE: “UNA PROPOSTA CHE SUPERI LE CRITICITÀ ANCHE COSTITUZIONALI DEL TESTO PD” - NOTA CONGIUNTA DI FI, UMBRIA POPOLARE-NCD, FD'I E UDC**

Perugia, 10 ottobre 2014 - I gruppi di Forza Italia, Umbria popolare-Ncd, Fratelli d'Italia e Udc si sono riuniti per valutare la possibilità di elaborare una proposta di legge elettorale regionale che - è scritto in una nota congiunta - “possa superare le criticità, anche di natura costituzionale, presenti nel disegno di legge del Partito democratico”. I rappresentanti dei quattro gruppi di opposizione hanno valutato un “comune, strategico punto di convergenza” basato sulla formula del doppio turno che “garantisca al contempo governabilità e rappresentanza”. “Abbiamo poi aperto un confronto – conclude la nota – che, confermando la centralità dei consiglieri regionali nella elaborazione della legge elettorale, trovi una sintesi nell'elaborazione di meccanismi tecnico-giuridici che incentivino vaste coalizioni caratterizzate da omogeneità politico-programmatica, ed evitino inopportune frammentazioni”.

**LUDOPATIA: “IL CONSIGLIO REGIONALE**

**NON IGNORI LE PREOCCUPAZIONE DEGLI OPERATORI ED EVITI AUMENTI DELL'IRAP” - NEVI (FI) SULLA LEGGE CHE ANDRÀ IN AULA MARTEDÌ 14 OTTOBRE**

*Il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi, interviene in merito alla legge sul contrasto alla ludopatia che l'Aula di Palazzo Cesaroni discuterà nella seduta di martedì 14 ottobre. Per Nevi dovranno essere corretti “gli aspetti più controversi” del testo, evitando di aumentare l'Irap agli esercizi commerciali che ospitano macchinette da gioco.*

Perugia, 10 ottobre 2014 - “Sarebbe molto grave se la Regione non ascoltasse le preoccupazioni sollevate oggi, anche sulla stampa, dalle associazioni degli operatori in merito al testo di legge “Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico”, che verrà discusso in Consiglio regionale il prossimo 14 ottobre”. Lo afferma il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Raffaele Nevi. Secondo il consigliere regionale di opposizione “non è pensabile che su un tema sacrosanto come la lotta alla ludopatia non si trovi altra soluzione se non quella di aumentare l'Irap agli imprenditori. Un aggravio fiscale che andrebbe a colpire pesantemente la quasi totalità degli esercizi commerciali come i bar, le ricevitorie, i circoli privati e gli altri luoghi deputati all'intrattenimento, che spesso sono costretti a ricorrere alle macchinette da gioco per mantenere in vita la propria attività. Per questo – annuncia Nevi - in Consiglio regionale cercheremo di correggere gli aspetti più controversi e qualificare in senso migliorativo la legge affinché la Regione Umbria non sia percepita, anche in questo caso, come ente tassatore”.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: “L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI DUE ISTRUTTORI AMMINISTRATIVI E UN DIRIGENTE È BLITZ DELLA CASTA” - CIRIGNONI (UP-NCD) CHIEDE CHE “L'UFFICIO DI PRESIDENZA RITIRI DELIBERA”**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) punta il dito contro l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria per la delibera, approvata all'unanimità, che prevede “l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di due istruttori amministrativi e di un dirigente esperto di organizzazione per le Assemblee legislative regionali”. Definendo tutto ciò la “classica ‘infornata elettorale’, compiuta dalla casta con un blitz di fine legislatura”, Cirignoni auspica l'annullamento dell'atto.*

Perugia, 13 ottobre 2014 - “L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa provveda a ritirare ed annullare quanto prima la delibera 'n.486/2014' con la quale nel luglio scorso i componenti dell'organo direttivo di Palazzo Cesaroni, Brega, Stufara, Lignani Marchesani, Galanello e De Sio, con una unanimità degna di mi-



glier causa, hanno deliberato l'approvazione di un piano occupazionale che prevede l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 2 istruttori amministrativi e di un dirigente 'esperto di organizzazione per le Assemblee legislative regionali'. Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) per il quale si tratta di "una classica 'infernata elettorale', compiuta dalla casta con un blitz di fine legislatura, che andrà ad appesantire la già mastodontica macchina burocratico amministrativa regionale, gravando sulle tasche dei contribuenti umbri". Per Cirignoni, "è incredibile come, in tempi di crisi economica e di razionalizzazione dell'organizzazione delle istituzioni, la politica regionale cerchi ancora di distribuire inutili poltrone. La scelta presa con la delibera – rimarca e conclude Cirignoni - contrasta apertamente con la riduzione di un terzo del numero dei consiglieri regionali, che scatterà dalla prossima legislatura. Ma anche con la giusta cura dimagrante a cui, grazie alla mia proposta di legge depositata da tempo, è stato sottoposta l'Assemblea regionale, che vedrà dalla prossima legislatura ridotto da 5 a 3 il numero dei membri dell'Ufficio di presidenza ed eliminato l'inutile Comitato per la legislazione".

**BIGENITORIALITÀ: "SOSTEGNO ALLA MANIFESTAZIONE DAVANTI AI TRIBUNALI D'ITALIA PER LA LEGGE 'N.54/2006' SULL'AFFIDO CONDIVISO A TUTELA DEI MINORI" - NOTA DI ZAFFINI (FD'I)**

Perugia, 14 ottobre 2014 - "In Italia abbiamo una legge che prevede la possibilità di assegnare a genitori separati un affido condiviso, ma i tribunali non la applicano e i servizi sociali non di rado agiscono in sfregio di questo diritto, che è un diritto prima di tutto dei minori, e solo in seconda battuta dei genitori": lo afferma il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Franco Zaffini, alla vigilia della manifestazione che si terrà domani, 15 ottobre, in molte città italiane per stimolare nei tribunali l'applicazione della legge 'n.54/2006'. "E' una legge troppo spesso trascurata dai tribunali di tutta Italia – dice Zaffini – ed è necessario sostenere questa iniziativa perché rappresenta una battaglia di diritto e di civiltà. Riconoscere il diritto alla bigenitorialità – conclude – vuol dire garantire ai minori la possibilità di crescere con entrambi i genitori nonostante la separazione".

**LEGGE ELETTORALE: "INSERIRE UN LIMITE DI DUE MANDATI, ANCHE NON CONSECUTIVI, PER CONSIGLIERI E ASSESSORI REGIONALI" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)**

*Il consigliere Gianluca Cirignoni (Umbria Popolare-Nuovo Centrodestra) interviene nel dibattito sulla legge elettorale regionale che si sta discutendo in Commissione Statuto. Per Cirignoni sarebbe importante inserire nella norma "il limite tassativo dei due mandati, anche non consecuti-*

*vi, per consiglieri ed assessori così da garantire un giusto e sano ricambio nella massima istituzione regionale e per evitare il radicamento di posizioni di potere autoreferenziali".*

Perugia, 14 ottobre 2014 – "Inserire nella legge elettorale il limite tassativo dei due mandati, anche non consecutivi, per consiglieri ed assessori così da garantire un giusto e sano ricambio nella massima istituzione regionale e per evitare il radicamento di posizioni di potere autoreferenziali". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria Popolare-Nuovo Centrodestra) in merito alla legge elettorale regionale le cui modifiche sono all'esame della Commissione Statuto. "Inoltre – prosegue Cirignoni - sarebbe importante, al fine di tutelare i cittadini e le istituzioni, inserire nel regolamento interno di funzionamento dell'Assemblea legislativa l'impossibilità per i membri dell'Ufficio di presidenza di essere rieletti dopo aver svolto il primo mandato, che dura metà legislatura".

**MARCIA DELLA PACE: "ADERISCO ALLA XX EDIZIONE DELLA PERUGIA-ASSISI" - NOTA DI GORACCI (CU)**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista Umbro) aderisce alla XX Edizione della Marcia della Pace Perugia-Assisi che si terrà domenica 19 ottobre. Per Goracci "onorare al meglio la memoria di Capitini, di Balducci e di quanti diedero vita alla prima grande Marcia, quella del 1961, significa anche e soprattutto lottare per la rimozione strutturale delle cause che alle guerre conducono".*

Perugia, 15 ottobre 2014 – "Pur non potendo essere fisicamente presente per motivi personali, intendo manifestare la mia adesione alla XX Edizione della Marcia della Pace Perugia-Assisi che si terrà domenica 19 ottobre". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) secondo il quale "l'ormai storico" appuntamento, cade in un momento di "forte tensione" sul quadrante internazionale, "specie nell'Est europeo e nel Medio Oriente". Goracci ritiene che "onorare al meglio la memoria di Aldo Capitini, Ernesto Balducci e di tutti quanti, con diverse sensibilità, laiche e religiose, diedero vita alla prima grande Marcia, quella del 1961, significa anche e soprattutto lottare non per un generico pacifismo, ma per la rimozione strutturale delle cause che alle guerre conducono. In primis gli interessi dei grandi gruppi economici mondiali che fanno nascere e morire governi e parlamenti. In tal senso – spiega -, ogni equidistanza su questioni come quella palestinese e del Donbass, non solo non aiuta la soluzione dei conflitti ma, equiparando ingiustamente aggredito ed aggressore, porta ad un inasprimento degli stessi. Ogni persona autenticamente amante della pace – conclude Goracci - è stata, è e sarà sempre a fianco della resistenza dei popoli oppressi e martoriati dall'imperialismo, ad ogni latitudine del pianeta".



**LEGGE ELETTORALE: PROSEGUE IN COMMISSIONE STATUTO CONFRONTO SU CONTENUTI NUOVA NORMATIVA - MERCOLEDÌ 22 AUDIZIONE CON FORZE E MOVIMENTI POLITICI NON PRESENTI A PALAZZO CESARONI**

Perugia, 15 ottobre 2014 – Mercoledì 22 ottobre prossimo, nella Sala partecipazione di Palazzo Cesaroni partiti e movimenti politici non presenti nell'Assemblea legislativa dell'Umbria saranno invitati in audizione per esprimere "indicazioni e proposte" in materia di legge elettorale regionale. È quanto stabilito nella riunione odierna della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari che ha deciso di non sottoporre un testo "base" all'attenzione dei soggetti che saranno invitati in audizione. "Quella di mercoledì – ha spiegato il presidente Andrea Smacchi – costituirà una parte importante di quel processo istruttorio che porterà entro breve tempo, mi auguro, alla definizione delle nuove regole di elezione dell'Assemblea legislativa". All'inizio della seduta, Smacchi aveva provveduto a far avere ai commissari una prima bozza di articolato redatto dagli uffici sulla base dei criteri proposti dal gruppo PD illustrati nella seduta del 7 ottobre scorso, "criteri che - ha ribadito il presidente – rappresentano una proposta che non ha il carattere della formalità ed è 'aperta' quindi al confronto con i vari gruppi consiliari, i quali dovranno indicare le loro priorità nel corso degli incontri che faremo nei prossimi giorni". Da parte di alcuni commissari, Buconi (Psi), Stufara (Prc-Fds), Nevi (FI), Mantovani (Umbria popolare-Ncd) erano state ribadite le posizioni critiche, variamente graduate, già espresse nella seduta del 7 ottobre scorso.

**RIORGANIZZAZIONE SCOLASTICA: "INCREDIBILE DILAZIONE CONCESSA DALLA REGIONE" - NEVI (FI) DENUNCIA LA "PROROGA DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI TERNI"**

Perugia, 16 ottobre 2014 – "La decisione della Regione di prorogare i termini per l'approvazione del piano della riorganizzazione scolastica da parte del Comune di Terni è una vera indecenza, che va a sanare le modalità, a dir poco incredibili, con le quali l'assessore alla Scuola, Riccardi, aveva messo a punto un documento duramente contestato dai presidi di tutta la città". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, valutando "incredibile e poco serio che la Regione, per venire incontro alle scelte dell'Amministrazione amica, conceda dilazioni rispetto ai tempi previsti".

**CERI DI GUBBIO: "INDEGNA E SCONCIA LA PUBBLICITÀ SUI SOCIAL NETWORK DI UNA NORCINERIA ALTOTIBERINA" - SMACCHI (PD) "OFFENDE GLI EUGUBINI E GLI UMBRI"**

Perugia, 16 ottobre 2014 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) esprime "profondissima indignazione e riprovazione per la sconcia promozione commerciale di una nota norcineria dell'Alto Tevere che ha pensato bene di farsi pubblicità sui social network con una fotografia artefatta in cui i Ceri di Gubbio, contornati dalla folla dei ceraioli, sono ritratti in forma di insaccato di suino". Smacchi si dice convinto che "nessun intento di designer pubblicitario, neanche il più scanzonato e dissacrante, può giustificare quella che non esito a definire una cialtrona di pessimo gusto, che offende nel profondo tutti noi eugubini in primo luogo, ma anche il resto degli umbri che, proprio quarantuno anni fa, scelsero i nostri Ceri come simbolo identitario della neonata Regione". Il consigliere Smacchi si augura quindi che "l'ondata di sdegno che sta montando tra i cittadini di Gubbio, convinca l'incauto imprenditore a ritirare un prodotto che risulterebbe ancora più offensivo se definito 'pubblicitario'".

**MARCIA PACE: "IN CAMMINO PER UNA POLITICA CHE METTA AL CENTRO SOLIDARIETÀ, FRATERNITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia la sua partecipazione alla ventesima edizione della marcia della pace che si terrà domenica 19 ottobre. Per Dottorini con la Perugia-Assisi "saremo al fianco di associazioni umanitarie, commercio equo e ong. Sono queste le realtà che ridisegnano un volto solidale per la nostra società".*

Perugia, 17 ottobre 2014 – "I conflitti cruenti che giorno dopo giorno vediamo nascere in diverse parti del mondo, le sempre più preoccupanti contrapposizioni di matrice etnica e religiosa e la grave situazione politica, economica e sociale in cui versa la nostra società ci spingono ancora una volta ad aderire con convinzione alla Marcia della Pace da Perugia ad Assisi. Crediamo infatti che i chilometri da percorrere insieme non rappresentino solo una memoria storica, ma siano una testimonianza fondamentale per ribadire che il dialogo è l'unica vera strada verso la costruzione di un mondo migliore e più giusto". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia la sua partecipazione alla ventesima edizione della marcia Perugia-Assisi che si terrà domenica 19 ottobre. "La pace non è un valore astratto, ma qualcosa che richiede di essere costruito concretamente, che chiama ogni singolo e in particolare le istituzioni politiche ad una presa di coscienza forte, ad una quotidiana scelta di impegno e responsabilità. Gli effetti funesti del nostro sistema iper-liberista – spiega Dottorini – sono ormai sotto gli occhi di tutti: con l'amplificarsi delle diseguaglianze anche nei paesi considerati ricchi, la povertà non è più una questione riguardante solo il cosiddetto terzo mondo. Le politiche delle grandi istituzioni economico-finanziarie recepite dai governi nazionali, in-



vece di risolvere i problemi, affamano sempre di più le popolazioni e di fatto sono causa e sintomo di una società guidata dalla logica del profitto e dal mito del mercato, piuttosto che dagli ideali di solidarietà, pace tra i popoli e fraternità. Riteniamo invece che riappropriarci di questi valori, ponendoli al centro delle nostre politiche, sia la sola via praticabile per scrivere una storia diversa, dove giustizia sociale ed equità possano scardinare le logiche malate che consegnano il nostro futuro ai potenti della finanza e ai signori della guerra e garantire ad ogni essere umano i suoi diritti e la sua dignità". "È per questo – conclude Dottorini, che nella nota fa riferimento al suo ruolo di presidente dell'associazione Umbria Migliore – che domenica cammineremo a fianco delle associazioni e dei movimenti che quotidianamente si impegnano dal basso per costruire un altro mondo possibile. Dalle organizzazioni non governative alle botteghe del commercio equo, dalle associazioni giovanili alle missioni umanitarie, sono queste le realtà in grado di ridisegnare concretamente il volto della nostra società: un volto fatto di buone pratiche, responsabilità e fraternità".

**CERI DI GUBBIO: "DIFENDERE E TUTELARE LE IMMAGINI DELLA FESTA" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (CU) SU UNA PUBBLICITÀ CHE LA "RIDICOLIZZA"**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) in un'interrogazione alla Giunta chiede di "conoscere quali atti concreti si intendono predisporre a difesa e a tutela dell'immagine della Festa dei Ceri" dopo che una nota azienda alimentare umbra in una pubblicità "ha utilizzato immagini della Festa di Gubbio ridicolizzandola". Goracci chiede anche di conoscere "quali forme di reazione e condanna immediata il Governo e la presidenza del Consiglio abbiano manifestato e quali azioni repentine si intendono attivare per evitare che tali indegni fatti si ripetano".*

Perugia, 17 ottobre 2014 – "Conoscere quali atti concreti si intendono predisporre a difesa e a tutela dell'immagine della Festa dei Ceri di Gubbio, operazione, dal mio punto di vista, assolutamente necessaria e doverosa". È quanto chiede il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) in un'interrogazione alla Giunta visto che "una nota azienda alimentare umbra in una pubblicità ha utilizzato immagini della Festa dei Ceri ridicolizzandola e, arrivato a dire da laico quale mi sono sempre considerato, quasi blasfema visti i tre santi sopra un salame". Goracci, che definisce la pubblicità "offensiva per la Festa dei Ceri, per Gubbio e per l'Umbria intera", dice anche di voler "conoscere quali forme di reazione e condanna immediata il Governo e anche la Presidenza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (visto che è il soggetto depositario dello stemma) abbiano manifestato e quali azioni repentine si intendono attivare per evitare che tali indegni fatti, come quello in oggetto, si ripetano". Dal momento che

"periodicamente si ripetono offese e sgarbi verso la Festa più importante dell'Umbria e certo tra le prime d' Italia". Il consigliere regionale nell'atto scrive che "per gli eugubini i Ceri sono parte del loro dna, li hanno difesi nei secoli e difenderanno anche in futuro l'immagine e la tradizione uniche e irripetibili di questa Festa. Sarà opportuno non dimenticare che i Ceri di Gubbio rappresentano l'intera regione dell'Umbria, poiché dal 1973 ne sono il simbolo e che da circa tre anni è stata approvata anche un'apposita legge per riconoscere l'unicità di questa Festa ritenuta espressione culturale dell'identità della Regione". "Circa dieci anni fa – ricorda Goracci - quando in occasione di Eurochocolate si tentò un'operazione di grande offesa ai Ceri trasformandoli in tubi di baci perugina, la reazione del sottoscritto, allora sindaco di Gubbio, fu violenta e decisa e ricordo che anche la Regione Umbria assunse una posizione di critica netta e inequivocabile. In questo caso invece, fino ad ora, è stata inadeguata se non assente".

**COMMISSIONE STATUTO: "DAL 2010 ATTIVATI CONTRATTI A 4 SOGGETTI ESTERNI, CON COSTO ANNUO DI 60MILA EURO" - CIRIGNONI (UP-NCD) RICORDA LA SUA CONTRARIETÀ E CHIEDE VERIFICA RISULTATI**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) punta il dito sulla Commissione speciale per le riforme statutarie ed in particolare sull'atto istitutivo di inizio legislatura, quando fu prevista la possibilità di avvalersi di figure esterne. Ricordando nell'occasione il suo voto di astensione, e che da allora sono stati attivati contratti a quattro soggetti esterni all'amministrazione per un costo annuo di 60mila euro, Cirignoni vuol conoscere quali risultati abbiano prodotto in questi anni.*

Perugia, 17 ottobre 2014 - "Ad inizio legislatura mi astenni sull'atto istitutivo della Commissione speciale per le riforme statutarie. Una scelta legata alla ferma contrarietà rispetto alla possibilità, prevista nella legge istitutiva, di avvalersi di figure esterne". Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) che ribadisce nuovamente come tutto ciò sia "in aperto contrasto con la politica di rigore da perseguire nelle istituzioni, e in considerazione del fatto che il Consiglio regionale disponeva e dispone di un Ufficio legislativo perfettamente in grado di fare da supporto tecnico-giuridico alla Commissione, come peraltro sta facendo in questi giorni in merito alle proposte di riforma della legge elettorale regionale". "La politica regionale – ammonisce Cirignoni -, anche nel caso specifico della Commissione statuto, non ha saputo resistere, attivando da allora contratti a quattro figure esterne alla pubblica amministrazione, 'quasi una sorta di consulenti', per un costo totale di circa 60mila euro annui. Ritengo inoltre utile segnalare il link del sito istituzionale in cui vengono elencati i contratti attivati al personale di



supporto agli organi dell'Assemblea legislativa: goo.gl/qqMOjv ". Per Cirignoni "sarebbe interessante conoscere quali risultati abbia prodotto in questi anni il lavoro dei 4 soggetti in questione. Perché – conclude l'esponente del centrodestra -, come recita la legge, la Commissione può avvalersene esclusivamente per: predisporre gli atti necessari ad ultimare l'attuazione dello Statuto regionale; elaborare le proposte di revisione dello Statuto regionale e del Regolamento interno del Consiglio regionale ed elaborare proposte di legge in materia elettorale".

**LEGGE STABILITÀ: "BENE PAROLE PRESIDENTE MARINI, DA MANOVRA RENZI RISCHIO NUOVE TASSE O TAGLI SU SANITÀ E TRASPORTI" - DOTTORINI (IDV): "TROPPO FACILE FARE GLI SPLENDIDI CON LE TASSE DEGLI ALTRI"**

*Sostegno dal consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) alla presidente Catuscia Marini, intervenuta a difesa dell'autonomia tributaria e amministrativa della Regione Umbria dopo l'annuncio del premier Renzi sulla nuova legge di stabilità. Per Dottorini si tratta solo di un "lifting mediatico a danno dei cittadini e delle famiglie colpite dalla crisi economica e sociale".*

Perugia, 17 ottobre 2014 - "Appreziamo le parole della presidente Marini a difesa dell'autonomia tributaria e amministrativa della nostra Regione. Il governo Renzi fa propaganda sulla pelle dei cittadini, riversando il carico delle sue trovate pubblicitarie su chi vedrà inevitabilmente tagliarsi le prestazioni del servizio sanitario e il trasporto pubblico. E' troppo facile fare gli splendidi con le tasse degli altri". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta quanto annunciato dal governo nazionale e invita la presidente della Regione Umbria a "non subire l'arroganza di scelte dettate più dalla convenienza mediatica che dalla reale necessità del bene comune". "Il taglio delle tasse annunciato con la legge di stabilità attraverso la diminuzione dello stanziamento dei fondi relativi alla sanità e al trasporto pubblico locale alle regioni, - spiega Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' - indurrà inevitabilmente a tagli drastici dei servizi o ad aumentare le tasse per garantire ai cittadini i servizi minimi indispensabili, come una sanità a portata di tutti e garanzie per le famiglie colpite da una crisi economica e sociale di proporzioni gigantesche. Per questo - continua - ha fatto bene la presidente Marini a dire fin da subito che non aumenterà le tasse per conto terzi, in particolare quando questi terzi altri non è che il Governo nazionale, che per farsi bello nei confronti dei cittadini promette un taglio delle tasse al quale però dovranno fare fronte le Regioni, che si vedranno diminuire gli stanziamenti per sanità e trasporto pubblico locale. Una tecnica degna dei peggiori demagoghi, che invece di assumersi la responsabilità di scel-

te drammatiche le lasciano fare ad altri, vantandosi nel frattempo di essere dalla parte dei cittadini. Purtroppo si tratta di una pantomima già vista durante i governi Berlusconi e alla quale oramai i cittadini non si assoggettano facilmente, sapendo riconoscere benissimo il fatto che ad annunci mirabolanti e privi della necessaria copertura economica corrispondano tagli inevitabili da parte degli Enti locali". "Saremo al fianco della presidente Marini - conclude Dottorini - se vorrà andare fino in fondo nel contrastare la maldestrazione di lifting mediatico che il Governo sta attuando sulla pelle degli enti locali e dei cittadini".

**LASCITO MARIANI: "COMUNITÀ MONTANA NON LIQUIDI PARCELLA DEL LEGALE DELL'ENTE" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE EVI-DENZIANDO LA "DIFFORMITÀ CON PARCELLA DEL LEGALE DELL'ASL 1"**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), intervenendo in merito al 'Lascito Mariani', annuncia una interrogazione alla Giunta regionale attraverso la quale chiede alla Regione di intervenire sulla Comunità montana 'Alta Umbria' affinché non proceda al pagamento del legale dell'Ente, avvocato Anna Maria Pacciarini, perché "incomprensibilmente e macroscopicamente differente, nel quantum richiesto, da quella dell'avvocato professor Gianfranco Palermo, legale della Asl 1 nello stesso giudizio riguardante il 'Lascito'. Per Lignani si tratta di "una differenza non giustificata, perché non risulta una differente mole di lavoro dei due legali".*

Perugia, 17 ottobre 2014 - "La parcella dell'avvocato Anna Maria Pacciarini è incomprensibilmente e macroscopicamente differente, nel quantum richiesto, da quella dell'avvocato professor Gianfranco Palermo, legale della Asl 1 nello stesso giudizio riguardante il 'lascito Mariani". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) ricordando come siano "poco più di 34mila euro richiesti dal noto cassazionista, che originariamente era il legale del Comune tifernate; oltre 250mila, invece - rimarca -, la richiesta da parte della Presidente dell'Anpi, il cui studio è stato a suo tempo incaricato dall'allora presidente della Comunità montana ed oggi deputato Verini (guarda caso anch'esso figlio di partigiano e socio Anpi)". Per Lignani si tratta di "una differenza non giustificata, perché non risulta una differente mole di lavoro, tanto più che la Comunità montana è da tempo Ente non più gestore della sanità e dell'ospedale tifernate, cui è finalizzato l'ammontare del lascito: oltre tre milioni di euro, destinati ad alleviare sofferenze, che verrebbero dunque intaccati da parcella esose, con l'eccezione di quella del professor Palermo". Secondo Lignani emerge quindi "una responsabilità di Enti che avevano il dovere di rivolgersi ad un unico legale, essendo l'oggetto e le controparti gli stessi, con una maggiore re-



sponsabilità comunque della Comunità montana, che ha nel recente passato reiterato inutilmente l'incarico al proprio legale". Lignani fa dunque sapere che presenterà una interrogazione urgente "affinché la Comunità montana, commissariata e prossima alla confluenza nell'istituzione regionale, non provveda alla liquidazione del legale alla luce delle evidenti macroscopiche differenze delle due parcelle, coinvolgendo, poi, l'ordine degli avvocati per la rivisitazione e parificazione della stessa con quella a carico della Asl 1".

**PERUGIA: "LE POLEMICHE SU EUROCHOCOLATE SONO PRETESTUOSE ED INUTILI" - NOTA DI VALENTINO (FI)**

*Il consigliere regionale Rocco Valentino (Forza Italia) interviene in merito alle dichiarazioni critiche su Eurochocolate rese da esponenti politici locali del Pd. Per Valentino sarebbe più opportuno tenere "le critiche nel cassetto" e contribuire invece "a far sì che la nostra città e la nostra regione possano uscire dalla gravissima crisi che ci attanaglia".*

Perugia, 21 ottobre 2014 - "Resto perplesso ed esterrefatto dalle esternazioni rese da un esponente apicale del Partito democratico, che ha definito Eurochocolate un 'evento commerciale da supermercato a basso costo, che rapina i turisti e la cui invadenza ha contribuito a far perdere Perugia nella competizione di capitale Europea della Cultura'. Improvvisamente, i sostenitori a spada tratta di questa manifestazione sono diventati di colpo i peggiori detrattori della stessa. Quello che era uno dei fiori all'occhiello della nostra città si è trasformato all'improvviso in un punto di assoluta criticità. Da non credere". Lo dichiara il consigliere regionale di Forza Italia Rocco Valentino. "Quello che mi stupisce però - continua Valentino- è anche il fatto che altri esponenti del Pd abbiano preso le distanze da tali esternazioni: che sia il clima pre-regionali che agita le acque interne a quel partito? Sicuramente non sta a me dirlo, ma almeno i vertici di questo partito (che ricordo hanno sostenuto da sempre la bontà di questa manifestazione) si mettano d'accordo tra loro prima di lasciarsi andare a dichiarazioni così palesemente in contrasto l'una con l'altra. Quanto alle velate critiche del patron Guarducci, onestà intellettuale vuole - prosegue Rocco Valentino- che il sottoscritto, come esponente del centro destra, debba riconoscere che nei primi anni della manifestazione non sono mai stato tenero nei suoi confronti, così come il centro destra non è mai stato tenero nei confronti di Umbria Jazz: due manifestazioni che nella loro diversità di genere hanno comunque permesso a Perugia di essere conosciuta ed apprezzata a livello internazionale". "Oggi i tempi sono radicalmente e repentinamente cambiati. Dato che l'economica locale è pesantemente in crisi - conclude - dispensare critiche, siano esse pesanti o soft, all'operato della nuova maggioranza e al sindaco Romizi in particolare mi sembra impro-

prio e fuori luogo: la situazione impone che qualsivoglia manifestazione che riesca ad incrementare le magre casse degli addetti al settore è la ben venuta. Teniamo allora le critiche nel cassetto e, piuttosto, contribuiamo a far sì che Perugia e l'Umbria possano uscire dalla gravissima crisi che le attanaglia".

**LEGGE DI STABILITÀ: "INACCETTABILI I TAGLI LINEARI SU SANITÀ E TRASPORTI" - PER STUFARA (PRC-FDS) "LA PROPOSTA DI RENZI VA RISPEDITA AL MITTENTE"**

*Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Damiano Stufara, interviene in merito ai tagli previsti dalla Legge di stabilità, sottolineando che il provvedimento "si appresta a sottrarre alle regioni italiane qualcosa come 4 miliardi di euro". Per Stufara risulta "inadeguato l'approccio ragioneristico con il quale la Giunta regionale intende individuare gli 85 milioni di euro che il Governo chiede alla nostra Regione, con tagli lineari su sanità e trasporti".*

Perugia, 21 ottobre 2014 - "Le recenti dichiarazioni della presidente Catuscia Marini e dell'assessore Fabrizio Bracco sui prossimi tagli alla spesa regionale per sanità e trasporti rischiano di preludere alla sostanziale accettazione delle disposizioni del Governo Renzi, che con la nuova legge di stabilità si appresta a sottrarre alle regioni italiane qualcosa come 4 miliardi di euro". Lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista - Fds all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Damiano Stufara, in una nota firmata anche dal segretario regionale del partito, Enrico Flamini. Secondo l'esponente del Prc, quella del Governo nazionale è "una manovra iniqua ed insostenibile che, sommandosi ai tagli operati dai precedenti governi, determina una riduzione delle risorse proprie stimata dal presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino in 5,7 miliardi di euro. Come prevedibile - rileva Stufara - alle vibranti proteste espresse la settimana scorsa nei confronti del Governo, si è rapidamente sostituito un atteggiamento ben più conciliante, al punto da individuare, nel caso umbro, la sanità e i trasporti quali voci di spesa da tagliare". "Come gruppo consiliare regionale del Prc - aggiunge - nel ribadire la ferma contrarietà alla prossima legge di stabilità, riteniamo del tutto inadeguato l'approccio ragioneristico con il quale la Giunta intende individuare gli 85 milioni di euro che il Governo chiede alla nostra Regione. Una cosa è riconoscere che le previsioni della Legge di Stabilità inducono le Regioni ad operare sulla sanità e sui trasporti, settori peraltro già ampiamente compromessi da anni di tagli e spending review. Ben altra cosa è capitolarne di fronte al diktat del Governo e apprestarsi a tagliare sanità e trasporti a nome e per conto di Matteo Renzi. Questo del resto fa il paio con l'abbandono delle politiche di programmazione esercitato in questi anni, e che con questa ulteriore sforbiciata rischiano di essere definitivamente compromesse". "Le politi-



che di austerità, ben espresse dalla subordinazione delle Regioni alle decisioni del Governo nazionale che anima il dibattito sulla futura legge di stabilità, stanno da tempo determinando – si legge infine nella nota - la fine di ogni forma di autonomia programmatica nei servizi pubblici, specie in una Regione, l'Umbria, che attraverso la pianificazione ha saputo nel recente passato risolvere le problematiche legate ad una forte dispersione della popolazione sul territorio. Solo il contrasto attivo delle scelte del Governo Renzi può consentire di individuare per l'Umbria una via d'uscita all'altezza delle sue esigenze e specificità; recuperare un rapporto vertenziale verso le massime istituzioni del Paese non è solo una necessità per il Governo della Regione, ma soprattutto una risposta alla domanda di democrazia e diritti espressa da una popolazione sfinita dalla crisi".

#### **CONSIGLIO REGIONALE (3): ILLUSTRATO IL PIANO PATRIMONIALE 2014/2016 – LAVORI SOSPESI PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE**

Perugia, 21 ottobre 2014 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria tornerà a riunirsi martedì 28 ottobre per riprendere la discussione del Piano patrimoniale 2014/2016, interrotta oggi per mancanza del numero legale dopo l'illustrazione da parte del relatore di maggioranza Oliviero Dottorini. A seguire il Consiglio regionale continuerà la trattazione dei punti già presenti nell'ordine del giorno e degli atti che verranno nel frattempo inviati dalle Commissioni.

#### **LASCITO MARIANI: "NECESSARIO RISPETTARE I VINCOLI DI DESTINAZIONE; NO AD UN IMPIEGO PER RISTRUTTURARE IL VECCHIO OSPEDALE TIFERNATE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)**

*Andrea Lignani Marchesani, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, interviene in merito all'utilizzo dei fondi del "Lascito Mariani". Per Lignani Marchesani il lascito ha una finalità chiara e vincolata, alleviare le sofferenze dei malati e dei pazienti dell'ospedale, e non si può dunque ipotizzare il suo impegno per la ristrutturazione edilizia del vecchio nosocomio di Città di Castello.*

Perugia, 22 ottobre 2014 - "Le finalità del 'Lascito Mariani' sono chiare: alleviare le sofferenze dei malati e dei pazienti dell'ospedale di Città di Castello. Non si è ancora risolta la squallida vicenda delle parcelle dei legali, che già si avanzano ipotesi irrealistiche circa l'utilizzo degli oltre tre milioni e mezzo di euro: tanto si spera rimanga l'ammontare della cifra, al netto degli onorari sopracitati. Una cosa è certa. Non è ammissibile che questi fondi siano destinati a qualsivoglia ristrutturazione edilizia, tanto meno quella del vecchio ospedale tifernate che, tra l'altro, sarebbe destinato a funzioni extra-sanitarie". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fdi), rilevando che

in ogni caso "è evidente che la cifra del lascito non consentirebbe che una parziale ristrutturazione". "In un momento in cui la sanità pubblica e l'assistenza sociale versano in forti difficoltà economiche, con uno scenario fosco soprattutto per i meno abbienti – aggiunge Lignani - si devono invece studiare procedure che, magari, sostengano proprio coloro che si trovano in situazioni complesse nell'affrontare spese, visite od operazioni sanitarie e prevedere inoltre una vera assistenza domiciliare per i soggetti più svantaggiati. Il progetto per il vecchio ospedale è altra cosa ed altra materia, per quanto vitale per il rilancio del centro storico tifernate: le volontà dei benefattori sono comunque sacre e ci auguriamo di non assistere nel prossimo futuro ad una querelle su chi, tra Asl e Comune, debba gestire questi soldi. Si mettano d'accordo ed evitino alla comunità tifernate ed altotiberina un altro spettacolo indecente".

#### **NEVI NOMINA UN CONSIGLIERE POLITICO PER LE POLITICHE SOCIALI DEL GRUPPO FORZA ITALIA**

Perugia, 23 ottobre 2014 – Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, ha nominato l'avvocato Federico Brizi come consigliere politico per le politiche sociali. "Brizi – ha spiegato Nevi - ha maturato un'importante esperienza professionale e ci aiuterà ad approfondire e sviluppare ulteriori proposte da qui al termine della legislatura. È importante entrare dentro il tema delle politiche sociali con proposte innovative, frutto anche di un rapporto diretto con gli operatori del settore e le categorie, da presentare poi all'attenzione dell'intero gruppo e del consiglio regionale".

#### **AMBIENTE: "POLVESE APPARTIENE AGLI UMBRI. PROVINCIA CESSI GIOCO TRE CARTE E FACCIA CHIAREZZA" – DOTTORINI (IDV) "INACCETTABILE CHE A DECIDERE SIA PRESIDENTE USCENTE DI UN ENTE CHE DOVEVA ESSERE SOPPRESSO"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini, commentando la previsione dell'alienazione dell'Isola Polvese, contenuta nel Piano 2014-2016 della Provincia di Perugia, chiede chiarezza su una "vicenda dai contorni preoccupanti ed ambigui". Dottorini nel definirsi "convinto che l'Umbria si mobiliterà contro la privatizzazione e la cementificazione di un bene prezioso come l'Isola Polvese", definisce "inaccettabile che a decidere del destino di una parte così importante del nostro territorio regionale siano il presidente e l'Esecutivo uscente di un ente che avrebbe dovuto essere soppresso e che invece le riforme di Renzi hanno resuscitato".*

Perugia, 24 ottobre 2014 - "È tempo che finisca il gioco delle tre carte, che la Provincia esca allo scoperto e faccia chiarezza su una vicenda dai contorni preoccupanti ed ambigui. È inaccettabile



che a decidere del destino di una parte così importante del nostro territorio regionale siano il presidente e l'Esecutivo uscente di un ente che avrebbe dovuto essere soppresso e che invece le riforme di Renzi hanno resuscitato. Siamo convinti che l'Umbria si mobilerà contro la privatizzazione e la cementificazione di un bene prezioso come l'Isola Polvese". Con queste parole Oliviero Dottorini (Idv), commenta la previsione dell'alienazione dell'Isola Polvese contenuta nel Piano delle alienazioni 2014-2016 della Provincia di Perugia. "Ci sono beni pubblici e beni privati. E poi - scrive Dottorini, evidenziando il suo ruolo di presidente dell'associazione per un'Umbria Migliore -, esiste una categoria di beni che sfugge a questi due tipi di appartenenza, andandosi a collocare su un piano privilegiato, non suscettibile di valutazione economica e di manovre di esclusione, in quanto volti all'esercizio dei nostri diritti fondamentali. Il paesaggio - spiega - è uno di questi e sarebbe bene che la Provincia di Perugia se ne rammenti. Già nel marzo scorso - ricorda -, quando l'Ente provinciale aveva deliberato l'affidamento del servizio di gestione della Polvese ad un soggetto privato per ventun anni, avevamo espresso forti perplessità nei confronti di un'operazione che, se da una parte presentava una dubbia convenienza economica, dall'altra prevedeva sicure ripercussioni negative dal punto di vista ambientale, culturale e di sostenibilità". Dottorini sottolinea come, "quella delibera, che poi fu ritirata, oggi invece rispunta fuori con la previsione nel bilancio provinciale di un'entrata di 30 milioni di euro ricavati dalla vendita dell'isola più grande del Lago Trasimeno. Tutte le rassicurazioni date e gli impegni presi sembrano quindi carta straccia. Riteniamo grave che si decida di fare un passo indietro e ancora più grave che questa scelta sia motivata dalle difficoltà finanziarie in cui versa l'ente. Ancora una volta - rimarca Dottorini - nessun coinvolgimento di cittadini, associazioni e soprattutto delle amministrazioni direttamente interessate rispetto a un'area ricadente nel loro territorio comunale". "Torniamo a ribadire - prosegue Dottorini - che sarebbe intollerabile osservare un luogo incantevole come l'Isola Polvese, un pezzo della nostra storia e della nostra geografia, essere trasformato in un centro sportivo con tanto di piscina, campo da tennis e da golf. Inoltre è prioritario che si ponga l'accento sulla fruibilità che gli umbri avranno di questo gioiello della natura che appartiene a loro da sempre e che, negli anni - conclude -, è divenuto oltre che meta turistica anche un importante centro di educazione ambientale".

**CONVEGNO 'LEGALITÀ E GIUSTIZIA': "ESSENZIALE ACQUISIRE UN'ETICA ANTICORRUZIONE" - IL PROCURATORE ANTIMAFIA GRATTERI A PALAZZO CESARONI HA RISPOSTO ALLE DOMANDE DEGLI STUDENTI**

Perugia, 25 ottobre 2014 - "D - Le mafie finiranno? R - "Purtroppo no, Falcone pensava di sì, ma era un altro periodo storico-politico. Ora è più

difficile perché è infiltrata e ne fanno parte tanti pezzi di questo Paese. Però se già nella scuola si riuscirà a fare prevenzione e si riuscirà a riformare contemporaneamente l'ordinamento giudiziario e penale il fenomeno mafia potrebbe essere efficacemente arginato. Intanto voi allenatevi ad essere sempre generosi e riuscirete a capire e affrontare meglio il mondo. Non siate egoisti. Studiate, per avere sempre più strumenti a disposizione per costruire la vostra vita in maniera rigorosa e rispettosa degli altri. È essenziale acquisire un'etica anticorruzione". Così stamani, a Palazzo Cesaroni, il Procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri (Magistrato della direzione distrettuale antimafia, presidente della Commissione parlamentare Riforma normativa antimafia), insieme ad oltre 250 studenti delle quinte classi di diversi istituti dell'Umbria, e rispondendo alle loro domande. Per combattere il fenomeno mafioso secondo Gratteri sono necessarie strategie a breve termine che spetta alla politica ed al Parlamento mettere in campo, ed ha quindi assicurato che nella Commissione da lui presieduta si sta dando corso ad una sorta di "rivoluzione normativa", puntando su una maggiore efficacia nel contrasto che passa sull'informatizzazione delle procedure, semplificazione, garanzie, incrementi di pena ("per associazione mafiosa da 5 a 20 anni"). Entro un mese dovrebbe essere pronta la bozza con i primi 70 articoli della nuova normativa antimafia. L'occasione è stato l'incontro pubblico organizzato dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, di cui coordinatore è lo stesso presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega che ha portato il suo saluto ai ragazzi. Gratteri ha parlato di contrasto alle organizzazioni criminali mafiose, spiegando in modo dettagliato le caratteristiche economiche, culturali, politiche del fenomeno mafioso. E sempre rispondendo alle numerose domande dei ragazzi, che spesso si sono trasformate in importanti riflessioni, ha rimarcato l'importanza della famiglia e l'ambiente sociale in cui si cresce. "È essenziale - ha detto - essere educati alla legalità, sin dai primi anni di scuola. Non esistono territori immuni da condizionamenti mafiosi, ma anche se si è giovani imprenditori non bisogna mai accettare compromessi. Ci vorrà magari più tempo per affermarsi, ma non bisogna mai scegliere scorciatoie che portano verso soggetti criminali o persone a loro vicine". Il Procuratore ha anche ripercorso la propria esperienza di vita, ricordando di aver conosciuto nell'adolescenza e giovinezza dei ragazzi che poi hanno scelto la criminalità: "Ma io ho fatto altre scelte - ha spiegato - grazie alla famiglia e all'ambiente sociale sano e ricco di valori in cui sono cresciuto. Un mio compagno di giochi - ha ricordato -, alcuni anni dopo, l'ho arrestato a Miami, su un panfilo con 800 chili di cocaina". "In diversi passaggi, Gratteri si è soffermato sull'importanza della Scuola e sulla necessità di una riforma strutturale. "Bisogna prevedere investimenti - ha detto - e motivare gli insegnanti. Servono nuovi valori e metodi didat-



tici". E rispondendo ad un'altra sollecitazione della platea, Gratteri ha parlato anche di 'Religione e mafia', rimarcando in proposito "silenzii e connivenze. Si tratta – ha aggiunto – di un nervo scoperto. I mafiosi – ha spiegato – amano farsi vedere con i religiosi. Viene percepita come una forma di esternazione del potere. Esempi recenti li abbiamo avuti con gli 'inchini' delle statue dei Santi verso i capomafia nel corso di processioni". Nel sottolineare poi che "le mafie sono tra di noi e si muovono insieme alla società in cui vivono", Gratteri ha raccomandato "grande attenzione su appalti e subappalti riferendosi in particolare alla vicenda Expo 2015". Gratteri ha spiegato poi che la mafia non ha confini e può sviluppare tutti i suoi traffici in ogni direzione: "La 'ndrangheta è l'organizzazione più globalizzata". Questi gli Istituti che hanno partecipato all'incontro: Istituto Superiore "Capitini - Di Cambio" di Perugia, Istituto Tecnico Commerciale "M. Polo" di Bastia Umbra, Istituto "Casimiri" di Gualdo Tadino, Istituto Superiore "Rosselli – Rasetti" di Castiglione del Lago, Istituto Professionale di Spoleto, Istituto Tecnico Industriale e Geometri "Allievi-Sangallo" e Istituto Istruzione Superiore Classico e Artistico di Terni, Istituto Istruzione Superiore di Umbertide, Istituto Istruzione Superiore "A. Pieralli" e Istituto Tecnico Tecnologico Superiore "A. Volta" di Perugia.

**REGIONE: "DALLA GIUNTA BLITZ DI FINE MANDATO PER INFARCIRE DI DIRIGENTI L'INEFFICIENTE MACCHINA BUROCRATICA" - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) denuncia che "la Giunta, con un vero e proprio blitz di fine mandato, si appresta ad infarcire ulteriormente di dirigenti l'inefficiente, ma pluripremiata, macchina burocratico-amministrativa della Regione". Per Cirignoni l'Esecutivo di Palazzo Donini "ha istituito due nuove posizioni dirigenziali, prorogato per trenta giorni due dirigenze, istituito tre figure dirigenziali temporanee con una maggiore spesa di 27mila euro ognuna".*

Perugia, 29 ottobre 2014 – "La Giunta regionale, attuando un vero e proprio blitz di fine mandato con la delibera 1216 emanata pochi giorni fa, si appresta ad infarcire ulteriormente di dirigenti l'inefficiente, ma pluripremiata, macchina burocratico-amministrativa della Regione". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra). "In buona sostanza – spiega Cirignoni – nonostante un titolo abbastanza oscuro, 'Monitoraggio degli assetti dirigenziali al 30/09/2014 - determinazioni', i fini dell'atto sono i soliti e cozzano con la necessaria razionalizzazione della mastodontica amministrazione regionale. Infatti con la delibera la Giunta ha istituito una posizione dirigenziale temporanea a supporto dell'ambito di coordinamento 'Imprese e lavoro' e una posizione dirigenziale per il presidio di funzioni giuridico-

amministrative dell'ambito di coordinamento 'Territorio infrastrutture e mobilità'. "Inoltre la Giunta – prosegue il consigliere regionale - con una formula davvero singolare, ha prorogato per trenta giorni, e comunque fino a diversa determinazione, due dirigenze che secondo quanto disposto dalle delibere istitutive avevano naturale scadenza il 30 settembre scorso. Infine vengono istituite tre figure dirigenziali temporanee da riempire con personale regionale di categoria D. Una decisione che comporta una maggiore spesa per le casse della Regione pari a circa 27mila euro per ognuna delle tre posizioni, dovuti alla differenza tra il trattamento economico della categoria D e quello dirigenziale. Insomma – conclude Cirignoni - siamo alle solite alla faccia degli umbri".

**LEGGE ELETTORALE: "LE FIRME PER PRESENTARSI ALLE ELEZIONI REGIONALI SIANO NECESSARIE PER TUTTI" - PER LIGNANI MARCHESANI (FDI) "SULLA DEMOCRAZIA NON SI PUÒ GIOCARE"**

*Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani interviene in merito alla riforma della legge elettorale regionale in discussione nella Commissione per le riforme statutarie e regolamentari. Per Lignani "un congruo numero di firme autenticate in calce a qualsiasi lista deve quindi essere previsto" a prescindere "dalla presenza o meno di un gruppo regionale o, peggio, parlamentare".*

Perugia, 29 ottobre 2014 - "Un congruo numero di firme autenticate in calce a qualsiasi lista deve essere previsto, ma è necessario che questo adempimento sia reso vincolante per tutti, a prescindere dalla presenza o meno di un gruppo regionale o, peggio, parlamentare". Lo sostiene, facendo riferimento alla riforma della legge elettorale regionale, il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fdi). Per Lignani la raccolta delle firme per presentare una lista rappresenta "una possibilità, ma anche un vincolo, per tutti i soggetti politici che intendono presentarsi alle elezioni regionali: una necessità democratica su cui non si può scherzare e che non può creare ingiustificate disparità. Presentarsi alle elezioni non deve essere una barriera insormontabile, ma è altresì giusto ed opportuno evitare semplici liste di disturbo o fai da te". Andrea Lignani Marchesani sottolinea poi che "esistono, nell'attuale Consiglio regionale, gruppi politici non nati dalle elezioni, la cui consistenza popolare è dunque da verificare, o partiti politici ridotti al lumicino. In pratica, la gloria passata non può essere una rendita di posizione, magari da vendere al migliore offerente nel mercato della politica, per evitare il fastidio della raccolta firme. La nuova legge elettorale preveda quindi – conclude - questo adempimento per tutti, eliminando le citate disuguaglianze e fissi un tetto minimo, accessibile ma non fittizio (ad esempio duemila firme). La classe politica darebbe così una risposta forte,



trasparente e democratica alle istanze provenienti dalla società civile e un messaggio chiaro a chi vuole blindare scelte autoreferenziali senza base territoriale”.

**REGIONALI 2015: “SOSTEGNO A CANDIDATURA RICCI, UNICA STRADA PER CAMBIARE L'UMBRIA” - NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)**

*Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Nuovo centrodestra) ribadisce il suo sostegno alla candidatura di Claudio Ricci alla presidenza della Regione, “ritenendola l'unica strada perseguibile per cambiare l'Umbria e darle una svolta di governo qualificata, capace, onesta e credibile”. Cirignoni, per il quale Ricci “fa bene a rifiutare qualsiasi ipotesi di primarie”, invita il centrodestra umbro ad “abbandonare le vecchie logiche romane e incominciare a rinnovarsi partendo dal sostegno a Ricci”.*

Perugia, 29 ottobre 2014 – “Ribadisco il mio pieno sostegno alla candidatura di Claudio Ricci per la presidenza della Regione, ritenendola l'unica strada perseguibile per cambiare l'Umbria e darle una svolta di governo qualificata, capace, onesta e credibile”. È quanto dichiara Gianluca Cirignoni, consigliere regionale di Umbria popolare-Nuovo centrodestra. “Come ho sostenuto anche all'incontro conviviale di pochi giorni fa – prosegue Cirignoni - fa bene Ricci a rifiutare qualsiasi ipotesi di primarie di coalizione o del cambiamento, perché sarebbero tardive ed esclusivamente una farsa inscenata con candidati dell'ultimo momento. Una trappola della vecchia politica per fermare il cambiamento facendo un favore ad una sinistra che proprio grazie ad un centrodestra remissivo e a volte complice ha potuto fare il proprio comodo per oltre 40 anni”. “Le forze politiche che vogliono cambiare – spiega Cirignoni - non possono esimersi dal sostenere Ricci. E non possono neanche, a pochi mesi dalle elezioni e senza aver ufficializzato alcun candidato, tentare di giustificare la loro inerzia sospetta con la richiesta di primarie farsa. Ci vuole senso di responsabilità nei confronti degli umbri e per questo il centrodestra umbro deve abbandonare le vecchie logiche romane e incominciare a rinnovarsi partendo dal sostegno a Claudio Ricci. Il mio impegno politico e istituzionale in Regione – conclude - sarà esclusivamente al fianco di chi sostiene il candidato Ricci senza se e senza ma, condividendone e rispettandone le scelte politiche”.

**VERTENZA THYSSEN-AST: “RENZI RISOLVA LA VERTENZA METTENDO DA PARTE SLOGAN E TWEET” - NEVI (FI): “LA PRESIDENTE MARINI DIMENTICA L'IMPEGNO DI BERLUSCONI NEL 2004”**

Perugia, 30 ottobre 2014 - “Capisco che la presidente Marini debba, dopo anni di non brillante governo della Regione, riottenere la candidatura alla presidenza, non scontata, dal premier e se-

cretario del Pd Matteo Renzi. Ma con le sue dichiarazioni si è superato il limite”. Lo afferma il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Raffaele Nevi, replicando alle dichiarazioni della presidente dell'Esecutivo regionale umbro, Catiuscia Marini. “Tutti sanno – ricorda Nevi - dell'impegno profuso dal presidente del consiglio Berlusconi che, con una brillante azione diplomatica, si rese protagonista di una vera e propria offensiva per scongiurare il rischio di chiusura delle acciaierie, non esitando a telefonare all'allora cancelliere Schroeder e a presentare formale protesta al governo tedesco per sollecitare la sua attenzione sulla grave crisi delle acciaierie di Terni. Perfino molti operai ed esponenti della Cgil, in piazza lo scorso 17 ottobre, riconoscevano l'impegno profuso dal premier Berlusconi e dal sottosegretario Gianni Letta nel 2004. Alla presidente Marini faccio osservare che in Umbria e in Italia non contiamo gli anni prima e dopo l'avvento di Matteo Renzi, e abbiamo visto come il suo Governo ha operato ieri a Roma”. “Aspettiamo quindi che Renzi – conclude il capogruppo di Forza Italia - risolva realmente la vertenza, mettendo da parte gli slogan e i tweet: saremo i primi a ringraziarlo per aver operato nell'interesse del Paese”.



**SISMA '97: "MODALITÀ PER FINANZIAMENTI ULTIME FASCE" - GORACCI (CU) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE E PROPONE DI DESTINARE RISORSE NON SPESE AL COMPLETAMENTO DEI PIR**

*Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla ricostruzione post sisma del settembre 1997 chiedendo di conoscere le modalità di azione per le 'fasce' rimaste fuori dai finanziamenti e come risarcire coloro che hanno anticipato di tasca propria il costo dei lavori per il recupero. Ma nel suo atto ispettivo, Goracci fa riferimento anche ai finanziamenti non utilizzati dai cittadini su loro stessa rinuncia, suggerendo all'Esecutivo di destinare queste risorse al completamento dei Piani integrati di recupero (Pir) sia nelle parti pubbliche che in quelle private.*

Perugia, 6 ottobre 2014 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in merito alla ricostruzione post sisma del settembre 1997. E nel sottolineare come "gli interventi e i finanziamenti (che pure sono stati considerevoli) sono agli sgoccioli" e che "ora si tratta di completare quanto è rimasto fuori", chiede di conoscere le "modalità di azione per le 'fasce' rimaste fuori dai finanziamenti e come risarcire coloro che hanno anticipato di tasca propria (così come la legge prevedeva) il costo dei lavori per il recupero". Ma nel suo atto ispettivo, Goracci fa riferimento anche ai finanziamenti non utilizzati dai cittadini su loro stessa rinuncia, suggerendo all'Esecutivo di "destinare queste risorse al completamento dei Piani integrati di recupero (Pir) sia nelle parti pubbliche che in quelle private". L'interrogante ricorda che "il mese scorso la Seconda Commissione consiliare dell'Assemblea legislativa ha effettuato un sopralluogo nella città di Nocera Umbra, la più pesantemente colpita dal sisma del 1997, per verificare lo stato di avanzamento della ricostruzione, con riscontri apprezzabili per la qualità degli interventi, un po' meno per i tempi. E la scorsa settimana, a Foligno, a 17 anni dall'evento sismico – scrive Goracci -, si è svolta una grande iniziativa con i vertici della Protezione civile nazionale, dove tutti hanno rimarcato la qualità del modello umbro e la capacità di risposta dello stesso, riconoscendolo come riferimento valido anche in Europa. Personalmente – tiene a precisare - so bene quello che è stato fatto e come si è agito, visto che in quel periodo ricoprivo il ruolo di vicepresidente della Giunta regionale e vice Commissario alla ricostruzione".



**LEGGE ELETTORALE: "LE CINQUE PROPOSTE PER IL CAMBIAMENTO DELL'UDC" - A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA DEL CAPOGRUPPO SANDRA MONACELLI**

*Il capogruppo Udc all'Assemblea regionale dell'Umbria, Sandra Monacelli, ha presentato questa mattina le "cinque proposte per il cambiamento" che l'Unione di Centro avanza in vista della riforma delle legge elettorale regionale. Al centro della proposta: doppio turno, premio di maggioranza solo alle coalizioni che superano il 45 per cento, diverso metodo di assegnazione dei seggi, collegio unico regionale ed elezione non automatica del candidato presidente non eletto.*

Perugia, 6 ottobre 2014 - Doppio turno, premio di maggioranza solo alle coalizioni che superano il 45 per cento, diverso metodo di assegnazione dei seggi, collegio unico regionale ed elezione non automatica del candidato presidente non eletto. Sono queste "le cinque proposte per il cambiamento" che l'Unione di Centro avanza in vista della riforma delle legge elettorale regionale. Il pacchetto di proposte emendative è stato presentato questa mattina a Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dal capogruppo consiliare Udc Sandra Monacelli e da Maurizio Ronconi. Monacelli ha illustrato i singoli interventi di modifica, spiegando che "il doppio turno risulta decisamente più democratico rispetto al turno unico. Il metodo di assegnazione dei seggi attualmente utilizzato, il 'D'Hont' andrebbe sostituito con un altro che non penalizzi le liste minori, altrimenti ridotte a portatrici d'acqua per i partiti maggiori. Il Collegio unico regionale servirà ad evitare l'eccessiva frammentazione della rappresentanza. Il premio di maggioranza dovrebbe scattare solo per le coalizioni che superano il 45 per cento, per evitare che, con la riduzione a 20 dei consiglieri regionali e la riduzione della partecipazione al voto, sia una minoranza elettorale a governare. Infine andrà prevista la non automatica elezione del candidato presidente che risulta non vincitore: il seggio dovrà comunque essere conquistato ottenendo preferenze". Monacelli ha sottolineato che quest'ultimo "è l'aspetto più innovativo della proposta ed è mirato alla valorizzazione delle persone, della capacità e del consenso popolare, per dare più potere ai cittadini". Il capogruppo Udc ha infine evidenziato la necessità di "evitare che il dibattito sulla legge elettorale si sviluppi soltanto all'interno di ristretti gruppi di interesse e sia mirato soltanto a garantire rendite di posizione. La dialettica che si è sviluppata risente di una anomalia, dato che i consiglieri regionali, come dei capponi che devono preparare il pranzo di Natale, non riescono a trovare il bandolo della matassa, dato che sono ossessionati dall'esigenza di 'salvare la pelle'. Tutto ciò in un'Umbria asfittica, a corto di idee, ripiegata su se stessa e sfiduciata da una crisi che non è solo economica ma anche politica e di valori".

**LEGGE ELETTORALE REGIONALE: RIDURRE IL NUMERO DELLE FIRME RICHIESTE, RIPENSARE I PREMI DI MAGGIORANZA VELOCIZZARE L'ITER – AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE STATUTO A PALAZZO CESARONI**

*Si è svolta questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni l'audizione convocata dalla Commissione per le riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Tra le indicazioni emerse da "Comitato per la democrazia", "Altra Europa con Tsipras" e "Alternative riformiste", la riduzione del numero delle firme necessarie, la ridefinizione del premio di maggioranza, il rispetto di tempi certi e celeri per la conclusione dell'iter di riforma.*

Perugia, 22 ottobre 2014 – Si è svolta questo pomeriggio l'audizione convocata dalla Commissione per le riforme statutarie e regolamentari dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Al centro dell'incontro i contenuti della nuova legge elettorale regionale in discussione nell'organismo di Palazzo Cesaroni. Vi hanno partecipato i rappresentanti di partiti e movimenti politici non presenti nell'Assemblea legislativa dell'Umbria: "Comitato per la democrazia", "Altra Europa con Tsipras" e "Alternative riformiste" (mentre il Movimento 5 stelle ha fatto pervenire una lettera). Gli interventi e le osservazioni degli intervenuti si sono incentrate sul testo proposto dal gruppo regionale del PD. In particolare si è rilevato che il numero delle firme necessarie per poter presentare proprie liste alle elezioni (3000 nella proposta del PD, 3.200 nella legge vigente) viene ritenuta troppo elevata e "strumento di esclusione verso i movimenti attualmente non presenti in Consiglio"; il premio di maggioranza (da definire in modo preciso e possibilmente da eliminare per evitare "squilibri democratici"); il rispetto di tempi certi e celeri per l'approvazione del nuovo testo onde evitare che la nuova legge entri in vigore a pochi giorni dal voto, a danno delle liste che devono raccogliere le firme per partecipare alle elezioni. GLI INTERVENTI ANDREA MAORI (Comitato per la democrazia – Radicali): "Molto negativo che questa audizione sia stata convocata su una bozza di proposta e non su un atto ufficiale, dobbiamo quindi basarci su quanto emerso dalla conferenza stampa del Pd. Il percorso seguito fino ad ora su una scelta fondamentale per la democrazia, come quella della legge elettorale, va dunque stigmatizzato. Si sta ripetendo quanto avvenuto 5 anni fa, quando la legge elettorale venne approvata 35 giorni prima del voto, a tutto danno delle liste non presenti in Consiglio e che dovevano quindi raccogliere le firme. La soglia ipotizzata, 3200 firme, è esagerata e sembra pensata per ostacolare i movimenti che vogliono partecipare alle elezioni: andrebbe ridotta del 50 per cento". LUIGINO CIOTTI (Comitato per la democrazia – Sinistra anticapitalista): "Le forze politiche presenti in Consiglio regionale cercano di ostacolare i movimenti che vogliono partecipare alle elezioni. Il dibattito



sulla legge elettorale sembra mirato ad avanzare una coalizione o un partito, non a individuare il sistema migliore e più democratico. L'approvazione della legge all'ultimo minuto e l'elevato numero di firme servono a creare un ostacolo ad una reale partecipazione". MAURO VOLPI (L'altra Europa con Tsipras): "Il problema della mancanza di una bozza di legge su cui ragionare è reale. Positiva l'abolizione del listino, che contribuiva a mantenere l'Assemblea in una situazione di soggezione verso la Giunta. Positive anche le preferenze di genere e il collegio unico regionale. Bisogna invece ridurre le firme richieste a 1000, concedendo anche un tempo adeguato per la raccolta. Si può pensare di tornare ad un sistema proporzionale, dato che la riduzione a 20 consiglieri crea già una certa soglia di sbarramento. Naturalmente andrà poi scelto un sistema di ripartizione dei seggi che non avvantaggi le liste più forti. I premi di maggioranza vanno eliminati, dato che servono a far nascere coalizioni buone per vincere ma non per governare. Di sicuro non possono esserci premi di maggioranza variabili, devono essere definite delle soglie precise e che superino i 'residui maggioritaristi'. Il voto per il Consiglio regionale va sganciato il più possibile da quello per il presidente, altrimenti il ruolo dell'Assemblea viene sminuito". MICHELE GUAITINI (Comitato per la democrazia – Radicali): "La mancanza di una bozza formale rende la discussione complessa. Come 5 anni fa viene cambiata la legge elettorale a favore delle liste che già siedono in Consiglio. La soglia di sbarramento che scaturirà dalla riduzione a 20 consiglieri e dal sistema di assegnazione sarà piuttosto alta. Solo l'Umbria ha aumentato il numero delle firme necessarie per partecipare alle elezioni regionali, mentre andrebbero riprese le indicazioni della legge nazionale (tra 1700 e 2500 firme) con una riduzione del 50 per cento in prima applicazione. Andrebbero poi previste ulteriori agevolazioni per semplificare i meccanismi di raccolta delle firme. Dovrà essere rispettata la sentenza della Corte costituzionale in merito al rapporto tra voti presi da una lista e seggi attribuiti, quindi se nessuno raggiunge il 50 per cento dovrebbe attivarsi il secondo turno. Se la legge sarà quella attualmente ipotizzata faremo ricorso al Tar e alla Consulta. È necessario che la Regione rispetti le norme sulla partecipazione: la legge sui referendum regionali è stata dichiarata a fine marzo non conforme allo Statuto, eppure ancora non è stata modificata". AMATO DE PAULIS (Alternative riformiste): "Va ristabilita la parità di trattamento tra tutte le liste che parteciperanno alle elezioni regionali. Deve essere ripensato il sistema dei premi di maggioranza, che creano solo disparità. Andrebbe usata una legge simile a quella in uso per i Comuni e se una lista o coalizione non raggiunge il 40 per cento dovrebbe scattare il secondo turno. Andrebbero ridotte a 500 le firme richieste per la presentazione delle liste".

#### DE ATTO DELL'AGGIORNAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA DELLA RIFORMA DELL'ICT REGIONALE – L'ADEMPIMENTO PREVISTO DA UNA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA

Perugia, 28 ottobre 2014 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto "dell'ulteriore aggiornamento del cronoprogramma di massima al programma di attività per il riordino del sistema Ict (information and communication technology) regionale" predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini ed illustrato all'Assemblea da Luca Barberini (Pd). L'atto solo esame, che dunque non richiedeva un voto, rappresenta un aggiornamento sui tempi della riforma dell'Ict regionale reso necessario dall'approvazione, da parte del Consiglio regionale, di una risoluzione che l'Aula ha approvato nel novembre 2013. Il relatore ha evidenziato che dal documento "emerge che nella sostanza la procedura di riordino, semplificazione e ristrutturazione del sistema Ict sta procedendo, pur con qualche inevitabile ritardo conseguente agli atti da compiere, secondo le linee d'indirizzo. Sulla base degli atti già approvati e quelli in corso di approvazione e di redazione proprio in questi giorni è comunque prevedibile la conclusione del riordino complessivo entro i primi due mesi del 2015".

**CONSIGLIO REGIONALE (5): L'AULA PREN-**



**“ILLEGALE E ILLEGITTIMO AUMENTO TARIFFE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI IN REGIME 'INTRAMOENIA'” - VALENTINO (FI) PRESENTA INTERPELLANZA ALLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, MARINI**

*Il consigliere regionale Rocco Valentino (FI) ha presentato una interpellanza alla Giunta regionale in merito “all'aumento illegittimo ed illegale delle tariffe per le prestazioni professionali in regime 'intramoenia'”. Valentino chiede, tra l'altro, “quali provvedimenti intende assumere la Giunta in merito alle irregolarità evidenziate nell'interpellanza in questione”, invitando lo stesso Esecutivo a “sottoporre le direttive intraprese al parere della Commissione consiliare competente dell'Assemblea legislativa visto che le 'norme di indirizzo' sono in realtà delle 'norme regolamentari”, e se non ritenga, la Giunta, “doveroso e opportuno revocare, sospendere e/o modificare i provvedimenti adottati circa la predisposizione dei Regolamenti aziendali che disciplinano l'Attività libero professionale intramuraria”.*

Perugia, 1 ottobre 2014 – Il consigliere regionale Rocco Valentino (FI) ha presentato una interpellanza alla presidente della Giunta regionale, Catiuscia Marini sull' “aumento illegittimo ed illegale delle tariffe per le prestazioni professionali in regime 'intramoenia'”. Dopo aver illustrato nell'atto ispettivo i criteri relativi allo svolgimento della libera professione intramuraria (prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale stesso a fronte del pagamento da parte del paziente di una tariffa), Valentino ricorda che “la Giunta regionale con deliberazione dello scorso mese di aprile ha dettato norme di indirizzo per la predisposizione dei Regolamenti aziendali che disciplinano l'Attività libero professionale intramuraria- Alpi)”. E che, sempre la Regione “ha approvato il 'tariffario' per calcolare l'importo che il cittadino richiedente deve corrispondere a fronte della prestazione ricevuta. Tale importo costituisce la tariffa per la libera professione individuale e d'equipe che deve essere poi definita in ogni Azienda d'intesa con i dirigenti interessati”. Valentino rileva che l'introduzione dei criteri di calcolo della prestazione professionale “contrastano con il rilievi fatti dal Consiglio di Stato con la recente sentenza n.474/2014 nella parte in cui determina misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini con l'aumento delle tariffe delle prestazioni professionali dei medici in regime di 'intramoenia'. Nel Tariffario, vengono introdotte alcune prestazioni che prevedono costi aggiuntivi per i pazienti che risulterebbero: illegittime perché non tengono conto di quanto stabilito dal Consiglio di Stato in ordine all'incremento dei costi della tariffa professionale posta a carico dei cittadini/utenti; illegali perché l'incremento viene destinato ad elargire compensi di prestazioni che l'utente non

riceve e che addirittura vengono effettuate durante l'orario di lavoro da parte del personale non dirigente che compone l'equipe; illegali e fonte di danno alla Stato e alla Regione perché si prevede che il personale non dirigente possa non svolgere l'attività lavorativa per cui viene comunque retribuito anche quando dà sostegno al professionista che esercita l'attività professionale in regime di 'intramoenia'. Illegale – continua Valentino - è pure l'aver gravato il costo per il paziente del 5 per cento per costituire un fondo da utilizzare per retribuire il personale dirigente che non presta o che non può prestare attività 'intramuraria'; illegale e extracontrattuale appare la disposizione per cui il personale non dirigente viene autorizzato a prestare un'attività lavorativa fuori dell'orario di lavoro. Prevedendo e definendo anche la corresponsione di un compenso di 30 euro/ora che va a gravare sull'utente quando invece dovrebbe essere a carico del medico che svolge attività 'intramoenia' e che decide di avvalersi di collaboratori che se, pubblici dipendenti, non possono svolgere più attività a meno che non decidano di avvalersi di contratti per-time ad almeno il 50 per cento. Infine illegittima e paradossale appare l'applicazione del Irap del 8,5 per cento sul costo della prestazione professionale che ingloba voci che non hanno nulla a che vedere con la tariffa professionale e che sono anche illegittime visto che vanno genericamente a finanziare fondi del personale dirigente e non dirigente”. Alla luce di tutto ciò, Valentino chiede sostanzialmente di sapere dalla Giunta regionale: “quali provvedimenti intende assumere in merito alle illegittimità e delle irregolarità evidenziate nell'interpellanza in questione”, ma anche, se non ritiene di “dover sottoporre le direttive intraprese al parere della Commissione Consiliare competente dell'Assemblea Legislativa visto che le 'norme di indirizzo' sono in realtà delle 'norme regolamentari’, e se non ritenga “doveroso e opportuno revocare, sospendere e/o modificare i provvedimenti adottati circa la predisposizione dei Regolamenti aziendali che disciplinano l'Attività libero professionale intramuraria”.

**TERZA COMMISSIONE: APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE “DISCIPLINE DEL BENESSERE E BIONATURALI”, DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE DOTTORINI (IDV)**

*La terza Commissione consiliare ha approvato all'unanimità la proposta di legge del consigliere Oliviero Dottorini (Idv) sulle “Discipline del benessere e bionaturali”, pratiche rivolte al mantenimento o al recupero dello stato di benessere della persona stimolando le risorse vitali dell'individuo con metodi ed elementi naturali. Previsto un elenco regionale e la creazione di “Reti del benessere”.*

Perugia, 6 ottobre 2014 – Approvata all'unanimità dalla Terza commissione consiliare la proposta di legge del consigliere Oliviero Dottorini (Idv)



sulle "Discipline del benessere e bionaturali". La proposta di legge interviene su quelle discipline che hanno come finalità il mantenimento o il recupero dello stato di benessere della persona, ai fini del miglioramento della qualità della vita. Relatore in Aula sarà lo stesso presidente della commissione, Massimo Buconi. Nel sottolineare la necessità e l'opportunità di predisporre una regolamentazione regionale per un settore del tutto nuovo, nella relazione che introduce l'articolo della legge viene evidenziata l'importanza di riconoscere le peculiarità originali e la dignità di tali pratiche, prevedendo strumenti e procedure per assicurare un corretto e professionale esercizio di esse, anche al fine di tutelare un'utenza in crescita. Si tratta chiaramente di pratiche fuori dai servizi erogati attualmente dal sistema sanitario regionale. SCHEDA La proposta di legge individua le attività e le discipline del benessere e bionaturali, pratiche che hanno la caratteristica di prestazione sanitaria e tendono a stimolare le risorse vitali dell'individuo con metodi e elementi naturali, la cui efficacia sia stata verificata nei contesti culturali e geografici in cui tali discipline sono sorte e si sono sviluppate. Si prevede un ELENCO REGIONALE ricognitivo degli operatori e dei soggetti che offrono formazione nelle discipline bionaturali, nonché la creazione di RETI DEL BENESSERE. Previsto anche un COMITATO TECNICO per la valorizzazione delle discipline bionaturali, composto da: assessore regionale competente; rappresentanti delle Reti del benessere; un dirigente della struttura regionale competente al welfare (o suo delegato); un dirigente della struttura regionale competente nella formazione professionale (o suo delegato); un rappresentante delle associazioni dei consumatori. Il Comitato propone alla Giunta requisiti e standard qualitativi degli operatori e stabilisce regole di comportamento uniformi. Tali attività saranno svolte a titolo gratuito, quindi con risorse umane e finanziarie già a disposizione, mentre gli oneri per demarcare la certificazione di qualità sono a carico dei soggetti interessati.

**"LINGUA BLU": "ENTRO MARZO TUTTI I CAPI VACCINATI CONTRO LA FEBBRE CATARRALE. PROTOCOLLO D'INTESA FRA REGIONI" - L'ASSESSORE CECCHINI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD), DE SIO (FD'I) E NEVI (FI)**

*In Terza commissione l'assessore regionale Fernanda Cecchini risponde all'interrogazione dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Pd), Alfredo De Sio (FD'I) e Raffaele Nevi (FI) sull'intervento urgente da parte dell'Esecutivo per fronteggiare la febbre catarrale degli ovini (lingua blu): l'obiettivo è di vaccinare tutti i capi entro marzo. La Giunta sta elaborando un protocollo d'intesa con le altre Regioni interessate al problema.*

Perugia, 6 ottobre 2014 - "L'obiettivo è quello di vaccinare da qui a marzo tutti i capi di bestiame, la Giunta sta approntando una delibera che fissa

risorse finanziarie ingenti: contiamo di arrivare a 100mila euro, sfruttando anche le risorse, finora non utilizzate, messe a disposizione dal Ministero con la legge 20 del 2003 e quindi poter riaprire i bandi. Finora le gare sono andate deserte perché non c'era disponibilità di vaccini. Contiamo di estendere anche ai veterinari di stalla, non più solo a quelli impiegati nel pubblico, la possibilità di intervenire per le vaccinazioni": è la risposta data stamani in Terza Commissione dall'assessore regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini, all'interrogazione dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico), Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) e Raffaele Nevi (Forza Italia) che chiedevano un intervento urgente da parte della Regione per fronteggiare la febbre catarrale degli ovini (lingua blu). Gli interroganti hanno chiesto alla Giunta anche di "stipulare accordi con le Regioni limitrofe, come previsto dalla legge, al fine di garantire la movimentazione di animali sensibili alla Blue Tongue dello stesso sierotipo, tra aree omogenee dal punto di vista sanitario; accelerare i tempi per la disponibilità dei vaccini; verificare la possibilità di disporre dei vaccini, qualora disponibili, da parte delle altre Regioni; prevedere priorità di somministrazione a partire dagli ovini e indennizzi a favore di allevatori che abbiano subito particolari danni". Anche in questo caso la risposta è stata favorevole: "l'assessorato - ha detto Cecchini - sta elaborando un protocollo d'intesa con altre Regioni per eventuali movimentazioni del bestiame e idonee soluzioni al problema dei vaccini. Con opportuna modifica alla legge 20 del 2003 contiamo di poter aprire bandi legati ai risarcimenti".

**IMMIGRAZIONE: "QUALE PROFILASSI E TRATTAMENTI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLA REGIONE PER I RIFUGIATI ALLOGGIATI A SAN GIUSTINO?" - INTERROGAZIONE URGENTE DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)**

*Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha presentato stamani un'interrogazione urgente per sapere quale profilassi e quali trattamenti di prevenzione la Regione Umbria preveda per i rifugiati che sono stati alloggiati in via Tornabuoni a San Giustino. Per il consigliere occorrono "precisi protocolli e puntuali trattamenti cui sottoporre soggetti provenienti da zone ad alto rischio di epidemie, rese ancor più diffuse dall'ormai permanente stato di guerra in numerose regioni dell'Africa e del Medio Oriente".*

Perugia, 10 ottobre 2014 - "A San Giustino è allarme sociale. La presenza di rifugiati in pieno centro cittadino non desta soltanto sdegno e sconcerto per il trattamento privilegiato riservato ad extracomunitari rispetto a famiglie bisognose di residenti storici, sempre più affossate dalla crisi. Sorgono, infatti, inquietanti interrogativi, di carattere sanitario, che devono avere un'immediata risposta da parte delle autorità competenti ed in primo luogo dalla Regione". Lo dice il consi-



gliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), in riferimento alle preoccupazioni per l'incertezza sulla profilassi e i trattamenti di prevenzione destinati ai rifugiati che sono stati alloggiati in via Tornabuoni, nel centro altotiberino, annunciando di avere presentato stamani un'interrogazione urgente sull'argomento. "A garanzia e a tutela dei cittadini - spiega Lignani - non bastano le procedure di carattere nazionale, occorrono precisi protocolli e puntuali trattamenti cui sottoporre soggetti provenienti da zone ad alto rischio di epidemie, rese ancor più diffuse dall'ormai permanente stato di guerra in numerose regioni dell'Africa e del Medio Oriente. Come noto, le procedure originarie che caratterizzarono le prime ondate di rifugiati a seguito delle cosiddette primavere arabe prevedevano un coinvolgimento diretto delle Asl di destinazione finale del rifugiato, attraverso la cosiddetta 'valutazione dello stato sindromico' del soggetto stesso. Oggi la situazione è profondamente diversa e, in omaggio all'universalità del servizio, il ruolo della sanità locale è lasciato al medico di base, che deve essere contattato dagli interessati in presenza di eventuali patologie, essendo previsti trattamenti standard di valutazione dello stato di salute e di eventuali trattamenti al momento dell'arrivo in Italia". "Tutto questo - secondo Lignani - da un lato non rassicura, dall'altro non impedisce alle singole Regioni di prevedere propri protocolli e propri trattamenti di profilassi. Conseguentemente la Giunta regionale deve attivare, attraverso l'assessorato competente, il Servizio di Prevenzione ed il Dipartimento di Sanità ed Igiene pubblica delle Asl, al fine di provvedere sollecitamente alla creazione di nuovi standard di prevenzione per i rifugiati che arrivano in Umbria".

**LISTE D'ATTESA: "IN ALTOTEVERE 15 MESI PER UN IMPORTANTE ESAME CARDIOVASCOLARE" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (UMBRIA POPOLARE-NCD)**

*Interrogazione a risposta scritta del consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) per conoscere le motivazioni per le quali il sistema sanitario regionale "costringe un paziente residente nell'Altotevere umbro - scrive il consigliere - ad attendere 15 mesi per poter eseguire un importante esame cardiovascolare, un eco-doppler carotideo vertebrale".*

Perugia, 10 ottobre 2014 - Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) ha presentato un'interrogazione a risposta scritta per conoscere le motivazioni per le quali il sistema sanitario regionale "costringe un paziente residente nell'Altotevere umbro ad attendere 15 mesi per poter eseguire un importante esame cardiovascolare, un eco-doppler carotideo vertebrale". Nell'atto ispettivo Cirignoni rileva di non avere a tutt'oggi ricevuto alcuna risposta alla propria interrogazione, depositata oltre un mese fa, relativa all'intervento della governatrice Mari-

ni che, "su sollecitazione di una cittadina ternana indignata per i tempi biblici stabiliti dalla sanità regionale per una mammografia, con un 'miracolo' accorciò la lista d'attesa". "Ritenendo che tutti gli umbri - conclude - non solo quelli con le conoscenze giuste, abbiano diritto ad avere una sanità con liste d'attesa dai tempi accettabili, con il mio atto voglio conoscere per iscritto i motivi che sono alla base dei tempi biblici che la sanità regionale ha assegnato a un cittadino per poter svolgere l'importante esame cardiovascolare".

**TESTO UNICO SANITÀ E SOCIALE: "OLTRE 400 ARTICOLI PER RIORGANIZZARE E SEMPLIFICARE LA LEGISLAZIONE IN MATERIA" - IL DIRETTORE REGIONALE DUCA HA PRESENTATO IL PROGETTO IN TERZA COMMISSIONE**

Perugia, 15 ottobre 2014 - La Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Massimo Buconi, ha avviato l'iter del "Progetto di testo unico in materia di sanità e servizi sociali" predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. Presentando l'atto ai componenti della commissione il direttore generale della sanità regionale, Emilio Duca, ha sottolineato che "tra sanità e sociale risultavano vigenti 128 leggi, alcune di fatto abrogate da norme successive. È stata dunque compiuta una ricognizione per trovare tutte le leggi da cancellare o già inefficaci. Poi è stata avviata un'opera di armonizzazione di quanto negli anni è cambiato, in questi ambiti, nell'impianto normativo regionale. L'elaborazione degli oltre 400 articoli del testo unico ha consentito anche di riorganizzare un quadro di tutte le norme sanitarie e sociali dell'Umbria, una attività che si è rivelata di grande utilità anche per gli stessi servizi che quelle norme sono chiamati ad applicare". Il presidente Buconi ha annunciato che nella prossima seduta la commissione proseguirà l'esame del testo, per giungere rapidamente alla sua approvazione.

**LINGUA BLU: APPROVATA IN SECONDA COMMISSIONE LA PROPOSTA PER GLI INDENNIZZATI AGLI ALLEVATORI SCATURITA DALL'UNIFICAZIONE DEL TESTO CONSILIARE CON QUELLO DELLA GIUNTA- STANZIATI 58MILA EURO**

*La Seconda commissione ha approvato questa mattina la proposta di legge che stanziava 58 mila euro per fare fronte ai danni subiti dagli allevatori i cui animali sono stati colpiti dalla malattia infettiva Blue tongue (lingua blu). Il testo nasce dall'unificazione della proposta firmata dai consiglieri Chiacchieroni e Barberini (Pd), Nevi e Rosi (FI), De Sio (FD'I) con quella, di analogo contenuto, dell'Esecutivo di Palazzo Donini.*

Perugia, 15 ottobre 2014 - Stanziare 58mila 500 euro a favore delle aziende agricole con allevamento zootecnico ovino, caprino, bovino e bufalino, per indennizzare i danni legati all'insorgenza della malattia infettiva contagiosa dei ruminanti



provocata dal Blue Tongue Virus (Lingua blu) e le spese relative alla vaccinazione obbligatoria (potrà essere effettuata anche dai veterinari di stalla) disposta dalle ordinanze ministeriali. È quanto prevede la proposta di legge che la Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità questa mattina. Il testo, che nasce dall'unificazione della proposta firmata dai consiglieri Chiacchieroni e Barberini (Pd), Nevi e Rosi (FI), De Sio (FDI) con quella, di analogo contenuto, dell'Esecutivo di Palazzo Donini, prevede un indennizzo a parziale risarcimento del danno subito dagli allevatori per morte dei capi, smaltimento delle carcasse, vaccinazione obbligatoria, aborti, mancata movimentazione conseguente a blocco veterinario, deprezzamento post sblocco, riduzione della natalità e riduzione della produzione latte. La proposta di legge prevede che l'indennizzo per la morte dei capi e per lo smaltimento delle carcasse possa essere concesso per gli eventi registrati successivamente al 22 agosto 2014, data di insorgenza del primo focolaio della stagione epidemica 2014.

#### **LISTE D'ATTESA: ILLUSTRATO IL PIANO STRAORDINARIO DELLA GIUNTA IN TERZA COMMISSIONE – ASCOLTATO IL DIRETTORE REGIONALE SANITÀ EMILIO DUCA**

*La Terza commissione consiliare ha ascoltato il direttore regionale-sanità, Emilio Duca, in merito ai provvedimenti per il contenimento delle liste d'attesa della Giunta. Il piano straordinario si compone di quattro grandi aree di intervento: il governo della domanda di prestazioni sanitarie, identificando i reali bisogni di salute; il governo dell'offerta di prestazioni sanitarie, rispondendo ai bisogni di salute; l'attivazione di sistemi di monitoraggio, controllo e valutazione; l'informazione e la comunicazione ai cittadini e agli operatori del sistema sanitario regionale. Il piano è partito lo scorso fine settimana.*

Perugia, 15 ottobre 2014 – La Terza commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, ha ascoltato nella seduta odierna il direttore regionale alla sanità, Emilio Duca, in merito ai provvedimenti adottati dall'Esecutivo di Palazzo Donini e dalle aziende sanitarie sulle problematiche delle liste di attesa. “Il piano straordinario per il contenimento delle liste d'attesa della Giunta regionale – ha spiegato Duca – si compone di quattro grandi aree di intervento: il governo della domanda di prestazioni sanitarie, per identificare i reali bisogni di salute; il governo dell'offerta di prestazioni sanitarie, per rispondere ai bisogni di salute; l'attivazione di sistemi di monitoraggio, controllo e valutazione; l'informazione e la comunicazione ai cittadini e agli operatori del sistema sanitario regionale”. “In particolare – ha proseguito Duca – per il governo della domanda il tema è quello di quanta appropriatezza c'è nella richiesta di prestazioni sanitarie. Perché se sono inappropriate noi potremo espandere l'offerta ma non saremo mai in grado di centrare

l'obiettivo. Il governo della domanda non ha un'efficacia immediata, ma è l'unico vero strumento che sul lungo periodo ci consente di tenere sotto controllo le liste d'attesa. Ad esempio per alcune prestazioni, in particolare di diagnostica per immagini molto spesso l'esame o è negativo, oppure non aggiunge nulla al trattamento terapeutico che il medico potrebbe fare senza l'esame. Per quanto riguarda il monitoraggio abbiamo attivato una cabina di regia regionale per evitare fatti censurabili che occasionalmente capitano all'utente, con la presa in carico diretta del cittadino. Fondamentale per la riuscita del piano, poi, è l'informazione e la formazione degli operatori, come il coinvolgimento di associazioni e cittadini nell'azione di monitoraggio anche all'interno delle aziende, così da renderli parte attiva del processo”. “Per aumentare l'offerta – ha continuato Duca – abbiamo previsto l'allargamento degli orari degli ambulatori specialistici, con il prolungamento fino alle 22 e, se necessario, l'apertura il sabato e la domenica; la possibilità di utilizzare professionisti di un'Azienda sanitaria su una tecnologia di un'altra azienda; la possibilità di accedere in misura straordinaria al privato accreditato, all'interno di un tetto di spesa previsto dalla spending review. Nelle linee guida che abbiamo approvato particolare attenzione è stata dedicata a quelle prestazioni in cui si riscontravano le maggiori difficoltà: la diagnostica per immagini, Tac, risonanza, ecografie, mammografie, visite oculistiche e visite cardiologiche. Il sistema è partito lo scorso fine settimana con questa offerta aggiuntiva che ora verrà sistematizzata. È previsto un monitoraggio trimestrale”. Rispondendo alle domande dei consiglieri, Duca ha sottolineato come “le liste d'attesa sono un tema critico e in Italia ce lo poniamo dalla fine degli anni Novanta. In Umbria ogni anno si effettuano 2milioni 723mila visite specialistiche, più di 800mila esami diagnostici per immagini e 8milioni 200mila esami del sangue. Un dato elevato se rapportato ai 900mila residenti. Entro la fine dell'anno produrremo un disciplinare con le quattro aziende sanitarie umbre per la spesa del personale, che è la prima voce di spesa nella sanità regionale: 660milioni su mille e 700milioni di euro, il 42 per cento”. Gianluca Cirignoni (Up-Ncd) ha sottolineato il problema della Moc di Umbertide “che non funziona da mesi e i casi eclatanti di un'attesa di 16 mesi per una mammografia e di 15 mesi per un ecodoppler”. Rocco Valentino (Forza Italia) ha sollevato il problema dell'integrazione tra sanità pubblica e privata che “andrebbe favorita, mentre la Giunta rema nella direzione opposta favorendo l'aumento delle liste d'attesa ad esempio con l'aumento dell'intramoenia”. Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) ha detto che “si dovrebbe lavorare sul contenimento dell'offerta e ha sottolineato la necessità per i consiglieri di avere i piani fatti dai direttori generali delle aziende”. Andrea Smacchi (Pd) ha chiesto chiarimenti sulla possibilità di usare equipie esterne per l'aumento delle prestazioni, sull'aumento del budget per le strutture accreditate



e su eventuali assunzioni per consentire l'applicazione del piano straordinario.

**LISTE D'ATTESA: "L'OBBIETTIVO È OFFRIRE IL MIGLIOR SERVIZIO SANITARIO POSSIBILE" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLE "IMPORTANTI NOVITÀ PRESENTATE IN COMMISSIONE"**

*Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi, esprime soddisfazione per il piano straordinario di abbattimento delle liste d'attesa discusso durante la seduta della Terza commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Per Smacchi con queste misure la sanità umbra "fa un ulteriore passo in avanti per offrire agli utenti prestazioni sanitarie di altissima qualità ed in tempi congrui".*

Perugia, 16 ottobre 2014 – "Le misure previste dalla Giunta per affrontare le problematiche legate alle liste d'attesa sono positive per quanto riguarda la tempistica ed anche in riferimento ad una maggiore appropriatezza delle prestazioni sanitarie, che porti alla riduzione degli esami non necessari". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) in merito al piano straordinario per il contenimento delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie presentato in Terza commissione. "Il piano di intervento – dice Smacchi - si divide in due grandi aree che sono la riduzione della domanda di prestazioni non necessarie e l'aumento dell'offerta da parte delle strutture sanitarie. Per il primo punto è fondamentale la collaborazione con i medici. In particolare il problema si pone con i cittadini esenti da ticket, che rappresentano il 67 per cento del totale della domanda di prestazioni sanitarie. Va evidenziato che in Umbria si effettuano circa 12 milioni di esami, di cui quasi 2 milioni e 700 mila circa sono visite specialistiche, 8 milioni sono esami di laboratorio e 800 mila diagnostici. In questo quadro è importante ridurre tutte le prestazioni che non producono miglioramenti al trattamento terapeutico e che quindi il medico potrebbe evitare di prescrivere". "Per quanto riguarda l'aumento dell'offerta - prosegue Smacchi - i provvedimenti principali sono l'apertura degli ambulatori nei giorni di sabato e domenica e nei giorni feriali fino alle 22, la possibilità di utilizzare professionisti di un'azienda sanitaria anche in altre aziende fermo restando l'accesso in misura straordinaria alle strutture private accreditate, rispettando i vincoli di spesa previsti dalla normativa nazionale. L'aumento dell'offerta all'interno delle strutture sarà perseguito utilizzando oltre che il personale già presente, attraverso un piano straordinario di assunzioni già valutato e predisposto dalle direzioni generali". "Con questo ulteriore tassello – conclude Smacchi - la sanità pubblica umbra, insieme a quella privata accreditata che rappresenta solo il 2,5 per cento della spesa totale del fondo sanitario regionale, fa un ulteriore passo in avanti per offrire agli utenti prestazioni sanitarie di altissima qualità ed in

tempi congrui".

**"DOPO LA TRASMISSIONE DELLE IENE FARE CHIAREZZA SUI COSTI DEI PRESIDI/AUSILI OSPEDALIERI PER LE AZIENDE REGIONALI" - PER ZAFFINI (FD'I) "URGENTE L'AUDIZIONE DELLA PRESIDENTE MARINI"**

*Il capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Franco Zaffini, chiede l'audizione urgente in Commissione sanità della presidente Marini per fare chiarezza sui costi sostenuti dalla Regione per l'acquisto delle protesi sanitarie. Per Zaffini "la vicenda dei plantari denunciata dalle 'Iene' del 15 ottobre è emblematica e può essere l'occasione di rivedere il sistema dei rimborsi dei presidi/ausili sanitari, accendendo un faro sul più rilevante capitolo delle protesi".*

Perugia, 17 ottobre 2014 – "La presidente della Giunta regionale con interim alla Sanità, Catiuscia Marini, venga urgentemente convocata in Terza Commissione per fare chiarezza sulla vicenda sollevata dalla trasmissione televisiva 'Le Iene' del 15 ottobre circa i costi spropositati sostenuti dalle Asl regionali per l'acquisto dei presidi/ausili sanitari". È questa la richiesta del capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Franco Zaffini. Per l'esponente dell'opposizione di centrodestra a Palazzo Cesaroni "dopo il servizio televisivo che dimostrava come il costo di un plantare applicato ad un privato fosse inferiore di oltre la metà rispetto a quello praticato alle aziende sanitarie pubbliche, la Usl Umbria 1 ha cercato di cucire una toppa che si è rivelata peggiore del buco. Infatti – evidenzia Zaffini – l'origine di questa anomalia viene fatta risalire a 'nomenclatori tariffari ministeriali' risalenti al 1999, che imporrebbero dei costi alti e superiori a quelli praticati ai privati. Salvo poi scaricare la responsabilità dell'accaduto sull'opportunistico del fornitore. Appare invece evidente che è la Regione, con le sue strutture, a dover vigilare sulla congruità e sulla correttezza della spesa farmaceutica: va infatti ricordato che in fase di trattative per l'assegnazione dei fondi regionali relativi al Patto per la salute, l'Umbria ha visto certificare a livello nazionale lo sbilancio di oltre 26 milioni di euro del tetto fissato per la spesa farmaceutica regionale. Un dato da me denunciato già con un atto formale nel 2012 e che negli ultimi due anni con ogni probabilità si è aggravato e non attenuato". Franco Zaffini conclude auspicando che "la vicenda dei plantari, pur nel suo limitato impatto sulle casse regionali, possa essere l'occasione di rivedere il sistema dei rimborsi dei presidi/ausili sanitari, accendendo una faro sul capitolo ben più rilevante e spinoso delle protesi, da cui la Regione potrebbe trarre rilevanti spunti di razionalizzazione e risparmio. Oltreché fare luce su eventuali comportamenti ai limiti della legalità".



**“ACCERTARE RESPONSABILITA’ E PRETENDERE DA GOVERNO REVISIONE TARIFFARI” - DOTTORINI (IDV) INTERROGA LA GIUNTA SUL SERVIZIO “LE IENE” RELATIVO ALLA ASL N.1**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in merito a quanto denunciato dalla trasmissione “Le Iene” relativamente ai costi sostenuti dalla Asl n.1 per alcuni presidi sanitari. Per Dottorini “tutte le belle parole su spending review, costi standard, sprechi pubblici si infrangono su casi come questo, dove a pagare è sempre Pantalone”.*

Perugia, 17 ottobre 2014 - “Occorre che l'assessorato alla Sanità avvii un'indagine interna per verificare se rispondono al vero le notizie emerse da una recente inchiesta giornalistica in base alla quale risulta un acquisto da parte della Asl n.1 di prodotti sanitari con costi più che doppi rispetto al prezzo praticato ai soggetti privati. Questa notizia mette a nudo quella che appare come la punta di un grande iceberg fatto di sprechi e malagestione di cui, a quanto pare, deve rispondere soprattutto il governo nazionale, ma che interpellata anche il Servizio sanitario regionale”. Con queste parole Oliviero Dottorini, consigliere regionale Idv, annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente alla Giunta regionale in merito a quanto emerso dall'inchiesta della trasmissione “Le Iene” dal titolo “Paga la Asl? Costa il triplo” andata in onda nei giorni scorsi da cui emerge “una disparità inammissibile tra quanto richiesto al privato rispetto al pubblico per l'acquisto di presidi sanitari praticamente identici”. “Risulta paradossale – continua Dottorini, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di ‘Presidente di Umbria migliore’ – che possa esistere una doppia tariffazione su prodotti identici e che nessuno fino ad oggi si sia reso conto di questa situazione. Se solo provassimo ad immaginare cosa potrebbe essersi verificato in casi analoghi o per altri materiali sanitari, ci troveremmo di fronte a uno sperpero di risorse di dimensioni eclatanti. Ovviamente noi non siamo nelle condizioni di poter affermare nulla in proposito, ma chiediamo alla Giunta regionale – aggiunge il consigliere regionale - di dirci se è a conoscenza di altre situazioni simili o se può escludere che casi come quello denunciato si verifichino anche per altre categorie di forniture sanitarie. Inoltre è opportuno conoscere se e da quanto tempo si protraggono queste circostanze”. “È necessario insomma – conclude - fare al più presto chiarezza e soprattutto chiedere al Governo nazionale di rivedere il cosiddetto ‘nomenclatore tariffario’, dotando anche le Regioni di un potere di controllo che, a quanto pare, a tutt’oggi non hanno. Tutte le belle parole sulla spending review, sui costi standard, sugli sprechi nella pubblica amministrazione si infrangono su casi come questo, dove a pagare è sempre Pantalone e dove su una semplice coppia di plantari

ortopedici esiste un margine di possibili risparmi incredibilmente elevato e incomprensibilmente ignorato”.

**LINGUA BLU: “PROBLEMA SOTTOVALUTATO. SERVE STRUTTURA SPECIFICA DEDICATA ALLA SANITÀ VETERINARIA” - MOZIONE DI ROSI (FI)**

*Il consigliere regionale di Forza Italia, Maria Rosi, in una mozione chiede di “istituire presso la ‘direzione regionale salute’ una specifica struttura dirigenziale per la sanità veterinaria, consentendo la partecipazione anche ai laureati in medicina veterinaria”. Secondo Rosi “l’arrivo della lingua blu era prevedibile e l’attuale urgenza della vaccinazione è dovuta ad una sottovalutazione del problema, che potrebbe essere ricondotta proprio alla mancanza di questa specifica struttura”. Inoltre Maria Rosi chiede di “affidare alla centrale regionale di acquisto per la sanità l’acquisizione dei vaccini, contrariamente a quanto stabilito dalla Giunta”.*

Perugia, 20 ottobre 2014 – “Istituire presso la ‘direzione regionale salute e coesione sociale’ una specifica struttura dirigenziale per la sanità veterinaria; modificare i requisiti per il conferimento dell’incarico dirigenziale di responsabile del servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare consentendo la partecipazione anche ai laureati in medicina veterinaria; affidare alla centrale regionale di acquisto per la sanità (Cras), istituita presso la società Umbria Salute, l’acquisizione di tutti i beni e servizi, senza eccezioni, necessari alle aziende sanitarie dell’Umbria”. È quanto chiede alla Giunta il consigliere Maria Rosi (Forza Italia) nella mozione ‘Contrasto della febbre catarrale degli ovini (blue tongue) - Adozione di interventi per risolvere problematiche organizzative e gestionali’. Secondo Maria Rosi “l’arrivo della lingua blu era prevedibile e l’attuale urgenza della vaccinazione è dovuta ad una sottovalutazione del problema, che potrebbe essere ricondotta proprio alla mancanza di una specifica struttura dirigenziale dedicata alla sanità veterinaria all’interno della direzione salute e coesione sociale”. Nell’atto di indirizzo Rosi ricorda che, dopo “il primo focolaio di blue tongue in un’azienda di ovini nella provincia di Terni nell’agosto scorso, si sono manifestati numerosi casi sia a Terni che a Perugia ed entrambe le province umbre sono, ad oggi, soggette a misure di restrizione nei confronti della blue tongue”. Il consigliere regionale sottolinea come con la delibera 1102 del primo settembre 2014 (Febbre catarrale degli ovini-Blue Tongue): campagna di vaccinazione 2014/2015 - Delega acquisto vaccino alla Azienda USL Umbria 1) la Giunta ha dato mandato al ‘servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare della direzione regionale salute e coesione sociale’ di elaborare il piano operativo di vaccinazione nei confronti della febbre catarrale degli ovini e alla Usi Umbria 1 di avviare le procedure amministra-



tive per l'acquisizione del vaccino BTV1; mentre con la delibera 1135 del 9 settembre 2014, la Giunta ha "approvato il piano straordinario di controllo nei confronti della febbre catarrale degli ovini e ha dato mandato all'Usl Umbria 1 di avviare le procedure amministrative per l'acquisizione di 50mila dosi di vaccino BTV1-8 rinviando a successivi atti l'impegno di spesa e la relativa liquidazione". "La lingua blu – stigmatizza Rosi – già nel 2012 aveva avuto una grave recrudescenza in Sardegna e nel corso del 2013 sono stati confermati ulteriori casi di malattia in Sicilia, Liguria, Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, nonché in Lazio, Toscana e Marche. L'arrivo della blue tongue in Umbria, quindi, era un evento altamente prevedibile e l'attuale urgenza di procedere alla vaccinazione degli animali è motivata, verosimilmente, da una sottovalutazione di tale fenomeno da parte della Giunta regionale. Questa sottovalutazione potrebbe essere ricondotta alla mancanza di una specifica struttura dirigenziale dedicata alla sanità veterinaria all'interno della direzione salute e coesione sociale. L'attuale servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare – spiega Rosi – somma competenze estremamente ampie e complesse e per ricoprire l'incarico dirigenziale di responsabile di questa posizione, secondo quanto previsto dalla delibera 1149/2013 della Giunta, è richiesto come titolo di studio il possesso del diploma di laurea in Medicina, non consentendo, pertanto, l'accesso ai veterinari". Inoltre nella mozione Rosi scrive che "la legge regionale 9/2014 (Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera Ict regionale) dispone che la società consortile Umbria Salute svolga anche le funzioni di centrale regionale di acquisto per la sanità (Cras), quindi per tutte le aziende sanitarie della Regione Umbria. Quindi la procedura seguita dalla Giunta di delegare l'azienda Usl Umbria 1, piuttosto che la Cras, per l'acquisto dei vaccini si pone in contrasto con le previsioni della legge regionale 9/2014".

**TERZA COMMISSIONE: AVVIATO L'ESAME DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI – OSSERVAZIONI SULL'ARTICOLO 105, RELATIVO ALL'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI**

*Iniziata in Terza Commissione la discussione sul "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", che riunisce tutte le normative inerenti le materie trattate come richiesto dalla legge "8/2011" sulla Semplificazione amministrativa. I consiglieri di opposizione hanno chiesto chiarimenti sul diritto di accesso all'assistenza sanitaria per i cittadini appartenenti a uno stato dell'Unione europea presenti in Umbria.*

Perugia, 20 ottobre 2014 – La Terza Commissione del Consiglio regionale ha avviato stamani l'analisi del "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali" sul quale deve esprimere parere obbligatorio. Il documento, composto da 410

articoli, riunisce tutte le normative inerenti le materie trattate come richiesto dalla legge "8/2011" sulla Semplificazione amministrativa. Vengono abrogate 9 leggi regionali, eliminate formulazioni superate perché ancorate a leggi precedentemente in vigore e rivista in modo significativo la contabilità, fino ad oggi regolata dalla obsoleta legge "51/95", che prevede ancora le lire, mentre la normativa contrattuale e quella sugli appalti resta disciplinata a livello nazionale. "E' stato fatto un ottimo lavoro – ha commentato il presidente della Terza commissione Massimo Buconi – ottenendo un testo unico da più di cento leggi regionali intervenute a normare la Sanità negli ultimi quaranta anni. Ciò consentirà di definire meglio le procedure riguardanti l'assistenza sanitaria e l'organizzazione del Servizio regionale". In questa prima fase di approfondimento del documento, le prime osservazioni dei consiglieri regionali hanno riguardato l'articolo 105, sul diritto di accesso all'assistenza sanitaria per i cittadini appartenenti a uno stato dell'Unione europea presenti in Umbria e sulla possibilità di beneficiare degli interventi sanitari per gli apolidi, i rifugiati e i profughi "ove non usufruiscano di più favorevoli o analoghi benefici in forza della normativa europea, statale e regionale". Con l'articolo 105 la Regione "garantisce altresì l'assistenza ospedaliera all'estero ai cittadini italiani iscritti nell'elenco degli assistiti". Il consigliere Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) ha chiesto "in base a quale normativa europea i cittadini Ue godano dei diritti richiamati e se è effettiva la reciprocità delle cure per gli assistiti umbri negli altri Paesi", quindi di definire meglio, all'interno del testo di legge sul quale dovrà esprimersi la commissione, la questione della reciprocità e conoscere con esattezza la normativa europea di riferimento, che nel testo non viene indicata. Anche Rocco Valentino (FI) ha chiesto di approfondire i dettami dell'articolo 105: "C'è scritto – ha osservato il consigliere – 'presenti sul territorio regionale', non residenti, per cui si intravede il rischio che, ad esempio, gli stranieri vengano ad operarsi in Umbria se nel loro paese non possono permetterselo, con le conseguenze facilmente intuibili per quanto riguarda il problema delle liste di attesa". Il presidente Buconi ha quindi sospeso i lavori per consentire agli uffici di Giunta e Consiglio regionale di fare le necessarie verifiche in merito alle richieste di chiarimenti emerse dai consiglieri.

**GIOCO D'AZZARDO: "DOMANI VOTO FINALE PER CONTRASTO A LUDOPATIA, DA UMBRIA IMPORTANTE RISPOSTA A VERA EMERGENZA SOCIALE" – DOTTORINI (IDV): "BENE MARCHIO NO-SLOT, AGEVOLAZIONI FISCALI E PREVENZIONE"**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) spiega perché è importante la risposta dell'Umbria nel contrasto al gioco d'azzardo patologico, argomento che sarà dibattuto domani (martedì) nell'Aula consiliare di Palazzo Cesaroni. Dottorini, firmatario di una apposita proposta di legge,*



*sottolinea che in Umbria, con 2 milioni di euro al giorno spesi negli oltre 4mila apparecchi installati, "la ludopatia si sta trasformando in vera emergenza sociale".*

Perugia, 20 ottobre 2014 - "Il voto di domani segna la tappa finale di un percorso che porta anche l'Umbria nel novero delle regioni che tentano di prevenire e contrastare il gioco d'azzardo e gli affari più o meno leciti che ad esso si collegano". Così il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), firmatario di una delle tre proposte di legge per il contrasto della ludopatia, sulla votazione che coinvolgerà domani, martedì 21 ottobre, l'Assemblea legislativa dell'Umbria sul testo di legge riguardante le "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico". Secondo Dottorini la ludopatia si sta trasformando "in una vera emergenza sociale, per questo è urgente intervenire con tutti gli strumenti a nostra disposizione per promuovere iniziative di contrasto al rischio di dipendenza. Non possiamo più - avverte - assistere inermi a una pratica che apre le porte alla criminalità organizzata e trascina molte persone in un circolo vizioso con gravi conseguenze familiari, economiche e sociali". "L'Italia - spiega Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' - è uno dei tre paesi al mondo dove si gioca di più e l'Umbria, con i suoi 2 milioni di euro spesi al giorno negli oltre 4mila apparecchi installati, non è esente dal fenomeno. La crisi economica - prosegue - ha contribuito non poco al dilagare di quella che oggi potremmo definire una vera e propria emergenza sociale, assecondata dalla politica scellerata e ipocrita di uno Stato che da un lato lucra sull'azzardo, dall'altro è chiamato a riparare ai danni sociali e sanitari che esso provoca. I dati ci dicono che da 800mila a 1,5 milioni di italiani rischiano di diventare, o già lo sono, dipendenti dal gioco d'azzardo. Per questo riteniamo importante lo sviluppo sia di una serie di iniziative atte a prevenire la malattia come la creazione di gruppi di auto-aiuto e l'attivazione di un numero verde regionale, sia di azioni che vanno a contrastare concretamente il fenomeno come il divieto di disporre di slot-machine per i locali che si trovano a meno di 500 metri dalle scuole, e la previsione di un marchio etico 'no-slot' per i locali pubblici che rinunciano alla installazione di apparecchi da gioco. In particolare - conclude Dottorini - giudichiamo lungimirante la previsione di agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale per gli esercizi che, per una scelta di coscienza, rinunciano agli incassi delle slot-machine preferendo non essere complici di un sistema che trascina centinaia di migliaia di persone dentro il vortice della dipendenza".

**TESTO UNICO SANITÀ: "L'ASSISTENZA SANITARIA PER CITTADINI UE PRESENTI IN UMBRIA PUÒ PRODURRE UN ASSALTO DI PAZIENTI COMUNITARI E LISTE D'ATTESA**

## **PIÙ LUNGHE – NOTA DI CIRIGNONI (UP-NCD)**

Perugia, 20 ottobre 2014 – Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) ha chiesto agli uffici dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di eseguire nei prossimi giorni una verifica puntuale e un approfondimento dell'articolo 105 del "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", attualmente all'esame della Terza commissione del Consiglio, quello riguardante il "Diritto di accesso alla assistenza sanitaria e ospedaliera". "Il testo dell'articolo 105 - spiega Cirignoni - è stato predisposto dalla Giunta come 'adeguamento tecnico', dato che il testo unico non può innovare le norme, e dispone che i cittadini di uno degli stati della UE che siano anche solo presenti sul territorio regionale abbiano diritto di accedere all'assistenza sanitaria e ospedaliera umbra. Rimanendo in attesa di conoscere i risultati delle verifiche e degli approfondimenti normativi che ho richiesto, faccio notare che attualmente i cittadini umbri che vogliono curarsi in strutture sanitarie di paesi della UE debbono confrontarsi con una normativa specifica che prevede adempimenti burocratici di vario tipo (tessera Team per cure urgenti e necessarie durante soggiorni temporanei) ed autorizzazioni da parte delle Asl di appartenenza (per cure programmate a condizione che non possano essere prestate in Italia entro un lasso di tempo accettabile). A mio avviso - conclude Cirignoni - quanto disposto dall'articolo 105, oltre ad essere un'innovazione illegittima della normativa regionale vigente e in contrasto con quella nazionale. Potrebbe contribuire infatti all'allungamento delle liste di attesa della nostra sanità e aprendo le porte e le casse della sanità regionale all'assalto di pazienti comunitari, rischia di danneggiare gli umbri e di discriminarli nel caso essi si vogliano curare in altri paesi della UE, dove debbono munirsi di tessere e autorizzazioni".

## **"CONSIDEREVOLE IL RICORSO ALL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA. IN UMBRIA CI SONO PIÙ STRUTTURE PER L'IVG CHE PUNTI NASCITA" - ZAFFINI (FDI) SUI DATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini commenta i dati diffusi dal Ministero della Salute circa l'attuazione della legge '194/78', secondo i quali, in Umbria, ci sarebbero più strutture per l'interruzione volontaria della gravidanza che punti nascita. Nel rimarcare come tutto questo si verifichi "mentre si destinano ingenti risorse a favore della fecondazione eterologa", Zaffini ritiene "altrettanto prioritari gli interventi al sostegno della natalità e per la prevenzione dell'ivg. Ovvero, come proposto in una mozione del suo Gruppo consiliare che sarà discussa in Commissione, prevedere misure utili a "rimuovere le cause economiche e sociali che determinano ancora oggi un massiccio ricorso all'ivg e insostenibili tassi di denatalità in Um-*



bria”.

Perugia, 25 ottobre 2014 - “In Umbria è preoccupante il dato sul ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza. E come emerge dai dati diffusi dal Ministero della Salute circa l'attuazione della legge '194/78', nella nostra regione ci sono più strutture per l'ivg che punti nascita”. Così il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini rimarcando come tutto questo si registra “mentre si destinano ingenti risorse a favore della fecondazione eterologa. Lo scorso 15 settembre, infatti – ricorda -, la Giunta regionale ha approvato la delibera con la quale si consentirà, presumibilmente già da gennaio 2015, alle coppie con accertati problemi di fertilità di poter accedere gratuitamente alla fecondazione assistita”. Zaffini, nel dirsi convinto che “la fecondazione eterologa, alla stregua di quella omologa, sia un diritto, nonché un livello essenziale di assistenza e pertanto meritevole di attenzione e sostegno da parte del Ssr”, ritiene tuttavia che “altrettanto prioritari sono gli interventi al sostegno della natalità (sussidio alla maternità) e per la prevenzione dell'ivg, ovvero la previsione di misure tese a rimuovere le cause economiche e sociali che determinano ancora oggi un massiccio ricorso all'ivg e insostenibili tassi di denatalità in Umbria”. Zaffini evidenzia come l'Umbria presenti un “processo di invecchiamento tra i più alti (179 per cento); un tasso di crescita naturale negativo pari a -3,2 per cento (ben al di sotto della media europea e nazionale pari -1,3 per cento) e un tasso di fecondità pari a 1,38 figli per donna a fronte di una media nazionale di 1,42. Secondo la relazione ministeriale sullo stato di attuazione della legge 194/1978, inoltre – aggiunge -, in Umbria si sono registrate nel 2013 ben 1662 interruzioni volontarie di gravidanza, senza considerare il preoccupante dato sugli aborti clandestini”. “Dopo anni di inascoltate sollecitazioni sulla necessità che il governo regionale si dotasse di strumenti al sostegno della natalità (sussidio alla maternità), in particolare a favore di donne che versano in comprovate difficoltà economiche, finalmente, oggi – rileva Zaffini -, la maggioranza di Palazzo Cesaroni accetta di trattare in Commissione Sanità e Sociale la mozione presentata dal nostro Gruppo consiliare che prevede la 'Promozione di interventi da parte della Giunta ai fini della rimozione delle cause economiche e sociali che determinano la diminuzione della natalità in Umbria'. Auspico che, in forza alla condivisione unanime da parte del Consiglio regionale della nostra proposta – conclude Zaffini -, la Giunta regionale si concentri, anche e soprattutto, sulle politiche mirate alla tutela della maternità, dell'infanzia e della famiglia, rimuovendo, mediante aiuti diretti, le cause economiche e sociali che determinano la diminuzione della natalità e il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza”.

**TERZA COMMISSIONE: SOSPESO L'ESAME DEL TESTO UNICO IN MATERIA DI SANITÀ E SERVIZI SOCIALI – CHIESTA AUDIZIONE**

#### DELLA PRESIDENTE MARINI

*La Terza Commissione del Consiglio regionale ha sospeso l'esame del testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali ritenendo di dover chiarire, alla presenza del responsabile della Sanità umbra, quindi presidente Marini o suo delegato, alcuni aspetti riguardanti l'assistenza sanitaria agli stranieri che si trovano in Umbria. Su questo tema si registrano molte perplessità da parte dei consiglieri di opposizione.*

Perugia, 27 ottobre 2014 – La Terza Commissione del Consiglio regionale ha sospeso, su proposta del consigliere Brutti (Idv), votata all'unanimità, l'analisi del “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali”, in attesa che la presidente Marini o suo delegato chiariscano alcuni aspetti sull'assistenza sanitaria agli stranieri, tema su cui sono emerse molte perplessità da parte dei consiglieri di opposizione, segnatamente da Franco Zaffini (Fd'I), Gianluca Cirignoni (Umbria popolare) e Rocco Valentino (FI). La discussione si è arenata sugli articoli 105 e 106 del Testo unico: nel primo si legge che “I cittadini appartenenti a uno degli Stati membri dell'Unione europea presenti in Umbria hanno diritto all'assistenza sanitaria; la Regione garantisce altresì l'assistenza ospedaliera all'estero per i cittadini italiani iscritti nell'elenco assistiti” e ancora “gli apolidi, i rifugiati e i profughi possono beneficiare degli interventi per l'accesso ai servizi sanitari ove non usufruiscano di più favorevoli o di analoghi benefici in forza della normativa europea, statale e regionale”. Nel successivo articolo, “La Regione, nell'ambito e in attuazione della normativa statale e regionale in materia, assicura ai soggetti provenienti da Paesi extracomunitari e loro familiari che risiedono o dimorino in Umbria l'accesso ai servizi sanitari secondo la normativa vigente”. Zaffini ha rilevato che “il termine dimora, in luogo di residenza o domicilio, finisce per allargare troppo le maglie della concessione dei servizi sanitari agli extracomunitari e loro familiari”. Per Cirignoni “c'è il rischio che si allunghino ulteriormente le liste d'attesa per i cittadini umbri qualora venga garantita l'assistenza sanitaria a chiunque si trovi in Umbria ed è tutta da verificare la prevista reciprocità per gli italiani all'estero dato che, per esperienza personale, so che viene chiesta una tessera 'Team' senza la quale un italiano deve pagare tutto”. Per Valentino è “giusto garantire l'assistenza sanitaria a chi ne ha bisogno, ma potremmo successivamente ritrovarci con degenze anche lunghe che l'Umbria verrebbe a garantire ad un numero esponenzialmente alto di stranieri e loro parenti”. La dirigente del servizio Politiche di sviluppo delle risorse umane del Servizio sanitario regionale e semplificazione in materia sanitaria, Maria Trani, ha spiegato che il testo unico “non aggiunge nulla che non sia già previsto e indicato nelle vigenti normative statali ed europee, nei confronti delle quali rappresenta un adeguamento già richiesto da tempo, e che l'assistenza sanitaria è diversa da quella ospeda-



liera". Va detto che nel titolo dell'articolo 105 "si parla però di entrambe", come fatto rilevare dai consiglieri di opposizione. Per fare chiarezza, il consigliere Paolo Brutti ha quindi proposto di convocare in audizione il responsabile della Sanità per la Giunta, quindi la presidente Marini o suo delegato. La proposta è stata messa ai voti e accolta senza contrarietà dai commissari.

**IVG: "VALUTARE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI PUNTI IN CUI SI PRATICA L'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)**

*Il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa, Sandra Monacelli, interviene in merito alla relazione del ministero della salute sulle interruzioni volontarie di gravidanza. Monacelli sottolinea che in Umbria "è più elevata la presenza di strutture in cui si pratica l'interruzione volontaria di gravidanza rispetto ai punti-nascita", un dato che rappresenta un "chiaro segnale di una scelta ideologica prima che di reale fabbisogno". E che andrebbe valutato alla luce dell'invito "del ministero della Salute a razionalizzare, come accaduto per i punti nascita, i punti in cui si pratica l'interruzione volontaria di gravidanza".*

Perugia, 27 ottobre 2014 – "Spiegare le intenzioni della Giunta regionale riguardo l'invito del ministero della Salute a razionalizzare, come accaduto per i punti nascita, i punti in cui si pratica l'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg), procedendo alla chiusura delle strutture scarsamente utilizzate, in modo particolare quelle che praticano Ivig tardive (dopo il primo trimestre di gravidanza) ove l'intervento andrebbe eseguito solo nelle strutture con un reparto di terapia intensiva neonatale, in considerazione della necessità di assistere l'eventuale nato vivo". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa, Sandra Monacelli. Nel suo atto ispettivo, il consigliere regionale rileva che: "il ministero della Salute ha pubblicato una relazione nella quale vengono analizzati e illustrati i dati definitivi relativi all'anno 2012 e quelli preliminari per l'anno 2013 sull'attuazione della legge 'n.194/1978', che stabilisce norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza. In Umbria – evidenzia Monacelli - il tasso di abortività, dal 1982 ad oggi, ha fatto registrare una fortissima diminuzione pari al 58,1 per cento, una percentuale tra le più alte in Italia. In termini assoluti le interruzioni volontarie di gravidanza nel 2013 sono scese del 4,9 per cento rispetto al 2012, una media superiore a quella nazionale (4,2 per cento. Il tasso di abortività, sempre prendendo in considerazione gli anni 2012 e 2013, è diminuito del 4,6 per cento contro la media nazionale del 3,7 per cento. Il rapporto di abortività, in riferimento ai nati vivi, è diminuito del 3,3 per cento, contro la media nazionale dello 0,3 per cento". Monacelli riporta

inoltre che "il ministero della Salute certifica che 'nell'ultimo decennio si è andato sempre più evidenziando il peso delle interruzioni volontarie di gravidanza ottenute dalle cittadine straniere, che hanno caratteristiche socio-demografiche diverse rispetto alle cittadine italiane e una tendenza al ricorso all'aborto tre volte maggiore, in generale, e oltre quattro volte per le più giovani'. In Umbria, su 13 strutture di ricovero con reparto di ostetricia e/o ginecologia, 12 praticano le interruzioni volontarie di gravidanza con una percentuale del 92,3 per cento contro una media nazionale del 64 per cento. In riferimento alla popolazione femminile in età fertile, in Umbria è più elevata la presenza di strutture in cui si pratica l'interruzione volontaria di gravidanza rispetto ai punti-nascita (6,2 contro 5,7). Tale dato, in netta controtendenza rispetto al rapporto fra nascite e Ivig, è presente esclusivamente nelle cosiddette 'Regioni rosse' (Liguria, Emilia Romagna, Toscana e Umbria), chiaro segnale di una scelta ideologica prima che di reale fabbisogno. Pochi mesi fa in Umbria si è polemicizzato circa l'eccessiva presenza di medici obiettori di coscienza, che avrebbero messo a rischio le Ivig, mentre addirittura il carico di lavoro settimanale, relativo alle Ivig, per i ginecologi umbri non obiettori è in calo e tra i più bassi in Italia". Sandra Monacelli conclude ricordando che "un obiettivo della politica sanitaria italiana, secondo l'accordo Stato-Regioni del dicembre 2010, è quello della messa in sicurezza dei punti nascita, che prevede una riorganizzazione degli stessi con la chiusura di quelli in cui si effettuano meno di 500 parti l'anno. Tale obiettivo è stato fatto proprio dalla Regione Umbria, con la recente chiusura per ultimo del punto nascita di Assisi. Il ministero invita a monitorare, per quanto riguarda l'interruzione volontaria di gravidanza, i punti che ne effettuano poche, analogamente a quanto accade per i punti nascita. Ma tale invito, contrariamente ai punti nascita, è puntualmente caduto nel vuoto".

**CONSIGLIO REGIONALE (2): APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA PROPOSTA DI LEGGE "DISCIPLINE DEL BENESSERE E BIONATURALI", DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE DOTTORINI (IDV)**

*L'assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di legge del consigliere Oliviero Dottorini (Idv) sulle "Discipline del benessere e bio-naturali", pratiche rivolte al mantenimento o al recupero dello stato di benessere della persona stimolando le risorse vitali dell'individuo con metodi ed elementi naturali. Previsto un elenco regionale e la creazione di "Reti del benessere".*

Perugia, 28 ottobre 2014 – Approvata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni la proposta di legge di iniziativa del consigliere Oliviero Dottorini (Idv) sulle "Discipline del benessere e bio-naturali". La proposta interviene su quelle discipline che hanno come finalità il mantenimento o il recupero dello stato di benessere della perso-



na, ai fini del miglioramento della qualità della vita. Si tratta di pratiche fuori dai servizi erogati attualmente dal sistema sanitario regionale. Nel sottolineare la necessità e l'opportunità di predisporre una regolamentazione regionale per un settore del tutto nuovo, il relatore in Aula della proposta di legge, Massimo Buconi (presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali) ha evidenziato "l'importanza di riconoscere le peculiarità originali e la dignità di tali pratiche, prevedendo strumenti e procedure per assicurare un corretto e professionale esercizio di esse, anche al fine di tutelare un'utenza in crescita. Pur avendo ciascuna riferimenti culturali, dinamiche e tecniche di intervento diversi, tali pratiche condividono alcuni principi fondamentali, tra i quali merita particolare evidenza il cosiddetto approccio olistico alla persona: esse, cioè, considerano l'essere umano come una unità indivisibile di componenti somatiche, mentali e spirituali e ritengono che soltanto dallo stato di equilibrio tra questi aspetti strettamente legati tra di loro, e non dalla semplice assenza di sintomi fisici, che derivano la vera salute e il benessere dell'uomo. Sono utilizzate abitualmente da decine di migliaia di persone e, quando esercitate da operatori preparati e coscienti, hanno dimostrato notevoli capacità di incrementare il benessere e di migliorare la qualità di vita di quanti hanno deciso di sperimentarle. Si sono inoltre dimostrate in grado di produrre consistenti benefici anche sul piano dell'ottimizzazione delle risorse sociali, consentendo un risparmio nella spesa sanitaria".

**INTERVENTI:** OLIVIERO DOTTORINI (IDV), che ha ideato la proposta di legge, ha rimarcato come "in questi anni il raggiungimento di una migliore qualità della vita si è esplicato nelle modalità e attraverso le tecniche più disparate. Le pratiche bio-naturali – ha affermato - rappresentano un'importante realtà operante in questo senso. Esse comprendono una grande eterogeneità di discipline che, pur distinguendosi nei riferimenti culturali e nelle modalità d'intervento, tuttavia condividono il cosiddetto 'approccio olistico' alla persona che si esplica nel considerare fondamentale l'equilibrio fra le componenti somatiche, mentali e spirituali dell'individuo con quelle fisiche. In questi anni questo settore è stato oggetto di grandi fraintendimenti e anche gli utenti non sempre sono stati messi nelle condizioni di comprendere la differenza tra chi opera in maniera seria e competente, svolgendo una importante funzione sociale, di prevenzione e di promozione del benessere, dai finti-guru o dagli pseudo-terapeuti che riempiono le cronache dei nostri programmi di intrattenimento. Questa legge, oltre a tutelare la qualità delle prestazioni e la professionalità degli operatori, si pone l'obiettivo di introdurre nella legislazione regionale strumenti che consentano di orientare i potenziali utenti delle discipline bio-naturali e del benessere, consentendo loro di distinguere chiaramente il campo delle discipline riconosciute ufficialmente da quello dei guaritori, o della magia in senso lato. Altre regioni hanno legiferato

su questa materia, incontrando però presto lo scoglio delle competenze. Il legislatore nazionale infatti, ha scelto in più occasioni di sollevare la questione di legittimità costituzionale, ritenendo che questi testi sforassero i limiti posti dall'articolo 117 della Costituzione. La reazione del Governo ha portato a due sentenze della Corte Costituzionale che hanno cassato alcune leggi regionali fra le quali quelle di Piemonte, Veneto e Liguria. Nello specifico il giudice delle leggi ha stabilito che non è nei poteri delle regioni dar vita a nuove figure professionali, attraverso l'istituzione di registri, la previsione di condizioni per l'iscrizione ad essi e stabilendo dei termini per la formazione. A mutare il quadro fin qui delineato è intervenuto, all'inizio dello scorso anno, il Parlamento con la legge '4/2013' che disciplina 'le professioni non organizzate in ordini e collegi'. Il legislatore statale ha così regolato, per la prima volta in modo organico, tutte quelle attività economiche esercitate mediante lavoro intellettuale, come appunto le pratiche bio-naturali. Con quell'iniziativa si è scelto di affidare un ruolo determinante alle associazioni professionali ai fini della tutela del consumatore e per garantire la professionalità promuovendo la formazione degli associati e adottando un codice di condotta preciso. A partire da ciò, non potevamo esimerci dalla responsabilità di disegnare un quadro normativo per un settore così ampio e rilevante. Nel disciplinarlo abbiamo cercato un compromesso fra la necessità di non andare oltre le competenze regionali, ma anche quella di giungere ad un testo efficace. L'obiettivo è quello di tutelare la qualità delle prestazioni e la professionalità degli operatori, dando un riconoscimento alle tante realtà che operano in Umbria per la loro funzione sociale, di promozione del benessere e di prevenzione. In tanti, questo è noto, hanno sperimentato o sperimentano gli effetti positivi di un approccio globale alla salute, anche attraverso queste pratiche che devono intendersi come complementari rispetto a quelle mediche. Io credo che oggi faremo una cosa buona ad approvare questa proposta e voglio sperare che sia solo l'inizio di un percorso che dia piena cittadinanza a una visione diversa della salute umana".

**SCHEDA – LEGGE "DISCIPLINE DEL BENESSERE E BIO-NATURALI"** La proposta di legge individua le attività e le discipline del benessere e bio-naturali, pratiche che hanno la caratteristica di prestazione sanitaria e tendono a stimolare le risorse vitali dell'individuo con metodi e elementi naturali, la cui efficacia sia stata verificata nei contesti culturali e geografici in cui tali discipline sono sorte e si sono sviluppate. Si prevede un ELENCO REGIONALE ricognitivo degli operatori e dei soggetti che offrono formazione nelle discipline bio-naturali, nonché la creazione di RETI DEL BENESSERE. Previsto anche un COMITATO TECNICO per la valorizzazione delle discipline bio-naturali, composto da: assessore regionale competente; rappresentanti delle Reti del benessere; un dirigente della struttura regionale competente al welfare (o suo delegato); un dirigente della



struttura regionale competente nella formazione professionale (o suo delegato); un rappresentante delle associazioni dei consumatori. Il Comitato propone alla Giunta requisiti e standard qualitativi degli operatori e stabilisce regole di comportamento uniformi. Tali attività saranno svolte a titolo gratuito, quindi con risorse umane e finanziarie già a disposizione, mentre gli oneri per demarcare la certificazione di qualità sono a carico dei soggetti interessati.

**DISCIPLINE BENESSERE E BIO-NATURALI: "GRANDE SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELLA NOSTRA LEGGE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

*Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) esprime soddisfazione per l'approvazione all'unanimità della legge sul benessere e cure alternative. Per Dottorini l'Umbria è "all'avanguardia in un settore che fa del rispetto dell'ambiente e dell'educazione a stili di vita salubri i propri cardini. Con questa norma tuteliamo la qualità delle prestazioni in campo olistico".*

Perugia, 28 ottobre 2014 – "L'approvazione all'unanimità della nostra proposta di legge sulla valorizzazione e promozione delle discipline bio-naturali è un'ottima notizia per un settore che da anni aspettava un riconoscimento della propria funzione sociale, di promozione del benessere e di prevenzione". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini, promotore della legge sulle discipline bionaturali, esprime la propria "soddisfazione" per l'approvazione all'unanimità della proposta di legge n. 1497/BIS che ha ad oggetto le "Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione delle discipline bionaturali". Dottorini, spiega poi che "in tanti in questi anni hanno sperimentato gli effetti positivi di un approccio globale alla salute, anche attraverso pratiche che devono intendersi come complementari rispetto a quelle mediche. Oggi si avvia un percorso che consentirà di tutelare la qualità delle prestazioni e le professionalità degli operatori, garantendo agli utenti la possibilità di orientarsi in una giungla di proposte non sempre adeguate. In questo modo – sottolinea il promotore della legge - l'Umbria si pone all'avanguardia in un settore che fa del rispetto dell'ambiente e dell'educazione a stili di vita salubri i propri cardini". "Quando si parla di discipline del benessere – spiega Dottorini che nella nota fa riferimento al proprio ruolo di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' - si fa riferimento a una grande eterogeneità di proposte che condividono il cosiddetto approccio olistico alla persona che si esplica nel considerare fondamentale l'equilibrio fra le componenti somatiche, mentali e spirituali dell'individuo con quelle fisiche. Queste pratiche ritengono strettamente legati tali aspetti al fine non solo di prevenire stati patologici, ma anche di ripristinare migliori condizioni di salute e rimuovere stati di disagio, producendo benefici sul piano dell'ottimizzazione delle risorse personali e

sociali e ponendo al centro l'unicità e la globalità della persona. In questi anni il settore è stato oggetto di grandi fraintendimenti e anche gli utenti non sempre sono stati messi nelle condizioni di comprendere la differenza tra chi opera in maniera seria e competente dai finti-guru o dagli pseudo-terapeuti che riempiono le cronache dei nostri programmi di intrattenimento. La nostra legge, oltre a tutelare la qualità delle prestazioni e la professionalità degli operatori, si pone proprio l'obiettivo di introdurre nella legislazione regionale strumenti che puntano a orientare i potenziali utenti delle discipline bio-naturali e del benessere, consentendo loro di distinguere chiaramente il campo delle discipline riconosciute ufficialmente da quello dei guaritori o della magia in senso lato". "La legge – prosegue Dottorini - dà il giusto riconoscimento a coloro che offrono formazione nel settore attraverso l'istituzione di un elenco regionale che possa garantire gli standard adeguati di insegnamento. Abbiamo previsto che queste regole siano individuate da un comitato tecnico composto, fra gli altri, da rappresentanti delle associazioni dei consumatori, da dirigenti regionali in materia di welfare e formazione professionale e che svolgerà anche una funzione di coordinamento fra gli operatori nelle discipline bio-naturali. Inoltre il nostro testo riprendendo la ratio che ha ispirato il legislatore nazionale nella recente normativa sulle professioni non organizzate, impone alla Regione di promuovere la costituzione di 'reti del benessere' attraverso le quali gli stessi operatori possono dotarsi di un marchio di qualità che garantisca all'utente standard qualitativi e regole comportamentali certe".

**"PROFESSIONISTI COMPETENTI PER SOPPERRIRE ALLA CARENZA DI PERSONALE INFERMIERISTICO, TECNICO-SANITARIO E DI SUPPORTO" - VALENTINO (FI) PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE**

*Il consigliere regionale Rocco Valentino (FI) ha presentato una proposta di legge che mira alla previsione di professionisti esperti, da parte della Regione, al fine di sopperire alla carenza di personale infermieristico, tecnico-sanitario e di supporto migliorando al risposta assistenziale ai bisogni dei cittadini". Valentino fa sapere che la sua iniziativa parte dalla constatazione della forte carenza infermieristica, tecnica e di altri operatori delle professioni sanitarie del comparto che sta raggiungendo livelli preoccupanti, tanto in ambito nazionale quanto in Umbria".* Perugia, 30 ottobre 2014 - "Autorizzare il personale sanitario non medico ad esercitare l'attività libero professionale, per mettere in campo professionisti di provata competenza e sostenere il Servizio sanitario regionale sopperendo alla carenza di personale infermieristico, tecnico-sanitario e di supporto migliorando la risposta assistenziale ai bisogni dei cittadini". È quanto si prefigge il consigliere regionale Rocco Valentino (Forza Italia) che in proposito ha presentato una



proposta di legge, grazie anche alla "collaborazione col Fsi-USae, sindacato maggiormente rappresentativo delle professioni sanitarie" che detta "Disposizioni in materia di libera professione da parte del personale delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica". L'input che ha portato Valentino alla proposta legislativa parte dalla "forte carenza infermieristica, tecnica e di altri operatori delle professioni sanitarie del comparto che sta raggiungendo livelli preoccupanti, tanto in ambito nazionale quanto nella nostra regione, che mettono in discussione il diritto del cittadino alle migliori cure possibili". Valentino rileva che, "la carenza di personale sanitario sul territorio è stata in parte ovviata dai cittadini rivolgendosi ad infermieri ed operatori sanitari immigrati provenienti soprattutto dai Paesi dell'Est e dall'America latina. Purtroppo – aggiunge -, l'evidente difficoltà comunicativa mette in discussione non la professionalità di questi operatori, ma l'immediatezza di una pronta risposta assistenziale". Per l'esponente di Forza Italia, quindi, "il legislatore regionale, autorizzando il personale sanitario non medico ad esercitare l'attività libero professionale, potrà soddisfare la crescente domanda assistenziale legata a diversi fattori, quali aumento della vita media, la cronicità e la complessità di molte patologie, i notevoli cambiamenti della situazione epidemiologica, il mutamento delle condizioni sociali generali e via dicendo. Con questo intervento – spiega - sarà possibile per i cittadini di usufruire di prestazioni assistenziali svolte da professionisti che possiedono competenze certificate, arginando in tal modo il fenomeno dell'esercizio abusivo delle professioni". Secondo Valentino "questo permetterà al personale sanitario operante nelle Aziende sanitarie di poter far fronte ai costi della vita dando loro la possibilità di esercitare la libera professione sul territorio o presso altre strutture del Ssr o con esso convenzionato. L'attivazione della libera professione – conclude - non comporterà maggiori oneri a carico della finanza regionale e potrà essere esercitata dal personale purché non in conflitto di interessi rispetto all'espletamento delle proprie attività istituzionali". Valentino fa sapere infine che una proposta legislativa analoga, finalizzata alla "istituzione della nuova figura professionale dell'assistente socio-sanitario domiciliare", è stata contestualmente presentata, alla Camera, dal deputato forzista

Pietro Laffranco.



**RAPPORTO CENSIS: "EMERGENZA DEMOGRAFICA, NATALITÀ IN PROGRESSIVA DECRESCITA: UMBRIA ULTIMA IN ITALIA" – ZAFFINI (FD'I): "ISTITUIRE SUSSIDIO ALLA MATERNITÀ"**

*Dai dati del rapporto Censis, che vedono l'Italia penultima in Europa e la Regione Umbria ultima fra quelle italiane, Franco Zaffini, capogruppo di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, coglie lo spunto per rilanciare la sua proposta di istituire un sussidio alla maternità e spiega che "senza un'inversione di tendenza occorreranno sempre maggiori risorse per la cura e l'assistenza agli anziani a discapito degli investimenti per la produttività e la crescita; la Giunta regionale affronti il problema, adottando la mia proposta di istituire un sussidio alla maternità".*

Perugia, 3 ottobre 2014 - "L'Italia vive una autentica emergenza demografica: nel 2013 c'è stata una riduzione delle nascite del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente. Dall'inizio della crisi, dunque, sono più di 62mila i nati in meno all'anno. Peggio di noi solo la Germania. E in questo contesto, l'Umbria presenta un bilancio demografico ancor più preoccupante, con un processo di invecchiamento tra i più alti in Italia (179 per cento), un tasso di crescita naturale negativo pari a -3,2 per cento (ben al di sotto della media nazionale di -1,3 per cento) e un tasso di fecondità pari a 1,38 figli per donna, a fronte di una media nazionale di 1,42. Se il trend dell'indice di invecchiamento della popolazione manterrà lo stesso ritmo degli ultimi 4 anni, la popolazione regionale in circa 10 anni conterà un numero prevalente di ultrasessantacinquenni, circostanza che richiederà, in maniera non sostenibile nel lungo periodo, sempre maggiori risorse per la cura e l'assistenza a discapito degli investimenti per la produttività e la crescita". Così Franco Zaffini, capogruppo regionale di Fd'I-Alleanza nazionale - commenta lo scenario disegnato dal Censis nella ricerca "Diventare genitori oggi. Indagine sulla fertilità/infertilità in Italia", realizzata in collaborazione con la Fondazione Ibsa. Zaffini chiede all'esecutivo regionale di discutere con urgenza in Consiglio regionale le sue mozioni a sostegno della maternità in Umbria, l'ultima delle quali risalente a marzo 2014 e tutt'ora giacente. "Solo fino a qualche anno fa - prosegue - si diceva che gli immigrati avrebbero riequilibrato i 'buchi' di natalità, ma oggi neppure questo aiuto è capace di garantire una ricrescita generazionale. E' quindi urgente istituire un sussidio alla maternità e mettere in atto politiche mirate alla tutela della famiglia attraverso il rilancio dell'occupazione femminile, il potenziamento dell'offerta pubblico-privata degli asili nido, l'incentivazione dell'apertura degli asili nido sul posto di lavoro, condominiali e in case private, nonché l'adozione di misure per sostenere l'accesso alle abitazioni a favore di famiglie numerose". "E' ormai assodato - continua Zaffini - come una buona politica delle pari opportunità

(strumenti di conciliazione vita-lavoro, sgravi fiscali, asili-nido e altro) e l'incremento demografico siano sinonimo di sviluppo economico ed emancipazione femminile, come dimostrano i confortanti dati del nord Europa, dove si registra il più alto tasso di occupazione tra le donne e, contemporaneamente, ottimi livelli di nascite. In Umbria, invece, i dati dimostrano come da sempre l'amministrazione regionale non ha riconosciuto alle politiche per la famiglia e la genitorialità la priorità che meritano. Ora che i danni sono difficilmente reversibili quanto evidenti a tutti - conclude - mettiamo subito in atto almeno qualche strumento di contenimento e limitazione".

**"DOPO RENZI ANCHE IL PD UMBRO APRÀ FINALMENTE AGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ" - ZAFFINI (FDI) INVITA LA MAGGIORANZA AD APPROVARE LA MOZIONE IN AULA DOMANI**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, ricorda che domani l'Assemblea legislativa dell'Umbria discuterà la mozione del suo gruppo sulla "Promozione di interventi da parte della Giunta ai fini della rimozione delle cause economiche e sociali che determinano la diminuzione della natalità in Umbria". Zaffini auspica che, "dopo anni di ostracismo verso questa iniziativa, che il centrodestra porta avanti da anni, il Partito democratico umbro segua le orme del suo capo nazionale, aprendo agli interventi in favore della maternità".*

Perugia, 20 ottobre 2014 - "Dopo anni di ostracismo verso questa iniziativa, che il centrodestra in Consiglio regionale porta avanti da molto tempo, è giunto il tempo che il Partito democratico umbro segua le orme del suo segretario-premier, Matteo Renzi, aprendo finalmente agli interventi in favore della maternità". È questo l'auspicio espresso da Franco Zaffini, capogruppo di Fratelli d'Italia all'Assemblea regionale dell'Umbria, in vista della discussione della mozione "Promozione di interventi da parte della Giunta ai fini della rimozione delle cause economiche e sociali che determinano la diminuzione della natalità in Umbria", che andrà in Aula domani. In merito all'atto di indirizzo firmato dai consiglieri Zaffini, De Sio e Lignani Marchesani e condiviso dagli altri gruppi di minoranza, che tra l'altro impegna la Giunta ad "incrementare le risorse da indirizzare al sostegno della natalità in particolare a favore di donne che versano in comprovate difficoltà economiche", il capogruppo consiliare di FDI rimarca che "l'annuncio via talk show del premier Renzi sugli 80 euro da riconoscere alle neo mamme potrebbe essere di buon auspicio affinché le richieste avanzate ormai da 15 anni da me e dai gruppi del centro destra possano essere accolte. Tutte proposte - rimarca Zaffini - che il partito di maggioranza ha sempre sistematicamente respinto, la prima volta attraverso le parole dell'allora assessore alle politiche sociali, Marina Sereni. In quella occasione il ministro



degli esteri 'in pectore' arrivò a dire che si sarebbe trattato di una scelta 'offensiva per le donne'. Ora che la sinistra renziana è al Governo del Paese e il Partito democratico ha riscoperto una inedita sensibilità alle esigenze della procreazione naturale e delle neo mamme – conclude - ci auguriamo che l'Aula si dimostri altrettanto attenta a questa problematica, approvando domani la nostra mozione e dando il via libera al 'Piano a tutela delle famiglie e della natalità'".

**CONSIGLIO REGIONALE (2) - MATERNITÀ: "SOSTEGNO DELLA NATALITÀ E POLITICHE MIRATE A TUTELA INFANZIA E FAMIGLIA" - LA MOZIONE DEL GRUPPO FD'I RINVIATA IN COMMISSIONE PER TRASFORMARLA IN DOCUMENTO UNITARIO**

*Con voto unanime dell'Aula, la mozione a firma del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia (Zaffini, De Sio e Lignani Marchesani) e condivisa da tutti i gruppi della opposizione, che prevedeva interventi di sostegno alla maternità, su proposta del primo firmatario ed in seguito dell'interesse mostrato per la materia da parte del Partito democratico, attraverso il consigliere Manlio Mariotti, sarà approfondita in Terza Commissione insieme alla Giunta regionale. L'auspicio è quello di creare un documento di indirizzo unitario.*

Perugia, 21 ottobre 2014 – Con voto unanime dell'Aula, la mozione a firma del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia (Franco Zaffini, Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani) e condivisa da tutti i gruppi della opposizione, che prevedeva interventi di sostegno alla maternità, su proposta del primo firmatario ed in seguito dell'interesse mostrato per la materia da parte del Partito democratico, attraverso il consigliere Manlio Mariotti ("tema degno di una riflessione da parte dell'intera Aula") sarà approfondita in Terza Commissione insieme alla Giunta regionale. L'auspicio è quello di elaborare un documento di indirizzo unitario. "L'intenzione percepita questa mattina di arrivare ad un atto condiviso, il più possibile vicino alla nostra mozione – ha detto Zaffini a margine della seduta -, ci ha indotto a consentire il rinvio del testo in Commissione, nella speranza che dopo tanti anni di inutili tentativi, l'Umbria riesca a dotarsi di uno strumento finanziario di sussidio alla maternità". IL DOCUMENTO di indirizzo in questione, oltre a chiedere alla Giunta regionale di incrementare le risorse da indirizzare al sostegno della natalità e a mettere in atto ogni azione utile a garantire la prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza, chiedeva l'ideazione e la realizzazione di un Piano a tutela delle famiglie e della natalità attraverso l'implementazione di adeguate strutture sul territorio e misure economiche di sostegno al reddito, o agevolazioni fiscali, in favore di famiglie con più di tre figli. Ma anche il rilancio dell'occupazione femminile, garantendo il part-time e diffondendo il telelavoro, il potenziamento dell'offerta pubblico-privata degli asili nido, l'incentiva-

zione dell'apertura degli asili nido sul posto di lavoro, condominiali ed in case private, ed adottando misure per sostenere l'accesso alle abitazioni a favore di famiglie numerose. Nell'illustrazione dell'atto, che impegnava la Regione a prevedere politiche per la "Promozione di interventi ai fini della rimozione delle cause economiche e sociali che determinano la diminuzione della natalità in Umbria", Zaffini ha rimarcato come l'Umbria presenti un "bilancio demografico preoccupante con un processo di invecchiamento tra i più alti (179 per cento); un tasso di crescita naturale negativo pari a -3,2 per cento (media nazionale 1,3) ed un tasso di fecondità pari a 1,38 figli per donna (media nazionale 1,42). E la percentuale di prolificità – ha precisato Zaffini – viene sostenuta dalla fecondità di cittadini stranieri registrati nella nostra regione. Come Regione, siamo drammaticamente indietro con quelle politiche utili ad individuare i necessari strumenti per permettere alla donna di essere al contempo madre e lavoratrice. Non possiamo permettere che una donna si trovi davanti al dramma di decidere l'interruzione della gravidanza per motivi economici. La previsione del sussidio alla maternità, oggi all'ordine del giorno anche del Governo nazionale, è stato un tema che ho affrontato sin dal primo giorno della mia esperienza in quest'Aula. Bene l'attenzione mostrata dalla presidente Marini verso la fecondazione eterologa, ma a maggior ragione siamo tutti chiamati a promuovere la fecondazione naturale". Interventi: MANLIO MARIOTTI (Pd): "RINVIAMO PER TROVARE POSIZIONE UNITARIA SU TEMA COSÌ IMPORTANTE - Credo che il tema proposto dal consigliere Zaffini sia degno di una riflessione che debba coinvolgere tutta l'Aula, ciascuno con i propri convincimenti, perché è una problematica che riguarda anche la crisi economica, che mina la tenuta dei contesti familiari, il conciliare il lavoro coi doveri coniugali e familiari e anche una riflessione sull'immigrazione che sta modificando i flussi demografici. Faccio notare che in questo momento tali temi si intrecciano con un quadro nazionale, ipotizzato dallo stesso presidente del Consiglio dei ministri, che prevede un disegno di legge sulle unioni civili, poi c'è l'altro proposito, quello dei bonus a sostegno della maternità e un altro aspetto che invece attiene più alle nostre responsabilità, quello della programmazione di fondi comunitari contro la povertà e a sostegno della genitorialità, con un sostegno finanziario che dunque oggi potrebbe esserci, rispetto al passato, per temi di questo genere. Chiedo pertanto ai firmatari e, in primis, al collega Zaffini di prendere in esame la possibilità di rinviare la discussione al prossimo Consiglio per essere in grado, nel frattempo, di costruire una mozione unitaria o di ritrovarci con posizioni comunque di unità e poterci esprimere su un argomento che non va sottovalutato".

**"LA MAGGIORANZA DEL CONSIGLIO REGIONALE APRE ALLA MOZIONE PRESENTATA DA FRATELLI D'ITALIA" - NOTA DEL**



## GRUPPO CONSILIARE FDI SULL'INIZIATIVA A SOSTEGNO DEL DIRITTO ALLA MATERNITÀ IN UMBRIA

*Franco Zaffini, Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani intervengono in merito alla mozione, di cui sono firmatari, sul sostegno alla maternità in Umbria. L'atto di indirizzo è stato, su decisione unanime dell'Aula, inviato in Terza Commissione per approfondire la questione e giungere, ove possibile, ad un testo condiviso. Per Zaffini, De Sio e Lignani, "sulla scia dell'attenzione che a livello nazionale il Governo Renzi sta concedendo alla questione demografica e ai problemi legati al diritto alla genitorialità, finalmente la maggioranza di Palazzo Cesaroni accetta di trattare l'argomento in Commissione".*

Perugia, 22 ottobre 2014 - "Dopo anni di infruttuose battaglie in Aula sulla necessità che il governo regionale sostenga il diritto alla maternità, finalmente la maggioranza di Palazzo Cesaroni accetta di trattare in Commissione Sanità e Sociale la proposta presentata dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, probabilmente sulla scia dell'attenzione che a livello nazionale il Governo Renzi sta concedendo alla questione demografica e ai problemi legati al diritto alla genitorialità, con lo scopo di addivenire ad un testo condiviso". Lo rilevano i consiglieri di FDI Franco Zaffini, Alfredo De Sio e Andrea Lignani Marchesani, facendo riferimento alla mozione di cui sono firmatari e che ha l'obiettivo "di rimuovere gli ostacoli economici e sociali che determinano la diminuzione della natalità in Umbria". Zaffini, De Sio e Lignani spiegano che "le considerazioni da cui muove l'iniziativa del Gruppo di Fratelli d'Italia - An sono, da un lato, il riconoscimento costituzionale del diritto alla procreazione cosciente e responsabile, attraverso il riconoscimento del valore sociale della maternità e la tutela della vita umana sin dal suo concepimento; dall'altro l'individuazione tra le principali cause della crescente riduzione delle nascite, iniziata già nel 2009, nell'incertezza economica e mancanza di servizi. I consiglieri di Fratelli d'Italia - aggiungono - ritengono, inoltre, che tra i diversi fattori che incidono profondamente sul tasso di denatalità, vi sia il sempre maggiore ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, fenomeno spesso indotto da condizioni di disagio economico, soprattutto nel caso di famiglie che hanno già uno o più figli". "La legge che regola l'interruzione volontaria di gravidanza (n.194 del 1978) - spiegano - impegna lo Stato e i governi locali ad occuparsi in modo congiunto della prevenzione dell'Ivg assicurando sostegno psicologico e offrendo alle donne che rinunciano alla maternità, a causa dell'incertezza economica e sociale o che pensano di ricorrere all'Ivg a causa di comprovate difficoltà economiche, la possibilità di usufruire di un contributo utile a superare quegli ostacoli che diversamente le costringerebbero a rinunce e scelte tormentate". La mozione presentata da Fratelli d'Italia chiede alla Giunta

di: incrementare le risorse da indirizzare al sostegno della natalità (sussidio alla maternità) in particolare a favore di donne che versano in comprovate difficoltà economiche, prevedendo aiuti diretti per garantire loro il diritto alla maternità; metta in atto ogni azione utile a garantire la prevenzione dell'Ivg, come espressamente previsto dalla prima parte della L. 194/1978; metta in atto politiche mirate alla tutela della maternità, dell'infanzia e della famiglia, impegnandosi ad ideare e realizzare, dotandolo degli strumenti finanziari adeguati, un Piano a tutela delle famiglie a della natalità, che passi attraverso l'implementazione di adeguate strutture sul territorio e mediante misure economiche di sostegno al reddito, o di agevolazioni fiscali, in favore delle famiglie con più di tre figli a carico. Operi nel senso di una ottimizzazione delle risorse e per il coordinamento del settore delle politiche in favore dell'infanzia e dell'adolescenza, rimuovendo le cause economiche e sociali che portano a rinunciare alla maternità, attraverso il rilancio dell'occupazione femminile, garantendo il part-time e diffondendo il telelavoro, il potenziamento dell'offerta pubblico-privata degli asili nido, l'incentivazione dell'apertura degli asili nido sul posto di lavoro, condominiali e in case private, nonché adottando misure per sostenere l'accesso alle abitazioni a favore di famiglie numerose".

## DIRITTI CIVILI: "È TEMPO DI ISOLARE FORME DI INTOLLERANZA E DISCRIMINAZIONE BASATE SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE DELLE PERSONE" - NOTA DEL GRUPPO CONSILIARE DEL PARTITO DEMOCRATICO

*Il gruppo regionale del Pd interviene sul tema dei diritti civili rimarcando la necessità di "intervenire definitivamente e con chiarezza sul tema perché non è più tollerabile che la dignità delle persone sia considerata in base all'orientamento sessuale". Per i consiglieri del Pd è dunque utile e necessario "sollecitare nelle forme più corrette un dibattito pubblico profondo, aperto e chiaro sul tema, per isolare forme di intolleranza e discriminazione".*

Perugia, 23 ottobre 2014 - "È tempo che si intervenga definitivamente e con chiarezza sul tema dei diritti civili, perché non è più tollerabile che la dignità delle persone sia considerata in base all'orientamento sessuale". Così una nota del Gruppo consiliare del Partito Democratico dove viene specificato che "a dimostrare l'urgenza di un dibattito capillare, aperto e approfondito sul tema e di una legislazione finalmente avanzata e adeguata, ancora una volta, le parole del ministro Angelino Alfano, che, chiamato a riferire in Parlamento sulla questione del fascicolo aperto dalla Procura a carico di una coppia di omosessuali perugini per un bacio, definito nel verbale di segnalazione con termini indegni, mistifica la realtà e dimostra una inadeguatezza di pensiero



imbarazzante". "Definire l'associazione Omphalos 'antagonista' - si legge nel comunicato del Pd - significa non avere idea degli obiettivi e delle attività di una realtà autorevole, radicata e fortemente stimata nel territorio come l'Arcigay e Arcilesbica, attiva nel mondo dei servizi, dedicata a progetti di inclusione e in difesa della dignità e dei diritti delle persone LGBT, protagonista di attività importanti contro ogni forma di discriminazione, anche in collaborazione con le istituzioni locali". "Le parole del Ministro - scrivono i consiglieri Pd - sono tanto più gravi se nelle nostre città la dignità delle persone omosessuali viene messa in discussione da atteggiamenti ignoranti e discriminatori, come è successo a Passignano sul Trasimeno dove un insegnante si è trovato costretto a rinunciare al suo incarico da un chiacchiericcio intollerabile circa la sua condotta di vita". "E' nostro compito e nostra responsabilità politica e sociale - scrivono ancora gli esponenti consiliari del Partito democratico - sollecitare nelle forme più corrette un dibattito pubblico profondo, aperto e chiaro sul tema, per isolare forme di intolleranza e discriminazione. Da qui un appello al premier Matteo Renzi perché si faccia promotore, in qualità di titolare della delega alle Pari opportunità, oltre che di capo del Governo, di un intervento deciso in materia di diritti civili. Perché un bacio - concludono - non sia più considerato reato, perché si riconosca l'importanza dell'impegno e delle attività di associazioni come Omphalos Perugia, perché si tuteli la dignità delle persone".

**DISABILITÀ: "INIZIATIVE DELLA GIUNTA PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI) SUI FINANZIAMENTI PER LA LEGGE 13**

*Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di garantire la copertura finanziaria necessaria all'attuazione della normativa nazionale contro le barriere architettoniche. Zaffini evidenzia che dal 2010 lo Stato non finanzia più la legge 'n.13/1989' mentre in Umbria esiste un fabbisogno annuale, per gli interventi sugli edifici privati, di oltre 5 milioni di euro.*

Perugia, 27 ottobre 2014 – La Giunta regionale spieghi "quali iniziative, proprie, presso il Ministero competente e in sede di Conferenza Stato Regioni, intende porre in essere per reperire le risorse necessarie ad applicare la legge 'n. 13/1989', garantendo una risposta concreta alle numerose e giacenti richieste di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati". Così il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di garantire la copertura finanziaria necessaria all'attuazione della normativa nazionale, rilevando che "al 15 settembre 2014 i Comuni della provincia Perugia hanno certificato un fab-

bisogno annuale di 5milioni 492mila euro (951 domande validamente presentate) e quelli della provincia di Terni un fabbisogno di 1milione 716mila euro (376 domande validamente presentate), che ad oggi rimane insoddisfatto". Zaffini sottolinea che "la legge n. 13 del 1989 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) ha introdotto la possibilità di richiedere contributi pubblici per l'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati, istituendo presso il ministero dei lavori pubblici un apposito Fondo speciale. Tale Fondo è annualmente ripartito tra le Regioni richiedenti in proporzione al fabbisogno certificato dalle Regioni stesse, che in seguito ripartiscono le somme assegnate ai Comuni richiedenti". "Il ministero delle Infrastrutture - conclude il consigliere regionale - nel 2010 ha comunicato alle Regioni l'impossibilità di assegnare i fondi per mancanza della necessaria copertura finanziaria e da allora la Regione Umbria non ha più garantito la regolare copertura dei fabbisogni espressi dai Comuni, con grave disagio per i cittadini ammessi al contributo".



**GUBBIO: "SOSTEGNO E AIUTI AL 'CLUB DI AUTOMODELLISMO 5 COLLI' PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CAMPIONATO MONDIALE DEL 2016" – GORACCI (CU) SCRIVE ALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE MARINI E ALL'ASSESSORE PAPARELLI**

*Facendo riferimento al Campionato mondiale di automodellismo del 2016, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) chiede a Regione e Provincia di Perugia di prevedere un impegno finanziario a sostegno dell'iniziativa che si svolgerà a Gubbio. Per Goracci "la scelta del luogo rappresenta di fatto già una sorta di benedizione per tutta l'Umbria, con le enormi ricadute economiche che si avranno non solo a Gubbio, ma in tutta la regione".*

Perugia, 27 ottobre 2014 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha scritto una lettera aperta alla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini e all'assessore allo Sport, Fabio Paparelli attraverso la quale chiede "sostegno e aiuti" per il 'Club automodellismo 5 Colli' di Gubbio: "un segmento importante e significativo del tessuto associazionistico e sportivo cittadino, che tanto lustro ha dato all'Umbria intera". Goracci, dopo aver elencato le numerose iniziative del Club, rimarca "l'appuntamento degli appuntamenti", ovvero il Campionato mondiale del 2016 in prova unica per gli automodelli in scala 1/10. Per questo auspica che la Regione Umbria, di concerto con la Provincia di Perugia e, in maniera particolare, con il Comune di Gubbio (proprietario della struttura) preveda un "impegno finanziario, il più rilevante possibile, di sostegno alle opere che si rendono indispensabili in vista di questo evento che, per la scelta del luogo, rappresenta di fatto già una sorta di benedizione per tutta l'Umbria, con le enormi ricadute economiche che si avranno non solo a Gubbio, ma in tutta la regione". Di seguito il testo integrale della lettera: Onorevole Presidente, illustre Assessore, Vi scrivo la presente per sottoporre alla Vostra attenzione, affinché la valutate al meglio, una problematica riguardante la Città di Gubbio e, in maniera specifica, un segmento importante e significativo del tessuto associazionistico e sportivo cittadino, che tanto lustro ha dato e dà non solo a Gubbio, ma anche alla Regione Umbria. Mi riferisco alla situazione della pista per le gare di automodellismo gestita dal 'Club di Automodellismo 5 Colli', nata a Gubbio ormai più di 30 anni fa, dalla geniale intuizione e dall'infessato lavoro volontario di tante persone unite da una forte, comune passione. Quella passione, quella dedizione, quel lavoro continuo e qualificato, non sono venuti meno col tempo, bensì continuano ad essere alla base dell'attività del Club e della pista stessa, costantemente migliorata, nel corso degli anni, nel suo aspetto estetico e nella sua funzionalità. Si pensi solo al fatto che, dal 2009, vi si sono tenuti ben 8 Campionati italiani e 3 Campionati europei. Del resto, basta dare un'occhiata al calendario delle inizia-

tive tenutesi nell'anno corrente, o di prossimo svolgimento, per rendersi conto della valenza e dell'importanza dell'infrastruttura sportiva eugubina: 6 gennaio - Trofeo della Befana; 23 febbraio - Trofeo Città di Gubbio; 2 marzo - Trofeo 1/8 Gt & Rigida; 9 marzo - Trofeo All Categories; 21 aprile - La Pasqua del Pilota; 24 - 25 maggio - Trofeo Hot Race; 8 giugno - Campionato italiano Rigida Warm - up europeo Gt; 19 luglio - Notturna; 1 - 2 agosto - Campionato europeo; 30 agosto - Due ore a coppie in notturna; 4 - 5 ottobre - Trofeo Novarossi; 26 ottobre - Trofeo; 16 novembre - Trofeo; 8 dicembre - Trofeo Sotto l'Albero. Dietro a ciascuna di queste iniziative c'è un impegno enorme da parte di tutti gli aderenti al club, con ore ed ore di attivo volontariato e ricerca delle soluzioni migliori per soddisfare gli sportivi, le loro esigenze e quelle del fedele pubblico di amatori sparsi in tutti gli angoli della Penisola. Il senso di questa lettera aperta, però, non è solo quello di rappresentare una situazione di fatto esistente, la cui conoscenza e comprensione è comunque premessa fondamentale per ogni altro tipo di ragionamento, ma anche e soprattutto quello di sensibilizzare Voi e la Giunta tutta rispetto alla necessità di sostenere, nella maniera più efficace possibile, il 'Club di Automodellismo 5 Colli', in vista dell'appuntamento degli appuntamenti: il Campionato mondiale del 2016 in prova unica per gli automodelli in scala 1/10. Non è un caso che il vertice della Federazione Internazionale Corse AutoModelli, capitanato da Dallas Mathiesen, e quello della Federazione europea, guidato da Sander De Graaf, abbiano optato per il circuito eugubino: il suo carattere oltremodo moderno e tecnologicamente avanzato, con suddivisione in 3 parti, recupero dei modelli in pista, presenza di boxes adeguati a soddisfare al meglio tutte le molteplici esigenze di una 'Formula 1 in miniatura' (tale si può definire l'automodellismo), ne hanno fatto un fiore all'occhiello ben fuori dai ristretti confini comunali e anche da quelli regionali e nazionali. La designazione a luogo di svolgimenti dei Campionati mondiali, però, se da un lato rappresenta un vanto e un prestigioso riconoscimento, dall'altro pone, inevitabilmente, il problema di adeguare ulteriormente la struttura esistente. L'evento del 2016 porterà un cospicuo flusso, quale mai si era visto prima, di piloti, tecnici, appassionati e tifosi, con familiari e amici al seguito. Risulta pertanto necessario pianificare, fin da ora, la realizzazione, presso la pista, di ampliamenti mirati ad incrementare il numero di spazi dedicati all'accoglienza delle persone con adeguate strutture permanenti, assieme a diverse altre migliorie volte a garantire l'affermazione di sempre più alti e raffinati standard funzionali. Per tutte queste ragioni, credo che la Regione Umbria, di concerto con la Provincia di Perugia e, in maniera particolare, con il Comune di Gubbio (proprietario della struttura) non possa esimersi dal mettere in cantiere un impegno finanziario, il più rilevante possibile, di sostegno alle opere che si rendono indispensabili in vista di un evento che, per la scelta



del luogo, rappresenta di fatto già una sorta di benedizione per tutta l'Umbria, con le enormi ricadute economiche che si avranno non solo a Gubbio, ma in tutta la regione. Da tenere presente che, in questo genere di eventi, il più delle volte si sono scelte o Capitali di Paesi o, in subordine, metropoli con centinaia di migliaia di abitanti. Basti pensare che il Campionato Mondiale del 2015 si terrà a Bangkok, capitale della Thailandia. Confido pertanto nella disponibilità Vostra e di tutta la Giunta a ragionare, quanto prima, di un sostegno qualificato e convinto, concertato con l'Amministrazione comunale eugubina e con tutti i livelli istituzionali e associativi interessati, nella convinzione che solo unendo le forze attorno ad un progetto si potranno raggiungere risultati significativi per tutti".



**FCU: "STAZIONI DELL'ALTOTEVERE IN CONDIZIONI DISASTROSE" - CIRIGNONI (UP-NCD): "VERGOGNA CHE PESA COME MACIGNO SU CREDIBILITÀ DI GIUNTA E GESTORE"**

Perugia, 23 ottobre 2014 - "Le stazioni della Ferrovia centrale umbra situate nell'Alto Tevere si trovano in uno stato di degrado che ha dell'incredibile": lo dice il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Umbria popolare-Ncd) che sull'argomento ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore regionale ai trasporti Silvano Rommetti. "Con il mio atto ispettivo - spiega Cirignoni - chiedo interventi urgenti affinché le stazioni Fcu siano rimesse in condizioni di decoro, siano ripristinati i servizi igienici, siano potenziate le pulizie periodiche e siano identificati e multati gli incivili che con il loro comportamento contribuiscono a degradare gli immobili e le carrozze. In particolare, le stazioni di San Giustino, Selci, Città di Castello/Agraria e Trestina versano in condizioni disastrose, indegne di una regione che voglia dirsi civile e moderna: sono piene di sporcizia abbandonata in ogni angolo, imbrattate dai murales all'interno e all'esterno, con infissi deteriorati ed in alcuni casi, come a Selci, addirittura divelti, mentre alla stazione di Sansepolcro fanno invece triste mostra di sé numerosi vagoni passeggeri imbrattati di graffiti, disegnati impunemente perfino sui vetri dei finestrini". "Una vergogna tutta umbra - conclude - che pesa come un macigno sulla credibilità della giunta regionale e su quella del gestore".

**COMITATO MONITORAGGIO: AUDIZIONE CON I VERTICI DI UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA E DI UMBRIA MOBILITÀ ESERCIZIO SRL**

*Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, ha ascoltato i vertici di Umbria Tpl e Mobilità Spa e di Umbria Mobilità Esercizio Srl. Dall'audizione è emerso che la prima potrebbe avere presto funzioni di agenzia regionale di mobilità, mentre la seconda dovrebbe fondersi in Bus Italia e, dall'inizio dell'anno prossimo, prendere il nome di Bus Italia Umbria.*

Perugia, 29 ottobre 2014 - Umbria Tpl e Mobilità Spa potrebbe avere presto funzioni di agenzia regionale di mobilità, mentre Umbria Mobilità Esercizio Srl dovrebbe fondersi in Bus Italia e, dall'inizio dell'anno prossimo, prendere il nome di Bus Italia Umbria. Sono queste le novità emerse dalla riunione di oggi del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, in cui sono stati sentiti i vertici di Umbria Tpl e Mobilità Spa, presenti il presidente Lucio Caporizzi e il direttore amministrativo Mauro Proietti, e di Umbria Mobilità Esercizio, presente l'amministratore delegato Franco Viola. Nel corso dell'audizione, Caporizzi e Proietti, sollecitati dalle domande dei consiglieri

Andrea Smacchi e Lamberto Bottini (Pd), hanno spiegato che "si discute già da qualche tempo, e il caso sarà oggetto un intervento legislativo di cui sarà investito il Consiglio regionale, dell'ipotesi di costituire in capo di Umbria Tpl e Mobilità Spa una funzione di agenzia regionale di mobilità, come è già stato fatto in altre realtà regionali. Questo porterebbe a dei vantaggi oggettivi: l'agenzia sarebbe in capo ad un soggetto già esistente senza creare sovrastrutture e costi aggiuntivi, e si potrebbe recuperare l'iva per circa 8 milioni di euro del contributo regionale, aumentando così le risorse per il fondo trasporti da destinare al finanziamento dei servizi. Il disegno di legge potrebbe arrivare in Aula anche in tempi brevi". Caporizzi ha ricordato che "dopo la vendita dell'ultimo 30 per cento a Bus Italia, Umbria Tpl e Mobilità Spa è rimasta interamente pubblica e la ragione sociale è riferita alla gestione del patrimonio immobiliare, dell'infrastruttura ferroviaria e delle partecipazioni. La società ha estinto gran parte dell'esposizione debitorie a breve. Abbiamo iniziato a restituire l'anticipazione di cassa concessa dalla Regione, per cui era stato autorizzato un rientro modulato in più anni: dopo la prima maxirata da 3 milioni e qualche rata mensile, siamo stati costretti ad interrompere il pagamento visti i problemi finanziari della società, che vanta crediti anche nei confronti della Regione di circa 5,5 milioni di euro. La situazione con Roma Tpl rimane complicata, ma stiamo marcando la differenza: ad esempio non abbiamo approvato l'ultimo bilancio di Roma Tpl e abbiamo attivato un legale per supportarci sulle azioni più idonee da prendere". Proietti ha sottolineato come Umbria Tpl e Mobilità Spa "è solida dal punto di vista patrimoniale, ma sta soffrendo finanziariamente, ha 54 milioni di euro di capitale sociale e 62 dipendenti. Grazie ai 31 milioni di euro ricavati dalla vendita del 30 per cento, da febbraio abbiamo pagato i debiti con i fornitori per 18 milioni di euro e ridotto di 8,5 milioni il debito con le banche in attuazione del piano di ristrutturazione. La lacuna è sul piano degli incassi, in particolare verso la partecipata romana". Franco Viola ha ricordato che "Umbria Mobilità Esercizio Srl è nata a marzo 2014, ad Agosto Bus Italia ha acquistato il restante 30 per cento e il prossimo passo sarà la fusione dentro Bus Italia che probabilmente avverrà nei primi mesi del 2015 e il ramo d'azienda umbro potrebbe prendere il nome di Bus Italia Umbria". Inoltre Viola ha sottolineato che "non ci sono state più le tensioni con il personale per gli stipendi, visto che sono state pagate regolarmente anche le quattordicesime e verrà fatto lo stesso con le tredicesime. L'azienda sta funzionando bene anche se rimane il problema sul ramo gomma perché non c'è sostenibilità economica reale. La nuova gara dovrebbe tenersi a giugno 2015 ma, grazie ad un articolo della finanziaria in discussione, potrebbe esserci la possibilità di una proroga".

**AUDIZIONI DELLA SECONDA COMMISSIONE SUL PIANO TRIENNALE DI INDIRIZZO**



**STRATEGICO 2014-2016**

*Audizione della Seconda Commissione di associazioni e categorie sul Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2014/2016. Gli interventi hanno delineato una sostanziale condivisione del testo, sottolineando alcune criticità e avanzando proposte: dalla promozione integrata al miglioramento dell'organizzazione di eventi e manifestazioni, da una comunicazione più attenta di quello che già esiste fino ad una maggiore attenzione ad allungare il periodo di permanenza dei turisti. La Commissione approverà il testo nella prossima seduta.*

Perugia, 6 ottobre 2014 – Questa mattina a Palazzo Cesaroni la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha tenuto le audizioni di associazioni e categorie sul Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2014/2016. Gli interventi hanno delineato una sostanziale condivisione del testo, sottolineando alcune criticità e avanzando delle proposte: dalla promozione integrata al miglioramento dell'organizzazione di eventi e manifestazioni, da una comunicazione più attenta di quello che già esiste fino ad una maggiore attenzione ad allungare il periodo di permanenza dei turisti più che ai nuovi arrivi. FEDERICO FIORUCCI (Confcommercio Umbria): "PARTIRE DALLA PROMOZIONE INTEGRATA. SERVONO MAGGIORI CONTROLLI. Questo confronto ci consente di proporre contributi di miglioramento ad un atto strategico così importante. Il documento triennale deve prevedere come elemento centrale quello della promozione integrata. Per questo vanno esplicitate in maniera chiara e definita le risorse. Più nello specifico, i dati presenti nel documento vanno aggiornati perché sono fermi al 2012. Inoltre il richiamo costante all'Unione dei Comuni, che non è partita in Umbria, rischia di creare un vulnus: serve un meccanismo che supplisca a questa mancanza. Nel piano di marketing strategico, che è parte integrante di questo documento, c'è un eccessivo ritorno al centralismo attraverso gli Iat (uffici informazione e accoglienza turistica): la sussidiarietà orizzontale va messa in maggiore evidenza, puntando su un momento di confronto unico che valorizzi le aziende presenti nel nostro territorio. Per l'Expo 2015 siamo di fronte ad un ritardo abissale rispetto alle aspettative che si erano create un anno fa; serve un'immediata presa di posizione da parte di tutti i soggetti coinvolti nel turismo umbro, altrimenti rischia di diventare un'opportunità perduta. La centralità del ruolo operativo affidata a Sviluppumbria comporta che la macchina sia in grado di girare fin da subito a pieno regime: diamo la nostra disponibilità ad affiancare e collaborare la struttura operativa. Lamentiamo, poi, la scarsa incisività dei controlli che servono alla qualificazione della ricettività: quelli messi in campo fino ad ora sono 'pannicelli caldi' per fenomeni allarmanti e devastanti sul piano dell'abusivismo. Riteniamo strategico inserire nel documento triennale il

Progetto reputation di Federalbeghi Umbria per far recuperare redditività alle imprese. È inoltre necessario inserire tra i grandi eventi la manifestazione 'Primi d'Italia' che rappresenta oramai un appuntamento di grande rilievo". CLAUDIO BALDONI (Faita Umbria - Federcamping): "PUNTARE SU AUMENTO PERMANENZA TURISTI E SU EVENTI GIÀ ESISTENTI. Migliorare l'organizzazione di eventi e manifestazioni già presenti sul nostro territorio è più facile ed economicamente meno impegnativo che crearne di nuovi. Così come convincere un turista che ha già deciso di venire in Umbria a fermarsi una sola notte in più è più facile e conveniente che aumentare il numero degli arrivi, che negli ultimi cinque anni sono rimasti sempre gli stessi a causa della crisi. Nel piano triennale è stato trascurato l'argomento della costante diminuzione delle presenze e della bassa occupazione media delle strutture. La riqualificazione e l'aumento della redditività delle aziende è direttamente proporzionale all'aumento delle presenze più che all'aumento degli arrivi. Per aumentare la permanenza dei turisti diventa fondamentale l'informazione da dare, pubblicando sui siti di tutte le strutture turistico-ricettive l'elenco dei vari eventi, manifestazioni storiche e culturali, spettacoli, fiere e sagre di tutto l'anno dell'Umbria. Sarebbe importante allungare l'orario di apertura di chiese, monumenti e musei del territorio, magari con un contributo regionale e coinvolgendo giovani disoccupati, proponendo visite guidate dalle 21 alle 23". ANNA SCHIPPA (Agci Umbria - Associazioni generale cooperative italiane): "COMUNICARE MEGLIO QUELLO CHE FACCIAMO. Vorrei che nel piano ci fossero maggiori risorse per comunicare meglio quello che già c'è, per far conoscere e promuovere le cose che facciamo. Basta pensare alle App, che vengono scaricate pochissimo. Dobbiamo migliorare le informazioni che si riescono a trovare su internet. Serve fare sistema anche nella comunicazione e nell'incoming, cominciando da Expo 2015, e sfruttare le manifestazioni del territorio per tutto l'anno. Il rapporto turismo-cultura è un elemento di criticità nel Piano triennale e serve approfondire quello tra turismo e gli altri settori". Al termine delle audizioni il presidente Gianfranco Chiacchieroni ha sottolineato che "nella prossima seduta la commissione cercherà di approvare il piano triennale del turismo, valutando il testo alla luce delle osservazioni fatte, così da portarlo in aula al più presto".

**LA SECONDA COMMISSIONE APPROVA A MAGGIORANZA IL PIANO TRIENNALE 2014-2016 – ASTENUTI I COMMISSARI DELL'OPPOSIZIONE**

*La Seconda Commissione consiliare ha approvato, con 4 voti favorevoli della maggioranza e 3 astenuti dell'opposizione, il 'Documento di indirizzo strategico per il Turismo 2014-2016'. Si tratta del primo strumento di programmazione settoriale predisposto con il nuovo sistema di turismo umbro, dopo l'approvazione del testo*



*unico e dopo l'abolizione dell'Apt, con l'attribuzione di funzioni operative a Sviluppumbria.*

Perugia, 8 ottobre 2014 – La Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha approvato il 'Documento di indirizzo strategico per il Turismo 2014-2016' con 4 voti favorevoli della maggioranza (Chiacchieroni, Barberini e Mariotti-Pd, Brutti-Idv) e 3 astenuti dell'opposizione (Nevi-Fi, Mantovani-Up.Ncd, De Sio-FdI). Relatori in Aula saranno Chiacchieroni e Nevi. IL PIANO - Il documento è il primo strumento di programmazione settoriale predisposto con il nuovo sistema di turismo umbro, dopo l'approvazione del testo unico e dopo l'abolizione dell'Apt, con l'attribuzione di funzioni operative a Sviluppumbria. Il Piano triennale è frutto di un lavoro congiunto del Comitato di coordinamento per la promozione turistica integrata, dove sono presenti Comuni, Province, rappresentanti delle associazioni di categoria del turismo e più in generale dello sviluppo economico. Negli ultimi anni, caratterizzati dalla grande crisi internazionale le presenze turistiche dell'Umbria si sono attestate sulla soglia dei sei milioni, con un tendenziale aumento degli arrivi e una diminuzione della permanenza media. Per promuovere l'Umbria si punta sulla qualità ambientale e su quella delle strutture e dell'enogastronomia. I DATI - Dal quadro generale emerge che mentre i flussi turistici a livello internazionale aumentano, l'Italia stenta a cogliere queste opportunità. Anche l'Umbria subisce gli effetti di questo andamento negativo. Il 2007 è stato l'anno di svolta, in cui sono stati raggiunti i 2 milioni 193 arrivi e i 6 milioni 253mila di presenze. Poi con la crisi la situazione si è congelata fino al 2009, quando si è tornati a un milione 977mila arrivi e 5 milioni 624mila presenze. Nel 2010 il trend era tornato positivo e nel 2011 si sono raggiunti i livelli del 2007. Poi il precipitare della crisi, con difficoltà particolari del mercato interno, ha fatto scendere i dati fino al 2012. A PERUGIA, ASSISI E TRASIMENO METÀ DEL TURISMO UMBRO - Il Documento evidenzia i dati sui flussi turistici, a partire dai territori preferiti dai turisti. Perugia, Assisi e il comprensorio del Trasimeno raccolgono quasi la metà del turismo umbro. Tutto il resto se lo dividono l'Alto Tevere, l'Eugubino, la Fascia appenninica, la Valnerina, il Narnese-Amerino, l'Orvietano e il Tuderte. DA DOVE ARRIVANO I TURISTI - Per l'Italia le aree di provenienza dei turisti si confermano Lazio, Lombardia e Campania. Per gli stranieri, Paesi Bassi, Germania, Usa e Belgio si confermano i quattro paesi da cui provengono prevalentemente i turisti. LE LINEE DI SVILUPPO - Nel Documento sono indicate le scelte fatte nel quadro della nuova programmazione europea, individuando alcune linee di sviluppo del turismo dell'Umbria: lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per le imprese turistiche; come il settore turistico si inserisce all'interno dell'agenda digitale; lo sviluppo del sistema delle app; favorire uno sviluppo competitivo delle imprese turistiche; sostegno alla modernizzazione del sistema turistico regionale con lo sviluppo in

Umbria di agenzie in grado di operare sul mercato internazionale; riqualificazione del sistema alberghiero, soprattutto quello medio-basso. Il documento evidenzia come la Regione miri allo sviluppo del sistema Umbria attraverso la qualità ambientale delle strutture e dell'enogastronomia quali attrattori turistici. I PRODOTTI - Il Documento indica la valorizzazione de: la via di Francesco, la via Lauretana, la via dei Protomartiri francescani, il network benedettino e i luoghi dei Templari. LE STRATEGIE DEL PROSSIMO TRIENNIO - Nel documento si indicano le azioni che la Regione intende portare avanti: per la governance, la definizione di ruoli tra i livelli istituzionali, specie per quanto riguarda la promozione e la realizzazione dell'osservatorio regionale; la qualificazione delle ricettività; l'offerta dei prodotti; la qualità dell'accoglienza; trasporti e infrastrutture; formazione e competenze; rafforzamento del brand Umbria e implementazione della strategia digitale, concentrazione delle azioni promozionali e di comunicazione su specifici mercati, rafforzamento della promozione integrata.

**CONSIGLIO REGIONALE (6): BRAND UMBRIA RICONOSCIBILE A LIVELLO INTERNAZIONALE. RAFFORZARE RAPPORTO PUBBLICO-PRIVATO - SÌ DELL'AULA AL DOCUMENTO TRIENNALE 2014-2016. 5 NO E 4 ASTENUTI DELL'OPPOSIZIONE**

Via libera dell'Aula di Palazzo Cesaroni al 'Documento di indirizzo strategico per il Turismo 2014-2016' predisposto dalla Giunta regionale. Ai 17 voti della maggioranza si sono contrapposti 4 voti contrari (Nevi, Rosi, Valentino-Fi e Cirignoni-Ncd-Up) e 5 astenuti (Zaffini, De Sio, Lignani Marchesani-FdI, Monacelli-Udc, Monni-Up-Ncd). Si tratta del primo strumento di programmazione settoriale predisposto con il nuovo sistema di turismo umbro, dopo l'approvazione del testo unico e dopo l'abolizione dell'Apt, con l'attribuzione di funzioni operative a Sviluppumbria. Perugia 28 ottobre 2014 – Via libera dell'Aula di Palazzo Cesaroni al 'Documento di indirizzo strategico per il Turismo 2014-2016' predisposto dalla Giunta regionale. Ai 17 voti della maggioranza si sono contrapposti 4 voti contrari (Nevi, Rosi, Valentino-Fi e Cirignoni-Ncd-Up) e 5 astenuti (Zaffini, De Sio, Lignani Marchesani-FdI, Monacelli-Udc, Monni-Up-Ncd). Si tratta del primo strumento di programmazione settoriale predisposto con il nuovo sistema di turismo umbro, dopo l'approvazione del testo unico e dopo l'abolizione dell'Apt, con l'attribuzione di funzioni operative a Sviluppumbria. Il Documento rileva, tra l'altro, come negli ultimi anni di crisi "le presenze turistiche in Umbria si sono attestate sulla soglia dei sei milioni, con un tendenziale aumento degli arrivi e una diminuzione della permanenza media". Nei prossimi anni si punterà su "sviluppo tecnologico e innovazione, nuovo portale turistico, sistema delle app, qualità ambientale e qualità delle strutture e dell'enogastronomia". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd - Relatore di



maggioranza): "Il Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2014/2016 è un atto di notevole importanza strategica per la nostra regione. Si tratta del primo Documento di programmazione in materia di turismo predisposto alla luce della nuova governance definita a seguito dell'abolizione dell'Agenzia di promozione turistica dell'Umbria e la contestuale attribuzione di funzioni operative a Sviluppumbria. Si punta a rafforzare il ruolo di programmazione, di coordinamento e di concertazione della Regione. È necessario intervenire con azioni coordinate in un'ottica di efficacia ed efficienza nella programmazione di un settore che, come quello turistico, risente più altri del clima di crisi che perdura da tempo e che non accenna minimamente ad attenuarsi, per di più in un quadro economico che obbliga a gestire risorse sempre più esigue. L'obiettivo strategico contenuto nel Documento in esame è quello della promozione e dell'affermazione di un 'brand Umbria', in grado di valorizzare le eccellenze dell'intero territorio regionale, rendendo la regione attraente e meta privilegiata per un turismo consapevole e qualificato, in grado di apprezzarla sia nel suo complesso che nei singoli prodotti turistici che la compongono. Nel Piano è contenuta la ricognizione e l'analisi delle principali tendenze del turismo in Umbria e la loro comparazione con quanto avviene a livello nazionale e internazionale, da cui risulta che le presenze turistiche in Umbria sono circa di sei milioni con un tendenziale aumento degli arrivi e una diminuzione della permanenza media, con un andamento in calo rispetto al 2007, che risulta essere l'anno migliore prima della crisi. I dati dei flussi turistici a livello internazionale aumentano, ma l'Italia non riesce ad agganciare questo trend e stenta a cogliere queste opportunità e di conseguenza anche l'Umbria subisce gli effetti di questo andamento negativo per il Paese. I dati che vanno dal 2007 al 2012 dimostrano che l'Umbria, nonostante tutti gli sforzi non riesce a fare un salto di qualità. Nel 2007 si sono registrati oltre 2 milioni di arrivi e ben 6 milioni 253mila di presenze, poi con la crisi la situazione si è congelata fino al 2009, quando si è registrato un milione 977mila arrivi e 5 milioni 624mila presenze. Nel 2010 il trend era tornato positivo e nel 2011 l'Umbria era quasi tornata ai livelli del 2007, ma con il perdurare della crisi e con le persistenti difficoltà del mercato interno, i dati sono peggiorati fino al 2012 e, solo tra il 2013 e il 2014, si avuta una leggera ripresa. Il 2013 vede una sostanziale tenuta della regione, confermata dai primi sette mesi del 2014, infatti fino a luglio, ultimo dato disponibile, si ha un incremento del 5,42 per cento degli arrivi e un decremento dello 0,9 per cento delle presenze: arrivano più turisti, ma si fermano meno tempo. Fino a maggio 2014 i dati erano molto positivi, con un incremento del 27 per cento del turismo straniero, ridimensionato però tra giugno e luglio a causa della pioggia. I quattro paesi da cui provengono prevalentemente i turisti sono i Paesi Bassi, la Germania, gli Usa e il Belgio. E per me-

glio promuovere l'immagine dell'Umbria in questi 'mercati' la Regione sta attivando 'due antenne', una per il nord Europa e una a New York, in via sperimentale, con una campagna mirata e costante diretta ad attirare i turisti di quelle zone, mediante l'attività di operatori presenti sul posto, attraverso la promozione dei suoi eventi, delle sue manifestazioni e delle sue eccellenze. Un movimento turistico da tenere presente è invece quello cinese: (aumento annuo del 17 per cento per gli arrivi e del 19 per cento per le presenze). La Cina può diventare un 'Paese obiettivo' anche per l'Umbria. Le strategie di promozione dell'Umbria puntano sulle sue bellezze ambientali, culturali e artistiche, sulla qualità delle strutture ricettive e sulla peculiarità che offre l'enogastronomia regionale. Per questo è necessario che il Documento si ponga il problema di come aiutare il sistema delle imprese del settore turistico a migliorare adeguandosi agli standard necessari per garantire una alta qualità nell'offerta complessiva del 'marchio Umbria'. Nei prossimi tre anni sarà necessario lavorare con metodo sullo sviluppo tecnologico e l'innovazione per le imprese turistiche, con il nuovo portale turistico e il sistema delle 'app'. Va definito un disegno strategico e coerente che metta in sinergia le fonti finanziarie offerte dai fondi europei PSR, FESR, FSE, sperimentando una modalità diversa di gestione delle risorse, che preveda una forte governance unitaria e condivisa. Indispensabile è rendere coerente alle linee di questo Documento anche la programmazione e la gestione di ulteriori risorse provenienti dal PSR, per evitare il proliferare di progetti e di interventi privi di raccordo con la strategia complessiva e quindi limitati nella capacità di impatto sui mercati turistici. Il territorio rurale va inteso nella sua interezza e non solo e non tanto con riferimento alle imprese agricole che vi operano o ai singoli contesti locali". RAFFAELE NEVI (FI – relatore di minoranza): "Parliamo indubbiamente di un documento importante utile a dare al settore una dinamicità diversa rispetto al passato costruendo meccanismi di promozione integrata. Il vero problema è la frammentazione dell'offerta turistica, la non unicità della promozione del brand Umbria, oltre alla sovrapposizione di competenze che ostruiscono la collaborazione del pubblico con il privato. Oggi ci troviamo di fronte ad un documento che guarda al futuro, ma che dà anche modo di stilare un bilancio su questo importantissimo settore della nostra economia. E seppure qualcosa è stato fatto, si registra ancora la mancata attuazione di una vera e concreta promozione integrata. In fatto di governance, di offerta dei prodotti e rispetto alla capacità di fare sistema, manca sicuramente qualcosa. È necessario prevedere una governance non basata esclusivamente sui fondi dell'assessorato al Turismo, ma che preveda risorse legate anche a quelli dell'Agricoltura, dei Trasporti, della Cultura. Diffondere di più e meglio l'immagine dell'Umbria all'estero. Ed è proprio su questo che le Associazioni di categoria esprimono forti critiche. È grave la confu-



sione che persiste in merito alle competenze tra uffici regionali e Sviluppo Umbria. In un momento come questo in cui le risorse sono sempre minori è bene metterle tutte a sistema con l'obiettivo di migliorare la collaborazione tra pubblico e privato. Tra i problemi c'è sicuramente anche quello riguardante la sentieristica. Vive in uno stato comatoso. Non è stata portata avanti la proposta di costruire una collaborazione con i privati, attraverso un project financing per le manutenzioni. Oggi, lo stato di degrado di molti sentieri è oggettivamente visibile. Per quanto riguarda i trasporti e le infrastrutture, altre due voci indispensabili per una buona programmazione turistica, mi auguro possa esserci una vera integrazione progettuale. Si continua a vedere troppa diversità tra quanto viene annunciato in sede di programmazione e quanto avviene invece nel concreto". FABRIZIO BRACCO (Assessore regionale Turismo): "Questo documento è passato al vaglio del Coordinamento per la promozione turistica integrata in cui tutte le associazioni di categoria sono rappresentate e in quella sede tutte lo hanno approvato. Il Piano in questione si riaggancia al documento precedente, facendo il punto sulle cose fatte e non fatte. E come in passato va rimarcato che una politica turistica seria non può essere fatta prescindendo da quella nazionale per la quale abbiamo dovuto attendere quasi per l'intero arco di questa legislatura. E seppure, come nella stesura del precedente Piano, anche oggi l'Enit continua a essere commissariata, si sta comunque delineando un programma turistico nazionale. Senza il supporto dell'intero Paese è difficile conquistare nuovi mercati. Altro problema è che siamo partiti con una tendenza, che tutt'ora permane, ma che è notevolmente ridotta, che ogni territorio pensa di procedere da solo. Una frammentazione andata avanti per lungo tempo. Oggi, fortunatamente c'è una concreta inversione di tendenza. Il brand Umbria è ormai internazionalmente riconoscibile, e si è imposto anche sul mercato interno del nostro Paese. Ma il superamento della frammentazione e l'affermazione del brand non sono frutto di spinte spontanee, ma il risultato di strategie che noi avevamo messo in atto fin dal primo piano strategico. L'immagine unitaria dell'Umbria è un'operazione che abbiamo costruito intorno al rapporto con Steve McCurry, la cui mostra ha girato da New York a Pechino, da Bruxelles ad Amsterdam, Londra e via dicendo. Si tratta di un punto di partenza per affermare il brand Umbria che tuttavia sta riscuotendo una crescente attenzione da parte della stampa internazionale. La promozione integrata in gran parte non riesce perché è nel sistema delle imprese e dei territori umbri che è difficile proporla. Ed è sulle competenze tra Regione e Sviluppo Umbria che alcune associazioni non sono concordi. La maggior parte delle azioni previste dalla Regione, vengono affidate a Sviluppo Umbria, quale nostro ente strumentale. Nella programmazione delle risorse, che abbiamo utilizzato in gran parte per costruire il brand Umbria e per la programmazione, non sono tutte risorse

del turismo, ma anche dell'agricoltura, risorse della comunicazione istituzionale, quindi della Presidenza della Giunta, c'è un'attività di programmazione più generale che porta a tutti i tipi di interventi realizzati. Bisogna comunque evidenziare che in Umbria ci sono due diversi soggetti che fanno promozione integrata: Sviluppo Umbria ed il Centro estero della Camera di Commercio, che riceve abbondanti risorse da parte della Regione. Il problema che dobbiamo porci è proprio qui: se il soggetto che deve mettere in atto la promozione integrata è Sviluppo Umbria, deve essere Sviluppo Umbria, non ci possono essere altri soggetti che lo fanno in modo indipendente. Da gennaio ad agosto 2014 abbiamo avuto un incremento turistico del 6 per cento per quanto riguarda gli italiani ed un più 8,6 per cento di stranieri, a fronte, comunque di una leggera diminuzione delle presenze. La buona qualità delle strutture ricettive umbre è stata riconosciuta dal premio 'Trivago'. Quindi il fatto che i turisti si fermano meno giorni è riconducibile alla mancanza dell'offerta di prodotti turistici, i quali dovrebbero costruirli le imprese private del settore. Il sistema turistico regionale si deve organizzare a partire proprio dalla individuazione dei prodotti turistici, di un sistema di tour operator che prevedano servizi per il turista e quindi maggiori eventi. Non bastano più buoni alberghi, buoni agriturismi o campeggi per trattenerlo il turista. Sappiamo bene che non si può fare una ottimale politica turistica se viene meno l'efficienza dei trasporti. Si sono fatti comunque numerosi passi in avanti in un settore che ha risentito fortemente della crisi, ma di fronte al tracollo registrato in Italia, l'Umbria ha retto retto meglio e sofferto di meno. Certo, non riusciamo a spiccare ancora il volo, ma io credo che il lavoro fatto abbia posto tutte le condizioni perché il volo si possa spiccare attraverso una migliore integrazione tra le diverse Istituzioni e in un rapporto rinnovato fra gli operatori privati e il complesso delle stesse Istituzioni pubbliche". RAFFAELE NEVI (replica relatore e dichiarazione di voto): "L'assessore continua a vedere il bicchiere mezzo pieno. Ma questa è soltanto propaganda in contrapposizione a quanto affermano, in documenti ufficiali, molte associazioni di categoria. Non bisogna accontentarsi, ma guardare avanti verso obiettivi ancora più ambiziosi a livello europeo. Ribadisco la necessità di una promozione integrata tra gli assessorati del Turismo, Agricoltura e Trasporti per costruire un meccanismo che modifichi le cose a tal punto che anche gli operatori del settore se ne possano accorgere. Il voto del nostro Gruppo sarà contrario". FRANCO ZAFFINI (Fd'I - dichiarazione di voto): "Non concordo con il collega Nevi. Non tutto è da buttare: c'è una strada intrapresa da parte dell'assessore Bracco che è giusta dal punto di vista teorico. Un modello di accentramento delle politiche del turismo in Sviluppo Umbria, della promozione integrata con una forte rappresentazione dei vari assessorati (agricoltura, Infrastrutture, Sanità), del soggetto unico che si occupa di



promozione mentre l'accoglienza spetta alle Unioni dei Comuni, che pure ancora non esistono. Una cosa su cui esprimo perplessità e che mi porta ad astenermi riguarda il portale turistico: si tratta di uno scempio. È stata fatta la gara ma in passato, a partire da Umbria2000, sono stati fatti grandi errori. Oggi il turismo si muove su internet e la rete rappresenta al massimo livello la globalizzazione. L'Umbria dal 1998 non è riuscita a dotarsi di uno strumento normale, non straordinario, in questo campo è una gap che va superato. State dicendo quello che abbiamo sempre sostenuto noi, ora vediamo, rapidamente, i fatti".

**SCHEDA – DOCUMENTO TRIENNALE DI INDIRIZZO IL PIANO** - Il documento è il primo strumento di programmazione settoriale predisposto con il nuovo sistema di turismo umbro, dopo l'approvazione del testo unico e dopo l'abolizione dell'Apt, con l'attribuzione di funzioni operative a Sviluppumbria. Il Piano triennale è frutto di un lavoro congiunto del Comitato di coordinamento per la promozione turistica integrata, dove sono presenti Comuni, Province, rappresentanti delle associazioni di categoria del turismo e più in generale dello sviluppo economico. Negli ultimi anni, caratterizzati dalla grande crisi internazionale le presenze turistiche dell'Umbria si sono attestate sulla soglia dei sei milioni, con un tendenziale aumento degli arrivi e una diminuzione della permanenza media. Per promuovere l'Umbria si punta sulla qualità ambientale e su quella delle strutture e dell'enogastronomia. I DATI - Dal quadro generale emerge che mentre i flussi turistici a livello internazionale aumentano, l'Italia stenta a cogliere queste opportunità. Anche l'Umbria subisce gli effetti di questo andamento negativo. Il 2007 è stato l'anno di svolta, in cui sono stati raggiunti i 2 milioni 193 arrivi e i 6 milioni 253mila di presenze. Poi con la crisi la situazione si è congelata fino al 2009, quando si è tornati a un milione 977mila arrivi e 5 milioni 624mila presenze. Nel 2010 il trend era tornato positivo e nel 2011 si sono raggiunti i livelli del 2007. Poi il precipitare della crisi, con difficoltà particolari del mercato interno, ha fatto scendere i dati fino al 2012. A PERUGIA, ASSISI E TRASIMENO METÀ DEL TURISMO UMBRO - Il Documento evidenzia i dati sui flussi turistici, a partire dai territori preferiti dai turisti. Perugia, Assisi e il comprensorio del Trasimeno raccolgono quasi la metà del turismo umbro. Tutto il resto se lo dividono l'Alto Tevere, l'Eugubino, la Fascia appenninica, la Valnerina, il Narnese-Amerino, l'Orvietano e il Tuderte. DA DOVE ARRIVANO I TURISTI - Per l'Italia le aree di provenienza dei turisti si confermano Lazio, Lombardia e Campania. Per gli stranieri, Paesi Bassi, Germania, Usa e Belgio si confermano i quattro paesi da cui provengono prevalentemente i turisti. LE LINEE DI SVILUPPO - Nel Documento sono indicate le scelte fatte nel quadro della nuova programmazione europea, individuando alcune linee di sviluppo del turismo dell'Umbria: lo sviluppo tecnologico e l'innovazione per le imprese turistiche; come il settore turistico

si inserisce all'interno dell'agenda digitale; lo sviluppo del sistema delle app; favorire uno sviluppo competitivo delle imprese turistiche; sostegno alla modernizzazione del sistema turistico regionale con lo sviluppo in Umbria di agenzie in grado di operare sul mercato internazionale; riqualificazione del sistema alberghiero, soprattutto quello medio-basso. Il documento evidenzia come la Regione miri allo sviluppo del sistema Umbria attraverso la qualità ambientale delle strutture e dell'enogastronomia quali attrattori turistici. I PRODOTTI - Il Documento indica la valorizzazione de: la via di Francesco, la via Lauretana, la via dei Protomartiri francescani, il network benedettino e i luoghi dei Templari. LE STRATEGIE DEL PROSSIMO TRIENNIO - Nel documento si indicano le azioni che la Regione intende portare avanti: per la governance, la definizione di ruoli tra i livelli istituzionali, specie per quanto riguarda la promozione e la realizzazione dell'osservatorio regionale; la qualificazione delle ricettività; l'offerta dei prodotti; la qualità dell'accoglienza; trasporti e infrastrutture; formazione e competenze; rafforzamento del brand Umbria e implementazione della strategia digitale, concentrazione delle azioni promozionali e di comunicazione su specifici mercati, rafforzamento della promozione integrata.

**"RESIDENZE DI OSPITALITÀ DIFFUSA PER RECUPERO BORGHI E CENTRI STORICI DI MEDI E PICCOLI COMUNI DOPO RICOSTRUZIONE POST SISMA" - IN II COMMISSIONE ILLUSTRATA UNA PROPOSTA DI LEGGE BIPARTISAN**

Nella riunione odierna della Seconda Commissione è stata presentata una proposta di legge a firma Chiacchieroni, Barberini e Smacchi (Pd), Monacelli (Udc) e Rosi (FI) che prevede le "Residenze di ospitalità diffusa" per il recupero e pieno utilizzo dei borghi e dei centri storici dei comuni di medie-piccole dimensioni (non oltre 16mila 500 residenti ed altitudine sopra 500 metri s.l.m.) dopo la loro ricostruzione post-terremoto. La proposta di legge in questione andrebbe a modificare il 'Testo unico in materia di turismo' apportando, di fatto, modifiche alla definizione di Albergo diffuso.

Perugia, 29 ottobre 2014 - "Residenze di ospitalità diffusa per il recupero e pieno utilizzo dei borghi e dei centri storici dei comuni di medie-piccole dimensioni (non oltre 16mila 500 residenti ed altitudine sopra 500 metri s.l.m.) dopo la loro ricostruzione post-terremoto. È quanto si prefigge una proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Gianfranco Chiacchieroni, Luca Barberini e Andrea Smacchi (Pd), Sandra Monacelli (Udc) e Maria Rosi (FI), presentata nel corso della riunione odierna della Seconda Commissione presieduta dallo stesso Chiacchieroni. "L'Umbria – scrivono i proponenti – ha un eccezionale patrimonio in termini di cultura, storia, arte, tradizione, paesaggio e ambiente, con numerosi



borghi e centri storici che, se recuperati, valorizzati ed effettivamente utilizzati, possono rappresentare un'attraente e vincente offerta turistica". Da qui la proposta delle residenze di ospitalità diffusa, quale "modello di accoglienza rispettoso dell'ambiente e dell'identità dei luoghi, che consente ai turisti – scrivono i cinque consiglieri regionali nella relazione che accompagna l'atto – di immergersi nella cultura e nelle tradizioni locali, godendo, oltre che dei servizi necessari, anche dell'accoglienza di un'intera comunità. I borghi e i centri storici recuperati – spiegano – possono quindi rivitalizzarsi mantenendo al loro interno una complessità di funzioni residenziali, commerciali ed artigianali". Con il modello delle residenze di ospitalità diffusa si punta quindi ad uno "sviluppo turistico di qualità" ed a "nuove opportunità d'impresa e lavoro", utilizzando al meglio il patrimonio edilizio esistente, facendo quindi leva sulle tradizioni e sul contatto diretto del turista con le unicità e le autenticità dei territori. La proposta di legge in questione andrebbe, in pratica, a modificare il 'Testo unico in materia di turismo' (legge regionale n. 13/2013') sostituendo l'attuale definizione di albergo diffuso (con residenze di ospitalità diffusa) perché "non esaustiva in termini di valorizzazione delle sue potenzialità e, soprattutto, rimasta priva di attuazione poiché collegata all'approvazione di un atto della Giunta regionale ad oggi non ancora adottato". L'iter dell'atto in Commissione prevede a breve un approfondimento con la Giunta regionale, passaggio propedeutico ad una audizione con tutti i soggetti interessati alla materia. DEFINIZIONE DI 'RESIDENZE DI OSPITALITÀ DIFFUSA' PREVISTA NELLA MODIFICA LEGISLATIVA IN QUESTIONE: "Strutture ricettive a gestione unitaria situate nei comuni con popolazione non superiore a 16mila 500 residenti, situati al di sopra dei 500 metri di altitudine, che, al fine di garantire il miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente e il recupero degli immobili in disuso, sono dotati di unità abitative dislocate in edifici diversi ed integrate tra loro dalla centralizzazione in un unico stabile dell'ufficio di ricevimento, delle sale di uso comune e, eventualmente, degli altri servizi offerti. Tali unità abitative sono ubicate nel comune in cui ha sede lo stabile dell'ufficio di ricevimento, ad una distanza non superiore a metri quattrocento dallo stabile medesimo. Per i comuni che non rientrano nei parametri descritti sopra, le residenze di ospitalità diffusa possono essere ubicate nei borghi e nei centri storici nel cui perimetro risiede una popolazione non superiore a 300 unità. L'utilizzo delle unità abitative a scopo di ospitalità diffusa non comporta mutamento di destinazione d'uso delle stesse da tipologia residenziale a quella di attività di servizi. Le residenze di ospitalità diffusa devono essere in possesso almeno dei requisiti previsti per la classificazione degli alberghi a tre stelle. I Comuni potranno decidere l'esclusione di aree dove non è applicabile tale normativa".

**"ASSURDA E INACCETTABILE L'ESCLUSIONE**

**DI FOLIGNO" - BARBERINI (PD) SULLA BROCHURE PROMOZIONALE PER IL SALONE DEL GUSTO DI TORINO**

*Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini interviene in merito alla brochure promozionale della Regione Umbria diffusa al Salone del Gusto di Torino. Per Barberini non menzionare Foligno rappresenta "un fatto assurdo e inaccettabile", su cui annuncia una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini.*

Perugia, 30 ottobre 2014 - "Non menzionare Foligno nella brochure promozionale della Regione Umbria, diffusa al Salone del Gusto di Torino, è un fatto assurdo e inaccettabile, che dimostra una totale mancanza di conoscenza del territorio regionale e una scarsa sensibilità verso le identità e le risorse che è in grado di esprimere". Lo afferma il consigliere regionale Luca Barberini (Pd), annunciando un'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini "per chiarire contorni e responsabilità della vicenda". Facendo riferimento a quanto riportato da alcuni organi di informazione (<http://goo.gl/B6lw7R>, <http://goo.gl/FT46TA>), Barberini ritiene necessario fare luce "su una scelta paradossale, che ha portato alla realizzazione di un prodotto che, certamente, non rappresenta in maniera adeguata tutta la regione, visto che dimentica pezzi importanti di territorio, di storia e di risorse sulla cui valorizzazione stanno lavorando, da tempo, sia amministrazioni pubbliche sia soggetti privati". Secondo Barberini "escludere una realtà come Foligno, le sue numerose iniziative culturali e i suoi preziosi gioielli architettonici e ambientali da uno strumento di promozione turistica così importante significa portare avanti un preciso, quanto assurdo, disegno di valorizzazione del territorio regionale limitato soltanto ad alcune zone, con tanti saluti alla programmazione integrata e alla necessità di lanciare il 'Brand Umbria' come opportunità strategica di sviluppo e di affermazione della nostra regione nel panorama turistico nazionale e internazionale". "Forse – evidenziato Luca Barberini – chi ha compilato quella brochure non è mai stato a Foligno, né è minimamente informato su quanto, soprattutto negli ultimi tempi, la città abbia lavorato per promuovere le tante risorse che in grado di esprimere, puntando in particolare su cultura, turismo ed enogastronomia come fattori primari per la crescita economica e sociale della comunità. Come dimenticare, a tale proposito, il clamoroso successo registrato dalla mostra dedicata alla Madonna di Foligno di Raffaello, riportata a in città dopo due secoli? Gli ideatori di questa pubblicazione sono inoltre rimasti fermi ad anni fa, visto che l'unico riferimento fatto alla città è, peraltro, palesemente sbagliato poiché Angela da Foligno, una delle più grandi mitiche di tutti i tempi, non è più beata ma santa: farebbero bene ad aggiornarsi prima di far circolare notizie parziali ed errate, mortificando orgoglio e identità di un'intera città". "Qualunque siano le ragioni di questa grave vicenda – conclude il



consigliere regionale – va affermato con decisione che chi ha fatto scelte del genere non può continuare a gestire iniziative così rilevanti per l'immagine dell'Umbria: la Regione e la città di Foligno non possono più tollerarlo, anche perché i soggetti che svolgono tali attività sono continuamente sostenuti e finanziati con rilevanti risorse pubbliche la cui utilità, visti i risultati, va a questo punto dimostrata”.



**OPERE PUBBLICHE: NIENTE GARE MA PROCEDURE NEGOZiate PER AFFIDAMENTO LAVORI DI IMPORTO INFERIORE A 500 MILA EURO – PRESENTATO IN II COMMISSIONE DA ASSESSORE VINTI REGOLAMENTO LEGATO A LEGGE '3/2010'**

*Illustrato stamani in Seconda Commissione dall'assessore ai Lavori pubblici Stefano Vinti, il regolamento legato alla legge regionale n. '3/2010' che disciplina le modalità di gestione e requisiti per l'iscrizione delle imprese nell'elenco regionale. Per l'affidamento di lavori e opere pubbliche di importo inferiore a 500mila euro non saranno più necessarie gare di appalto, ma procedure negoziate. Un sistema, sul quale si sono detti d'accordo tutti i commissari, utile ad accorciare i tempi per la realizzazione del lavoro, snellire le procedure e velocizzare gli investimenti. Il parere obbligatorio sull'atto verrà espresso dalla Commissione nella prossima riunione.*

Perugia, 1 ottobre 2014 – “Niente gare, ma procedure negoziate per l'affidamento di lavori e opere pubbliche di importo inferiore a 500mila euro da eseguirsi sul territorio regionale”. È quanto prevede il regolamento predisposto dalla Giunta regionale, legato alla legge regionale n. '3/2010' e che disciplina le modalità di gestione e requisiti per l'iscrizione delle imprese nell'elenco regionale. Il documento è stato illustrato stamani in Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, dall'assessore ai Lavori pubblici Stefano Vinti che ha rimarcato la volontà della Regione di “puntare ad un sistema di semplificazione utile ad accorciare i tempi per la realizzazione del lavoro, snellire le procedure e velocizzare gli investimenti”. Verrà quindi predisposto un elenco regionale di imprese qualificate ai fini della individuazione di quelle da invitare (5 a rotazione) alle procedure negoziate per l'affidamento dei lavori (non potranno essere invitati soggetti che, per la stessa categoria di lavori da affidare, sono stati invitati già quattro volte nell'anno solare). “La formazione di questo elenco – ha detto Vinti – consentirà di supportare il settore delle costruzioni in questo momento di crisi, cercando di valorizzare il sistema umbro con l'introduzione di meccanismi finalizzati a costituire elemento di potenziale premialità per i soggetti in regola con gli adempimenti in materia di regolarità contributiva e di congruità dell'incidenza della manodopera, i soggetti strutturati, quelli che operano regolarmente nel rispetto delle normative in materia di sicurezza. L'auspicio è che si possa determinare un'ampia facilità di accesso alle piccole/medie imprese”. La Commissione si è detta sostanzialmente d'accordo sul contenuto del regolamento, riservandosi tuttavia un ulteriore approfondimento dell'atto sul quale esprimerà il proprio parere nella riunione della prossima settimana.

**GUBBIO: “SALVAGUARDARE IL TERRITORIO DELLA ZONA FONTECESE” - UNA MOZIONE**

**DI ROSI (FI) SULLA MANCATA ATTIVAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER IL CENTRO COMMERCIALE**

*Il consigliere regionale Maria Rosi (Forza Italia) interviene in merito al centro commerciale di Fontecese di Gubbio con una mozione focalizzata sulla mancata attivazione della valutazione ambientale strategica per la realizzazione della struttura. Per Rosi la costruzione del centro commerciale potrebbe causare problemi anche di natura idraulica, “in una zona che già oggi presenta forti criticità durante l'inverno”.*

Perugia, 6 ottobre 2014 - “La Giunta regionale adotti tutte le misure necessarie per la salvaguardia del territorio della zona Fontecese nel Comune di Gubbio”. Lo chiede, con una mozione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale di Forza Italia Maria Rosi. Nel suo atto ispettivo, Rosi focalizza l'attenzione sulla “mancata attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas) per il piano attuativo dello stralcio A del Progetto Norma 01, macroarea di Fontecese nel Comune di Gubbio, attivato privatamente senza apportare varianti al Piano regolatore (Prg), tramite una semplice richiesta avanzata da circa il 25 per cento dei proprietari delle aree interessate”. Rosi evidenzia che “il piano attuativo in questione non prevedeva la realizzazione di centri commerciali, anche perché il Prg di Gubbio esclude la presenza di centri commerciali delle dimensioni di quello che si intenderebbe oggi realizzare (oltre 11mila metri quadrati coperti, più 10mila metri quadrati di parcheggi). Lo stesso Prg – aggiunge - sembra escludere in quell'area il commercio di prodotti agroalimentari al dettaglio”. Maria Rosi riporta che “nel dicembre 2013, il dirigente del Servizio valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale della Regione Umbria ha disposto la non necessità di sottoporre a processo di VAS il piano attuativo della macroarea di Fontecese, mentre invece la normativa nazionale prevede l'obbligo di Vas per la costruzione dei centri commerciali”. Dal punto di vista ambientale, il consigliere regionale di Forza Italia rileva inoltre che il centro commerciale “andrà ad inserirsi all'interno di un'area immediatamente confinante con abitazioni che si troveranno di fatto incluse nella struttura, a pochissima distanza dal Cimitero monumentale, con l'ulteriore conseguenza di creare un considerevole flusso veicolare, un afflusso di mezzi, persone, merci tale da determinare un impatto notevole sull'ambiente circostante, oltre ad un cospicuo utilizzo delle risorse del territorio”. “La zona – continua Rosi - è servita unicamente dal collettore pubblico per lo smaltimento delle acque reflue nere e che, per lo smaltimento delle acque chiare, sembra che si intendano utilizzare i fossi di scolo. Infine, dato che la superficie della struttura commerciale dovrebbe essere impermeabile, lo smaltimento delle acque chiare rischierebbe di gravare su una zona che già oggi presenta forti criticità durante



l'inverno, tanto è vero che la strada sottostante spesso non è utilizzabile”.

**QUESTION TIME (6) – EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO: “COMUNE NON HA PRESENTATO UN PROGETTO DI RECUPERO” - ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE A DOTTORINI (IDV)**

Perugia, 21 ottobre 2014 – Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) ha interrogato l'assessore Fabio Paparelli sulle sorti dell'ex ospedale di Città di Castello, “edificio di pregio situato nel cuore del centro storico, abbandonato da 14 anni e divenuto quasi un monumento all'incapacità delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute. Il Comune ha presentato un progetto di recupero?” La risposta dell'assessore, che ha ricordato le due aste andate deserte per la vendita dell'immobile, è stata “No, nessuna comunicazione dal Comune, il bene resta contabilizzato nel bilancio, condiviso dalla Asl 1. Per quanto di nostra conoscenza e competenza – ha detto l'assessore - l'edificio non rientra nel progetto di riqualificazione urbana. La destinazione urbanistica rilasciata dal comune per la nuova asta fa evincere che l'area ricade in zona a destinazione non residenziale, non collocabile nel contratto di quartiere”. “Come temevamo – ha replicato Dottorini – il Comune di Città di Castello non è stato in grado di presentare alla Regione un progetto di recupero dell'immobile, per restituire questo bene alla città e sottrarlo al degrado. E' grave. A questo punto diventa complicato intervenire sulla Regione, ma se l'amministrazione comunale si risveglierà dal torpore, chiederemo che anche la Regione si faccia parte attiva. Un progetto dovrà essere elaborato, bisognerà trovare un privato o anche il pubblico per elaborare qualcosa di virtuoso e recuperare la struttura prima che inizino a verificarsi dei crolli. Un errore non collocarlo nel contratto di quartiere e bisognerà evitare di fare altri errori o di dormirci sopra, perché si tratta di un bene di grande valore: storico, culturale, architettonico e affettivo”.

**QUESTION TIME (5) – LASCITO FRANCHETTI: “COMUNE DI CITTA' DI CASTELLO SOLLECITATO A INDIVIDUARE SITO IDONEO” - ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE A LIGNANI (FD'I) CHE CHIEDE LA CORRISPONDENZA CON LA DISPONIBILITÀ DEL COMUNE**

Perugia, 21 ottobre 2014 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha interrogato l'assessore Fabio Paparelli sulle intenzioni della Giunta per il trasferimento dei beni afferenti il lascito Franchetti, attualmente depositati nel magazzino regionale di Solomeo che sarà smesso entro la fine dell'anno: “E' una fortunata coincidenza – ha sottolineato Lignani – che la vicina azienda Cucinelli ampli la propria sede e costringa la regione a ricollocare non solo il mobilio, che è in degrado, ma anche il prezioso archi-

vio in altra sede. Oltretutto l'apertura della nuova biblioteca a Palazzo Vitelli di Città di Castello sarebbe sede più che idonea ad ospitare materiali di pregio che appartengono alla comunità locale. Si chiede conferma della disponibilità in questo senso manifestata sia dalla Regione, con la risoluzione approvata all'unanimità dalla Prima commissione consiliare che ha effettuato anche un sopralluogo nel magazzino attuale, sia da parte del Comune che dovrebbe ospitare i materiali”. L'assessore Paparelli ha ribadito le intenzioni favorevoli della Giunta regionale, che ha già sollecitato il Comune di Città di Castello a “individuare un sito idoneo per l'eredità Franchetti, come già avvenuto negli anni scorsi in occasione della ristrutturazione di Villa Montesca, anche se solo parzialmente perché è scuola di Pubblica amministrazione. I rimanenti saranno allocati in locali che dovranno essere individuati dall'amministrazione di Città di Castello, che deve darci una risposta per la collocazione definitiva”. Il consigliere Lignani ha ringraziato l'assessore per la puntualizzazione, sottolineando che il momento giusto è proprio adesso, “per la fortunata coincidenza del trasferimento imminente”, e ha chiesto che gli venga fornita la corrispondenza con l'amministrazione comunale di Città di Castello ove sarà rimarcata la disponibilità del Comune.



### UMBRA ACQUE: "SOCIETÀ IN SALUTE MA PROBLEMA INVESTIMENTI" - AUDIZIONE DEI VERTICI AL COMITATO DI MONITORAGGIO

*Audizioni dei vertici di Umbra Acque presso il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale. Il presidente Enrico Menichetti e il neo amministratore delegato Paolo Pizzari hanno parlato di una società in salute, che ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile di 3 milioni di euro, e che ha risolto i problemi di cassa grazie ad un finanziamento bancario di 12 milioni. Ma hanno sottolineato il problema degli investimenti e il rischio che Umbra Acque, per lungaggini burocratiche, perda i finanziamenti europei per 14 progetti su fogne e impianti di depurazione.*

Perugia, 9 ottobre 2014 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto da Maria Rosi, ha ascoltato a Palazzo Cesaroni i vertici di Umbra Acque spa. Dall'audizione è emerso che la società è in salute, che ha chiuso l'ultimo bilancio con un utile di 3 milioni di euro, che ha risolto i problemi di cassa grazie ad un finanziamento bancario di 12 milioni di euro; ma rimane il problema degli investimenti e Umbra Acque rischia, per lungaggini burocratiche, di perdere i finanziamenti per i 14 progetti sulle fognature e sugli impianti di depurazione richiesti dall'Unione Europea, necessari per non incorrere nelle sanzioni comunitarie. Il presidente di Umbra Acque, Enrico Menichetti, ha ricordato come "la società abbia una governance abbastanza farragিনosa e debba rispettare scelte fatte ad altri livelli su tariffe e pianificazione. Nel 2013 abbiamo avuto a disposizione solo 10 milioni di euro per gli investimenti, mentre per il nostro territorio servirebbero 40 milioni all'anno. La vita media degli acquedotti è di 30-40 anni, mentre quelli umbri è in media superiore ai 50 anni. Questo impone investimenti importanti che la tariffa non può sostenere. Anche perché i soci pubblici di Umbra Acque in questi anni hanno favorito tariffe sostenibili, tanto che le nostre sono le più basse dell'Umbria e in media con quelle nazionali. Diventano quindi fondamentali altri canali di investimento, magari pensando ad un piano nazionale di investimenti in cui si decidano le priorità. Umbra Acque è una società in salute: dal 2007 al 2013 non è mai andata in rosso, ma ha sempre prodotto utile che nel 2013 è stato di 3 milioni di euro. Risultati ottenuti grazie ad un'opera molto importante di razionalizzazione e contenimento dei costi: basti pensare che i dipendenti sono passati negli ultimi anni da 357 a 341 e gli appalti sono oggi per 600mila euro di lavori da dare in esterno mentre prima erano oltre 3 milioni di euro. Questo ci ha consentito di ottenere, da poche settimane, 12 milioni di euro di finanziamento a lungo termine da un istituto bancario, dopo 2 anni in cui non riuscivamo ad avere credito neanche sul medio periodo. Grazie a ciò non solo abbiamo avuto

evidenti vantaggi sugli interessi, ma siamo anche riusciti a risolvere i nostri problemi di liquidità". Il nuovo amministratore delegato di Umbra Acque, Paolo Pizzari, ha lanciato un grido di allarme: "siamo preoccupati – ha detto – dalla lunghezza dei tempi dell'iter autorizzativo per gli investimenti sulle fognature e sugli impianti di depurazione. Facciamo un appello a tutti coloro che possono aiutarci per velocizzare l'iter dei 14 progetti così da usare bene i fondi europei che, anche grazie alla Regione, sono stati faticosamente portati a casa e non rischiare di perderli. Altrimenti incorreremo nelle sanzioni comunitarie. Il decreto Sblocca Italia aveva provato a ridurre i tempi, ma il risultato è stato contrario: lasciando discrezionalità alle Regioni su quali opere sottoporre a valutazione di impatto ambientale, queste hanno deciso di richiederla per tutte, anche quelle per cui prima non era necessario. Ora siamo costretti a fare una corsa contro il tempo per riuscire a finire questi 14 progetti". Sollecitati dagli interventi di Massimo Buconi (Psi) e Andrea Smacchi (Pd) i vertici di Umbra Acque hanno sottolineato il problema delle infrastrutture "che si stanno disfacendo, con perdite degli acquedotti che si aggirano in media sul 50 per cento, con una situazione a macchia di leopardo: a Perugia siamo al 34 per cento, a Gubbio al 60-65 per cento. Oggi possiamo dedicare solo 500mila euro per la ricerca e la riparazione delle perdite. Una cifra esigua, che ci consente di intervenire solo su 5 km di acquedotti. Servirebbe un piano di investimenti per il settore idrico per ammodernare le nostre infrastrutture, anche perché la pianificazione europea dà priorità a fogne e impianti di depurazione". Il Comitato ha deciso che riascolterà nuovamente Umbra Acque prima della fine della legislatura, cercando nel frattempo di essere di aiuto nel velocizzare gli iter dei progetti di Umbra Acque.

